



relazione finanziaria  
annuale al  
31 dicembre 2011



## indice

### IL GRUPPO BIESSE

Organi sociali	11
Struttura del Gruppo	12
Financial Highlights	14
Il Gruppo	16
I marchi	18

### RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Il mercato	26
Gli eventi	34
Le persone	36
I clienti	37
Corporate Governance	39
Sintesi dati economici	40
Sintesi dati patrimoniali	45
Principali rischi e incertezze cui Biesse S.p.A. e il Gruppo sono esposti	47
Attività di ricerca e sviluppo 2011	50
Prospetto di raccordo tra bilancio della capogruppo e bilancio consolidato	56
Rapporti con le imprese collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime	56
Rapporti con altre parti correlate	57
Le relazioni con il personale	57
Azioni di Biesse e/o di società dalla stessa controllate, detenute direttamente o indirettamente dai componenti il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e il Direttore Generale, nonché dai rispettivi coniugi non legalmente separati e dai figli minori	59
Operazioni "atipiche e/o inusuali" avvenute nel corso dell'esercizio	60
Fatti di rilievo avvenuti dopo il 31 dicembre 2011 e prospettive per l'Esercizio 2012	60
La relazione sull'andamento della gestione di Biesse S.p.A.	61
Altre informazioni	65
Proposte all'Assemblea Ordinaria	66

**GRUPPO BIESSE – BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2011**

<b>PROSPETTI CONTABILI</b>	69
Conto economico consolidato	70
Conto economico complessivo consolidato	71
Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata	71
Rendiconto finanziario consolidato	73
Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato	74

**BILANCIO CONSOLIDATO - NOTE ESPLICATIVE**

<b>NOTE ESPLICATIVE</b>	77
Allegati	134
Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n.11971	137

**BILANCIO SEPARATO - PROSPETTI CONTABILI AL 31 DICEMBRE 2011**

<b>PROSPETTI CONTABILI</b>	139
Conto economico complessivo del bilancio separato	140
Conto economico del bilancio separato	140
Situazione patrimoniale-finanziaria del bilancio separato	141
Rendiconto finanziario del bilancio separato	143
Movimenti del patrimonio netto del bilancio separato	145

**BILANCIO SEPARATO - NOTE ESPLICATIVE**

<b>NOTE ESPLICATIVE</b>	147
Attestazione del bilancio di esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n.11971	201

<b>APPENDICI</b>	203
Allegato "A"	204
Appendice "B"	206
Relazione della società di revisione al Bilancio Consolidato al 31/12/2011	209
Relazione della società di revisione al Bilancio di Esercizio al 31/12/2011	211
Relazione del collegio sindacale all'Assemblea degli Azionisti	213



*Egredi azionisti, nonostante le difficoltà e le incertezze finanziarie che hanno caratterizzato i principali mercati mondiali, Biesse ha chiuso il 2011 con un importante incremento dei ricavi consolidati ed un ritorno all'utile ante-imposte. Questo risultato è stato conseguito in particolar modo nella seconda metà dell'anno e più significativamente nell'ultimo trimestre, dove si sono concentrati il 29,1% dei ricavi e l'86,8% del reddito operativo con un significativo balzo della nostra market-share in tutti i segmenti di business. Nei primi mesi del 2012 il contesto internazionale ha evidenziato alcuni segnali di stabilizzazione che potrebbero portare ad un ritorno di fiducia negli investimenti nei nostri settori di riferimento. Dall'altro lato però, nel breve, la domanda ha evidenziato una sostanziale tenuta nell'alto e nel basso di gamma, mentre ha denotato una particolare sofferenza nel segmento medio. Alla luce di ciò e per salvaguardare la continuità e lo sviluppo del Gruppo è stato attivato un programma di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria con finalità riorganizzative che può coinvolgere fino ad un massimo di 150 persone a zero ore e 750 persone a rotazione. Dal punto di vista geografico l'incremento della quota export (85,9% dei ricavi consolidati) è stato un elemento determinante per il recupero di fatturato, a conferma delle difficoltà del mercato domestico che in 12 mesi ha assorbito il 23,8% in meno dei volumi rispetto al 2010. Nei paesi delle aree B.R.I.C. Biesse ha realizzato oltre il 15% delle proprie vendite. Anche nel 2011 quindi Cina, India, Brasile, Europa Orientale (Russia) e Medio Oriente si sono distinti per essere i paesi leader negli investimenti in beni strumentali. Biesse, grazie alla sua presenza capillare in tutte le principali aree geografiche mondiali, ha seguito questa tendenza stimolando la domanda attraverso mirate azioni commerciali e di marketing. A conferma della nostra attenzione ai mercati emergenti e per rafforzare la nostra presenza nei paesi che reputiamo strategici, nella seconda metà del 2011 è stata concretizzata un'acquisizione in Cina principalmente finalizzata a cogliere le opportunità che il maggiore mercato di sbocco internazionale può e potrà offrirci. Questa nuova presenza, affiancata a quella già esistente in India, sarà fondamentale per lo sviluppo dei mercati di Asia e Australia.*

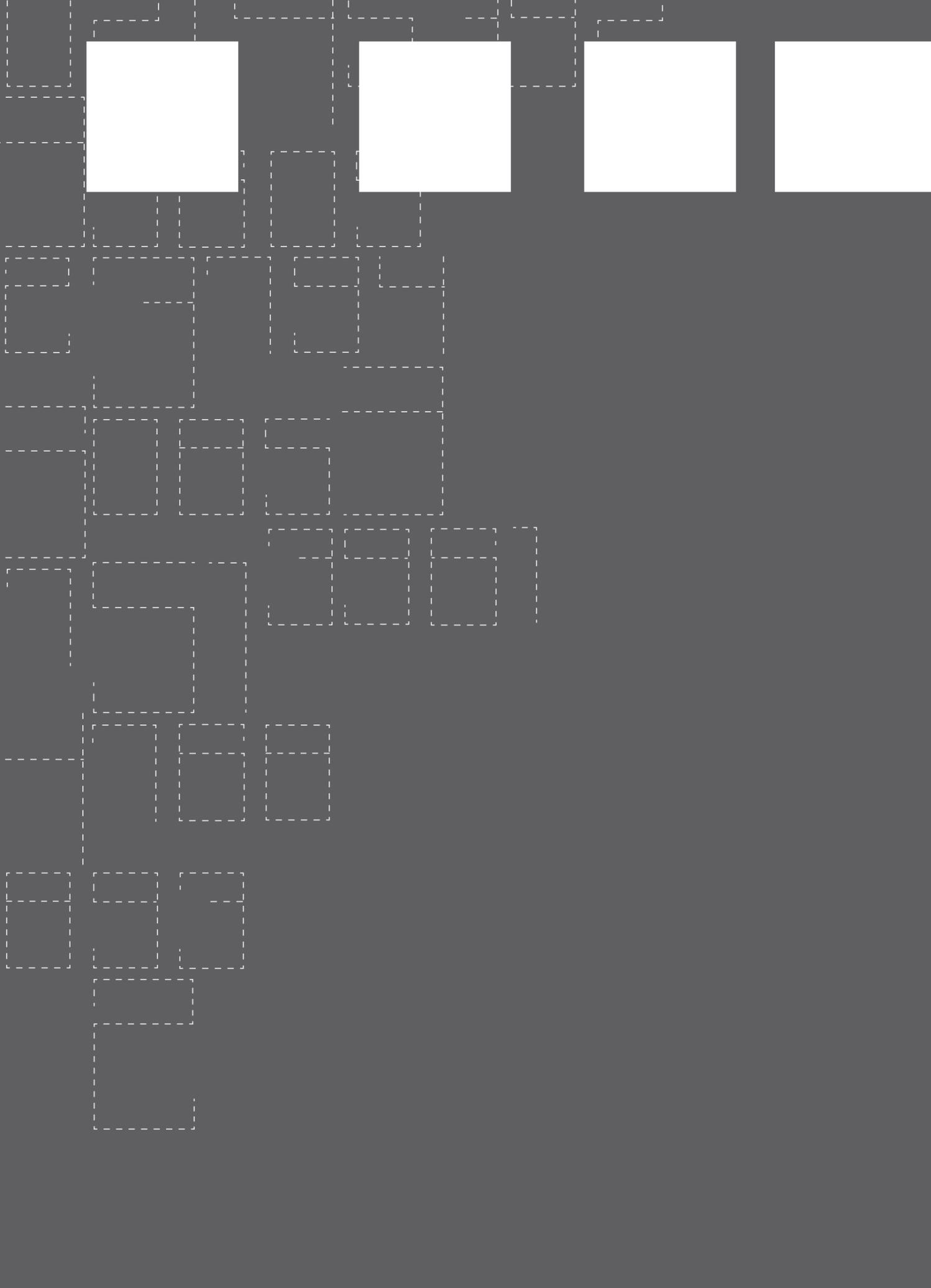


*La ripresa registrata nell'ultimo biennio, seppur non ancora sufficiente a riportare i volumi di produzione e vendita ai livelli pre-crisi, è confermata dal dato dell'entrata ordini e backlog a fine 2011. L'orders intake 2011 è stato infatti del 16% superiore a quello del 2010 ed il portafoglio ordini a fine Dicembre era superiore ai 90 milioni di Euro (+17% rispetto al Dicembre 2010). Attraverso una continua innovazione e sviluppo dei prodotti (gamma prodotti rinnovata per il 40%), investimenti nella struttura tecnica ed integrazione di nuovi marchi complementari (VIET), abbiamo puntato ad incrementare le nostre quote di mercato mondiali, specialmente quelle legate alla realizzazione di impianti. Lo scorso 10 Febbraio il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano Industriale Triennale per il periodo 2012-2014 prospettando una crescita media ponderata dei ricavi del 6,4%. Nel 2014 sono attesi un EBITDA margin consolidato superiore al 13% ed una posizione finanziaria netta positiva. Gli elementi cardine del Piano evidenziano chiaramente la focalizzazione di tutto il Gruppo verso un'ulteriore abbattimento dei costi industriali, il rafforzamento della distribuzione commerciale, l'innovazione tecnologica ed il miglioramento del servizio tecnico post-vendita. In conclusione il 2011 ci ha visto tornare su livelli di produzione e ricavi incoraggianti, realizzando soprattutto il ritorno all'utile ante-imposte. Nel prossimo triennio vogliamo focalizzarci sull'execution dei progetti industriali indicati nel Piano Industriale poiché crediamo essi siano, insieme alla forza dei nostri marchi ed all'eccellente reputazione dei nostri prodotti, l'elemento determinante per arrivare al raggiungimento degli obiettivi prefissati.*

*Il Presidente  
Roberto Selci*

*L'Amministratore Delegato  
Giancarlo Selci*

**BIESSE**



il gruppo biesse

## organi sociali



### Consiglio di Amministrazione

Presidente e Amministratore delegato  
Amministratore delegato <sup>1</sup>  
Amministratore delegato  
Consigliere esecutivo  
Consigliere esecutivo  
Consigliere indipendente  
Consigliere indipendente  
Consigliere indipendente

*Roberto Selci*  
*Giancarlo Selci*  
*Giorgio Pitzurra*  
*Alessandra Parpajola*  
*Stefano Porcellini*  
*Leone Sibani*  
*Giampaolo Garattoni*  
*Salvatore Giordano*

### Collegio Sindacale

Presidente  
Sindaco effettivo  
Sindaco effettivo

*Giovanni Ciurlo*  
*Claudio Sanchioni*  
*Riccardo Pierpaoli*

### Comitato per il Controllo Interno Comitato per la Remunerazione

*Leone Sibani*  
*Giampaolo Garattoni*  
*Salvatore Giordano*

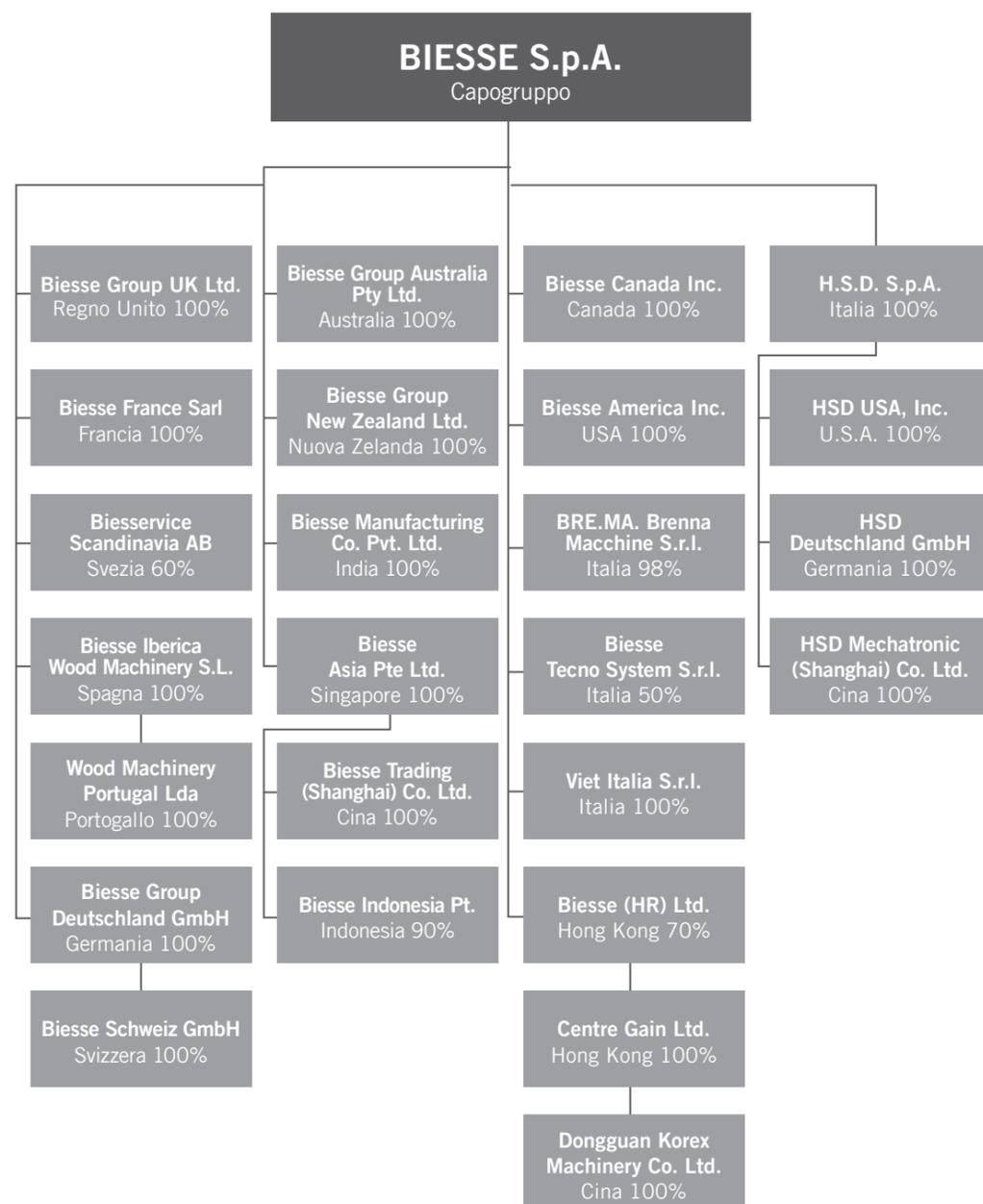
### Organismo di Vigilanza

*Leone Sibani*  
*Giampaolo Garattoni*  
*Salvatore Giordano*  
*Cristian Berardi*  
*Elena Grassetti*

### Società di revisione

KPMG S.p.A.

<sup>1</sup> Con delega esclusiva all'indirizzo strategico e coordinamento del Gruppo



Rispetto all'ultimo bilancio approvato l'area di consolidamento si è modificata per l'inclusione del 100% del gruppo Centre Gain di Hong Kong. Per il perfezionamento dell'operazione è stata costituita la società veicolo Biesse Hong Kong Ltd, che in data 6 settembre ha sottoscritto un contratto preliminare d'acquisto delle quote di Centre Gain per un esborso di HKD 105 milioni (euro 10 milioni alla data di contabilizzazione dell'operazione); il contratto preliminare è stato perfezionato con atto definitivo del giorno 6 ottobre 2011.

Sulla base dei termini dell'operazione, uno dei tre soci fondatori del gruppo Centre Gain – Chris Kwong – ha sottoscritto il 30% delle quote di Biesse HK (per HKD 4,5 milioni), assumendone il ruolo di C.E.O.

Chris Kwong opera da 25 anni nel settore dei macchinari per la lavorazione del legno in Cina ed ha avuto collaborazioni con il Gruppo Biesse già dal 1999.

Il gruppo Centre Gain è attivo sin dal 2004 nella produzione e commercializzazione di macchinari per la lavorazione del legno attraverso un'unità produttiva localizzata a Dongguan City – Guangdong Province - (Korex Machinery Ltd.). Korex opera su una superficie di 44,000 m2, avvalendosi di circa 360 dipendenti.

Il fatturato consolidato del gruppo Centre Gain nell'anno fiscale 2010 è stato pari a circa 12 milioni di euro.

Con quest'operazione, e con le sinergie attese dalla collaborazione con l'esistente filiale di Shanghai, il Gruppo Biesse intende rafforzare la propria presenza in un'area geografica cruciale, sia per le attuali potenzialità sia per quelle di medio periodo.

In riferimento alla partecipazione in BRE.MA. Brenna Macchine S.r.l., si informa che in data 27/10/2011 si è tenuta l'assemblea della società che ha assunto i provvedimenti di cui all'art. 2482 ter c.c. con azzeramento del capitale sociale, ripianamento della perdita e ricostituzione del capitale sociale ad euro 70.000. In tale sede Biesse S.p.A. ha proceduto alle operazioni suddette sia per la propria quota di competenza, che per quella dell'azionista di minoranza. Il versamento effettuato relativo

alla quota delle minoranze è sottoposto alla condizione sospensiva del diritto di opzione per la quota di competenza pari al 40%. In questa fase, sulla base del patto d'opzione d'acquisto, il socio di minoranza ha proceduto ad effettuare le operazioni di cui all'art. 2482 ter limitatamente ad una quota pari al 2% del capitale sociale; riservandosi in seguito l'opzione irrevocabile di acquisto della quota residua del 38% concessa da Biesse entro e non oltre il 31/12/2012. Gli effetti degli accordi suddetti sono stati considerati per la determinazione del risultato e del patrimonio netto dei terzi al 31/12/2011.

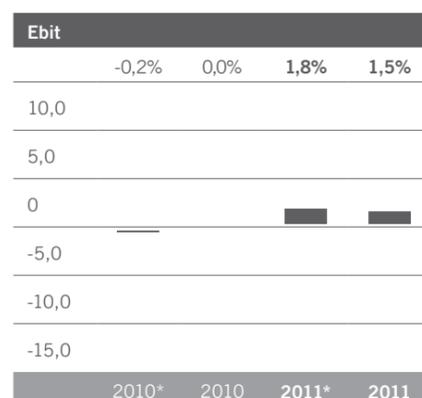
Va inoltre segnalato che la controllata Viet Italia S.r.l. – costituita nel gennaio del 2011 – è una società veicolo destinata all'affitto e alla successiva acquisizione (è stata emessa un'offerta irrevocabile d'acquisto nei confronti del liquidatore) del ramo d'azienda dell'omonimo marchio pesarese – Viet -, leader nella calibratura e levigatura del legno, facente capo ad una società posta in liquidazione nel novembre 2010 in seguito ad una profonda crisi finanziaria. L'offerta irrevocabile d'acquisto include anche la partecipazione detenuta da quest'ultima in Pavit S.r.l. (società attiva nelle lavorazioni meccaniche, le cui forniture sono in gran parte assorbite da Viet Italia S.r.l.); stanti alcune condizioni contrattuali sospensive, previste dal contratto suddetto, e inerenti la stessa Pavit, legate al subentro nella titolarità della partecipazione, si è ritenuto opportuno non procedere al consolidamento di Pavit, vista anche la non materialità della stessa.

Infine per quanto riguarda la controllata Biesse Manufacturing Co. Pvt. Ltd., nel primo trimestre 2012, sono stati posti in essere gli adempimenti per l'ottenimento del controllo di Nuova Faos International Manufacturing Pvt. Ltd. Ai fini del bilancio consolidato 2011, non si è proceduto a consolidare la società in oggetto, ma gli effetti degli accordi sono stati considerati ai fini della valutazione delle attività e passività esistenti tra il gruppo Biesse e la società stessa (crediti e debiti commerciali, debiti legati all'acquisizione).

# financial highlights

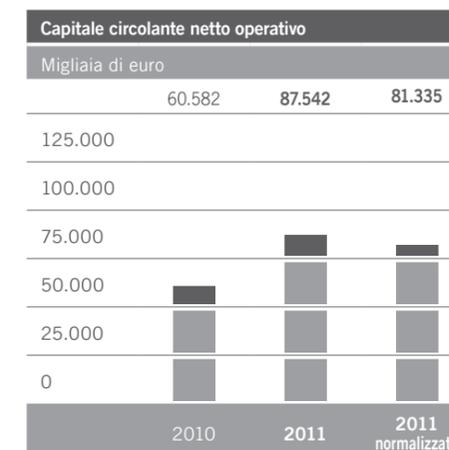
# bilancio consolidato e bilancio di esercizio 2011

DATI ECONOMICI					
Migliaia di euro	31 Dicembre 2011	% su ricavi	31 Dicembre 2010	% su ricavi	Delta %
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	388.530	100,0%	327.522	100,0%	18,6%
Valore aggiunto <sup>(1)</sup>	137.998	35,5%	123.382	37,7%	11,8%
Risultato Operativo Lordo <sup>(1)</sup>	22.418	5,8%	15.700	4,8%	42,8%
Risultato Operativo Netto normalizzato (EBIT) <sup>(1)</sup>	7.069	1,8%	674	0,2%	--
Risultato Operativo Netto (EBIT) <sup>(1)</sup>	5.755	1,5%	106	0,0%	--
Risultato dell'esercizio	(2.446)	(0,6%)	(5.741)	(1,8%)	(57,4%)



DATI E INDICI PATRIMONIALI		
Migliaia di euro	31 Dicembre 2011	31 Dicembre 2010
Capitale Investito Netto (1)	171.038	141.835
Patrimonio Netto	120.663	122.914
Posizione Finanziaria Netta (1)	50.375	18.921
Capitale Circolante Netto Operativo (1)	87.542	60.582
Gearing (PFN/PN)	0,42	0,15
Copertura immobilizzazioni	1,08	1,23
Ingresso ordini	323.178	278.699

<sup>1</sup> grandezze riferite a livelli intermedi di risultato e ad aggregati patrimoniali e finanziari per le quali sono forniti nella Relazione sulla Gestione e nelle Note al Bilancio i criteri adottati per la loro determinazione.

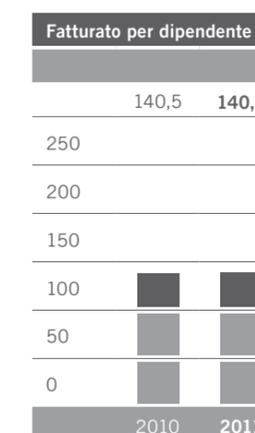
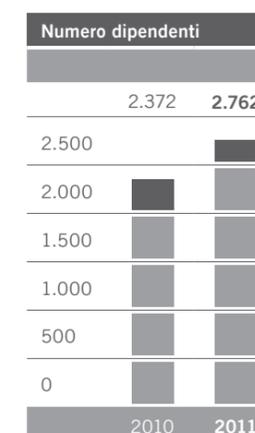


\* Ai fini di una migliore comparabilità, i dati relativi al 2011 vengono presentati anche al netto degli effetti legati alla variazione di perimetro del Gruppo (acquisizione gruppo Centre Gain, start-up Viet).

## DATI DI STRUTTURA

	31 Dicembre 2011	31 Dicembre 2010
Numero medio dipendenti a fine esercizio *	2.762	2.372

\* sono inclusi nel dato i lavoratori interinali. Il dato del 2011 include i dipendenti del gruppo Centre Gain (332 unità) e della Viet (38 unità)





Il **Gruppo Biesse**, con *Headquarters* a Pesaro, ha come attività prevalente la produzione, la commercializzazione ed il servizio di assistenza post-vendita di macchine e sistemi per il settore del legno, vetro e pietra. L'attività produttiva è concentrata in Italia, in India e in Cina. La commercializzazione e l'assistenza sono organizzate sia tramite la presenza geografica diretta di società del Gruppo composta da 30 filiali e uffici commerciali, sia attraverso una selezionata rete di 300 importatori, distributori ed agenti. Il Gruppo è composto da tre principali divisioni di business altamente specializzate nel proprio settore:

- Biesse Wood Division
- Intermac Glass & Stone Division
- HSD Mechatronic Division

Il Gruppo opera anche in altre attività, quali le lavorazioni meccaniche di precisione di componenti meccanici, elettrici, elettronici e pneumodinamici per l'industria.

## BIESSE

Presenta la gamma completa delle macchine e sistemi a controllo numerico per la lavorazione del pannello, di infissi e serramenti; centri di lavoro per la fresatura, foratura e bordatura; pantografi. Tante soluzioni per incrementare la produttività, l'affidabilità e la qualità di lavorazione a misura di cliente.



## BIESSEEDGE

Produce bordatrici e squadrabordatrici per l'industria del mobile. Nel costante impegno di soddisfare al massimo le aspettative dei clienti più esigenti, BiesseEdge garantisce soluzioni di lavorazione veloci, flessibili e di alta precisione.



Le calibratrici e levigatrici Viet si adattano ad ogni contesto: dalle esigenze della falegnameria alle catene produttive della grande industria. Inoltre, la solida specializzazione consente di poter realizzare prodotti unici su richiesta di clienti che debbano soddisfare esigenze singole di lavorazioni specifiche.



## BIESSEARTECH

Propone una gamma completa di soluzioni Easy Tech specializzata nella produzione di macchine per la lavorazione del legno, destinate principalmente a piccole e medie imprese. Soluzioni all'avanguardia quindi, ma di semplice utilizzo. Mantenendo inalterati gli standard qualitativi della tecnologia Biesse, la nuova linea BiesseArtech offre un supporto tecnico e logistico personalizzato, alti livelli di prestazione ed affidabilità. La gamma comprende: bordatrici monolaterali automatiche e manuali; macchine rifilatrici, foratrici e fora-inseritrici manuali; calibratrici e levigatrici; sezionatrici a controllo numerico; centri di lavoro per la fresatura e foratura ed infine strettoi.



## COMIL

Produce macchine e sistemi per la foratura e l'inserimento del mobile per le aziende che offrono al mercato un prodotto personalizzabile, attente al *lead time* e alla riduzione del magazzino dei semilavorati.



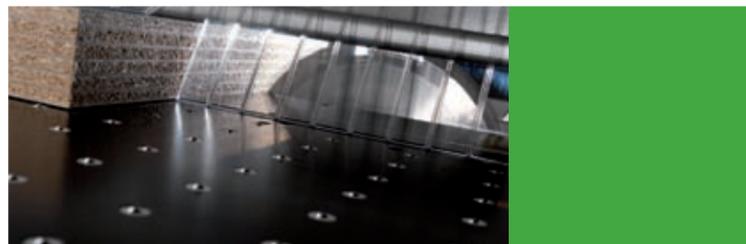
## RBO

Presenta sistemi di movimentazione per linee automatiche per l'industria del mobile. La caratteristica principale del prodotto Rbo è l'elevata capacità maturata nel trovare la soluzione più adatta alle richieste specifiche dei singoli clienti senza rinunciare all'affidabilità di un prodotto ad elevata ingegnerizzazione.



## SELCO

È il marchio di Biesse Wood Division che produce e commercializza centri di sezionatura ad una linea di taglio, impianti angolari e celle di sezionatura integrate con magazzini di carico e sistemi di scarico automatici.



## Bre.Ma.

È specializzata nella produzione di centri di lavoro a controllo numerico per foratura, fresatura, pantografatura ed inserimento di ferramenta. Tutti gli impianti Bre.Ma. permettono di eseguire sequenzialmente la lavorazione di pannelli di diverse dimensioni senza alcun intervento di set up manuale. La gestione di linee personalizzate consente di soddisfare le specifiche esigenze del cliente.



esie es es e  
es es es es es

Offre ai propri clienti progettazione, consulenza di linee di produzione integrate e soluzioni chiavi in mano per le grandi industrie del mobile, tra cui linee di foratura ed inserimento integrate. Progetta sistemi e impianti chiavi in mano per la lavorazione del legno seguendo il cliente dall'idea alla completa realizzazione dell'impianto. Fornisce sistemi e soluzioni di ingegneria per la risoluzione di complessi problemi di produzione, tecnologia e logistica nell'industria del pannello e del mobile.

## INTERMAC

Leader mondiale nel segmento dei centri multifunzione per la lavorazione del vetro piano, Intermac ha rivoluzionato gli standard tecnologici di questo settore fin dalla presentazione della sua prima linea di macchine. Completa la sua proposta con una linea di macchinari e sistemi per il taglio del vetro monolitico e laminato. Intermac occupa una posizione di primo piano anche nel settore delle tecnologie per la lavorazione della pietra naturale e sintetica con una gamma completa di centri di lavoro multifunzione.



## COSMEC

COSTRUZIONI MECCANICHE  
DI PRECISIONE

Completano la struttura del Gruppo l'unità produttiva Cosmec, che realizza componenti meccanici speciali di alta precisione. Garantendo così il perfetto controllo e l'assoluta qualità del processo fin dall'inizio del ciclo di vita del prodotto.



## BUSETTI

Marchio di riferimento nel segmento delle molatrici bilaterali per il vetro piano, dispone di una gamma completa di soluzioni per la piena soddisfazione delle esigenze dei clienti. La lunga esperienza e la profonda conoscenza delle esigenze del mercato permettono di sviluppare soluzioni in grado di rispondere in maniera puntuale ai bisogni dei clienti. Completa la sua offerta con una gamma di foratrici verticali ed orizzontali.



## HSD

MECHATRONIC  
DIVISION

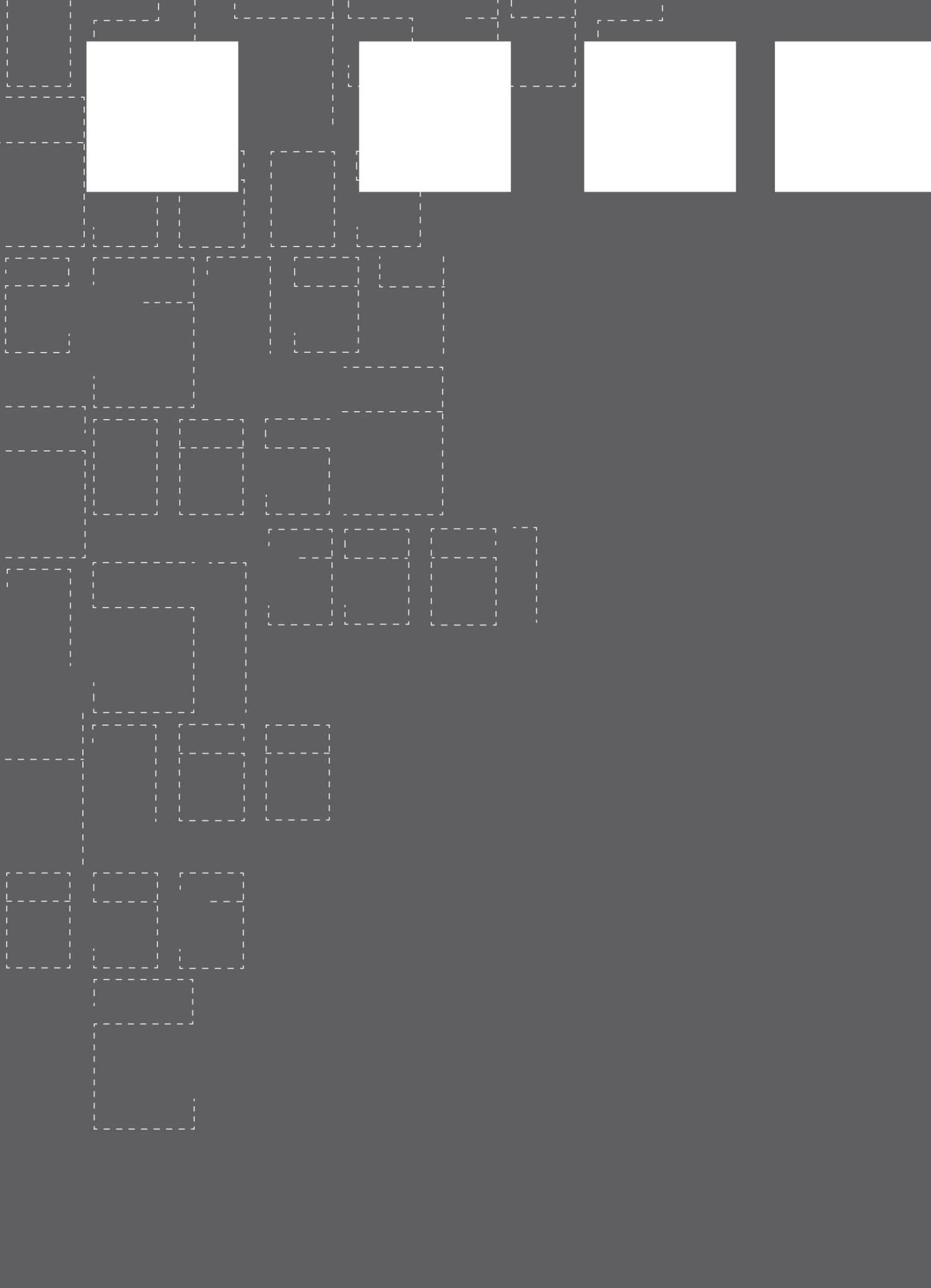
La divisione Meccatronica progetta e realizza componenti meccanici ed elettronici per le macchine ed i sistemi internamente ed esternamente al Gruppo. Meccatronica significa integrazione tra macchina ed elettronica, al quale HSD fornisce prodotti altamente sofisticati, di grande precisione ed affidabilità.



## DIAMUT

Gamma completa di utensili per la lavorazione del vetro e della pietra. I prodotti Diamut possono essere impiegati su tutte le macchine presenti sul mercato garantendo sempre la massima qualità del risultato finale.





relazione  
sull'andamento  
della gestione



### Il contesto economico Andamento dell'economia mondiale

L'economia mondiale ha perso slancio nella seconda metà del 2011, anche se continuano a emergere timidi segnali di stabilizzazione. Il necessario processo di aggiustamento dei bilanci attualmente in corso e le debolezze nel mercato del lavoro e in quello immobiliare in alcune

delle principali economie avanzate continuano tuttavia a gravare sulle prospettive di crescita. I paesi emergenti registrano un'espansione ancora solida, seppur in via di moderazione per effetto di un indebolimento della domanda sia estera sia interna.

A gennaio 2012 l'indice mondiale complessivo dei responsabili degli acquisti (PMI) è salito a 54,6,

da 52,7 di dicembre, il suo massimo da febbraio 2011. L'indice relativo ai servizi ha raggiunto il livello più elevato degli ultimi undici mesi mentre quello riferito al settore manifatturiero si è mantenuto al di sopra del valore soglia tra espansione e contrazione fissato a 50, ma ancora al di sotto della sua media di lungo periodo. Anche la componente del PMI relativa ai nuovi ordinativi è cresciuta in gennaio, sia nel settore manifatturiero sia in quello dei servizi.

La dinamica inflazionistica resta relativamente contenuta nelle economie avanzate. Nell'area dell'OCSE l'inflazione generale al consumo sui dodici mesi è scesa al 2,9 per cento in dicembre, dal 3,1 di novembre, mentre il tasso calcolato al netto della componente alimentare ed energetica è rimasto invariato al 2,0 per cento. Nei paesi emergenti l'inflazione ha recentemente subito un lieve calo, pur partendo da livelli elevati.

#### STATI UNITI

Negli Stati Uniti l'economia ha gradualmente continuato ad acquisire slancio nel quarto trimestre del 2011, dopo la lenta dinamica della prima metà dell'anno. La stima preliminare del Bureau of Economic Analysis segnala che nel quarto trimestre del 2011 la crescita annualizzata del PIL in termini reali è salita del 2,8 per cento dall'1,8 del trimestre precedente. L'hanno sorretta principalmente la spesa per consumi e la variazione delle scorte nel settore privato. Gli investimenti in edilizia residenziale hanno messo a segno una ripresa, mentre le esportazioni nette hanno fornito un contributo negativo alla crescita. Le statistiche mensili disponibili segnalano una perdurante espansione economica nel primo trimestre del 2012, seppure a ritmi meno sostenuti che nell'ultimo trimestre del 2011.

#### GIAPPONE

In Giappone l'attività economica si è lievemente indebolita nel quarto trimestre del 2011, dopo la ripresa osservata nel trimestre precedente. Tale andamento è in larga parte riconducibile alla decelerazione della domanda mondiale, all'apprezzamento dello yen e alle turbative dal lato dell'offerta provocate dalle alluvioni in Thailandia. Nell'ultimo trimestre dello scorso anno la produzione industriale è scesa dello 0,4 per cento sul trimestre precedente, nonostante un incremento superiore alle attese in dicembre (4 per cento su base mensile), e le esportazioni di beni in termini reali si sono ridotte di quasi il 4 per cento in quanto l'aumento che anch'esse hanno evidenziato in dicembre (dell'1,1 per cento

su base mensile) non ha compensato la caduta dei mesi precedenti. In termini nominali la bilancia commerciale ha tuttavia registrato un ulteriore ampliamento del disavanzo mensile in dicembre (su base stagionalizzata), che ha determinato un disavanzo annuo (pari a 2.500 miliardi di yen calcolato in base al commercio doganale) per la prima volta dal 1980. Gli ultimi dati pubblicati segnalano in larga parte un irrobustimento dell'attività agli inizi del 2012. L'indice PMI relativo alla produzione manifatturiera, in gennaio suggeriva un ritorno alla crescita nel settore – seppur a ritmi modesti – per la prima volta in tre mesi.

#### REGNO UNITO

Nel Regno Unito l'attività economica si è mantenuta modesta. Nel quarto trimestre del 2011 il PIL in termini reali è diminuito dello 0,2 per cento sul periodo precedente, principalmente a causa della debolezza della produzione industriale e delle costruzioni. Gli indicatori disponibili delle indagini presso le imprese e le famiglie sono migliorati lievemente agli inizi del 2012. Restano tuttavia coerenti con una ripresa economica molto lenta nel breve periodo, anche se le azioni di stimolo monetario dovrebbero in prospettiva fornire un sostegno. Non sono emersi segnali di miglioramento della situazione nel mercato del lavoro e gli indicatori della crescita della moneta e del credito sono rimasti deboli. Si prevede che le condizioni di credito restrittive, il processo di aggiustamento dei bilanci delle famiglie e il sostanziale inasprimento fiscale continueranno ad agire da freno sulla crescita della domanda interna. È altresì probabile che le deboli prospettive per la domanda estera pesino sulla dinamica delle esportazioni.

#### CINA

In Cina, la crescita del PIL in termini reali è scesa all'8,9 per cento sul periodo corrispondente nel quarto trimestre del 2011, dal 9,1 del terzo. L'indebolimento va ricondotto in larga parte alla più debole domanda estera e alle politiche interne restrittive intese a frenare gli investimenti nel settore immobiliare. Gli squilibri esterni si sono ulteriormente ridotti alla fine del 2011, per il calo dell'avanzo commerciale e i deflussi netti di capitali, un andamento che si è intensificato in presenza di minori aspettative di apprezzamento del renminbi e di qualche preoccupazione per le prospettive di crescita e stabilità finanziaria. Di conseguenza, nel quarto trimestre le riserve ufficiali sono diminuite per la prima volta dal 1998.

## AREA EURO

Le tensioni sul debito sovrano nell'area dell'euro si sono accentuate ed estese, assumendo rilevanza sistemica. I corsi dei titoli di Stato in molti paesi dell'area hanno risentito dell'incertezza sui modi di gestione della crisi a livello comunitario e in sede di coordinamento intergovernativo, nonostante le importanti correzioni degli squilibri di finanza pubblica operate dai governi nazionali; ha concorso ad alimentare l'incertezza il peggioramento delle prospettive di crescita. È aumentata l'avversione al rischio degli investitori, così come la preferenza per strumenti ritenuti sicuri, quali i titoli di Stato statunitensi e tedeschi. Il 13 gennaio l'agenzia di rating Standard & Poor's ha declassato il debito sovrano di nove paesi dell'area dell'euro, tra cui la Francia, l'Italia e la Spagna.

Nell'ultima parte del 2011 il quadro congiunturale dell'area dell'euro si è indebolito. L'indicatore €-coin, che stima la componente di fondo della variazione trimestrale del PIL dell'area, si colloca da ottobre su valori negativi. Sono state riviste al ribasso anche le prospettive di crescita per il 2012. Beneficiando di un allentamento delle tensioni sui costi degli input, le pressioni inflazionistiche si sono attenuate.

Il Consiglio direttivo della BCE ha ridotto in due occasioni i tassi ufficiali, portandoli all'1,0 per cento; ha introdotto nuove importanti misure di sostegno all'attività di prestito delle banche a famiglie e imprese, ostacolata dalle crescenti difficoltà di raccolta e dalla segmentazione dei mercati interbancari.

## ITALIA

Nel terzo trimestre del 2011 il PIL dell'Italia è diminuito dello 0,2 per cento sul periodo precedente; secondo le stime della Banca d'Italia, sarebbe sceso anche nel quarto trimestre. La debolezza della domanda interna è confermata dagli indicatori più recenti e dalle opinioni delle imprese. La dinamica del prodotto interno lordo risente del rialzo dei costi di finanziamento, per l'aggravarsi della crisi del debito sovrano, e del rallentamento del commercio mondiale, che comunque continua a fornire sostegno all'attività economica. In riduzione della domanda interna operano anche le manovre correttive di finanza pubblica, peraltro indispensabili per evitare più gravi conseguenze sull'attività economica e sulla stabilità finanziaria. La competitività delle imprese è lievemente migliorata grazie al deprezzamento dell'euro.

Il recupero dell'occupazione iniziato nell'ultimo

trimestre del 2010 si è arrestato negli ultimi mesi dello scorso anno: in ottobre e in novembre vi sarebbero stati un calo degli occupati e una ripresa del tasso di disoccupazione, che tra i più giovani ha raggiunto il 30,1 per cento. Anche se continua a ridursi il ricorso alla Cassa integrazione, peggiorano le attese delle imprese circa i loro livelli occupazionali.

Le pressioni inflazionistiche sono in attenuazione, in un quadro di moderazione dei costi e di debolezza della domanda. Negli ultimi mesi del 2011 gli aumenti delle imposte indirette hanno causato un rialzo del livello dei prezzi al consumo; un altro rialzo potrà derivare dagli aumenti delle accise sui carburanti deliberati all'inizio di quest'anno in talune regioni e dai rincari di alcuni prezzi regolamentati.

L'aggravarsi della crisi del debito sovrano e i segnali di rallentamento internazionale determinano un peggioramento delle prospettive di crescita, sia in Italia sia nell'area dell'euro. Per il nostro paese gli scenari possibili variano molto e dipendono dagli sviluppi della crisi del debito sovrano e dai suoi riflessi sulla capacità di prestito delle banche.

## Il settore di riferimento

### UCIMU – SISTEMI PER PRODURRE

*“Positivo il 2011 per l'industria italiana. Crescita rallentata nel 2012”*

Nel quarto trimestre 2011 l'indice degli ordini di macchine utensili, elaborato dal Centro Studi & Cultura di Impresa di UCIMU-SISTEMI PER PRODURRE, segna un calo del 12,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, per un valore assoluto pari a 95,1, comunque tra i più alti registrati negli ultimi tre anni.

Nonostante il rallentamento evidenziato in chiusura d'esercizio, l'indice medio degli ordini raccolti dai costruttori italiani nel 2011 registra un incremento del 12,8% rispetto al 2010, per un valore assoluto pari a 93, il più alto messo a segno nell'ultimo triennio.

Da un'analisi più approfondita dei dati, emerge una sempre maggiore discrepanza tra i riscontri dei provenienti dal mercato interno e quelli dall'estero.

Su base annua, l'indice degli ordini raccolti dai costruttori sul territorio nazionale segna un calo dell'11,9%, (per un valore assoluto pari a 55,2).

Di contro, l'indice degli ordinativi esteri registra un incremento del 20,9% rispetto all'anno precedente (per un valore assoluto pari a 116,3).

Con riferimento ai mercati stranieri, secondo l'ultima rilevazione effettuata dal Centro Studi di UCIMU a partire dai dati ISTAT, nel periodo gennaio-ottobre 2011, principali mercati di sbocco dell'offerta italiana di macchine utensili sono risultati: Cina (+11,5% rispetto ai primi dieci mesi del 2010), Germania (+55,9%), Stati Uniti (+104%), Brasile (+60,2%), Francia (+20,1%), India (+13,5%), Russia (+16,3%), Turchia (+59,2%), Polonia (+42,3%), Spagna (+16,3%).

“Alla luce di questi dati – ha affermato Giancarlo Losma, presidente UCIMU-SISTEMI PER PRODURRE – due sono le considerazioni che emergono in modo evidente. Anzitutto non crediamo che il rallentamento registrato in questo ultimo trimestre sia preludio a una nuova fase di difficoltà. Attualmente non esistono elementi che possano decretare l'inversione di tendenza e dunque l'avvio di un nuovo ciclo negativo per l'industria italiana costruttrice di macchine utensili, robot e automazione. Al contrario un dato su tutti dimostra il livello di operatività che caratterizza le imprese del settore: l'indice di capacità produttiva che, nel quarto trimestre dell'anno, ha sfiorato quota 80”.

“La seconda considerazione - ha aggiunto il presidente di UCIMU - è relativa all'ampliarsi del divario tra i risultati raccolti dai costruttori presso gli utilizzatori italiani e stranieri. La continua e ormai cronica riduzione degli ordini raccolti sul mercato interno non è direttamente collegabile al ridimensionamento del consumo domestico che, in parte, ha semplicemente mutato le proprie esigenze, preferendo prodotti standard e di fascia media”.

### ACIMALL

*“Un 2011 positivo, ma ancora molte preoccupazioni”*

Il 2011, secondo i preconsuntivi elaborati dall'Ufficio studi di Acimall – associazione nazionale di categoria del settore macchine per lavorazione del legno, si sarebbe concluso con una crescita del 5,8% rispetto al 2010. Un dato positivo, ma che non è certo della portata che ci si sarebbe potuto attendere dall'andamento della prima metà dell'anno. Bene le esportazioni, cresciute di oltre il 10% e con Francia e Germania quali primi Paesi di destinazione, a cui fa da contraltare una decisa contrazione delle importazioni, che contribuiscono a ribadire in modo netto lo stop degli investimenti

in tecnologia per la trasformazione del legno, soprattutto di “fascia alta”, nel nostro Paese (il consumo apparente diminuisce del 9,5% rispetto al 2010).

L'andamento degli ultimi dodici mesi lascia invariata la distanza dai livelli pre-crisi e ribadisce quanto la ripresa di quest'ultimo biennio (più sostanziosa nel 2010, con il più 23% messo a segno rispetto al drammatico 2009) non sia sufficiente a riportare il settore a quelle che erano le sue dimensioni. Fatto 100 il numero indice del settore nel 2000, oggi siamo attorno a quota 70.

“Se il primo semestre aveva indotto a un certo ottimismo – commenta Dario Corbetta, responsabile dell'Ufficio studi di Acimall – la seconda metà dell'anno ha chiarito quanto sia improbabile che tutto possa tornare come prima in un breve lasso di tempo. Come abbiamo avuto purtroppo modo di sottolineare nel preconsuntivo 2011, il settore rimane in una condizione di sofferenza, con una offerta che continua a essere superiore alla richiesta”.

I dati parlano chiaro: la produzione nazionale – valutata sulla base dei dati delle esportazioni che, non dimentichiamolo, assorbono circa il 75% delle macchine e delle tecnologie per il legno costruite nel nostro Paese – è cresciuta meno di quanto ci si sarebbe potuto attendere.

Come già accennato, il primo semestre si era dimostrato in linea con le buone prospettive emerse nel 2010, che lasciavano prevedere un incremento della produzione decisamente più importante. Ma la seconda metà dell'anno ha purtroppo smentito questi segnali, con una difficoltà di lettura che impedisce una chiara visione di quanto stia accadendo nel nostro settore. Non solo, infatti, alcune nicchie di mercato (tecnologia per il serramento e le costruzioni in legno in primis) hanno avuto un buon andamento, ma mai come negli ultimi mesi si sono registrate differenze fra aziende che fanno lo stesso prodotto e agiscono sugli stessi mercati. Se da un lato viene da pensare che oggi più che mai sia l'impegno delle singole persone, la loro volontà e il loro attaccamento all'azienda a fare la differenza, dall'altro risulta evidente quanto ciò sia difficilmente rilevabile in termini statistici.

“L'internazionalizzazione è sempre il tema dominante – conferma Dario Corbetta – ma in uno scenario che è cambiato completamente, che non è più quello che i nostri imprenditori erano abituati a frequentare. Fino a qualche anno fa era sufficiente poter sventolare la bandiera del “made

in Italy” e produrre macchine con un corretto rapporto fra prezzo e prestazioni per riempire il proprio carnet di ordini. Oggi i mercati sono molto più complessi ed esigono comportamenti diversi, un impegno sempre più forte: il “made in Italy” si trova a proporsi in piazze sempre più affollate, Paesi dove è indispensabile essere presenti in modo costante, con continuità. Una realtà che vale per tutti i comparti, ma in modo particolare dove la concorrenza di produttori di tecnologia da Paesi emergenti è forte, dove c'è maggiore richiesta di macchine con un minore contenuto tecnologico, di sicurezza per l'operatore, di innovazione”.

“Le nostre imprese – ha aggiunto Corbetta – hanno saputo reggere molto bene la competizione internazionale, spesso grazie proprio a una dimensione che le ha rese più flessibili, capaci di maggiore reattività alle esigenze dei clienti che hanno permesso di occupare quote di mercato sempre più importanti. La situazione ora è diversa e una certa dimensione potrebbe rivelarsi indispensabile per la sopravvivenza. È la grande sfida che l'industria italiana delle tecnologie per il legno si trova ad affrontare”.

#### VDMA

*“Per il 2012, l'industria si aspetta una crescita zero”*

“Nel 2011, il settore tedesco della produzione di macchinari e impianti è cresciuto del 12% - ha affermato Thomas Lindner, presidente di VDMA – sfiorando la previsione iniziale, pari al 14%. L'incremento della produzione del biennio 2010 e 2011 è stato del 22%”.

Nel complesso, la produzione di macchinari è cresciuta di 24 miliardi, raggiungendo il valore totale di 187 miliardi. La crescita del fatturato sul mercato tedesco, pari al 12%, ha equiparato quella conseguita sui mercati esteri. Il tasso di utilizzo della capacità produttiva si è attestato a 88,1% (78,0% nel 2010).

Nel periodo da gennaio a novembre 2011, le esportazioni sono aumentate del 14,5%. I venti più grandi mercati di sbocco hanno tutti consuntivato delle crescite (Cina +26%, Stati Uniti +22,2%, Russia +33,2%, Turchia +29,3%, Brasile +23,6%, India +15,3%). Le esportazioni verso l'area Euro sono aumentate del 9%, valore al di sotto della media, ma comunque superiore alle aspettative.

I risultati non sono omogenei tra tutti i settori che appartengono all'associazione. Guardando gli andamenti delle vendite del 2011, 23 settori su

28 hanno registrato un incremento; tra questi, si ricordano in particolare le macchine utensili, la robotica e automazione, le macchine agricole.

Per il 2012, visto l'andamento degli ordini, la situazione di incertezza, in particolare nel mercato europeo e la prevista stabilizzazione dell'attività economica in Cina, la VDMA ha rivisto le stime di crescita, abbassandole dal 4% allo 0%.

“Alla fine di dicembre – conclude Thomas Lindner – avevo già accennato che le nostre previsioni per il 2012 non erano più così sicure, come a settembre, e che sarebbe stata necessaria una revisione al ribasso. Tale valutazione è stata confermata nelle ultime settimane. Abbiamo rivisto la nostra previsione da +4% a +0%”.

#### L'evoluzione dell'esercizio 2011

Dopo un 2010 particolarmente positivo in termini di entrata ordini (+35% rispetto all'esercizio 2009, annus horribilis per il Gruppo Biesse), l'esercizio 2011 ha registrato una buona performance, con un incremento degli ordinativi pari al 16% rispetto al dato 2010 (Divisione Legno +20,7%, Divisione Tooling +11,4%, Divisione Meccatronica +9%, Vetro – 2,9%). Tale andamento ha contrassegnato l'intero esercizio, con tassi di crescita del 16,4% (marzo 2011), 28,5% (giugno 2011) e 17,8% (settembre 2011).

I ricavi netti dell'esercizio 2011 sono pari ad € 388.530 mila, contro i € 327.522 mila del 31 dicembre 2010, con un incremento complessivo del 18,6% sull'esercizio precedente. Il dato è in linea con l'andamento consuntivato trimestralmente durante l'intero 2011 (marzo +19,3%, giugno +16,5%, settembre +22,2%). In valori assoluti, i volumi si collocano intorno al -10/15% rispetto ai livelli registrati prima della crisi del 2009.

L'incremento dei ricavi ha permesso di sfruttare meglio la leva operativa, determinando un innalzamento della profittabilità, a livello di Risultato Operativo Lordo e di Risultato Operativo Netto. D'altronde rispetto agli esercizi precedenti, le mutate condizioni dei mercati di riferimento hanno imposto un mix di vendita meno premiante in termini di marginalità, poiché le vendite si sono polarizzate o su macchine a più bassa componente tecnologica (entry level) o su impianti (engineering) ad elevata complessità e personalizzazione, riducendo il peso del segmento medio che per Biesse esprimeva, ancora nel recente passato, la porzione preponderante del fatturato.

A livello patrimoniale, depurando gli effetti dell'acquisizione del gruppo Centre Gain, il capitale circolante netto aumenta di circa 20 milioni di euro, principalmente per effetto dell'incremento dei crediti commerciali (legato primariamente all'incremento del fatturato nell'ultimo bimestre dell'esercizio spostando volumi che primariamente gravavano sul dato di magazzino). Le immobilizzazioni, al netto dell'acquisizione del gruppo cinese (i cui assets ammontano a € 10,4 milioni), aumentano di circa € 2 milioni; la variazione è imputabile ai nuovi investimenti riguardanti la progettazione di nuovi modelli e all'implementazione del nuovo sistema ERP Oracle. Il maggior fabbisogno di cassa legato alla dinamica del capitale circolante netto, alla spesa per investimenti e per l'acquisizione del gruppo Centre Gain ha determinato un incremento dell'indebitamento netto del Gruppo, che passa da 18,9 a 50,4 milioni di euro.

#### PRINCIPALI EVENTI

##### GENNAIO 2011

L'ing. Giorgio Pitzurra viene nominato nuovo consigliere, con specifiche funzioni di Amministratore Delegato (carica deliberata dall'Assemblea dei Soci del 28 aprile 2011). Pitzurra, 61 anni, approda in Biesse dopo aver maturato significative esperienze internazionali in importanti aziende multinazionali (Gruppo FIAT - ILVA - Pirelli - Ideal Standard - Kohler). In particolare nei Gruppi Ideal Standard e Kohler l'ing. Giorgio Pitzurra ha ricoperto il ruolo di Presidente Europa - Middle East - Africa.

Nello stesso mese, entra a far parte del “mondo” Biesse lo storico marchio pesarese Viet, leader nella calibratura e levigatura (macchine per il legno). Le sinergie attese dall'inserimento di tale brand – noto per il contenuto d'innovazione e la qualità dei propri prodotti – sono numerose e certamente utili per accrescere la presenza di Biesse in un segmento di mercato strategico.

Alla data odierna, gli organi del Concordato non hanno ancora proceduto alla cessione dell'azienda a Biesse stante i lunghi tempi dell'iter procedurale per dirimere la situazione sulla società “madre” in liquidazione; Biesse ha pertanto prorogato i termini della propria offerta d'acquisto. Lo start-up ha consuntivato un risultato economico negativo determinato dai costi per il rilancio del marchio e la ricostruzione del network distributivo; ciò nonostante, Viet sta comunque ottenendo un progressivo riscontro positivo in termini di penetrazione e market-share, confermando la strategia di medio termine che ne ha ispirato il salvataggio.

##### MARZO 2011

Il 25 e 26 marzo 2011 si è tenuto presso il complesso industriale di via della Meccanica a Pesaro il BiesselInside & Windays, un evento dedicato alle innovative tecnologie Biesse con focus sulla lavorazione del serramento, con dimostrazioni dedicate e seminari tematici, a dimostrazione della continua volontà di Biesse di investire in soluzioni innovative per supportare le esigenze della clientela.

Oltre a questo importante momento, in cui le porte degli stabilimenti produttivi sono state aperte ai clienti, il Gruppo ha confermato la propria presenza anche alle principali fiere internazionali di settore, in particolare alle fiere Interzum in Cina (27-30 marzo), Fimma in Brasile (23-27 marzo) e WoodShow a Dubai (5-7 aprile).

##### MAGGIO 2011

In data 12 maggio 2011, è stata resa nota la conclusione del Programma di acquisto e disposizione di azioni proprie, il cui avvio era stato comunicato al mercato in data 12 novembre 2009 in coincidenza con l'Assemblea degli Azionisti Biesse che aveva approvato il Programma medesimo.

Durante il periodo di validità del Programma non sono state eseguite né operazioni di acquisto, né di disposizione di azioni ordinarie Biesse.

Alla data di conclusione del Programma, l'ammontare complessivo di azioni proprie in portafoglio di Biesse S.p.A. è di n. 486.359 azioni, pari all'11,775 % del Capitale Sociale, rivenienti da un precedente piano di buy back. Tali treasury shares sono, tra l'altro, a servizio del Retention Plan approvato dall'Assemblea di Biesse in data 19 Ottobre 2010.

La mancata integrale esecuzione del Programma autorizzato dall'Assemblea degli Azionisti della società (il quale prevedeva un numero massimo di azioni acquistabili pari a n. 2.253.045, che sommate a quelle già possedute da Biesse avrebbero costituito il 10% del Capitale Sociale) è da imputarsi al fatto che non si sono verificate circostanze tali da rendere necessaria, a giudizio della Società, l'attivazione di meccanismi di sostegno della liquidità e/o del valore del titolo. A ciò si aggiunge la volontà di Biesse di preservare la propria liquidità per la gestione ed il mantenimento dell'attività caratteristica e dei progetti industriali programmati.

##### GIUGNO 2011

Nello scenario internazionale di Ligna 2011, la fiera biennale che per cinque giorni (30 maggio

– 3 giugno) ha visto Hannover capitale mondiale delle tecnologie per il Legno, il management di Biesse guidato dal Presidente Roberto Selci, ha presentato, a un pubblico di clienti e operatori del settore provenienti da 90 paesi, le nuove tecnologiche sviluppate per garantire risposte sempre più mirate alle esigenze dei clienti, elevati standard di qualità, finitura e design; i principali risultati raggiunti e il nuovo piano triennale.

Vera novità di quest'anno è stata la presenza di Biesse nel Padiglione 24 dedicato al "Lightweight. network" come player mondiale focalizzato sull'innovazione tecnologica e sui nuovi materiali. In questo spazio sono state coinvolte le società, che a diversi livelli, contribuiscono alla lavorazione dei pannelli leggeri e che si distinguono per la loro eccellenza tecnologia applicata alla lavorazione di questo tipo di materiale. L'obiettivo di questo padiglione era di creare un punto di riferimento all'interno della fiera che rappresenti un vero centro di competenze e un'occasione d'incontro tra produttori e fornitori.

Tra le novità presentate alla Fiera, la gamma completa dei centri di lavoro a 5 assi, dedicati alla lavorazione sia del pannello che del massello con un'articolazione di offerta in grado di soddisfare sia la grande industria che la piccola e media impresa. Nelle prime giornate di manifestazione hanno riscosso anche un grande successo di pubblico le soluzioni per il Serramento, che comprendono non solo le tecnologie innovative dei Multicentri Uniwin e dei centri di lavoro Rover WMS, ma anche le proposte di Levigatura e Calibratura Viet, nonché la nuova Hybrid Door per l'imballaggio di porte e finestre.

A Ligna Biesse ha presentato anche importanti novità nella Foratura ampliando la sua gamma con la nuova SKIPPER V31 e la EKO 902, foratrice verticale per la piccola-media impresa presentata con il marchio Bre.Ma.

Nel mese di giugno 2011, Biesse ha acquisito un nuovo ordine per un totale di quasi 12 milioni di euro. La commessa riguarda la fornitura di un impianto per la lavorazione del legno e rappresenta uno dei progetti più rilevanti all'interno del Business degli impianti.

In questo specifico settore Biesse continua ad affermarsi sempre più come player globale in grado di offrire soluzioni complete con elevate performances funzionali.

Per i successivi 24 mesi il Gruppo pesarese fornirà quindi alla Howdens Joinery Co., società

quotata alla Borsa di Londra e leader in U.K. per la produzione di cucine, il supporto tecnologico necessario al completamento dei loro piani di investimento e sviluppo produttivo.

#### SETTEMBRE 2011

In data 6 settembre è stato sottoscritto un contratto per l'acquisto, attraverso il veicolo Biesse HK Ltd, del 100% del gruppo Centre Gain di Hong Kong per un esborso di HKD 105 milioni (pari a circa euro 10 milioni alla data di contabilizzazione dell'acquisizione).

Come stabilito dall'accordo, il regolamento dell'operazione avverrà per cassa in più tranches entro i successivi 36 mesi a partire dal perfezionamento dell'operazione (avvenuta in data 6 ottobre 2011) utilizzando le linee di credito in parte già esistenti ed in parte deliberate successivamente. Alla data di chiusura del bilancio, il debito da estinguere ammonta a HKD 73.800.000

Il funding dell'acquisizione sarà fornito alla società veicolo Biesse HK Ltd da Biesse S.p.A. attraverso un progressivo finanziamento intercompany fino ad un massimo di HKD 90 milioni (pari a circa EURO 8,2 milioni), )

Nelle more dell'operazione, uno dei 3 soci fondatori del gruppo Centre Gain – Chris Kwong – ha sottoscritto il 30% delle quote del veicolo utilizzato per la transazione (per HKD 4,5 milioni – pari a circa EURO 0,4 milioni) assumendone il ruolo di C.E.O.. Chris Kwong opera da 25 anni nel settore dei macchinari per la lavorazione del legno in Cina ed ha avuto collaborazioni con il Gruppo Biesse già dal 1999.

Il gruppo Centre Gain, è attivo sin dal 2004 nella produzione e commercializzazione di macchinari per la lavorazione del legno attraverso una unità produttiva localizzata a Dongguan City - Guangdong Province- (Korex Machinery Ltd.). Korex opera su una superficie di 44.000 m2 avvalendosi di circa 360 dipendenti con un utilizzo degli impianti pari al 60%.

Il fatturato consolidato del gruppo Centre Gain nell'anno fiscale 2010 è stato pari a circa 12 milioni di euro.

Con quest'operazione, e con le sinergie attese dalla collaborazione con l'esistente filiale di Shanghai, il Gruppo Biesse ha inteso rafforzare la propria presenza in un'area geografica estremamente strategica e rilevante sia per le attuali potenzialità che per quelle di medio periodo.

Ad oggi la sola Cina rappresenta il principale mercato mondiale per le macchine della lavorazione del legno e l'attuale produzione della società acquisita, non essendoci sovrapposizioni di tecnologia, amplierà l'intera gamma dell'offerta del Gruppo Biesse.

#### DICEMBRE 2011

In data 16 dicembre, il Consiglio di Amministrazione di Biesse S.p.A. ha deliberato la richiesta di prosecuzione a tutto il 2012 della Cassa Integrazione Straordinaria con decorrenza 9 gennaio 2012. La necessità di continuare ad accedere all'istituto della C.I.G.S. anche per l'esercizio 2012 trae origine dalla necessità di proseguire nel percorso di riorganizzazione del Gruppo di fronte al perdurare della negativa congiuntura che sta influenzando tutti i principali mercati internazionali di riferimento.

Il piano in questione coinvolgerà fino ad un massimo di 150 persone a zero ore e fino ad un massimo di 750 persone a rotazione.

Come commentato dall'Amministratore Delegato, Ing. G. Pizzurra, a margine della riunione del Consiglio di Amministrazione: "Alla luce degli scenari attuali e di quelli attesi per l'immediato futuro è necessario ridurre i costi fissi operativi con adeguati strumenti. Senza pregiudicare il futuro di Biesse nella sua capacità di presidiare i mercati mondiali ancora in fase espansiva, di sviluppare tecnologia ed innovazione nei prodotti, occorre porre una forte attenzione alla riduzione dei costi di struttura, mantenendo allo stesso tempo investimenti mirati alla crescita, alle aree tecniche dei componenti più sofisticati, all'automazione ed al software."

## gli eventi

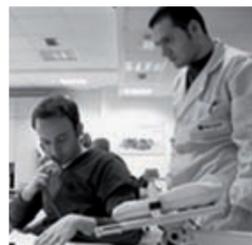
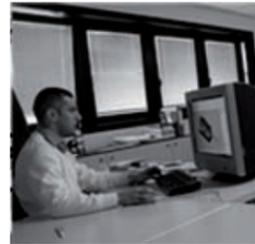
bilancio consolidato e  
bilancio di esercizio 2011



### Fiere tech tour open house

Il Gruppo Biesse partecipa ogni anno a più di 150 eventi tra i quali fiere, open house e tech tour nazionali ed internazionali per portare il proprio know-how e l'innovazione tecnologica delle proprie macchine direttamente vicino al cliente. Attraverso una rete di vendita capillare e con 30 filiali e uffici commerciali presenti in tutto il mondo, il Gruppo Biesse offre ai clienti attuali e potenziali l'opportunità di testare l'ampia gamma di soluzioni all'avanguardia attraverso dimostrazioni personalizzate presso tutti gli show room. BiesseInside è l'iniziativa promossa dal Gruppo Biesse per aprire le proprie porte sul mondo delle tecnologie a clienti e operatori del settore provenienti da tutto il mondo e stabilire così un contatto diretto con il mercato, mostrando dal vivo le potenzialità del Gruppo, le innovazioni di prodotto e di processo.





## le persone

### Un macchinario perfetto: l'uomo.

Il "patrimonio" costituito da **più di 2.700 persone** che lavorano negli stabilimenti produttivi e nelle filiali in tutto il mondo, è fattore critico di successo che ha portato il Gruppo Biesse ai massimi livelli nel suo settore. Partendo dal presupposto che ogni singolo individuo costituisce un potenziale dal valore enorme, l'Azienda investe costantemente risorse nella sua formazione, al fine di accrescere la professionalità di ogni singolo dipendente. Inoltre applicando un modello organizzativo efficiente, nel rispetto del Codice Etico e della *Governance* societaria, il Gruppo Biesse può contare su persone caratterizzate da un **forte senso di appartenenza e responsabilità**.

## i clienti

La soddisfazione e il successo delle imprese che lavorano con il Gruppo Biesse, è la migliore garanzia per una crescita costante e continua.

*"Vogliamo meritarcì la fiducia dei nostri clienti con i fatti"* ovvero l'eccellenza dei prodotti *Made in Biesse*, un servizio efficace di consulenza prima dell'acquisto e di assistenza post-vendita. Il Gruppo Biesse è **vicino ai suoi clienti**, ovunque essi siano e, soprattutto, **sempre**. Con l'esperienza maturata in ogni parte del mondo nel corso degli anni, il Gruppo Biesse è il partner ideale, in grado di anticipare le richieste del mercato, di soddisfare le esigenze dei clienti, servizi e prodotti ad alto valore aggiunto.



## corporate governance

Il sistema di Corporate Governance di Biesse S.p.A. è sostanzialmente conforme ai principi contenuti nel Codice di Autodisciplina delle Società Quotate e alla best practice internazionale. Il Consiglio di Amministrazione ha approvato in data odierna la Relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari ai sensi dell'art. 123-bis TUF, relativa all'esercizio 2011.

Tale Relazione è pubblicata sul sito internet della Società [www.biesse.com](http://www.biesse.com) nella sezione "Investor Relations"<sup>(2)</sup> e ad essa si fa esplicito riferimento per quanto richiesto dalla legge.

Il modello di amministrazione e controllo di Biesse S.p.A. è quello tradizionale (previsto dalla legge italiana), che prevede la presenza dell'assemblea degli Azionisti, del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione. Gli organi societari sono nominati dall'Assemblea dei Soci e rimangono in carica un triennio. La rappresentanza di Amministratori Indipendenti, secondo la definizione del Codice, e il ruolo esercitato dagli stessi sia all'interno del Consiglio sia nell'ambito dei Comitati aziendali (Comitato Controllo Interno, Comitato operazioni con parti correlate, Comitato remunerazioni), costituiscono mezzi idonei ad assicurare un adeguato contemperamento degli interessi di tutte le componenti dell'azionariato ed un significativo grado di confronto nelle discussioni del Consiglio di Amministrazione.

<sup>2</sup> All'indirizzo <http://www.biesse.com/it/corporate/investor-relations/profilo-biesse/corporate-governance>

## SINTESI DATI ECONOMICI

CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2011					
Migliaia di euro	31 Dicembre 2011	% su ricavi	31 Dicembre 2010	% su ricavi	Δ %
<b>Ricavi delle vendite e delle prestazioni</b>	<b>388.530</b>	<b>100,0%</b>	<b>327.522</b>	<b>100,0%</b>	<b>18,6%</b>
Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	1.499	0,4%	5.897	1,8%	(74,6)%
Altri ricavi e proventi	2.129	0,5%	4.316	1,3%	(50,7)%
<b>Valore della produzione</b>	<b>392.158</b>	<b>100,9%</b>	<b>337.735</b>	<b>103,1%</b>	<b>16,1%</b>
Consumo materie prime, sussidiarie di consumo e merci	(172.781)	(44,5)%	(143.639)	(43,9)%	20,3%
Altre spese operative	(81.379)	(20,9)%	(70.714)	(21,6)%	15,1%
<b>Valore aggiunto</b>	<b>137.998</b>	<b>35,5%</b>	<b>123.382</b>	<b>37,7%</b>	<b>11,8%</b>
Costo del personale	(115.580)	(29,7)%	(107.683)	(32,9)%	7,3%
<b>Margine operativo lordo</b>	<b>22.418</b>	<b>5,8%</b>	<b>15.700</b>	<b>4,8%</b>	<b>42,8%</b>
Ammortamenti	(13.096)	(3,4)%	(12.454)	(3,8)%	5,2%
Accantonamenti	(2.254)	(0,6)%	(2.572)	(0,8)%	(12,4)%
<b>Risultato operativo prima degli eventi non ricorrenti</b>	<b>7.069</b>	<b>1,8%</b>	<b>674</b>	<b>0,2%</b>	<b>-</b>
Impairment e componenti non ricorrenti	(1.314)	(0,3)%	(568)	(0,2)%	-
<b>Risultato operativo</b>	<b>5.755</b>	<b>1,5%</b>	<b>106</b>	<b>0,0%</b>	<b>-</b>
Componenti finanziarie	(2.394)	(0,6)%	(2.157)	(0,7)%	11,0%
Proventi e oneri su cambi	(861)	(0,2)%	(478)	(0,1)%	80,1%
<b>Risultato ante imposte</b>	<b>2.500</b>	<b>0,6%</b>	<b>(2.529)</b>	<b>(0,8)%</b>	<b>-</b>
Imposte sul reddito	(4.947)	(1,3)%	(3.211)	(1,0)%	54,1%
<b>Risultato del periodo</b>	<b>(2.446)</b>	<b>(0,6)%</b>	<b>(5.741)</b>	<b>(1,8)%</b>	<b>(57,4)%</b>

I **ricavi netti** dell'esercizio 2011 sono pari a € 388.530 mila, contro i € 327.522 mila del 31 dicembre 2010, con un incremento complessivo del 18,6% sull'esercizio precedente. Nel 2011 il gruppo ha puntato su una crescita delle proprie quote di mercato, specialmente legate alla realizzazione di impianti e ha così consolidato i trend di crescita, che si erano manifestati nel 2010. Nel corso dell'esercizio, è stata avviata l'integrazione del marchio Viet, che ha portato ricavi aggiuntivi per circa € 659 mila, e rafforzata la presenza nel mercato asiatico, tramite l'acquisizione del gruppo Centre Gain (la cui attività dalla data di acquisizione - ottobre 2011 - ha contribuito ai ricavi del Gruppo per circa € 1,9 milioni).

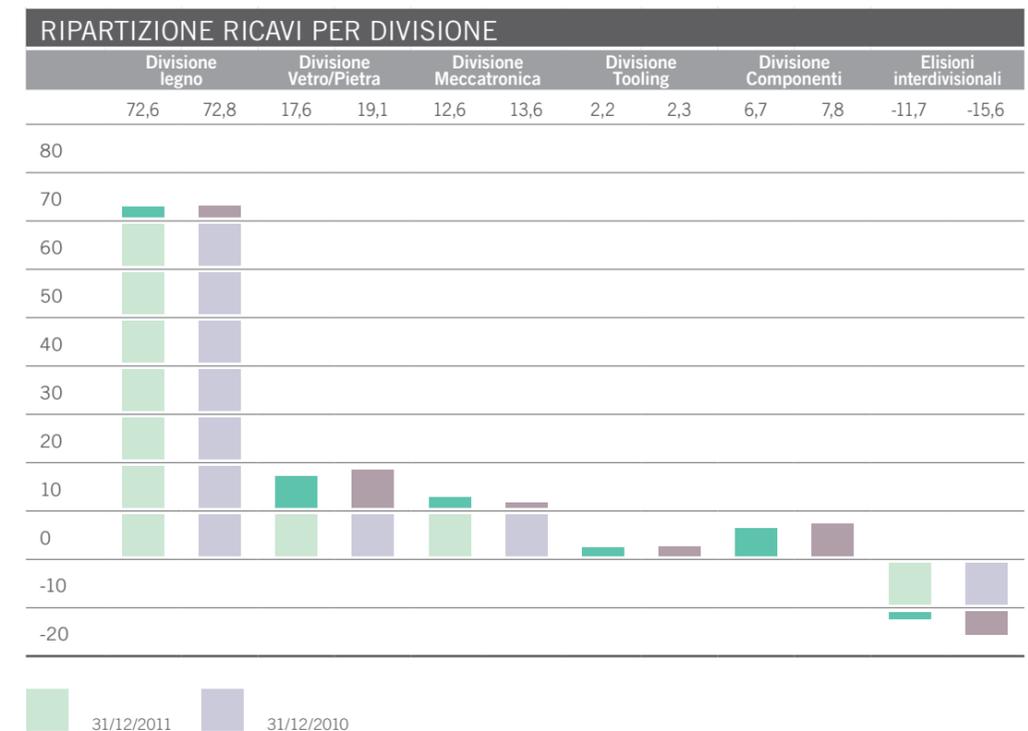
Per quanto riguarda l'analisi per segmento, va detto che nel corso del 2011 l'informativa interna (cui si ricollega l'analisi ex IFRS 8) si è marginalmente modificata, sulla base delle indicazioni dettate dal nuovo Management aziendale. Il cambiamento ha comportato la scomposizione del segmento Service e successiva attribuzione ai segmenti Wood e Glass & Stone. Tale aggiustamento è funzionale alla modalità di gestione del business, per il quale la stretta integrazione tra mondo della produzione e mondo dell'installazione e dell'assistenza post-vendita è assolutamente necessaria. La stessa strategia di espansione nel segmento della realizzazione di impianti impone una stretta interrelazione tra queste fasi del processo, vista la rilevanza assunta dalle attività di installazione e messa a regime dei macchinari.

Di seguito si riporta l'analisi dei ricavi dei segmenti, così come presentata alla Direzione del Gruppo. Per quanto riguarda il raccordo con il dato determinato in base ai principi contabili internazionali, si rimanda all'apposita sezione delle note esplicative.

Per garantire la comparabilità, si è proceduto ad effettuare un re-statement dei dati relativi al 2010.

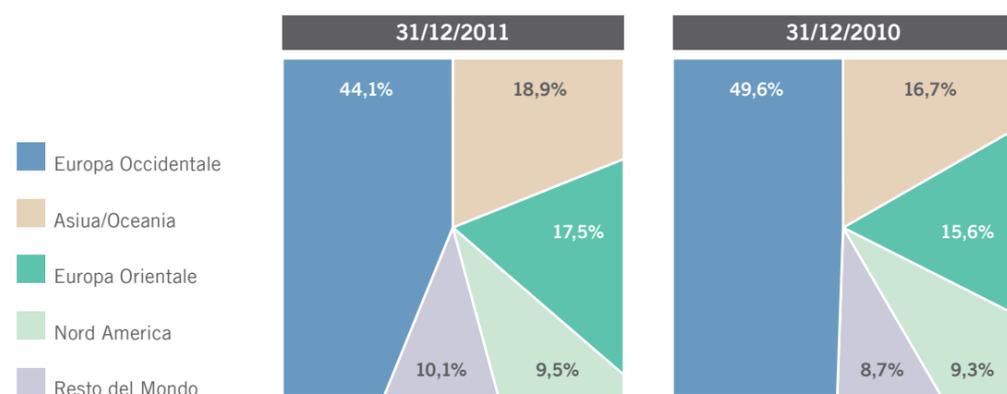
Venendo all'analisi delle vendite per segmento, si registrano i buoni risultati di tutte le divisioni, soprattutto Legno e Tooling (+18,3% e +14,4% rispettivamente).

RIPARTIZIONE RICAVI PER SEGMENTI OPERATIVI					
Migliaia di euro	31 Dicembre 2011	%	31 Dicembre 2010	%	Δ %
Divisione Legno	<b>282.182</b>	<b>72,60%</b>	238.506	72,80%	18,30%
Divisione Vetro/Pietra	<b>68.546</b>	<b>17,60%</b>	62.718	19,10%	9,30%
Divisione Meccatronica	<b>48.795</b>	<b>12,60%</b>	44.475	13,60%	9,70%
Divisione Tooling	<b>8.484</b>	<b>2,20%</b>	7.415	2,30%	14,40%
Divisione Componenti	<b>26.055</b>	<b>6,70%</b>	25.472	7,80%	2,30%
Elisioni interdivisionali	<b>(45.533)</b>	<b>(11,70%)</b>	(51.064)	(0,2%)	(10,80%)
<b>TOTALE</b>	<b>388.530</b>	<b>100,0%</b>	<b>327.522</b>	<b>100,0%</b>	<b>18,60%</b>



Per quanto riguarda la distribuzione geografica delle vendite si registrano il +33,4% dell'Europa Orientale e il +33,6% dell'Asia-Oceania. L'Europa Occidentale segna l'incremento più basso (+5,4%) e pur restando il mercato di riferimento del gruppo, vede il suo peso percentuale scendere dal 49,6% al 44,1%.

RIPARTIZIONE RICAVI PER AREA GEOGRAFICA					
	31 Dicembre 2011	Peso %	31 Dicembre 2010	Peso %	Δ %
Europa Occidentale	171.172	44,10%	162.402	49,60%	5,40%
Asia/Oceania	73.255	18,90%	54.835	16,70%	33,60%
Europa Orientale	68.070	17,50%	51.043	15,60%	33,40%
Nord America	36.851	9,50%	30.615	9,30%	20,40%
Resto del Mondo	39.182	10,10%	28.627	8,70%	36,90%
<b>TOTALE GRUPPO</b>	<b>388.530</b>	<b>100,00%</b>	<b>327.522</b>	<b>100,00%</b>	<b>18,60%</b>



Il **valore della produzione** è pari a € 392.158 mila, contro i € 337.735 mila del 31 dicembre 2010, con un incremento circa del 16% sull'esercizio precedente. Il dato è principalmente legato all'incremento delle vendite (+18,6%), mentre la produzione per il magazzino cala da € 5.897 mila a € 1.499 mila (-74,6%); per una più chiara lettura della marginalità del Gruppo, si riporta il dettaglio delle incidenze percentuali dei costi calcolato sul valore della produzione.

Migliaia di euro	31 Dicembre 2011	%	31 Dicembre 2010	%
<b>Valore della produzione</b>	<b>392.158</b>	<b>100,0%</b>	<b>337.735</b>	<b>100,0%</b>
Consumo materie prime e merci	172.781	44,1%	143.639	42,5%
Altre spese operative	81.379	20,8%	70.714	20,9%
Costi per servizi	69.780	17,8%	58.721	17,4%
Costi per godimento beni di terzi	7.232	1,8%	6.394	1,9%
Oneri diversi di gestione	4.367	1,1%	5.599	1,7%
<b>Valore aggiunto</b>	<b>137.998</b>	<b>35,2%</b>	<b>123.382</b>	<b>36,5%</b>

L'incidenza percentuale del valore aggiunto calcolato sul valore della produzione cala di 1,3 punti percentuali sull'esercizio precedente. L'effetto leva operativa ha permesso di assorbire meglio i costi di struttura (l'incidenza delle altre spese operative cala dal 20,9% al 20,8%), ma le mutate condizioni dei mercati di riferimento hanno imposto un mix di vendita meno premiante in termini di marginalità, poiché le vendite si sono polarizzate o su macchine a più bassa componente tecnologica (entry level) o su impianti (engineering) ad elevata complessità e personalizzazione, riducendo il peso del segmento medio che per Biesse esprimeva, ancora nel recente passato, la porzione preponderante del fatturato.

Nell'ambito dei costi per servizi, i principali incrementi riguardano le voci di costo variabili, in quanto direttamente collegate ai volumi di vendita. Tra queste si segnalano i costi per trasporti, le provvigioni passive e le royalties (€ 20.297 mila contro € 15.453 mila, + 31,3%). Anche i costi per installazioni effettuate da tecnici esterni sono in crescita (+50,3%), avendo il Gruppo preferito appaltare una parte di quest'attività (soprattutto per macchine meno complesse, con cicli d'installazione più veloce) a personale di terzi; visti i tempi necessari per addestrare adeguatamente personale interno, tale soluzione ha permesso al Gruppo di rispondere con tempestività alla crescita dei volumi, senza comportare un appesantimento della struttura interna.

Rispetto all'esercizio precedente, sono in crescita i costi di marketing (€ 4.742 mila contro € 4.015 mila del 2010), ma tale andamento è da considerarsi normale, visto che nel 2011 la fiera istituzionale del settore Legno si è tenuta ad Hannover (per tradizione, la fiera viene ospitata ad anni alterni dalla Germania e dall'Italia).

Infine si segnalano gli importanti incrementi dei costi legati alle utenze (€ 4.441 mila contro € 3.916 mila, + 13,1%) e dei costi per consulenze (€ 5.314 mila contro € 4.698 mila, + 13,1%). Nel primo caso, l'incremento riflette le tensioni inflazionistiche che riguardano le spese energetiche; per quanto concerne i costi per consulenze, una buona parte della variazione è riferita ai costi legati all'acquisizione del gruppo Centre Gain (€ 276 mila).

Il gruppo Centre Gain concorre alle spese operative per € 567 mila di cui costi principalmente per servizi per € 507 mila. Viet Italia S.r.l. concorre rispettivamente alle spese operative per € 1.846 mila di cui costi per servizi per € 1.417 mila.

Il **costo del personale** dell'esercizio 2011 è pari a € 115.580 mila, contro i € 107.683 mila del 31 dicembre 2010, con un'incidenza percentuale sui ricavi netti che si attesta al 29,7% dal precedente 32,9% ed un incremento in valore assoluto pari a € 7,9 milioni.

L'incremento cumulato è riferibile alla componente fissa che aumenta di circa € 10,3 milioni, compensato in parte dall'incremento delle capitalizzazioni dei salari e stipendi dei dipendenti, in aumento per € 1.732 mila rispetto al dato del 2010 (€ 6.666 mila, contro un dato del 2010 pari ad € 4.934 mila) per il presoché totalitario reintegro al lavoro delle risorse nelle aree di sviluppo prodotto.

Il gruppo Centre Gain presenta al 31 dicembre 2011 un costo del personale pari a € 247 mila; Viet Italia S.r.l. contribuisce per € 2.034 mila.

Il **marginale operativo lordo** riveniente è positivo per € 22.418 mila.

Gli ammortamenti aumentano del 5,2% (passando da € 12.454 mila a € 13.096 mila): la componente relativa alle immobilizzazioni tecniche ammonta ad € 6.117 mila (in calo del 6,34%), mentre quella relativa alle immobilizzazioni immateriali è pari ad € 6.978 mila (incremento del 17,8%). Gli ammortamenti del gruppo Centre Gain ammontano a € 81 mila; quelli di Viet Italia S.r.l. ammontano a € 4 mila (in virtù del contratto di affitto in essere con Viet S.p.A. in liquidazione, l'onere per l'utilizzo dei beni strumentali è esposto tra gli accantonamenti per oneri futuri).

Gli accantonamenti, - pari a € 2.254 mila -, sono in calo rispetto all'esercizio precedente. L'ammontare è composto da accantonamenti al fondo garanzia prodotti per € 1.008 mila (€ 912 mila a fine 2010), accantonamenti al fondo svalutazione crediti per € 852 mila (€ 784 mila a fine 2010); accantonamenti per rischi e oneri per € 362 mila (€ 876 mila a fine 2010) e accantonamenti al fondo ristrutturazione per € 32 mila.

Il **risultato operativo prima degli eventi non ricorrenti** riveniente è positivo per € 7.069 mila.

Gli impairment e le altre componenti non ricorrenti passive aumentano rispetto all'esercizio 2010 (da € 568 mila a € 1.314 mila). Si riferiscono principalmente alla svalutazione in Biesse America delle spese sostenute negli anni precedenti per la progettazione di una nuova sede per la filiale americana. Le mutate condizioni di mercato hanno suggerito di congelare il progetto di ampliamento della sede commerciale

di Biesse America, in attesa di una stabilizzazione in positivo del quadro macro-economico dell'area; in linea con tale logica, i costi capitalizzati per la progettazione sono stati svalutati interamente per € 956 mila. Oltre a tale svalutazione, si è inoltre proceduto a contabilizzare l'impairment di costi anticipati - per circa € 358 mila - su progetti di sviluppo prototipali riguardanti linee di prodotto non più strategiche, il cui utilizzo prospettico è, ad oggi, incerto.

Ne consegue che il **risultato operativo** registra un saldo positivo di € 5.755 mila.

In riferimento alla gestione finanziaria, si registrano oneri per € 2.394 mila, in aumento del 11,0% rispetto all'esercizio precedente (€ 2.157 mila). Le maggiori voci che determinano tale importo sono date dagli interessi passivi verso istituzioni finanziarie, che al netto degli interessi attivi, sono pari ad € 1.949 mila (€ 1.167 mila a fine 2010), gli oneri legati all'attualizzazione delle attività finanziarie a lungo termine, che ammontano ad € 42 mila (€ 545 mila alla fine dell'esercizio precedente) e gli sconti finanziari a clienti, che sono pari ad € 487 mila (€ 419 mila al termine dell'esercizio precedente).

Per quanto riguarda la gestione del rischio cambio, si registrano nell'esercizio 2011 oneri per € 861 mila (il dato 2010 era negativo per € 478 mila).

Il **risultato prima delle imposte** è quindi positivo per € 2.500 mila, mentre nel 2010 risultava negativo per € 2.529 mila.

Il saldo delle **componenti fiscali** è negativo per complessivi € 4.947 mila. Il saldo negativo si determina per effetto dei seguenti elementi: accantonamento per IRAP e IRES correnti (rispettivamente € 2.807 mila e € 403 mila), accantonamenti per imposte sul reddito di società estere (€ 463 mila), appostazione di imposte differite, negative per € 1.135 mila; a questi elementi, si aggiungono componenti negativi per € 138 mila riguardanti imposte relative ad esercizi precedenti a seguito adeguamento del fondo imposte tasse per rischi su contenziosi tributari.

Il saldo negativo delle imposte differite contiene anche le imposte differite attive calcolate sulle perdite fiscali d'esercizio delle società per le quali si ritiene probabile il ritorno alla profittabilità nei futuri esercizi.

Il Gruppo consuntiva un **risultato netto** negativo pari a € 2.446 mila, dimezzando la perdita del precedente esercizio.

## SINTESI DATI PATRIMONIALI

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2011		
Migliaia di euro	31 Dicembre 2011	31 Dicembre 2010
Immateriali	48.027	44.281
Materiali	63.652	55.834
Finanziarie	1.140	738
<b>Immobilizzazioni</b>	<b>112.819</b>	<b>100.853</b>
Rimanenze	88.459	81.326
Crediti commerciali	112.207	90.390
Debiti commerciali	(113.124)	(111.134)
<b>Capitale Circolante Netto Operativo</b>	<b>87.542</b>	<b>60.582</b>
Fondi relativi al personale	(10.544)	(10.855)
Fondi per rischi ed oneri	(9.438)	(8.547)
Altri debiti/crediti netti	(24.778)	(16.407)
Attività nette per imposte anticipate	15.437	16.210
<b>Altre Attività/(Passività) Nette</b>	<b>(29.323)</b>	<b>(19.600)</b>
<b>CAPITALE INVESTITO NETTO</b>	<b>171.038</b>	<b>141.835</b>
Capitale sociale	27.393	27.393
Risultato del periodo precedente e altre riserve	95.028	100.694
Risultato del periodo	(2.438)	(5.392)
Patrimonio netto di terzi	680	220
<b>Patrimonio Netto</b>	<b>120.663</b>	<b>122.914</b>
Debiti finanziari verso banche e altri finanziatori	73.629	44.733
Altre attività finanziarie	(650)	0
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(22.604)	(25.812)
<b>Posizione Finanziaria Netta</b>	<b>50.375</b>	<b>18.921</b>
<b>TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO</b>	<b>171.038</b>	<b>141.835</b>

Per quanto riguarda le immobilizzazioni immateriali, i nuovi investimenti relativi a progetti di sviluppo di nuovi prodotti e all'implementazione del nuovo sistema ERP Oracle E-BS ammontano a circa € 10,9 milioni, mentre i relativi ammortamenti sono pari ad € 6,9 milioni. L'avviamento si è incrementato di € 125 mila per l'effetto cambio. Per quanto riguarda le immobilizzazioni materiali, gli investimenti netti ammontano ad € 5,2 milioni, mentre gli ammortamenti sono pari ad € 6,1 milioni. L'effetto cambio e le altre variazioni determinano un incremento dei saldi iniziali pari ad € 0,1 milioni e € 0,3 milioni rispettivamente.

Le rimanenze aumentano di € 7.134 mila, di cui € 15 mila per effetto cambio. La variazione è determinata principalmente dall'incremento dei semilavorati per € 3.654 mila (di cui € 297 mila per effetto cambio). Il magazzino dei prodotti finiti subisce un incremento, pari ad € 2.201 mila (di cui € 310 mila per effetto cambio). Il gruppo Centre Gain concorre al valore delle rimanenze per € 7.741 mila; Viet Italia S.r.l. per € 1.464 mila.

Per quanto riguarda le restanti voci del Capitale Circolante Netto Operativo (crediti e debiti commerciali) l'andamento non è omogeneo. La variazione totale, pari a € 26.960 mila, è principalmente riferibile all'in-

cremento dei crediti commerciali (€ 21.817 mila), legato alla dinamica temporale delle vendite, che tradizionalmente registrano un picco nell'ultimo trimestre dell'esercizio. Per quanto concerne i debiti commerciali, il saldo finale registra un incremento pari a € 1.990 mila (di cui € 1.351 mila per effetto cambio); tale andamento è legato al fatto che la crescita dei volumi, soprattutto dell'ultimo trimestre 2011, è stata in buona parte ottenuta attraverso la riduzione degli stock di magazzino.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA					
Migliaia di euro	31 Dicembre 2011	30 Settembre 2011	30 Giugno 2011	31 Marzo 2011	31 Dicembre 2010
Attività finanziarie:	23.254	26.580	29.523	24.866	25.812
Attività finanziarie correnti	650	2.794	453	-	-
Disponibilità liquide	22.604	23.786	29.069	24.866	25.812
Debiti per locazioni finanziarie a breve termine	(464)	(1.438)	(1.452)	(2.215)	(2.217)
Debiti bancari e altri debiti finanziari a breve termine	(45.400)	(49.510)	(56.366)	(47.943)	(33.535)
<b>Posizione finanziaria netta a breve termine</b>	<b>(22.610)</b>	<b>(24.368)</b>	<b>(28.295)</b>	<b>(25.292)</b>	<b>(9.940)</b>
Debiti per locazioni finanziarie a medio/ lungo termine	(2.519)	(2.565)	(2.660)	(2.973)	(2.998)
Debiti bancari a medio/ lungo termine	(25.245)	(21.852)	(4.426)	(8.984)	(5.983)
<b>Posizione finanziaria netta a medio/ lungo termine</b>	<b>(27.765)</b>	<b>(24.417)</b>	<b>(7.086)</b>	<b>(11.957)</b>	<b>(8.981)</b>
<b>Posizione finanziaria netta totale</b>	<b>(50.375)</b>	<b>(48.785)</b>	<b>(35.381)</b>	<b>(37.250)</b>	<b>(18.921)</b>

A fine dicembre 2011 l'indebitamento netto di Gruppo è pari a 50,4 milioni di euro (gearing = 0,42) in sensibile incremento, +31,4 milioni di euro, rispetto al valore registrato a fine dicembre 2010.

Il dato è influenzato da diversi fattori, tra i quali si segnala principalmente l'andamento del capitale circolante che – come già accennato precedentemente – risente degli effetti della crescita dei volumi, e degli importanti investimenti del Gruppo nel lancio di nuovi prodotti nell'esercizio in corso con le conseguenti sovrapposizioni di phase-in e phase-out delle gamme vecchie e nuove. A ciò si aggiungono gli investimenti per il lancio di Viet (start up da gennaio 2011), per lo sviluppo del sito produttivo indiano ed i primi due accenti erogati sull'acquisizione del gruppo Centre Gain. Quest'ultimo importo ammonta a HKD 31.334 mila (circa € 3 milioni). Il gruppo Centre Gain concorre alla posizione finanziaria netta con dato negativo di circa - € 4.005 mila; il lancio Viet contribuisce con dato negativo di circa - € 1.550 mila.

## PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE CUI BIESSE S.P.A. E IL GRUPPO SONO ESPOSTI

### RISCHI OPERATIVI

#### Rischi connessi alle condizioni generali dell'economia

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo è influenzata dai vari fattori che compongono il quadro macro-economico, - inclusi l'andamento del PIL mondiale e nazionale, il livello di fiducia delle imprese, l'andamento dei tassi d'interesse ed il costo delle materie prime -, nei vari paesi in cui Biesse opera. Ad esempio, nella prima parte del 2009, si verificò una fase di recessione economica globale che influenzò negativamente i risultati operativi del Gruppo.

Un nuovo andamento negativo delle economie mondiali, cominciato nel luglio del 2011, sta tuttora perdurando: la crisi del debito sovrano è diventata crisi bancaria e attualmente crisi di fiducia, con impatti crescenti sull'economia reale. La cosiddetta crisi dell'euro costituisce ancora un rischio significativo per lo sviluppo economico europeo e mondiale.

Resta da vedere come le banche europee possono essere adeguatamente rifinanziate e come nazioni come Grecia, Portogallo, Irlanda, Spagna e Italia, che hanno attirato su di sé l'attenzione (in negativo) dei mercati finanziari, possano essere riportati sulla strada giusta nel medio-lungo termine. Una possibile interruzione dei negoziati con i creditori privati della Grecia e il fallimento delle aste dei bonds di questi governi potrebbero, per esempio, causare un ulteriore peggioramento della crisi. Ulteriori tagli del rating dei governi possono aumentare l'incertezza nei mercati finanziari o minare la fiducia nelle nazioni coinvolte, con impatti negativi sull'economia reale.

Tutto ciò pone dei rischi allo sviluppo economico di alcune delle aree geografiche di riferimento del Gruppo: i consumatori finali e conseguentemente i clienti del Gruppo potrebbero ridurre o ottimizzare i propri consumi in un'atmosfera di depressione economica continua e d'incertezza crescente. Le misure di austerità potrebbero ridurre il reddito disponibile e la propensione agli investimenti.

Oltre a questo, non va dimenticato l'elemento di rischio legato ai sempre più volatili movimenti dei tassi di cambio, generati dalla crisi dell'euro. Attualmente si sta assistendo ad una svalutazione dell'euro nei confronti del dollaro USA, mentre il rapporto di cambio si è rafforzato nei confronti delle valute dell'Est Europa. I futuri sviluppi della crisi dell'euro potrebbero confermare o invertire tali andamenti. Ad ogni modo, è molto probabile che il relativamente alto livello di volatilità continuerà finché la crisi stessa non sarà risolta.

Nell'attuale situazione non è semplice prevedere la dimensione e la durata dei cicli economici, pertanto non si può fornire alcuna assicurazione circa gli andamenti futuri della domanda dei prodotti venduti dal Gruppo nei mercati in cui il Gruppo stesso opera, nonostante lo sforzo di stima implicito nei piani triennali del Gruppo.

#### Rischi connessi ai risultati del Gruppo

Il Gruppo Biesse opera principalmente in un settore, la meccanica strumentale, soggetta ad elevata ciclicità. Va anche tenuto presente che è difficile prevedere l'ampiezza e la durata dei diversi cicli economici; la natura ciclica del settore in cui il Gruppo Biesse opera tende poi a riflettere il generale andamento dell'economia, in taluni casi anche ampliandone la portata.

Pertanto, ogni evento macro-economico, quale un calo significativo in uno dei principali mercati, la volatilità dei mercati finanziari e il conseguente deterioramento del mercato dei capitali, un incremento dei prezzi dell'energia, fluttuazioni nei prezzi delle commodity e di altre materie prime, fluttuazioni avverse in fattori specifici del settore quali tassi di interesse, rapporti di cambio, etc. suscettibili di avere effetti negativi nei settori in cui il Gruppo opera, potrebbe incidere in maniera significativamente negativa sulle prospettive e sull'attività del Gruppo, nonché sui suoi risultati economici e sulla sua situazione finanziaria. La redditività delle attività del Gruppo è soggetta, inoltre, ai rischi legati alla fluttuazione dei tassi di interesse e del tasso di inflazione, alla solvenza delle controparti, nonché alle condizioni economiche generali dei paesi in cui tali attività vengono svolte.

#### Rischi connessi alle fluttuazioni del prezzo delle materie prime e componenti

L'esposizione del Gruppo al rischio di aumento dei prezzi delle materie prime deriva principalmente dall'acquisto di componenti e semilavorati, in quanto la quota di acquisto di materia prima diretta per la produzione

non è significativa.

In questo ambito, il Gruppo non effettua coperture specifiche a fronte di questi rischi, ma piuttosto tende a trasferirne la gestione e l'impatto economico verso i propri fornitori, concordando eventualmente con loro i prezzi d'acquisto per garantirsi stabilità per periodi non inferiori al trimestre.

L'impatto delle principali materie prime sul prezzo medio dei prodotti del Gruppo non supera il 4%.

L'elevato livello di concorrenza e di frammentazione del settore in cui opera Biesse rende spesso difficile poter riversare interamente sui prezzi di vendita aumenti repentini e/o significativi dei costi delle materie prime.

#### Rischi connessi ai rapporti con i dipendenti

In diversi Paesi in cui il Gruppo opera, i dipendenti del Gruppo sono protetti da varie leggi e/o contratti collettivi di lavoro che garantiscono loro, tramite rappresentanze locali e nazionali, il diritto di essere consultati riguardo a specifiche questioni, ivi inclusi il ridimensionamento o la chiusura di reparti e la riduzione dell'organico. Tali leggi e/o contratti collettivi di lavoro applicabili al Gruppo potrebbero influire sulla sua flessibilità nel ridefinire e/o riposizionare strategicamente le proprie attività. La capacità di Biesse di operare eventuali riduzioni di personale o altre misure di interruzione, anche temporanea, del rapporto di lavoro è condizionata da autorizzazioni governative e dal consenso dei sindacati. Le proteste sindacali da parte dei lavoratori dipendenti potrebbero avere effetti negativi sul business dell'azienda.

#### Rischi connessi ai rapporti con i fornitori

Il Gruppo acquista materie prime, semilavorati e componenti da un ampio numero di fornitori e dipende dai servizi e dai prodotti fornitigli da altre aziende esterne al Gruppo stesso.

Una stretta collaborazione tra il produttore ed i fornitori è usuale nei settori in cui il Gruppo Biesse opera e se, da un lato, può portare benefici economici in termini di riduzione dei costi, dall'altro fa sì che il Gruppo debba fare affidamento su detti fornitori con la conseguente possibilità che loro difficoltà (siano esse originate da fattori esogeni o endogeni) possano ripercuotersi negativamente sul Gruppo.

#### Rischi connessi al management

Il successo del Gruppo dipende in larga parte dall'abilità dei propri amministratori esecutivi e degli altri componenti del management di gestire efficacemente il Gruppo e le singole aree di business. La perdita delle prestazioni di un amministratore esecutivo, senior manager o altre risorse chiave senza un'adeguata sostituzione, nonché l'incapacità di attrarre e trattenere risorse nuove e qualificate, potrebbe pertanto avere effetti negativi sulle prospettive di business del Gruppo, nonché sui risultati economici e/o sulla sua situazione finanziaria.

#### Rischi riguardanti le vendite sui mercati internazionali e all'esposizione a condizioni locali mutevoli

Una parte significativa delle attività produttive e delle vendite del Gruppo ha luogo al di fuori dell'Unione Europea. Il Gruppo è esposto ai rischi inerenti l'operare su scala globale, inclusi i rischi riguardanti l'esposizione a condizioni economiche e politiche locali ed all'eventuale attuazione di politiche restrittive delle importazioni e/o esportazioni.

Inoltre il Gruppo Biesse è esposto alla sottoposizione a molteplici regimi fiscali, in particolare in tema di transfer pricing.

In particolare, il Gruppo Biesse opera in diversi paesi emergenti quali India, Russia, Cina e Brasile. L'esposizione del Gruppo all'andamento di questi paesi è progressivamente aumentata, per cui l'eventuale verificarsi di sviluppi politici o economici sfavorevoli in tali aree potrebbero incidere in maniera negativa sulle prospettive e sull'attività nonché sui risultati economici del Gruppo.

#### Rischi connessi alla capacità di offrire prodotti innovativi

Il successo delle attività del Gruppo dipende dalla capacità di mantenere o incrementare le quote sui mercati in cui attualmente opera e/o di espandersi in nuovi mercati attraverso prodotti innovativi e di elevato standard qualitativo che garantiscano adeguati livelli di redditività. In particolare, qualora il Gruppo non fosse in grado di sviluppare e offrire prodotti innovativi e competitivi rispetto a quelli dei principali concorrenti in termini, tra l'altro, di prezzo, qualità, funzionalità, o qualora vi fossero dei ritardi nell'uscita sul mercato di modelli strategici per il business del Gruppo, le quote di mercato del Gruppo potrebbero ridursi con un impatto negativo sulle prospettive di business del Gruppo, nonché sui suoi risultati economici e/o sulla sua situazione finanziaria.

## RISCHI FINANZIARI

### Rischi connessi al fabbisogno di mezzi finanziari

L'evoluzione della situazione finanziaria del Gruppo dipende da numerose condizioni, ivi incluse, in particolare, il raggiungimento degli obiettivi previsti, nonché l'andamento delle condizioni generali dell'economia, dei mercati finanziari e del settore in cui il Gruppo opera.

Il Gruppo Biesse pur prevedendo di far fronte ai propri fabbisogni attraverso i flussi derivanti dalla gestione operativa, ha progressivamente incrementato e consolidato le proprie linee di credito allungandone la duration al fine di poter superare eventuali effetti negativi sull'erogazione del credito a breve termine.

È altrettanto evidente che per quanto il Gruppo abbia posto in essere misure volte ad assicurare che siano mantenuti livelli adeguati di capitale circolante e di liquidità, eventuali importanti contrazioni nei volumi di vendita potrebbero avere un impatto negativo sulla capacità che le attività operative del Gruppo generino un *cashflow* positivo.

### Rischio di credito

Il Gruppo presenta diverse concentrazioni del rischio di credito nei diversi mercati di riferimento, peraltro mitigata dal fatto che l'esposizione creditoria è suddivisa su un largo numero di controparti e clienti.

Le attività finanziarie sono rilevate in bilancio al netto della svalutazione calcolata sulla base del rischio di inadempienza della controparte, determinata considerando le informazioni disponibili sulla solvibilità del cliente e considerando i dati storici-statistici.

### Rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di cambio

Il Gruppo Biesse, che opera su più mercati a livello mondiale, è naturalmente esposto a rischi di mercato connessi alle fluttuazioni dei tassi di cambio e di interesse. L'esposizione ai rischi di cambio è collegata principalmente alla diversa distribuzione geografica delle sue attività commerciali, che lo porta ad avere flussi esportativi denominati in valute diverse da quelle dell'area di produzione; in particolare il Gruppo Biesse risulta essere principalmente esposto per le esportazioni nette dall'area euro alle altre aree valutarie (principalmente Dollaro USA, Dollaro australiano, Sterlina inglese, Rupia Indiana, e Renminbi cinese). Coerentemente con le proprie politiche di gestione del rischio, il Gruppo Biesse cerca di fare fronte ai rischi relativi alle oscillazioni dei tassi di cambio attraverso il ricorso a strumenti finanziari di copertura. Nonostante tali operazioni di copertura finanziaria, repentine fluttuazioni dei tassi di cambio potrebbero avere un impatto negativo sui risultati economici del Gruppo.

### Rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di interesse

Il Gruppo Biesse utilizza varie forme di finanziamento finalizzate alla copertura dei fabbisogni delle proprie attività industriali; variazioni nei livelli dei tassi di interesse possono comportare incrementi o riduzioni nel costo dei finanziamenti.

## attività di ricerca e sviluppo 2011

Vengono di seguito elencate le principali attività di ricerca e sviluppo effettuate nel corso dell'anno 2011:

### DIVISIONE LEGNO

#### Marchio Biesse

##### **Centro di lavoro KLEVER**

È continuato lo sviluppo di un centro di lavoro di entry level per la lavorazione della plastica e dei materiali legnosi.

##### **Centro di lavoro ROVER A**

È stato completato lo sviluppo per aumentare le prestazioni in lavorazione della fascia bassa dei centri di lavoro sia per il mercato del massello, sia per il mercato del pannello ed introdurre soluzioni ottimizzate per aumentare la marginalità del prodotto.

##### **Centro di lavoro ROVER B**

È stato completato lo sviluppo per aumentare le prestazioni in lavorazione della fascia media dei centri di lavoro e per introdurre dei gruppi opzionali per la movimentazione ed il completamento delle operazioni di lavorazione per il massello in cella di lavoro.

##### **Centro di lavoro ROVER C**

È stata completata la progettazione di gruppi opzionali per la movimentazione ed il completamento delle operazioni di lavorazione per il massello in cella di lavoro e per inserire nuovi gruppi per la bordatura

##### **Piano di Lavoro rev.02**

È stato completato lo sviluppo del nuovo piano di lavoro per aumentare la rigidità dei sistemi di bloccaggio e la flessibilità di utilizzo.

##### **CENTRO di Lavoro UNIWIN HP**

È stato completato lo sviluppo dell'UniWin 2011 per inserire su un numero più elevato di opzionali per la lavorazione del massello.

##### **Gruppi di Bordatura**

È continuato lo sviluppo di un gruppo funzionale atto all'applicazione di bordi al profilo di un pannello sia squadrato che diversamente sagomato capace di trattare diversi spessori di pannello, tipi di bordi e di sostanze adesive.

##### **Centro di Lavoro Rover CHP 320**

È continuato lo sviluppo di un prototipo di Centro di lavoro innovativo per eseguire test su nuove soluzioni di meccatronica orientate all'incremento delle prestazioni e della produttività nel pieno rispetto delle normative di rumore ed emissione polveri.

##### **Profilatrice per serramenti WinProf**

È stato completato lo sviluppo del modulo di profilatura per serramenti WinProf. Questo modulo s'inserisce all'interno della gamma Biesse Multicentri per incrementarne la produttività.

##### **Banco di Misura**

È stato completato lo sviluppo di una macchina che realizza il controllo dimensionale degli elementi dell'in-fisso e l'applicazione di etichette adesive per l'identificazione tramite bar code.

##### **Multilevel**

È continuato lo sviluppo di una gamma di buffer per la gestione dei pezzi di massello da lavorare sui centri di lavoro dedicati all'in-fisso.

##### **Banco di Collaudo**

È continuato lo sviluppo di un banco di collaudo dei moduli delle celle nesting per permettere di eseguire il collaudo degli stessi sull'isola di montaggio.

##### **Green**

È stato completato lo sviluppo di funzionalità che permettano di ridurre i costi di gestione energetica del centro di lavoro.

##### **Celle Nesting**

Sulla fascia bassa dei centri di lavoro dedicati al pannello è continuato lo sviluppo di gruppi opzionali per l'etichettatura e la movimentazione di pannelli attraverso l'adozione di soluzioni ottimizzate per aumentare la marginalità del prodotto

##### **NEXT STEP**

È stata completata la prototipazione della cella Next Step, per lavorazione del pannello presso cliente direzionale. È una soluzione destinata ad isole speciali di lavorazione nell'ambito dell'industria o a ricoprire il ruolo di macchina principale di un piccolo costruttore di mobili con produzione flessibile.

##### **Foratrice TECHNO ONE FDT**

È in corso lo sviluppo di una foratrice da linea, di fascia economica, destinata alla lavorazione di lotti medio/grandi nell'ambito di linee dedicate o integrate con i processi 'a montE di sezionatura e squadra-bordatura oppure di celle a carico manuale della macchina.

##### **Foratrice Skipper V31**

È stato completato lo sviluppo di un centro di lavoro per operazioni di foratura e piccola pantografatura, di fascia economica, destinato alla lavorazione di lotti piccoli di pannelli, e caricato manualmente dall'operatore.

#### Marchio Comil

##### **Foratrice-inseritrice MATRIX Guide**

È stato completato lo sviluppo di una macchina fora-inseritrice per l'inserimento di guide cassette su fianchi componenti il mobile. La macchina è asservita da sistemi di carico e movimentazione delle guide cassette.

#### Marchio Selco

##### **Sezionatrici SEKTOR Serie 4**

Continua la progettazione della nuova gamma di sezionatrici di fascia bassa. Si prevede sulla gamma lo sviluppo di dispositivi e funzionalità tradizionalmente riservate a modelli di categoria superiore.

##### **Sezionatrici WN Serie 6**

Continua la progettazione della nuova gamma di sezionatrici di fascia media, caratterizzata da prestazioni elevate, flessibilità, configurabilità ed elevato carry-over con i modelli superiori.

##### **Impianti di sezionatura WNA Serie 6**

Continua la progettazione della nuova gamma di impianti angolari di fascia media, caratterizzata da elevato carry-over con la linea corrispondente di sezionatrici monolinea. Sugli impianti in oggetto verranno sviluppati innovativi dispositivi di alimentazione e di taglio che consentiranno di realizzare schemi complessi in maniera completamente automatica.

##### **Impianti di sezionatura WNA Serie 7/8**

Viene avviata la progettazione della nuova gamma di impianti angolari di fascia alta, caratterizzata da elevata produttività ed integrazione con sistemi di asservimento (carichi e scarichi automatici). Verranno sviluppati a tal proposito alcuni dispositivi associati all'utilizzo di elevate potenze motrici e all'ottimizzazione spinta degli schemi di taglio.

**Optiplanning (software di ottimizzazione)**

Continua lo sviluppo dell'ottimizzatore e di nuovi algoritmi utili ad aumentare la produttività e ridurre gli scarti.

**Marchio BiesseEdge**

**Bordatrici e Squadra-bordatrici Nuova Gamma STREAM**

È in fase di completamento la nuova gamma di squadra-bordatrici e bordatrici di fascia alta: i nuovi contenuti tecnologici permettono la gestione sia dell'alta produttività sia della produzione per processi a lotto singolo privilegiando concetti di design to cost e di industrializzazione componenti. È stato realizzato il prototipo della bordatrice monolaterale. La nuova gamma sarà caratterizzata da alcuni gruppi operatori di nuova concezione, in grado di migliorare performance e affidabilità e da un quadro elettrico nuovo, modulare come i gruppi meccanici.

**Modulo a squadrare automatico**

È iniziato lo studio del nuovo modulo a squadrare automatico per contesto di linea. Il nuovo prodotto rappresenta il completamento di gamma per quanto concerne i sistemi di squadratura per monolaterali, coprendo anche il segmento alto di gamma.

**Arrotondatore per Batch One**

È in via di sviluppo il nuovo arrotondatore per le bordatrici STREAM. La soluzione messa a punto permette di offrire una bordatrice ad elevata flessibilità, in grado di lavorare lotti molto piccoli, eventualmente caratterizzati da un solo pezzo (batch-one).

**Intestatore con motori lineari**

È cominciato lo sviluppo del nuovo intestatore con motori Lineari per maggiori performance sull'architettura della gamma futura, è stato realizzato il primo prototipo.

**Marchio Bre.Ma.**

**EKO902**

È stato completato lo sviluppo di opzionali per un centro di lavoro verticale per la lavorazione del pannello. Tali opzioni consentono di effettuare oltre a forature e pantografature una serie di inserimenti di accessori per il mobile ed inoltre una integrazione con sistemi automatici di carico e scarico.

**Vektor 15/13**

È stato completato lo sviluppo di una macchina perla fascia media di mercato. È un centro di lavoro verticale con possibilità di eseguire forature e pantografature inoltre una serie di inserimenti di accessori del mobile.

È in corso lo sviluppo legato agli opzionali di lavorazione.

**DIVISIONE VETRO & MARMO**

**Marchio Intermac**

**PRIMUS serie 3 (322 – 324)**

È stato completato lo sviluppo di una macchina per il taglio di vetro, pietra, acciaio, alluminio e materiali plastici, a getto d'acqua ad alta pressione, che all'occorrenza può far uso di sabbia durante il taglio di materiali aventi durezza elevate. L'esecuzione del taglio con il getto di acqua permette di eseguire profili complessi

anche nello spazio, coniugando flessibilità e qualità di taglio senza passaggi successivi per pulizia di residui, che in altri processi si determinano durante il taglio di materiali metallici.

**Centro di lavoro marmo fascia alta**

È stato completato lo sviluppo di una gamma di macchina a controllo numerico per manufatti in pietra naturale o sintetica ad asportazione meccanica, tramite utensili diamantati per lavorazione di masselli destinati all'arredamento e all'edilizia nei settori di fascia alta.

**MASTER SAW**

È stata avviata la progettazione per lo sviluppo di una gamma di macchina a controllo numerico per il taglio e lavorazioni di manufatti in pietra naturale o sintetica ad asportazione meccanica, tramite utensili diamantati per lavorazione di lastre e masselli destinati all'arredamento e all'edilizia.

**GENIUS 46 LM-A**

È stato completato lo sviluppo di un banco da taglio di fascia alta, destinato al taglio di lastre laminate, utilizzate principalmente nel settore edile. I banchi della serie LM-A sono costituiti da una struttura innovativa mono ponte, che permette il presidio del ciclo di taglio e riduce i tempi, offrendo l'opportunità di eseguire il taglio su differenti spessori. È possibile squadrare in automatico e definire la quota di primo taglio e del relativo traverso. È inoltre stato sviluppato un banco di servizio da abbinare alla macchina, che include la proprietà di carico lastra, sostegno e "polmone", contenendo così lo spazio di linea.

**GENIUS 60 LM-A**

È in corso lo sviluppo di un banco da taglio di fascia alta, destinato al taglio di lastre laminate aventi un utile di taglio massimo di 6000 mm, utilizzate principalmente nel settore edile. I banchi della serie LM-A sono costituiti da una struttura innovativa mono ponte, che permette il presidio del ciclo di taglio e riduce i tempi, offrendo l'opportunità di eseguire il taglio su differenti spessori.

**Gamma verticali new**

Avviata la progettazione per lo sviluppo di macchine destinate a produttori di manufatti industriali in vetro o materie plastiche ad asportazione meccanica, tramite utensili, per operazioni di foratura, fresatura, molatura, lucidatura, in gamma dimensionale, rivolta ad artigiani e industrie per il settore edile, arredamento, energetici.

**DIVISIONE MECCATRONICA**

**Marchio HSD**

**Elettroteste bi-rotative**

È terminata la progettazione di una nuova gamma di teste denominata HS 300. Il nuovo modello è mirato al mercato entry level dei centri di lavoro dedicati alle lavorazioni del legno, plastica e alluminio. Si caratterizza per dimensioni estremamente contenute abbinata ad un elettromandrino di potenza.

**Motori ad alta frequenza**

È stata avviata la progettazione di una nuova gamma di elettromandri denominati ES 510. Questa nuova tipologia nasce per soddisfare le richieste di performance e dimensione nei centri di lavoro di dedicati alla lavorazione dei metalli. Il campo d'applicazione è nella fascia medium milling.

**Smart motor**

Continua la progettazione di un nuovo servomotore ad azionamento integrato denominato SM 141. Questo nuovo modello è adatto per performance e precisione ad azionare assi macchina. L'applicazione di questo nuovo modello sarà su centri di lavoro fresatura legno entry level. Avviata la progettazione del nuovo servomotore Sm 137, il nuovo progetto prevede l'adozione di tre fieldbus (Enet, Canopen, Ethercat).

**Schede elettroniche**

È terminata la progettazione di nuove schede di acquisizione segnali digitali con relativi convertitori Bus. Tali schede equipaggeranno la nuova gamma teste HS 350, permettendo così di raggiungere i vincoli dimensionali imposti dall'applicazione. È stata avviata la progettazione del nuovo misuratore amperometrico per il controllo dell'assorbimento motore durante le fasi di molatura. L'applicazione di questo dispositivo sarà sulla

linea di macchine bilaterali Intermac.

**Teste a forare a mandrini indipendenti**

Avviata la progettazione di una nuova testa a forare a mandrini indipendenti, caratterizzata da una nuova generazione di ingranaggi adatti a ruotare ad alta velocità.

**Linea aggregati**

Continua la riprogettazione della linea aggregati dedicati alla lavorazione del legno. Scopo di quest'attività è la razionalizzazione della gamma e la semplificazione del progetto con conseguente riduzione costi.

**PIATTAFORME SOFTWARE E COMPONENTI**

**Linea b-Cubed**

Completato lo sviluppo del progetto B-Cubed, relativo alla realizzazione di impianti di produzione del legno. Tra i molteplici obiettivi si segnalano la sperimentazione di innovative soluzioni in termini di motorizzazione ed altri componenti elettronici.

Più in dettaglio gli obiettivi consistono in:

- Riduzione dei tempi di: progettazione HW & SW, montaggio, cablaggio, collaudo;
- Riduzione dei costi globali dell'applicazione distribuita;
- *Energy Saving* su motorizzazione ed Inverter;
- Cabinet a layout standardizzato;
- Standardizzazione dei componenti impiegati sulle macchine;
- Riduzione degli ingombri;
- Apertura verso macchine / linee che richiedono tecnologia ibrida;
- Utilizzo di tecnologia Ethernet Real-time.

**BiesseLink (software di supervisione e gestione della produzione)**

Il progetto PlantVision confluisce nel più grande progetto BiesseLink, che ha avuto origine dalla necessità di disporre una soluzione proprietaria per la supervisione e il controllo di impianti di produzione del legno, vetro e marmo, evolvendo verso il controllo della produzione di fabbrica. L'obiettivo principale è quello di:

- sviluppare un insieme di componenti software in grado di soddisfare le specifiche funzionali relative a soluzioni di supervisione e controllo di impianti commercializzati da Biesse;
- ottenere facilmente una estensione delle funzionalità fornite, per soddisfare richieste legate al particolare impianto o al particolare processo produttivo del cliente;
- integrare tutte le fasi di lavorazione del cliente e di tracciarle in un unico applicativo;
- pianificare le attività della catena produttiva.

**bSolid (CAD/CAM)**

Nuovo sistema di programmazione integrato per la lavorazione del legno, della pietra e del vetro. Il focus principale è stato dato sullo sviluppo di 3 caratteristiche:

- nuova interfaccia operatore tridimensionale (in fase di rifinitura);
- nuove lavorazioni 5 assi;
- simulazione realistica macchina.

Il progetto "interfaccia rinnovata" si configura come uno studio che prende le linee guida dalle attività del Progetto *Family Feeling*.

Le lavorazioni 5 assi permettono di sfruttare al massimo tutte le possibilità realizzative delle macchine Biesse più innovative.

La simulazione realistica macchina consente all'utente di percepire ai massimi livelli, l'esperienza d'uso della macchina prima di averla realmente utilizzata, prevenendo problematiche che potenzialmente potrebbero insorgere in macchina. Permette di attrezzare in modo intuitivo i piani e gli utensili della macchina e di evidenziare eventuali anomalie.

**BiesseWin**

Applicativo aggiuntivo a BiesseWorks per la progettazione e realizzazione del serramento.

Permette di progettare il serramento nelle sue forme più comuni aggiungendo una forte integrazione con le possibilità produttive dei macchinari Biesse.

**bWindows**

Applicativo aggiuntivo a bSolid per la progettazione e realizzazione del serramento.

Permette di progettare il serramento nelle sue forme più comuni aggiungendo una forte integrazione con le possibilità produttive dei macchinari Biesse. Permette di ridurre drasticamente i tempi di configurazione del serramento. Offre la possibilità di progettare tridimensionalmente il serramento.

**bControl**

Nuova interfaccia uomo/macchina per tutte le macchine Biesse e Intermac. Sarà dotata di criteri di usabilità orientati al touch screen e di interfaccia family feeling. Verrà applicata in prima istanza alla Rover Alpha versione "Cina" e alle frese a ponte Intermac.

**TechnoCAD 3D**

Interfaccia HMI 3D per la gestione della nuova Techno Kernel. Permetterà di pilotare la macchina in modo semplice e intuitivo e fornirà valido supporto per la prevenzione di collisioni e la programmazione del pezzo, intesa come attrezzaggio macchina e sequenza di attrezzaggio. Sono state implementate le funzionalità avanzate che consentono di creare un programma di lavoro in modo semiassistito ed un ottimizzatore che permette di creare il programma da eseguire in modo completamente automatico. La gestione delle collisioni è stata realizzata in modo innovativo e preciso. Le collisioni vengono calcolate in base all'ingombro reale e non attraverso rettangoli che racchiudono gli oggetti da controllare inoltre gli oggetti in collisione vengono immediatamente evidenziati dalla grafica. È stata implementata la gestione della manutenzione della macchina in modo visuale.

## PROSPETTO DI RACCORDO TRA PATRIMONIO NETTO E RISULTATO D'ESERCIZIO DELLA CAPOGRUPPO E CONSOLIDATO

In applicazione della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 si espone di seguito il prospetto di raccordo del patrimonio netto e del risultato d'esercizio della capogruppo con gli analoghi dati consolidati.

Migliaia di euro	Patrimonio netto 31/12/2011	Risultato d'esercizio 31/12/2011	Patrimonio netto 31/12/2010	Risultato d'esercizio 31/12/2010
<b>Patrimonio netto e risultato di periodo della controllante</b>	<b>113.629</b>	<b>595</b>	<b>112.851</b>	<b>(5.484)</b>
<b>Eliminazione del valore di carico delle partecipazioni consolidate:</b>				
Diff. tra valore di carico e valore pro-quota del patrimonio netto	11.111		14.021	
Risultati pro-quota conseguiti dalle partecipate		2.252		2.637
Annullamento svalutazione/ripristini delle partecipazioni		6.688		5.621
Dividendi		(11.393)		(8.000)
<b>Eliminazione degli effetti di operazioni compiute fra società consolidate:</b>				
Profitti infragruppo compresi nel valore delle rimanenze finali	(4.193)	(580)	(3.613)	(165)
Profitti infragruppo su attività immobilizzate	(564)	-	(564)	-
<b>Patrimonio Netto e risultato d'esercizio attribuibile ai soci della controllante</b>	<b>119.984</b>	<b>(2.438)</b>	<b>122.695</b>	<b>(5.392)</b>
Partecipazioni di terzi	679	(9)	220	(349)
Totale Patrimonio Netto	120.663	(2.446)	122.914	(5.741)

## RAPPORTI CON LE IMPRESE COLLEGATE, CONTROLLANTI E IMPRESE SOTTOPOSTE A CONTROLLO DA QUESTE ULTIME

In riferimento ai rapporti con la controllante Bi.Fin. Srl non si sono verificate transazioni rilevanti. Si riporta di seguito il dettaglio.

Migliaia di euro	Crediti	Debiti	Ricavi	Costi
Bi. Fin. Srl	587	-	10	-

## RAPPORTI CON ALTRE PARTI CORRELATE

Sono identificate come parti correlate il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, le società SEMAR S.r.l. e Fincobi S.r.l.

Nel corso dell'esercizio i rapporti intrattenuti dalla società Biesse con le suddette parti correlate sono stati i seguenti:

Migliaia di euro	Crediti	Debiti	Ricavi	Costi
Fincobi Srl	-	-	1	(10)
Semar Srl	2	630	3	(1.930)
Componenti Consiglio di Amministrazione	82	24	-	(2.380)
Componenti Collegio Sindacale	-	168	-	(168)
<b>TOTALE</b>	<b>84</b>	<b>822</b>	<b>4</b>	<b>(4.488)</b>

Possiamo affermare che nei rapporti sopra riportati le condizioni contrattuali praticate non si discostano da quelle teoricamente ottenibili da negoziazioni con soggetti terzi.

## INFORMAZIONI SULLE SOCIETÀ RILEVANTI EXTRA UE

La Biesse S.p.A. controlla, direttamente o indirettamente, alcune società costituite e regolate dalla legge di stati non appartenenti all'Unione Europea ("Società Rilevanti extra UE" come definite dalla normativa delibera Consob n. 16191 del 29 ottobre 2007 e successive modificazioni), in tema di quotazione di società controllanti soggetti extraeuropei.

Le società sono: Biesse America Inc., Biesse Canada Inc., Biesse Asia Pte. Ltd., Biesse Manufacturing Co.Pvt. Ltd, Biesse Australia Pty Ltd; Centre Gain Ltd, Biesse (HK) Ltd e Dongguan Korex Machinery Co.Ltd..

Con riferimento a tali società si segnala che:

- tutte le Società Rilevanti extra UE redigono una situazione contabile ai fini della redazione del Bilancio Consolidato; lo stato patrimoniale ed il conto economico di dette società sono resi disponibili agli azionisti della Biesse S.p.A. nei tempi e nei modi previsti dalla regolamentazione in materia;
- la Biesse S.p.A ha acquisito lo statuto nonché la composizione ed i poteri degli organi sociali delle Società Rilevanti extra UE;
- le Società Rilevanti extra UE:
  - forniscono al revisore della società controllante le informazioni a questo necessarie per svolgere l'attività di revisione dei conti annuali e infrannuali della stessa società controllante;
  - dispongono di un sistema amministrativo-contabile idoneo a far pervenire regolarmente alla direzione ed al revisore della Biesse SpA i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari per la redazione del Bilancio Consolidato.

L'organo di controllo della Biesse S.p.A., al fine di adempiere ai propri obblighi normativi, ha verificato l'idoneità del sistema amministrativo-contabile a far pervenire regolarmente alla direzione ed al revisore della Biesse S.p.A., i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari per la redazione del Bilancio Consolidato e l'effettività del flusso informativo sia attraverso incontri con i manager e i revisori locali della Società Rilevanti extra UE.

## LE RELAZIONI CON IL PERSONALE

Al 31 dicembre 2011 i dipendenti del Gruppo erano 2.762 in aumento di 390 unità rispetto ai 2.372 di fine 2010. Tale incremento, in un anno critico come il 2011, testimonia il continuo impegno del Gruppo in termini strategie di investimento sul capitale umano.

L'anno 2011 ha visto il forte impegno del Gruppo nell'affrontare la perdurante instabilità del mercato anche attraverso un importante piano di investimenti, azione che ha consentito, grazie al continuo dialogo con Istituzioni, Organizzazioni Sindacali e Rappresentanze dei lavoratori a livello aziendale, l'ottenimento da parte di Biesse S.p.A. di una Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria per Riorganizzazione di 12 mesi (a partire dal 10 gennaio 2011), prorogabile per un ulteriore anno, per le unità locali di Pesaro.

Nel 2011 è stata inoltre ottenuta la proroga di 12 mesi (dal 1° luglio 2011 al 30 giugno 2012) della Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria per Cessazione di Attività, aperta il 1° luglio del 2010 per il sito produttivo della provincia di Bergamo, all'interno di un più ampio piano di tutela dell'occupazione, attuato mediante l'agevolazione di trasferimenti, l'attivazione di un servizio di outplacement e, in via residuale, attraverso il ricorso ad esodi incentivati.

L'utilizzo di tali strumenti ha visto interessate tutte le aree e funzioni aziendali di Biesse S.p.A., per un totale di circa 87.607 ore di sospensione dal lavoro.

Nel corso dell'anno è stato inoltre aperto un confronto con le Organizzazioni Sindacali e le Rappresentanze dei lavoratori a livello aziendale su nuove forme di flessibilità dell'orario di lavoro, che consentano una più rapida risposta da parte degli stabilimenti del gruppo alle fluttuazioni della domanda. Confronto che ha portato, in 3 realtà operative (Divisione Glass&Stone, Divisione Meccatronica e Viet Italia S.r.l.), alla sottoscrizione di accordi sindacali per la sperimentazione, nel corso del 2012, di un'applicazione evoluta dell'orario plurisettimanale.

## Formazione

Nel corso del 2011 sono state attivate una serie di attività e programmi formativi volti a rafforzare le competenze sia tecniche che gestionali del personale e a sostenere le azioni di miglioramento organizzativo e di sviluppo intraprese dall'azienda

### Programma "Formazione al team working per lo sviluppo prodotto"

Il progetto, che ha coinvolto personale dell'area Progettazione e Sviluppo prodotto, è stato realizzato abbinando attività di aula e workshop con percorsi individuali di sviluppo personale, avviati con un test di potenziale professionale seguito da un programma personalizzato di crescita.

### Programma "Sviluppo competenze di processo per il Post Vendita"

Si è rivolto a personale dell'area Post Vendita, con l'obiettivo di potenziare le capacità di gestione e di comunicazione in ottica di processo, al fine di ottimizzare e rendere più efficace il feed-back sistematico delle esperienze utente, come fonte di miglioramento continuo e di apprendimento per tutta l'azienda.

### Programma "Sicurezza"

Il progetto si è focalizzato sulle figure dei preposti alla sicurezza, con l'obiettivo di rafforzare la consapevolezza di ruolo e di aggiornare sugli aspetti normativi, nell'ottica di una consapevolezza diffusa e di un innalzamento della cultura della sicurezza in chiave preventiva e di potenziamento delle buone prassi.

### Programma "Formazione su processi ed organizzazione aziendale"

Il programma è attivo dall'anno precedente e ha proseguito il proprio svolgimento focalizzandosi sulle aree post vendita, amministrazione e acquisti, anche in supporto alla formazione dedicata all'introduzione del nuovo sistema gestionale

### Formazione al nuovo sistema gestionale

A supporto della implementazione del nuovo gestionale aziendale (ERP) è stata messa in atto una vasto programma di formazione e addestramento sui principali moduli del gestionale, curando dapprima la formazione di formatori key user interni e successivamente un programma di addestramento teorico-pratico che ha raggiunto tutti gli operatori del sistema.

### Formazione su prodotto e tecnologie

Nel periodo gennaio ottobre sono state organizzate ed erogate 23 unità formative dedicate a personale operaio e tecnici post vendita dedicati a prodotto e tecnologie di processo, per un totale di 352 ore di erogazione e 145 partecipanti formati.

### Formazione su Lean Organization

Biesse Kaizen Academy ha proseguito la propria attività verso il personale Biesse, attraverso una serie di workshop e 2 moduli di training. Il primo, Principi di Lean Organization, di taglio sintetico e introduttivo, indirizzato a larghe fasce di personale coinvolto nella riorganizzazione Lean. Il secondo, la Lean Organization Academy, di taglio specialistico, indirizzata a personale con ruoli-guida nel programma di riorganizzazione.

### Formazione per personale posto in Cassa Integrazione

In aggiunta a quanto sopra descritto va menzionato un progetto per la formazione dei lavoratori Biesse legato alla CIGS, reso operativo con un accordo fra il Centro per la Formazione della Provincia di Pesaro e Biesse S.p.A.. Sono state completate le attività di progettazione esecutiva, per rendere operative le azioni formative previste nel piano, nel rispetto dei requisiti previsti dai regolamenti sulla formazione in vigore.

Successivamente, ogni singolo partecipante ha potuto disegnare, con l'aiuto degli esperti, un percorso formativo personalizzato. La fase di aula consiste in corsi modulari disegnati in armonizzando le scelte ed i percorsi individuati dai partecipanti.

L'iniziativa è stata condivisa con autorità e Parti Sociali, e presentata al Ministero del Lavoro, come caso esemplare di buona pratica.

Nel corso del 2011 è proseguito il programma di Employer Branding avviato nel 2009 e proseguito nel 2010 ed orientato ad accrescere in modo mirato la notorietà ed attrattività del Gruppo verso risorse di talento, provenienti dalle varie realtà universitarie.

La gestione dei contatti con le scuole e le università si è sviluppata principalmente attraverso la partecipazione a Career Day e presentazioni aziendali alle Università, con un'attenzione non solo a scuole/università locali ma un orientamento sempre più definito verso realtà nazionali.

Tali attività hanno visto nel 2011 due importanti finalizazioni.

Il focus sulle aree tecnico/ingegneristiche, ha condotto a finalizzare un programma di collaborazione con il Politecnico di Milano, promuovendo sia interventi diretti in aula sia tirocini formativi orientati allo sviluppo internazionale di giovani tirocinanti.

## AZIONI DI BIESSE E/O DI SOCIETÀ DALLA STESSA CONTROLLATE, DETENUTE DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE DAI COMPONENTI IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, IL COLLEGIO SINDACALE E IL DIRETTORE GENERALE, NONCHÉ DAI RISPETTIVI CONIUGI NON LEGALMENTE SEPARATI E DAI FIGLI MINORI

	N. azioni detenute direttamente e indirettamente al 31/12/2010	N. azioni vendute nel 2011	N. di azioni acquistate nel 2011	N. azioni detenute direttamente e indirettamente al 31/12/2011	% su capitale sociale
<b>Roberto Selci</b> Presidente	31.944	-	-	31.944	0,12%
<b>Giancarlo Selci</b> Amministratore Delegato	16.015.000	-	-	16.015.000	58,46%
<b>Alessandra Parpajola</b> Consigliere	600	-	-	600	0,00%
<b>Salvatore Giordano</b> Consigliere Indipendente	200	-	-	200	0,00%
<b>Leone Sibani</b> Consigliere Indipendente	500	-	5.500	6.000	0,02%
<b>Giampaolo Garattoni</b> Consigliere Indipendente	30.000	-	10.000	40.000	0,15%
<b>Pitzurra Giorgio</b> Amministratore Delegato	-	-	75.000	75.000	0,27%
<b>Sanchioni Claudio</b> Sindaco effettivo	200	-	-	200	0,00%

## OPERAZIONI “ATIPICHE E/O INUSUALI” AVVENUTE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO

Nel corso dell'esercizio 2011 non si registrano operazioni classificabili in questa categoria.

## FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO IL 31 DICEMBRE 2011 E PROSPETTIVE PER L'ESERCIZIO 2012

### GENNAIO 2012

Nel mese di gennaio 2012, è partita la fase di go-live dell'implementazione del nuovo ERP E-Business Suite di Oracle. L'operazione ha interessato le società Biesse S.p.A. e HSD S.p.A. ed è volta a dotare il Gruppo di un unico set integrato di applicazioni al fine di preservare gli importanti investimenti effettuati negli ultimi anni da Biesse.

Il progetto prevede l'implementazione di una soluzione unica e di un'architettura unitaria per tutte le società del Gruppo; la definizione di processo comune in tutto il Gruppo, al fine di consentire una gestione ottimizzata dei diversi modelli di business delle società controllate; la riduzione del numero di sistemi ERP societari e conseguentemente il risparmio dei costi di mantenimento.

### Febbraio 2012

In data 10 febbraio 2012, il Consiglio di Amministrazione di Biesse S.p.A. ha approvato il proprio piano industriale triennale per il periodo 2012-2014.

In virtù dei progetti e delle iniziative contenute nel suddetto piano industriale, i risultati del Gruppo nel prossimo triennio prevedono: ricavi consolidati in crescita (CAGR: 6.2%)

- valore aggiunto in miglioramento (CAGR: 13,1% con un'incidenza sui ricavi > al 42% nel 2014)
- margini operativi in recupero
  - (EBITDA: CAGR 49,0% incidenza percentuale sui ricavi > al 14% nel 2014)
  - (EBIT: CAGR 124,3% incidenza percentuale sui ricavi > al 10% nel 2014)
- crescente generazione di cassa al netto degli investimenti programmati e posizione finanziaria netta positiva nel 2014 (*free cashflow* complessivo del triennio in un range € 95 – 100 milioni).

In margine al Consiglio di Amministrazione, l'A.D. Giorgio Pitzurra ha commentato: “Nel 2011, Biesse ha puntato su una crescita delle proprie quote di mercato, specialmente legate alla realizzazione di impianti, rinnovando anche il 40% della gamma prodotto esistente. Abbiamo potenziato la struttura tecnica, integrato nuovi marchi (VIET) e rafforzato la nostra presenza nel mercato asiatico attraverso un'importante acquisizione in Cina. L'esercizio 2011, seppure con un fatturato consolidato in consistente aumento, ha così evidenziato delle inefficienze sia economiche sia patrimoniali (minore marginalità ed elevato C.C.N. operativo).

Con queste premesse oggi abbiamo approvato le azioni e i progetti necessari per consolidare e accrescere lo sviluppo di Biesse durante il triennio 2012-2014. La nostra dimensione internazionale è da considerarsi come una concreta opportunità per superare le difficoltà e le incertezze economiche-finanziarie che gravano sugli scenari a breve termine.

Gli obiettivi che ci siamo posti sono “challenging”, ma tutti concretamente realizzabili, poiché a ciascuno di essi sottintendono piani esecutivi dettagliati coinvolgenti non solo l'intera struttura del Gruppo, ma anche i nostri più importanti fornitori.

Continueremo inoltre a porre estrema attenzione alla nostra situazione patrimoniale, puntando su un suo crescente rafforzamento perseguibile attraverso una generosa generazione di cassa al netto degli investimenti previsti”.

### MARZO 2012

Sul finire dell'esercizio 2009, Biesse Manufacturing (India) Pvt Ltd e Biesse SpA avevano raggiunto un accordo con un fornitore storico del Gruppo per la realizzazione, da parte di quest'ultimo, di una unità produttiva in Bangalore (India) per la produzione di strutture in carpenteria metallica e lavorazione meccanica a supporto del sito industriale indiano del Gruppo Biesse; le parti, sia in sede di lettera di intenti che in sede di scrittura privata, regolamentavano le ipotesi di esercizio di un'opzione “put” da parte del fornitore verso Biesse Manufacturing.

Il fornitore, sussistendone le condizioni, in data 1.1.2012, procedeva all'esercizio del proprio diritto, mettendo a

disposizione la società (Nuova Faos International Manufacturing Pvt. Ltd.) per la prevista Due Diligence.

In data 5 marzo 2012 le parti hanno raggiunto un pre-accordo, definendo il corrispettivo della cessione della partecipazione integrale in € 373.200,12, accordo che sarà finalizzato nelle prossime settimane in India.

## la relazione sull'andamento della gestione di biesse s.p.a.

### SINTESI DATI ECONOMICI

CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2011					
Migliaia di euro	31 Dicembre 2011	% su ricavi	31 Dicembre 2010	% su ricavi	Δ %
<b>Ricavi delle vendite e delle prestazioni</b>	<b>287.464</b>	<b>100,0%</b>	<b>251.515</b>	<b>100,0%</b>	<b>14,3%</b>
Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	(378)	(0,1)%	964	0,4%	-
Altri ricavi e proventi	2.729	0,9%	3.795	1,5%	(28,1)%
<b>Valore della produzione</b>	<b>289.815</b>	<b>100,8%</b>	<b>256.275</b>	<b>101,9%</b>	<b>13,1%</b>
Consumo materie prime, sussidiarie di consumo e merci	(158.123)	(55,0)%	(138.884)	(55,2)%	13,9%
Altre spese operative	(45.415)	(15,8)%	(39.749)	(15,8)%	14,3%
<b>Valore aggiunto</b>	<b>86.276</b>	<b>30,0%</b>	<b>77.641</b>	<b>30,9%</b>	<b>11,1%</b>
Costo del personale	(75.128)	(26,1)%	(72.858)	(29,0)%	3,1%
<b>Margine operativo lordo</b>	<b>11.148</b>	<b>3,9%</b>	<b>4.783</b>	<b>1,9%</b>	-
Ammortamenti	(9.930)	(3,5)%	(9.284)	(3,7)%	7,0%
Accantonamenti	(483)	(0,2)%	(1.876)	(0,7)%	(74,3)%
<b>Risultato operativo prima degli eventi non ricorrenti</b>	<b>735</b>	<b>0,3%</b>	<b>(6.377)</b>	<b>(2,5)%</b>	-
Impairment e componenti non ricorrenti	(358)	(0,1)%	(558)	(0,2)%	(35,8)%
<b>Risultato operativo</b>	<b>378</b>	<b>0,1%</b>	<b>(6.935)</b>	<b>(2,8)%</b>	-
Componenti finanziarie	(1.468)	(0,5)%	(390)	(0,2)%	-
Proventi e oneri su cambi	(772)	(0,3)%	(803)	(0,3)%	(3,9)%
Rettifiche di valore di attività finanziarie	(6.688)	(2,3)%	(5.505)	(2,2)%	21,5%
Dividendi	11.393	4,0%	8.000	3,2%	42,4%
<b>Risultato ante imposte</b>	<b>2.842</b>	<b>1,0%</b>	<b>(5.633)</b>	<b>(2,2)%</b>	-
Imposte sul reddito	(2.247)	(0,8)%	149	0,1%	-
<b>Risultato del periodo</b>	<b>595</b>	<b>0,2%</b>	<b>(5.484)</b>	<b>(2,2)%</b>	-

I **ricavi netti dell'esercizio 2011** sono pari a € 287.464 mila, contro i € 251.515 mila del 31 dicembre 2010, con un incremento complessivo del 14,3% sull'esercizio precedente.

Dopo un 2010 dove la Società era riuscita a sfruttare la ripresa dei mercati di sbocco, nel corso del 2011 ha consolidato la propria posizione di leadership, confermandosi tra i principali players mondiali.

Il **valore della produzione** è pari a € 289.815 mila, contro i € 256.275 mila del 31 dicembre 2010, con un incremento del 13,1% sull'esercizio precedente; per una più chiara lettura della marginalità, si riporta il dettaglio delle incidenze percentuali dei costi calcolato sul valore della produzione (comprensivo dei proventi e oneri non ricorrenti).

Migliaia di euro	31 Dicembre 2011	%	31 Dicembre 2010	%
<b>Valore della produzione</b>	<b>289.815</b>	<b>100,0%</b>	<b>256.275</b>	<b>100,0%</b>
Consumo materie prime e merci	158.123	54,6%	138.884	54,2%
Altre spese operative	45.415	15,7%	39.749	15,5%
Costi per servizi	40.001	13,8%	33.972	13,3%
Costi per godimento beni di terzi	3.574	1,2%	3.272	1,3%
Oneri diversi di gestione	1.840	0,6%	2.506	1,0%
<b>Valore aggiunto</b>	<b>86.276</b>	<b>29,8%</b>	<b>77.641</b>	<b>30,3%</b>

L'incidenza percentuale del valore aggiunto calcolato sul valore della produzione si conferma nella stessa misura dell'esercizio precedente (calo di circa 0,5 punti percentuali).

Il costo del personale dell'esercizio 2011 è pari a € 75.128 mila, contro i € 72.858 mila del 31 dicembre 2010, con un incremento in valore assoluto pari a € 2.270 mila.

La componente fissa aumenta di circa € 5,6 milioni, a seguito del maggior fabbisogno di manodopera, in particolare diretta, per far fronte all'incremento dei volumi, con conseguente riduzione nell'utilizzo degli ammortizzatori sociali rispetto, appunto, al 2010.

Le capitalizzazioni per R&S dei salari e stipendi dei dipendenti sono in aumento rispetto al dato del 2010 (€ 7.265 mila, contro un dato del 2010 pari ad € 5.242 mila), tale incremento è dovuto all'aumento delle ore impiegate dal personale interno per progetti di R&S e per l'avvio di un nuovo sistema ERP.

Il **marginale operativo lordo** riveniente è positivo per € 11.148 mila.

Gli ammortamenti aumentano del 7% (passando da € 9.284 mila ad € 9.930 mila): la componente relativa alle immobilizzazioni tecniche ammonta ad € 3.986 mila (in calo del 6,9%), mentre quella relativa alle immobilizzazioni immateriali è pari ad € 5.943 mila (in incremento del 20%). Il dato riguardante le immobilizzazioni tecniche conferma un trend iniziato nel marzo 2009 e caratterizzato dalla razionalizzazione dei siti e degli investimenti legati alla produzione, con maggiore sfruttamento degli spazi a questa dedicati. L'incremento del dato riguardante le immobilizzazioni immateriali è relativo sostanzialmente ai costi di sviluppo per € 807 mila (in incremento del 21%).

Gli accantonamenti, - pari a € 483 mila -, sono in forte calo rispetto all'esercizio precedente, che, in parte risentiva ancora delle avverse condizioni di mercato sui crediti commerciali. L'ammontare è composto da accantonamenti al fondo garanzia prodotti per € 454 mila (a fine 2010 erano € 754 mila) e accantonamenti per rischi e oneri per € 29 mila (€ 766 mila a fine 2010).

Il **risultato operativo normalizzato** riveniente è positivo per € 735 mila.

Ne consegue che il **risultato operativo**, negativo nell'esercizio precedente per € 6.935 mila, si porta ad un saldo positivo di € 378 mila, con un'incidenza percentuale sui ricavi netti positiva dello 0,1%.

In riferimento alla gestione finanziaria, il peggioramento della posizione debitoria, unitamente all'innalzamento del livello segnato dai tassi di interesse nel corso del 2011, ha determinato un forte aumento degli oneri per interessi passivi verso istituzioni finanziarie, per cui c'è un peggioramento complessivo delle componenti finanziarie (che passano da € 390 mila ad € 1.468 mila). Gli oneri su cambi si confermano in linea con l'anno precedente (in calo di € 31 mila).

Infine tra le componenti finanziarie si segnalano le rettifiche di attività finanziarie, il cui saldo è negativo per 6.688 ; tale ammontare si riferisce alla svalutazione delle partecipazioni in Bre.Ma. Brenna Macchine S.r.l. per € 739 mila oltre al quale si aggiunge un accantonamento per ripristino di patrimonio negativo per € 932 mila; Biesse Iberica Woodworking S.l. (€ 2.618 mila) e Biesse Manufacturing Co.Pvt Ltd. (€ 2.400 mila); l'anno precedente era negativo per € 5.505 mila. Tali svalutazioni derivano dall'effettuazione dei test di *impairment* sul valore delle partecipazioni, basati sui sull'analisi dei flussi di cassa prospettici.

L'importo dei dividendi pari a € 11.393 mila si riferisce ai dividendi distribuiti dalle seguenti Società controllate:

- HSD S.p.A. € 8.500 mila (€ 8.000 mila nel 2010).
- Biesse Groupe France Sarl € 1.500 mila
- Biesse Group Deutschland GmbH € 500 mila
- Biesse Group UK Ltd € 802 mila (GBP 700 mila)
- Biesservice Scandinavia AB € 90 mila (SEK 822 mila)

Il **risultato prima delle imposte** è quindi positivo per € 2.842 mila, mentre nel 2010 il risultato prima delle imposte ammontava ad un risultato negativo di € 5.633 mila.

Il **saldo delle componenti fiscali** è negativo per complessivi € 2.247 mila.

La Biesse S.p.A. chiude l'esercizio 2011 con un imponibile fiscale negativo di € 244 mila. Il saldo delle imposte IRES, positivo per € 39 mila, deriva dal risultato netto tra il provento derivante dall'utilizzo delle perdite in sede di consolidata fiscale per € 1.440 mila compensato dal corrispondente costo per la diminuzione delle imposte differite IRES sulle perdite, la parte residuale è rappresentata dalle imposte differite IRES su altre riprese fiscali temporanee. Il saldo non tiene conto di costi per € 29 mila contabilizzati direttamente a patrimonio netto in quanto calcolato sulla quota di perdita su cambi destinata a riserva in riferimento alla valutazione di fine anno dei contratti di hedging aperti.

Le "imposte sul reddito relative ad esercizi precedenti", negative per € 118 mila, sono riconducibili per € 94 mila all'accantonamento a "Fondo imposte e tasse" per contenziosi tributari riferiti ad anni precedenti per i quali si stima un rischio di soccombenza.

La Società consuntiva dunque un **risultato netto** positivo pari a € 595 mila.

## SINTESI DATI PATRIMONIALI

SINTESI DATI PATRIMONIALI AL 31 DICEMBRE 2011		
Migliaia di euro	31 Dicembre 2011	31 Dicembre 2010
Immateriali	32.538	28.648
Materiali	36.095	36.103
Finanziarie	40.237	35.195
<b>Immobilizzazioni</b>	<b>108.871</b>	<b>99.946</b>
Rimanenze	43.064	40.778
Crediti commerciali	63.112	53.001
Crediti commerciali vs gruppo	40.278	37.094
Debiti commerciali	(77.043)	(77.527)
Debiti commerciali vs gruppo	(10.594)	(18.024)
<b>Capitale Circolante Netto Operativo</b>	<b>58.816</b>	<b>35.322</b>
Fondi relativi al personale	(9.283)	(9.802)
Fondi per rischi ed oneri	(8.122)	(5.774)
Altri debiti/crediti netti	(2.632)	(4.484)
Attività nette per imposte anticipate	9.409	10.884
<b>Altre Attività/(Passività) Nette</b>	<b>(10.629)</b>	<b>(9.177)</b>
<b>CAPITALE INVESTITO NETTO</b>	<b>157.058</b>	<b>126.091</b>
Capitale sociale	27.393	27.393
Risultato del periodo precedente e altre riserve	85.641	90.942
Risultato del periodo	595	(5.484)
<b>Patrimonio Netto</b>	<b>113.629</b>	<b>112.851</b>
Debiti finanziari verso banche e altri finanziatori	64.505	38.385
Debiti finanziari v/so gruppo	14.100	5.974
Altre attività finanziarie	(26.692)	(22.407)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(8.485)	(8.711)
<b>Posizione Finanziaria Netta</b>	<b>43.429</b>	<b>13.241</b>
<b>Totale Fonti di Finanziamento</b>	<b>157.058</b>	<b>126.091</b>

Tra le immobilizzazioni va rilevato l'incremento del valore delle immobilizzazioni immateriali per effetto dei maggiori investimenti effettuati in attività di sviluppo di nuovi prodotti e dell'introduzione del nuovo sistema ERP Oracle.

Il capitale circolante netto, - confrontato con dicembre 2010 -, evidenzia un incremento di € 23,5 milioni; questo è dovuto principalmente all'incremento dei crediti commerciali (+ € 13 milioni), in seguito all'incremento dei volumi di fatturato nel periodo novembre-dicembre 2011, e la riduzione dei debiti commerciali (- € 8 milioni).

## POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

Migliaia di euro	31 Dicembre 2011	31 Dicembre 2010
Attività finanziarie correnti verso parti correlate	35.177	31.118
Altre attività finanziarie correnti verso parti correlate	26.692	22.407
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	8.485	8.711
Debiti per locazioni finanziarie a breve termine	(180)	(1.881)
Debiti bancari e altri debiti finanziari a breve termine	(41.266)	(30.498)
Altre passività finanziarie correnti verso parti correlate	(14.100)	(5.974)
<b>Posizione finanziaria netta a breve termine</b>	<b>(20.369)</b>	<b>(7.234)</b>
Debiti per locazioni finanziarie a medio/lungo termine	-	(180)
Debiti bancari a medio/lungo termine	(23.060)	(5.826)
<b>Posizione finanziaria netta a medio/lungo termine</b>	<b>(23.060)</b>	<b>(6.006)</b>
<b>Posizione finanziaria netta totale</b>	<b>(43.429)</b>	<b>(13.241)</b>

A fine dicembre 2011 l'indebitamento netto della Società è stato pari a 43,4 milioni di euro in sensibile aumento (+ € 30 milioni) rispetto al valore registrato a fine Dicembre 2010. La variazione è legata in gran parte all'andamento del capitale circolante netto, ma risente anche delle operazioni straordinarie effettuate nel corso dell'esercizio (acquisizione gruppo Centre Gain, startup Viet) e degli investimenti fatti nelle aree Ricerca e Sviluppo e Sistemi Informativi. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto già citato in merito alla posizione finanziaria netta del gruppo.

## ALTRE INFORMAZIONI

Si comunica infine che la Società non possiede azioni/quote di società controllanti, né ne ha possedute o movimentate nel corso dell'esercizio 2010. Nulla pertanto da rilevare ai fini dell'art. 2428 comma 2 punti 3 e 4 del Codice civile.

Ai sensi dell'art. 2497-bis c. 4 c.c., segnaliamo che la Società Bi.fin. S.r.l., con sede in Pesaro via della Meccanica n. 16, esercita attività di direzione e coordinamento su Biesse S.p.A. e indirettamente tramite quest'ultima sulle relative Società controllate.

## PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA ORDINARIA

### Signori Azionisti,

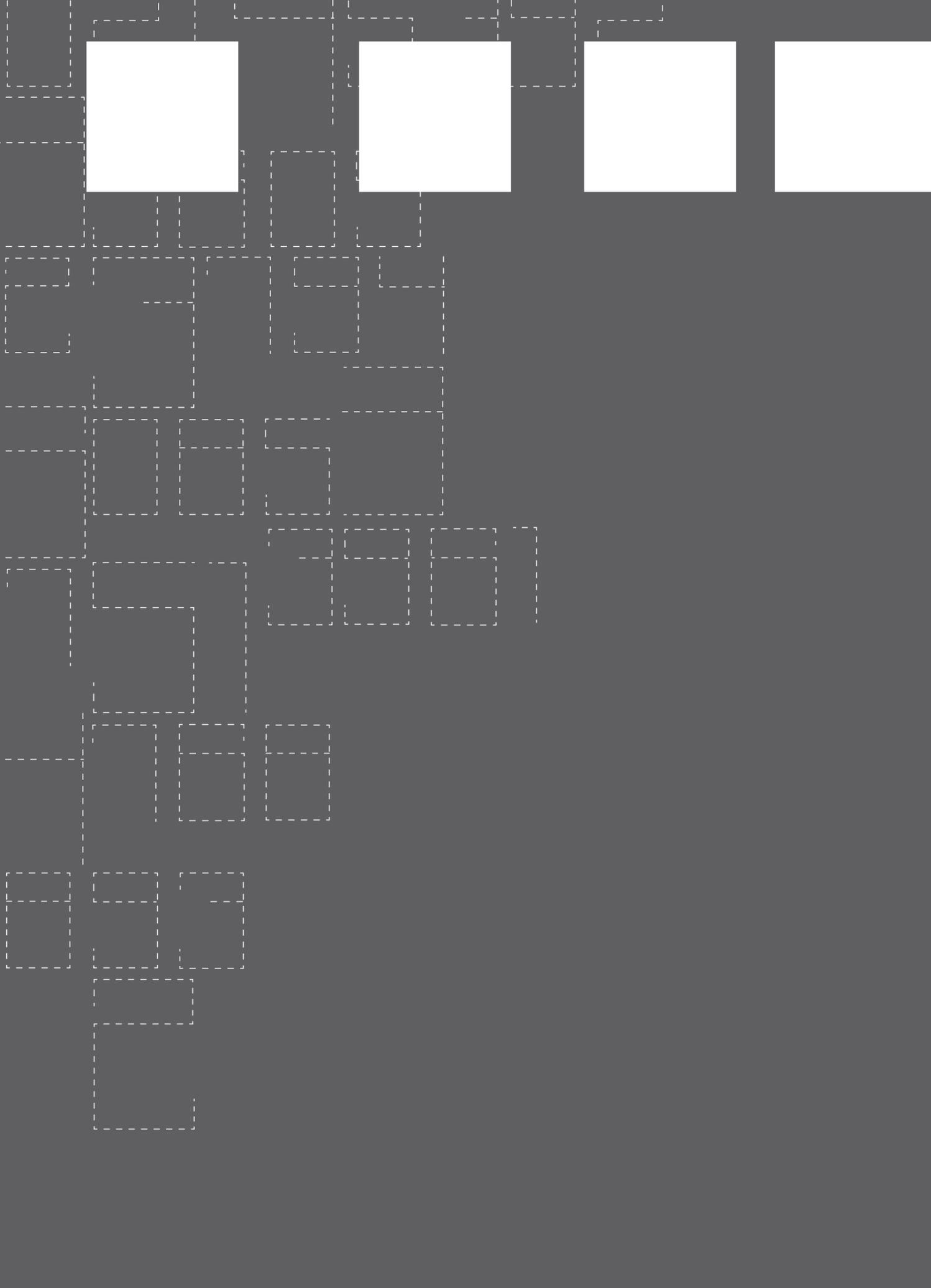
Vi invitiamo ad approvare il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, con la presente Relazione sulla gestione, così come Vi è stato sottoposto.

Il Consiglio di Amministrazione, preso atto dei risultati economici e finanziari conseguiti nell'esercizio 2011 propone di non assegnare agli Azionisti dividendi e di voler deliberare in merito alla destinazione dell'utile di esercizio di € 595.337,76 mediante il seguente riparto:

- assegnazione di € 157.479,90 a riserva di copertura per utili non realizzati su cambi
- assegnazione del residuo utile di € 437.857,86 alla Riserva Straordinaria

Pesaro, lì 15/03/2012

*Il Presidente del Consiglio di Amministrazione*  
**Roberto Selci**



prospetti  
contabili

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2011 <sup>(3)</sup>			
Migliaia di euro	Note	31 Dicembre 2011	31 Dicembre 2010
Ricavi	6	388.530	327.522
Altri ricavi operativi	6	2.129	4.316
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e prodotti in corso di lavorazione		1.499	5.897
Consumi di materie prime e materiali di consumo	8	(172.781)	(143.639)
Costi del personale	9	(115.580)	(107.683)
Altre spese operative	10	(81.379)	(70.714)
Ammortamenti		(13.096)	(12.454)
Accantonamenti		(2.254)	(3.072)
Perdite durevoli di valore		(1.314)	(68)
<b>Risultato operativo</b>		<b>5.755</b>	<b>106</b>
Proventi finanziari	11	363	316
Oneri finanziari	12	(2.756)	(2.473)
Proventi e oneri su cambi	13	(861)	(478)
<b>Risultato ante imposte</b>		<b>2.500</b>	<b>(2.529)</b>
Imposte	14	4.947	(3.211)
<b>Risultato dell'esercizio</b>		<b>(2.446)</b>	<b>(5.741)</b>
Attribuibile:			
Soci della controllante		(2.438)	(5.392)
Partecipazioni di terzi		(9)	(349)
		<b>(2.446)</b>	<b>(5.741)</b>
<b>Utile/(perdita) per azione</b>			
Base (€/cents)	16	(9,06)	(20,04)
Diluito (€/cents)	16	(9,06)	(20,04)

<sup>3</sup> Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti delle transazioni con parti correlate e delle operazioni non ricorrenti sul Conto Economico sono evidenziati nell'apposito prospetto di cui all'Allegato 1 e, rispettivamente, nella nota 45 e nella nota 15.

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO PER IL PERIODO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2011			
	Note	31 Dicembre 2011	31 Dicembre 2010
<b>Risultato dell'esercizio</b>		<b>(2.446)</b>	<b>(5.741)</b>
Altre componenti del conto economico complessivo:			
Variazione della Riserva di conversione bilanci in valuta	25	(782)	1.898
Variazione della riserva di <i>cash flow hedge</i>	25	104	(171)
Imposte sulle altre componenti del conto economico complessivo	14	(29)	47
<b>Altre componenti del conto economico complessivo dell'esercizio, al netto degli effetti fiscali</b>		<b>(707)</b>	<b>1.774</b>
<b>Totale conto economico complessivo dell'esercizio</b>		<b>(3.153)</b>	<b>(3.967)</b>
Soci della controllante		(3.143)	(3.647)
Partecipazioni di terzi		(11)	(320)
<b>Totale conto economico complessivo dell'esercizio</b>		<b>(3.153)</b>	<b>(3.967)</b>

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2011 <sup>(4)</sup>			
Migliaia di euro	Note	31 Dicembre 2011	31 Dicembre 2010
<b>ATTIVITÀ</b>			
<b>Attività non correnti</b>			
Immobili, impianti e macchinari	17	55.307	48.266
Attrezzature e altre immobilizzazioni materiali	17	8.345	7.569
Avviamento	18	18.046	17.921
Altre attività immateriali	19	29.981	26.360
Attività fiscali differite	34	18.389	19.295
Altre attività finanziarie e crediti non correnti	20	1.140	738
		<b>131.208</b>	<b>120.149</b>
<b>Attività correnti</b>			
Rimanenze	21	88.459	81.326
Crediti commerciali verso terzi	22	112.193	90.365
Crediti commerciali verso parti correlate		14	25
Altre attività correnti	23	13.586	14.316
Altre attività correnti verso parti correlate	23	656	574
Attività finanziarie da strumenti derivati	38	-	1
Attività finanziarie correnti		650	-
Cassa e mezzi equivalenti	24	22.604	25.812
		<b>238.162</b>	<b>212.419</b>
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>		<b>369.370</b>	<b>332.568</b>

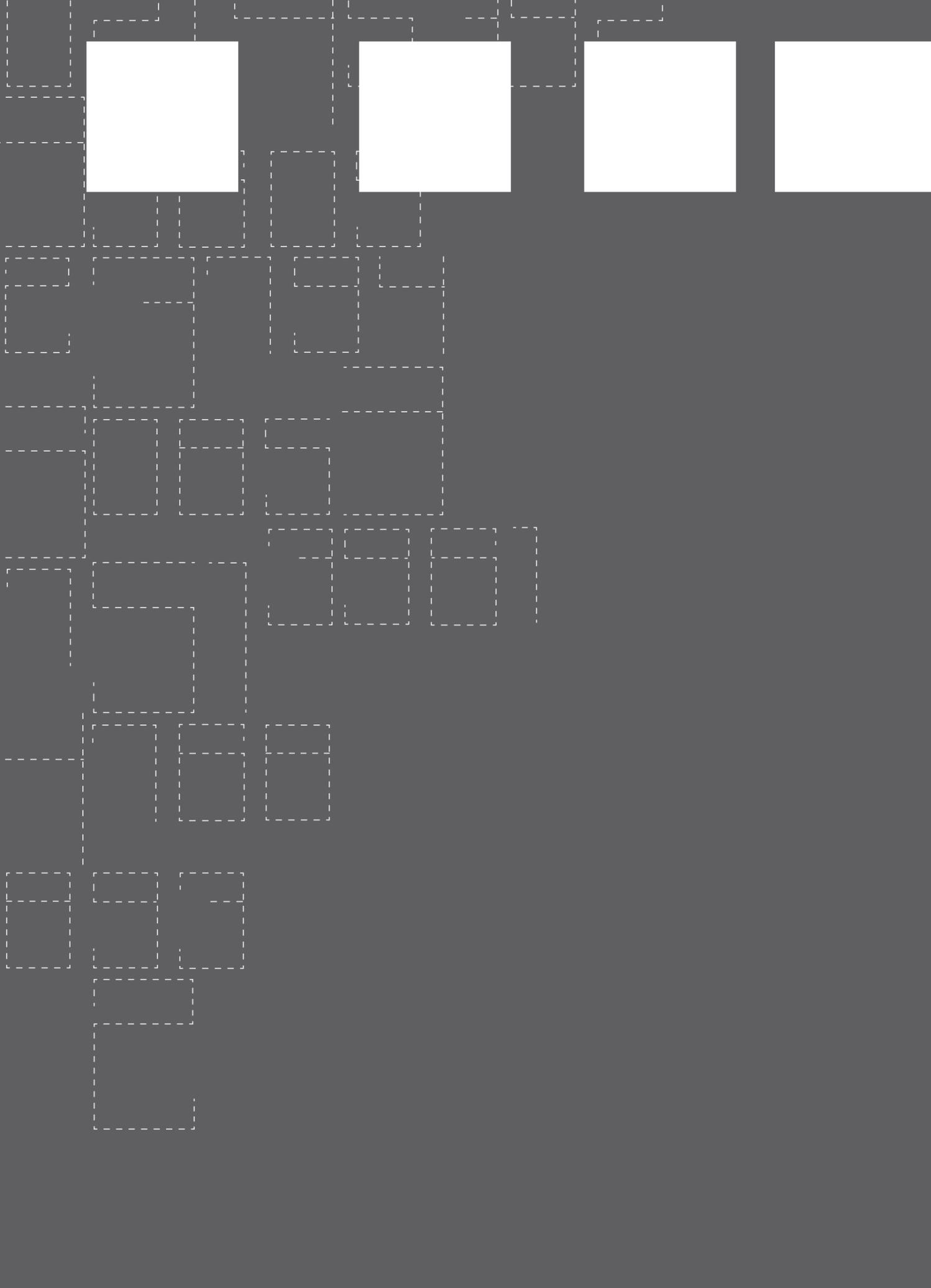
<sup>4</sup> Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti delle transazioni con parti correlate e delle operazioni non ricorrenti sul Conto Economico sono evidenziati nell'apposito prospetto di cui all'Allegato 1 e, rispettivamente, nella nota 43 e nella nota 14.

Migliaia di euro	Note	31 Dicembre 2011	31 Dicembre 2010
<b>PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ</b>			
<b>Capitale e riserve</b>			
Capitale sociale	25	27.393	27.393
(Azioni Proprie)	25	(4.676)	(4.676)
Riserve di capitale	26	36.202	36.202
Riserva di copertura e conversione	27	(1.241)	(535)
Altre riserve	28	64.743	69.703
Utile/(Perdita) dell'esercizio		(2.438)	(5.392)
Patrimonio netto attribuibile ai soci della controllante		119.983	122.695
Partecipazioni di terzi	28	680	220
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>		<b>120.663</b>	<b>122.914</b>
<b>Passività a medio/lungo termine</b>			
Passività per prestazioni pensionistiche	33	10.544	10.855
Passività fiscali differite	34	2.952	3.086
Finanziamenti bancari e altre passività finanziarie	30	25.224	5.826
Debiti per locazioni finanziarie	32	2.519	2.998
Fondo per rischi ed oneri	35	1.589	695
Debiti diversi	37	2.501	-
Passività finanziarie da strumenti derivati	38	22	157
		<b>45.352</b>	<b>23.616</b>
<b>Passività a breve termine</b>			
Debiti commerciali	36	112.302	109.812
Debiti commerciali verso parti correlate		822	1.322
Altre passività correnti	37	34.721	28.518
Altre passività correnti verso parti correlate		1	-
Debiti tributari		1.171	1.933
Debiti per locazioni finanziarie	32	464	2.217
Scoperti bancari e finanziamenti	30	45.400	33.535
Fondi per rischi ed oneri	35	7.848	7.853
Passività finanziarie da strumenti derivati	38	627	848
		<b>203.356</b>	<b>186.038</b>
<b>PASSIVITÀ</b>		<b>248.708</b>	<b>209.654</b>
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ</b>		<b>369.370</b>	<b>332.568</b>

<b>RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2011</b>			
Migliaia di euro	Note	Esercizio chiuso al 31/12/2011	Esercizio chiuso al 31/12/2010
<b>ATTIVITÀ OPERATIVA</b>			
+/- Utile (perdita) dell'esercizio		(2.446)	(5.741)
<b>+ Ammortamenti:</b>			
Ammortamenti di immobili impianti e macchinari		6.117	6.531
Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali		6.978	5.922
<b>+ Accantonamenti:</b>			
Incremento/decremento negli accantonamenti per trattamento fine rapporto		353	581
Incremento/decremento negli accantonamenti per fondo svalutazione crediti		620	(626)
Incremento/decremento negli accantonamenti per fondo svalutazione magazzino		(353)	(323)
Incremento/decremento negli accantonamenti ai fondi rischi e oneri		1.402	2.288
Altre variazioni non finanziarie nei fondi		2.276	(2.100)
Plus/Minus da alienazioni di immobili impianti e macchinari		(32)	(22)
Proventi/Oneri su immobilizzazioni immateriali		-	(14)
Svalutazioni per perdite di valore di immobili impianti e macchinari		956	-
Svalutazioni delle altre immobilizzazioni immateriali		358	65
Proventi da attività di investimento		(363)	(316)
(Utili)/perdite su cambi non realizzate		335	(1.855)
Imposte sul reddito		4.947	3.211
Oneri finanziari		2.756	2.473
<b>SUBTOTALE ATTIVITÀ OPERATIVA</b>		<b>23.903</b>	<b>10.075</b>
Trattamento di fine rapporto pagato		(974)	(1.516)
Utilizzo fondi rischi		(1.391)	(3.530)
Variazione dei crediti del circolante		(20.925)	(19.718)
Variazione nelle rimanenze		(1.392)	(14.457)
Variazione nei debiti commerciali		(2.329)	48.983
Variazione nei debiti diversi		1.419	8.167
Imposte sul reddito corrisposte		(4.582)	(759)
Interessi corrisposti		(1.890)	(2.270)
<b>DISPONIBILITÀ LIQUIDE NETTE DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA</b>		<b>(8.161)</b>	<b>24.975</b>
<b>ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>			
Acquisizione di immobili impianti e macchinari		(5.098)	(3.905)
Corrisp. vend. di immobili impianti macch e altre immob materiali		138	210
Acquisti di brevetti marchi e altre immobilizzazioni immateriali. Capitalizzazioni costi di sviluppo		(11.083)	(8.221)
Corrisp. vend. di immob immateriali		109	62
Acquisizione di partecipazioni	42	(2.644)	-
Acquisti/incrementi di altre attività finanziarie		(1.140)	(94)
Proventi ricevuti su attività finanziarie di negoziazione		-	182
Interessi percepiti		313	460
<b>DISPONIBILITÀ LIQUIDE NETTE IMPIEGATE NELL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		<b>(19.405)</b>	<b>(11.306)</b>
<b>ATTIVITÀ FINANZIARIE</b>			
Rimborsi di prestiti/Nuovi prestiti bancari ottenuti	30	35.233	(36.188)
Pagamenti per locazioni finanziarie	32	(2.231)	(2.358)
Variazione negli scoperti bancari	30	(8.800)	19.074
Variazione attività/passività finanziarie correnti da strumenti derivati		(204)	(678)
Versamenti in conto capitale - quota di pertinenza dei terzi		373	-
Dividendi corrisposti - quota di pertinenza dei terzi		(60)	-
<b>DISPONIBILITÀ LIQUIDE NETTE DERIVANTI/(IMPIEGATE NELLA) DALL'ATTIVITÀ FINANZIARIA</b>		<b>24.310</b>	<b>(20.150)</b>
<b>Incremento/(decremento) netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti</b>		<b>(3.256)</b>	<b>(6.481)</b>
<b>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio</b>		<b>25.812</b>	<b>31.148</b>
Effetto delle variazioni nei tassi di cambio delle valute estere		48	1.145
<b>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio</b>		<b>22.604</b>	<b>25.812</b>
<b>Cassa e mezzi equivalenti</b>		<b>22.604</b>	<b>25.812</b>

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2011

Migliaia di euro	Note	Saldi iniziali	Altri utili/perdite al netto dell'effetto fiscale	Risultato netto dell'esercizio	Totale utile/perdita complessivo	Variazione quote di possesso in Brema Srl	Incremento riserva per pagamenti basati su azioni	Altri movimenti	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente	Totale effetti derivanti da operazioni con gli azionisti	Saldi finali
<b>Prospetto dei movimenti di Patrimonio Netto Consolidato al 31 Dicembre 2011</b>											
Capitale Sociale		27.393	-	-	-	-	-	-	-	-	27.393
- Azioni proprie	25	(4.676)	-	-	-	-	-	-	-	-	(4.676)
Riserve di capitale		36.202	-	-	-	-	-	-	-	-	36.202
Riserve di copertura e di conversione	27	(535)	(706)	(706)	(706)	-	-	(4)	(5.392)	(1.241)	64.744
Altre riserve	28	69.704	-	-	-	328	108	(4)	5.392	5.392	(2.438)
Utile/(Perdita) dell'esercizio		(5.392)	(2.438)	(2.438)	(2.438)	-	-	(4)	-	-	119.983
<b>Patrimonio netto attribuibile ai soci della controllante</b>		<b>122.696</b>	<b>(706)</b>	<b>(2.438)</b>	<b>(3.144)</b>	<b>328</b>	<b>108</b>	<b>(4)</b>	<b>-</b>	<b>432</b>	<b>119.983</b>
Partecipazioni di terzi		219	(2)	(9)	(11)	486	-	(15)	-	471	680
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>		<b>122.914</b>	<b>(708)</b>	<b>(2.446)</b>	<b>(3.154)</b>	<b>814</b>	<b>108</b>	<b>(19)</b>	<b>-</b>	<b>903</b>	<b>120.663</b>
<b>Prospetto dei movimenti di Patrimonio Netto Consolidato al 31 dicembre 2010</b>											
Capitale Sociale		27.393	-	-	-	-	-	-	-	-	27.393
- Azioni proprie	25	(4.676)	-	-	-	-	-	-	-	-	(4.676)
Riserve di capitale		36.202	-	-	-	-	-	-	-	-	36.202
Riserve di copertura e di conversione	27	(2.280)	1.745	1.745	1.745	-	-	-	(26.696)	(26.688)	69.704
Altre riserve	28	96.392	-	-	-	-	8	-	26.696	26.696	(5.392)
Utile/(Perdita) dell'esercizio		(26.696)	(5.392)	(5.392)	(5.392)	-	-	-	-	-	122.696
<b>Patrimonio netto attribuibile ai soci della controllante</b>		<b>126.335</b>	<b>1.745</b>	<b>(5.392)</b>	<b>(3.647)</b>	<b>-</b>	<b>8</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>8</b>	<b>122.696</b>
Partecipazioni di terzi		516	29	(349)	(320)	-	-	23	-	23	219
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>		<b>126.851</b>	<b>1.774</b>	<b>(5.741)</b>	<b>(3.967)</b>	<b>0</b>	<b>8</b>	<b>23</b>	<b>-</b>	<b>31</b>	<b>122.914</b>



note  
esplicative

## 1. generale

Biesse S.p.A. è una società di diritto italiano, domiciliata in Pesaro, a cui fa capo il Gruppo Biesse, attivo nella produzione e vendita di macchine e sistemi per la lavorazione del legno, vetro e pietra. La società è quotata alla Borsa valori di Milano, presso il segmento STAR.

La situazione patrimoniale ed economica al 31 dicembre 2011 comprende il bilancio di Biesse S.p.A. e delle sue controllate sulle quali esercita direttamente o indirettamente il controllo (nel seguito definito come "Gruppo") e il valore delle partecipazioni relative alle quote di pertinenza in società collegate.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione odierno (15 marzo 2012).

Il bilancio consolidato di Gruppo è redatto in euro ed è presentato in migliaia di euro, ove non diversamente specificato.

### ELENCO DELLE IMPRESE INCLUSE NEL CONSOLIDAMENTO COL METODO INTEGRALE

Denominazione e sede	Valuta	Capitale Sociale	Controllo diretto	Controllo indiretto	Tramite	Gruppo Biesse
<b>Società capogruppo</b>						
<b>Biesse S.p.A.</b> Via della Meccanica, 16 Loc. Chiusa di Ginestreto (PU)	Euro	27.393.042				
<b>Società italiane controllate:</b>						
<b>HSD S.p.A.</b> Via della Meccanica, 16 Loc. Chiusa di Ginestreto (PU)	Euro	1.141.490	100%			100%
<b>Bre.Ma. Brenna Macchine S.r.l.</b> Via Manzoni, snc Alzate Brianza (CO)	Euro	70.000	60%			98%
<b>Biesse Tecno System S.r.l.</b> Via della Meccanica, 16 Loc. Chiusa di Ginestreto (PU)	Euro	100.000	50%			50%
<b>Viet Italia S.r.l.</b> Via della Meccanica, 16 Loc. Chiusa di Ginestreto (PU)	Euro	10.000	100%			100%
<b>Società estere controllate:</b>						
<b>Biesse America Inc.</b> 4110 Meadow Oak Drive Charlotte NC 28208 USA	USD \$	11.500.000	100%			100%
<b>Biesse Canada Inc.</b> 18005 Rue Lapointe – Mirabel (Quebec) – Canada	CAD \$	180.000	100%			100%
<b>Biesse Asia Pte. Ltd</b> Zagro Global Hub 5 Woodlands Terr. – Singapore	S \$	2.655.000	100%			100%
<b>Biesse Group UK Ltd.</b> Lampport Drive – Daventry Northampt. Gran Bretagna	£ STG	655.019	100%			100%
<b>Biesse France Sarl</b> 4, Chemin de Moninsable Brignais – Francia	Euro	144.000	100%			100%
<b>Biesse Group Deutschland GmbH</b> Gewerberstrasse, 6 Elchingen (Ulm) – Germania	Euro	1.432.600	100%			100%

Denominazione e sede	Valuta	Capitale Sociale	Controllo diretto	Controllo indiretto	Tramite	Gruppo Biesse
<b>Società estere controllate:</b>						
<b>Biesservice Scandinavia AB</b> Maskinvagen 1 Lindas - Svezia	SKR	200.000	60%			60%
<b>Biesse Iberica Woodworking Machinery s.l.</b> Cl. Pedrosa C., 9 - Barcellona - Spagna	Euro	1.233.290	100%			100%
<b>Biesse Group Australia Pty Ltd.</b> 3 Widemere Road Wetherill Park - Australia	AUD	5.046.547	100%			100%
<b>Biesse Group New Zealand Ltd.</b> Unit B, 13 Vogler Drive Manukau Auckland – New Zealand	NZD	334.262	100%			100%
<b>Hsd Usa Inc.</b> 3764 SW 30 <sup>th</sup> Avenue – Hollywood Florida – Usa	USD	10.000		100%	Hsd S.p.A.	100%
<b>HSD Deutschland GmbH</b> Brükenstrasse,2 – Gingen – Germania	Euro	25.000		100%	Hsd S.p.A.	100%
<b>Biesse Manufacturing Co. Pvt. Ltd.</b> Jakkasandra Village, Sondekoppa rd. Nelamanga Taluk Bangalore –India	INR	674.518.392	100%			100%
<b>WMP- Woodworking Machinery Portugal, Unipessoal Lda</b> Sintra Business Park, 1, São Pedro de Penaferrim, Sintra - Portogallo	Euro	5.000		100%	Biesse Iberica W.M.s.l.	100%
<b>Biesse Trading (Shanghai) Co. Ltd</b> Building 10 No.205 Dong Ye Road Dong Jing Industrial Zone, Song Jiang District Shanghai 201619, Cina	RMB	3.000.000		100%	Biesse Asia Pte. Ltd.	100%
<b>HSD Mechatronic (Shanghai) Co. Ltd</b> D2, first floor, 207 Taiguroad, Waigaoqiao free trade zone Shanghai - Cina	RMB	2.118.319		100%	Hsd S.p.A.	100%
<b>Biesse Schweiz GmbH</b> Grabenhofstrasse, 1 – Kriens Svizzera	CHF	100.000		100%	Biesse G. Deutschland GmbH	100%
<b>Biesse Indonesia Pt.</b> Jl. Kh.Mas Mansyur 121 Jakarta, Indonesia	IDR	1.250.000.000		100%	Biesse Asia Pte. Ltd.	100%
<b>Biesse (HK) LTD</b> Unit 1105, 11 floor - Regent Centre NO.88 Queen's Road Central Central - Hong Kong	HKD	15.000.000	70%			70%
<b>Centre Gain LTD</b> Room 703, 7/F,Cheong Tai Comm Bldg. - 60 Wing Lok Street - Sheung Wan - Hong Kong	HKD	110.000.000		100%	Biesse (HK) LTD	70%
<b>Dongguan Korex Machinery Co. Ltd</b> Dongguan City Guangdong Province - Cina	RMB	128.435.513		100%	Biesse (HK) LTD	70%

Rispetto all'ultimo bilancio approvato l'area di consolidamento si è modificata per l'inclusione del 100% del Gruppo Centre Gain di Hong Kong, il cui consolidamento, infatti, decorre dal 1 ottobre 2011. Per il perfezionamento dell'operazione è stata costituita la società veicolo Biesse Hong Kong Ltd, che in data 6 settembre 2011 ha sottoscritto un contratto preliminare d'acquisto delle quote del Gruppo per un esborso di HKD 105 milioni (pari a euro 10 milioni alla data di contabilizzazione dell'acquisizione); il contratto preliminare è stato perfezionato con atto definitivo del giorno 6 ottobre 2011.

Sulla base dei termini dell'operazione, uno dei tre soci fondatori del Gruppo Centre Gain – Chris Kwong – ha sottoscritto il 30% delle quote di Biesse HK (per HKD 4,5 milioni), assumendone il ruolo di C.E.O.

Chris Kwong opera da 25 anni nel settore dei macchinari per la lavorazione del legno in Cina ed ha avuto collaborazioni con il Gruppo Biesse già dal 1999.

Il Gruppo Centre Gain, è attivo sin dal 2004 nella produzione e commercializzazione di macchinari per la lavorazione del legno attraverso una unità produttiva localizzata a Dongguan City – Guangdong Province - (Korex Machinery Ltd.). Korex opera su una superficie di 44,000 m<sup>2</sup>, avvalendosi di circa 360 dipendenti.

Il fatturato consolidato del Gruppo Centre Gain nell'anno fiscale 2010 è stato pari a circa 12 milioni di EUR. Con quest'operazione, e con le sinergie attese dalla collaborazione con l'esistente filiale a Shanghai, il Gruppo Biesse intende rafforzare la propria presenza in un'area geografica cruciale, sia per le attuali potenzialità sia per quelle di medio periodo. Si rinvia alla Nota 42 per le ulteriori informazioni previste dall'IFRS 3 con riferimento all'acquisizione del gruppo Centre Gain.

In riferimento alla partecipazione in BRE.MA. Brenna Macchine S.r.l., si informa che in data 27/10/2011 si è tenuta l'assemblea della società che ha assunto i provvedimenti di cui all'art. 2482 ter c.c. con azzeramento del capitale sociale, ripianamento della perdita e ricostituzione del capitale sociale ad € 70.000. In tale sede Biesse S.p.A. ha proceduto alle operazioni suddette sia per la propria quota di competenza, che per quella dell'azionista di minoranza. Il versamento effettuato relativo alla quota delle minoranze è sottoposto alla condizione sospensiva del diritto di opzione per la quota di competenza pari al 40%. Sulla base del patto d'opzione d'acquisto, il socio di minoranza ha proceduto ad effettuare le operazioni di cui all'art. 2482 ter per una quota pari al 2% del capitale sociale; Biesse S.p.A. ha concesso un'opzione irrevocabile di acquisto della quota di partecipazione al capitale sociale della società pari al 38%. L'esercizio dell'opzione non è frazionabile e deve essere effettuato entro e non oltre il 31/12/2012. Gli effetti degli accordi suddetti sono stati considerati per la determinazione del risultato e del patrimonio netto dei terzi al 31/12/2011.

Va inoltre segnalato che la controllata Viet Italia S.r.l. è una società veicolo destinata all'affitto e alla successiva acquisizione (è stata emessa una offerta irrevocabile d'acquisto nei confronti del liquidatore) del ramo d'azienda dell'omonimo marchio pesarese – Viet -, leader nella calibratura e levigatura del legno, facente capo ad una società posta in liquidazione nel novembre 2010 in seguito ad una profonda crisi finanziaria. L'offerta irrevocabile d'acquisto include anche la partecipazione detenuta da quest'ultima in Pavit S.r.l. (società attiva nelle lavorazioni meccaniche, le cui forniture sono in gran parte assorbite da Viet Italia S.r.l.); stanti alcune condizioni contrattuali sospensive, previste dal contratto suddetto, e inerenti la stessa Pavit, legate al subentro nella titolarità della partecipazione, si è ritenuto opportuno non procedere al consolidamento della società, vista anche la non materialità della stessa.

Infine per quanto riguarda la controllata Biesse Manufacturing Co. Pvt. Ltd., come spiegato alla nota successiva, nel primo trimestre 2012, sono stati posti in essere gli adempimenti per l'ottenimento del controllo di Nuova Faos International Manufacturing Pvt. Ltd. Ai fini del bilancio consolidato 2011, non si è proceduto a consolidare la società in oggetto, ma gli effetti degli accordi sono stati considerati ai fini della valutazione delle attività e passività esistenti tra il gruppo Biesse e la società stessa (crediti e debiti commerciali, debiti legati all'acquisizione).

## 2. fatti di rilievo avvenuti dopo il 31 dicembre 2011

### GENNAIO 2012

Nel mese di gennaio 2012, è partita la fase di go-live dell'implementazione del nuovo ERP E-Business Suite di Oracle. L'operazione ha interessato le società Biesse S.p.A. e HSD S.p.A. ed è volta a dotare il Gruppo di un unico set integrato di applicazioni al fine di preservare gli importanti investimenti effettuati negli ultimi anni da Biesse.

Il progetto prevede l'implementazione di una soluzione unica e di un'architettura unitaria per tutte le società del Gruppo; la definizione di processo comune in tutto il Gruppo, al fine di consentire una gestione ottimizzata dei diversi modelli di business delle società controllate; la riduzione del numero di sistemi ERP societari e conseguentemente il risparmio dei costi di mantenimento.

### FEBBRAIO 2012

In data 10 febbraio 2012, il Consiglio di Amministrazione di Biesse S.p.A. ha approvato il proprio piano industriale triennale per il periodo 2012-2014.

In virtù dei progetti e delle iniziative contenute nel suddetto piano industriale, i risultati del Gruppo nel prossimo triennio prevedono: ricavi consolidati in crescita (CAGR: 6.2%)

- valore aggiunto in miglioramento (CAGR: 13,1% con un'incidenza sui ricavi > al 42% nel 2014)
- margini operativi in recupero
  - (EBITDA: CAGR 49.0% incidenza percentuale sui ricavi > al 14% nel 2014)
  - (EBIT: CAGR 124,3% incidenza percentuale sui ricavi > al 10% nel 2014)
- crescente generazione di cassa al netto degli investimenti programmati e posizione finanziaria netta positiva nel 2014 (*free cashflow* complessivo del triennio in un range € 95 – 100 milioni).

### MARZO 2012

Sul finire dell'esercizio 2009, Biesse Manufacturing (India) Pvt Ltd e Biesse SpA avevano raggiunto un accordo con un fornitore storico del Gruppo per la realizzazione, da parte di quest'ultimo, di un'unità produttiva in Bangalore (India) per la produzione di strutture in carpenteria metallica e lavorazione meccanica a supporto del sito industriale indiano del Gruppo Biesse; le parti, sia in sede di lettera di intenti che in sede di scrittura privata, regolamentavano le ipotesi di esercizio di un'opzione "put" da parte del fornitore verso Biesse Manufacturing.

Il fornitore, sussistendone le condizioni, in data 1.1.2012, procedeva all'esercizio del proprio diritto, mettendo a disposizione la società (Nuova Faos International Manufacturing Pvt. Ltd.) per la prevista Due Diligence.

In data 5 marzo 2012 le parti hanno raggiunto un pre-accordo, definendo il corrispettivo della cessione della partecipazione integrale in € 373.200,12, accordo che sarà finalizzato nelle prossime settimane in India.

## 3. dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali e criteri di consolidamento

### Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali e principi generali

Il bilancio consolidato è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS), emessi dall'International Accounting Standard Board ("IASB") e omologati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del DL 38/2005 e delle altre norme e disposizioni Consob in materia di bilancio.

Il bilancio è stato redatto sulla base del principio del costo storico, eccetto per gli strumenti finanziari derivati, per le attività finanziarie detenute per la vendita e per gli strumenti finanziari classificati come disponibili per la vendita, valutati al valore corrente (*fair value*), nonché sul presupposto della continuità aziendale.

La presente informativa è stata redatta in conformità con quanto disposto dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, con particolare riferimento alle delibere n. 15519 e 15520 del 27/07/2006 e alla comunicazione n. 6064293 del 28/07/2006.

### Criteri di consolidamento

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 include i bilanci della Capogruppo Biesse e delle imprese italiane ed estere da essa controllate, direttamente o indirettamente. Si ha il controllo su un'impresa quando la società ha il potere di determinare le politiche finanziarie e operative di un'impresa in modo tale da ottenere benefici dalla sua attività.

Tali bilanci vengono opportunamente riclassificati e rettificati al fine di uniformarli ai principi contabili ed ai criteri di valutazione della capogruppo, in caso di differenze significative. Tutte le società del Gruppo chiudono l'esercizio al 31 dicembre.

Nella redazione del bilancio, gli elementi dell'attivo e del passivo nonché i proventi e gli oneri delle imprese incluse nel consolidamento sono eliminati integralmente.

Il valore contabile delle partecipazioni in imprese incluse nel consolidamento viene eliso in contropartita delle corrispondenti frazioni del patrimonio netto delle partecipate attribuendo ai singoli elementi del-

l'attivo e del passivo il loro valore corrente alla data di acquisizione. L'eventuale differenza residua, se positiva, è iscritta tra le attività non correnti ed in via residuale all'Avviamento, se negativa è addebitata al conto economico.

I risultati economici delle imprese controllate acquisite o cedute nel corso dell'esercizio sono inclusi nel conto economico consolidato dall'effettiva data di acquisizione fino all'effettiva data di cessione.

Le partecipazioni di terzi nell'impresa acquisita è inizialmente valutata in misura pari alla loro quota dei valori correnti delle attività, passività e passività potenziali iscritte.

I crediti e i debiti, i proventi e gli oneri, gli utili e le perdite originati da operazioni effettuate tra le imprese incluse nel consolidamento sono eliminati. Sono altresì eliminati i rapporti intercorsi tra le società del Gruppo Biesse ed un ente finanziario esterno al Gruppo che funge da intermediario in gran parte delle transazioni commerciali tra la capogruppo ed alcune società consolidate.

Le minusvalenze e le plusvalenze derivanti da cessioni infragruppo di beni strumentali sono elise, ove ritenute significative.

L'importo del capitale e delle riserve delle imprese controllate corrispondente a partecipazione di terzi è iscritto in una voce del patrimonio netto denominata "Partecipazioni di terzi"; la parte del risultato economico consolidato corrispondente a partecipazioni di terzi è evidenziata separatamente nella voce "Risultato dell'esercizio attribuibile a partecipazioni di terzi".

Ai fini della presentazione del bilancio consolidato, le attività e le passività delle imprese controllate estere, le cui valute funzionali sono diverse dall'euro, sono convertite ai cambi correnti alla data di bilancio. I proventi e gli oneri sono convertiti ai cambi medi del periodo. Le differenze cambio emergenti sono rilevate nella voce del patrimonio netto "Riserva di copertura e conversione". Tale riserva è rilevata nel conto economico come provento o come onere nel periodo in cui la relativa impresa controllata è ceduta.

I cambi medi e di fine periodo sono i seguenti:

Valuta	31 Dicembre 2011		31 Dicembre 2010	
	Medio	Finale	Medio	Finale
Dollaro USA / euro	1,3920	1,2939	1,3257	1,3362
Dollaro Singapore / euro	1,7489	1,6819	1,8055	1,7136
Dollaro canadese / euro	1,3761	1,3215	1,3651	1,3322
Lira sterlina / euro	0,8679	0,8353	0,8578	0,8608
Corona svedese / euro	9,0298	8,9120	9,5373	8,9655
Dollaro australiano / euro	1,3484	1,2723	1,4423	1,3136
Dollaro neozelandese / euro	1,7600	1,6737	1,8377	1,7200
Rupia indiana / euro	64,8859	68,713	60,5878	59,7580
Renminbi Yuan cinese / euro	8,9960	8,1588	8,9712	8,8220
Franco svizzero / euro	1,2326	1,2156	1,3803	1,2504
Rupia indonesiana / euro	12.206,52	11.731,50	-	12.002,1
Dollaro Hong Kong/euro	10,8362	10,0510	-	-

#### Partecipazioni in società collegate

Una collegata è un'impresa nella quale il Gruppo è in grado di esercitare un'influenza significativa, ma non il controllo né il controllo congiunto, attraverso la partecipazione alle decisioni sulle politiche finanziarie e operative della partecipata.

I risultati economici e le attività e passività delle imprese collegate sono rilevate nel bilancio consolidato utilizzando il metodo del patrimonio netto.

#### Partecipazioni in altre imprese

Le partecipazioni in altre imprese costituenti attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, se determinabile, e gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni nel *fair value* sono imputati direttamente agli Altri utili/(perdite) complessivi fintantoché esse sono cedute o abbiano subito una perdita di valore; in quel momento, gli Altri utili/(perdite) complessivi precedentemente rilevati nel patrimonio netto sono imputati al conto economico del periodo.

Le partecipazioni in altre imprese minori, per le quali non è disponibile il *fair value*, sono iscritte al costo eventualmente svalutato per perdite di valore.

#### Scelta degli schemi di bilancio

La Direzione del Gruppo, conformemente a quanto disposto dallo IAS 1, ha effettuato le seguenti scelte in merito agli schemi di bilancio.

La situazione patrimoniale-finanziaria prevede la separazione delle attività / passività correnti da quelle non correnti. Un'attività/passività è classificata come corrente quando soddisfa uno dei seguenti criteri:

- ci si aspetta che sia realizzata/estinta o si prevede che sia venduta o utilizzata nel normale ciclo operativo del Gruppo
- è posseduta principalmente per essere negoziata
- si prevede che si realizzi/estingua entro 12 mesi dalla data di chiusura del bilancio
- in mancanza di tutte e tre le condizioni, le attività/passività sono classificate come non correnti.

Il conto economico prevede la distinzione dei costi per natura, evidenziando i risultati intermedi relativi al risultato operativo ed al risultato ante imposte. Il risultato operativo è determinato come differenza tra i Ricavi netti ed i costi di natura operativa (questi ultimi inclusivi dei costi di natura non monetaria relativi ad ammortamenti e svalutazioni di attività correnti e non correnti, al netto di eventuali ripristini di valore) e inclusivo di plus/minusvalenze generate dalla dismissione di attività non correnti. Al fine di consentire una migliore misurabilità dell'andamento effettivo della normale gestione operativa nella nota nr. 15 vengono forniti dettagli sulle componenti di costo e ricavo derivanti da eventi o operazioni che per natura e rilevanza di importo sono da considerarsi non ricorrenti.

Il prospetto del Conto Economico complessivo ricomprende le componenti che costituiscono il risultato dell'esercizio e gli oneri e proventi rilevati direttamente a Patrimonio netto per operazioni diverse da quelle poste in essere con i soci.

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto illustra le variazioni intervenute nelle voci del patrimonio netto relative a:

- destinazione dell'utile di periodo della capogruppo e di controllate ad azionisti terzi;
- ammontari relativi ad operazioni con gli azionisti (acquisto e vendita di azioni proprie);
- ciascuna voce di utile e perdita al netto di eventuali effetti fiscali che, come richiesto dagli IFRS sono alternativamente imputate direttamente a patrimonio netto (utili o perdite da compravendita di azioni proprie, utili e perdite attuariali generati da valutazione di piani a benefici definiti,) o hanno contropartita in una riserva di patrimonio netto (pagamenti basati su azioni per piani di stock option);
- movimentazione delle riserve da valutazione degli strumenti derivati a copertura dei flussi di cassa futuri al netto dell'eventuale effetto fiscale.

Il rendiconto finanziario è esposto secondo il metodo indiretto, per mezzo del quale il risultato netto è rettificato dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento o finanziari. Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti inclusi nel rendiconto finanziario comprendono i saldi patrimoniali di tale voce alla data di riferimento. I flussi finanziari in valuta estera sono stati convertiti al cambio medio del periodo. I proventi e i costi relativi a interessi, dividendi ricevuti e imposte sul reddito sono inclusi nei flussi finanziari generati dalla gestione operativa.

Tutti gli schemi rispettano il contenuto minimo previsto dai principi contabili internazionali e dalle disposi-

zioni applicabili, previste dal legislatore nazionale e dall'organismo di controllo delle società quotate in Borsa (Consob).

Si precisa, infine, che con riferimento alla Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 in merito agli schemi di bilancio, sono stati inseriti specifici schemi supplementari di conto economico e situazione patrimoniale-finanziaria con evidenza dei rapporti significativi con parti correlate, al fine di non compromettere la leggibilità complessiva degli schemi di bilancio.

Gli schemi utilizzati sono ritenuti adeguati ai fini della rappresentazione corretta (fair) della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica e dei flussi finanziari del Gruppo; in particolare, si ritiene che gli schemi economici riclassificati per natura forniscono informazioni attendibili e rilevanti ai fini della corretta rappresentazione dell'andamento economico del Gruppo.

## 4. criteri di valutazione

Di seguito sono indicati i più significativi criteri di valutazione, adottati per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2011. I principi contabili adottati nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 sono stati omogeneamente applicati anche a tutti i periodi presentati a confronto.

### Riconoscimento dei ricavi

Le vendite di beni sono riconosciute quando i beni sono spediti e la società ha trasferito all'acquirente i rischi e i benefici significativi connessi alla proprietà dei beni. Generalmente i ricavi di vendita dei beni sono riconosciuti al momento della consegna delle merci agli spedizionieri che, in base ai contratti in essere, identifica il momento del passaggio dei sopra menzionati rischi e benefici. I ricavi non sono rilevati quando non v'è certezza della recuperabilità del corrispettivo. I ricavi sono esposti al netto di sconti, abbuoni, premi, resi e spese sostenute per azioni promozionali sostanzialmente riconducibili alla fattispecie degli sconti commerciali e non includono le vendite di materie prime e materiali di scarto. I ricavi da prestazioni di servizi sono rilevati a conto economico in base allo stato d'avanzamento dei servizi alla data di riferimento del bilancio, determinato in base al lavoro svolto o, alternativamente, in relazione alla percentuale di completamento rispetto ai servizi totali.

Gli interessi attivi sono rilevati in applicazione del principio della competenza temporale, sulla base dell'importo finanziato e del tasso di interesse effettivo applicabile, che rappresenta il tasso che sconta gli incassi futuri stimati lungo la vita attesa dell'attività finanziaria per riportarli al valore di carico contabile dell'attività stessa.

I dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a riceverne il pagamento.

### Contratti di costruzione

Il Gruppo applica il trattamento contabile previsto dallo IAS 11 per i contratti di vendita di impianti a commessa. Con tale accezione, si intendono le linee di foratura e inserimento e le linee che coinvolgono più macchine operatrici interconnesse via software e/o hardware all'interno della stessa commessa qualora il valore dell'impianto sia apprezzabile. Al contrario, non sono da considerarsi come linee ed impianti a commessa sia i pacchetti di macchine stand-alone che tutte le celle di lavorazione composte da una macchina operatrice ed il relativo handling (carico/scarico).

Quando il risultato di un contratto di costruzione può essere stimato con attendibilità, i ricavi e i costi riferibili alla relativa commessa sono rilevati rispettivamente come ricavi e costi in relazione allo stato di avanzamento dell'attività alla data di chiusura del bilancio, in base al rapporto fra i costi sostenuti per l'attività svolta fino alla data di bilancio e i costi totali stimati di commessa, salvo che questo non sia ritenuto rappresentativo dello stato di avanzamento della commessa.

Le variazioni al contratto, le revisioni prezzi e gli incentivi sono inclusi nella misura in cui essi sono stati concordati con il committente.

Quando il risultato di un contratto di costruzione non può essere stimato con attendibilità, i ricavi riferibili alla relativa commessa sono rilevati solo nei limiti dei costi di commessa sostenuti che probabilmente saranno recuperati. I costi di commessa sono rilevati come spese nell'esercizio nel quale essi sono sostenuti.

Quando è probabile che i costi totali di commessa siano superiori rispetto ai ricavi contrattuali, la perdita attesa è immediatamente rilevata come costo.

### Operazioni in valuta estera

Tutte le operazioni sono contabilizzate nella valuta funzionale del principale ambiente economico in cui opera ciascuna società del Gruppo. Le transazioni effettuate con valuta diversa dalla valuta funzionale delle società del Gruppo sono convertite nella stessa sulla base del cambio alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie (definite come attività o passività possedute che devono essere incassate o pagate, il cui importo è prefissato o determinabile – IAS 21) sono convertite al cambio della data di riferimento del bilancio le differenze cambio sono imputate al Conto Economico. Le attività e passività non monetarie, che sono valutate al costo storico in valute estere, sono convertite al cambio storico della data della transazione. Le attività e passività non monetarie, che sono valutate al *fair value* in valuta estera, sono convertite al cambio in vigore alla data di determinazione del *fair value*.

Per coprire la propria esposizione al rischio cambi, il Gruppo ha stipulato alcuni contratti *forward* e opzioni (si veda nel seguito per le politiche contabili di Gruppo relativamente a tali strumenti derivati).

### Conversione dei bilanci in valuta estera

I bilanci delle società con valuta funzionale diversa dalla valuta di presentazione del Bilancio Consolidato (euro) e che non operano in paesi con economie iperinflazionate, sono convertiti secondo le seguenti modalità:

- a) le attività e le passività, compresi gli avviamenti e gli adeguamenti al *fair value* che emergono dal processo di consolidamento, sono convertiti ai cambi della data di riferimento del bilancio;
- b) i ricavi ed i costi sono convertiti al cambio medio del periodo considerato come cambio che approssima quello rilevabile alle date nelle quali sono avvenute le singole transazioni;
- c) le differenze cambio emergenti dal processo di conversione sono imputate in un'apposita riserva di patrimonio netto.

Al momento della dismissione dell'entità economica da cui sono emerse le differenze di conversione, le differenze di cambio accumulate e riportate nel patrimonio netto in apposita riserva sono riversate a Conto Economico. In sede di prima applicazione degli IFRS, le differenze cumulative di conversione sono state riclassificate fra le altre riserve, quindi le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla futura vendita comprenderanno solo le differenze di conversione sorte a partire dal 1° gennaio 2004.

### Investimenti netti in gestioni estere

Le differenze cambio emergenti dalla conversione di investimenti netti in valuta funzionale diversa dall'euro, generalmente rappresentati da finanziamenti infragruppo, sono imputate alla riserva di conversione. Tali differenze sono riconosciute a Conto Economico al momento della liquidazione (ripagamento/cessione) dell'investimento netto.

### Contratti di locazione finanziaria ed operativa

I contratti di locazione sono classificati come locazioni finanziarie ogniqualvolta i termini del contratto sono tali da trasferire sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà al locatario. Tutte le altre locazioni sono considerate operative.

Le attività oggetto di contratti di locazione finanziaria sono rilevate come attività materiali del Gruppo in contropartita di un debito finanziario di pari importo nel passivo. Il debito viene progressivamente ridotto in base al piano di rimborso delle quote capitale incluso nei canoni contrattualmente previsti, mentre il valore del bene viene sistematicamente ammortizzato in funzione della vita economico-tecnica dello stesso.

I costi per canoni di locazione derivanti da locazioni operative sono iscritti a conto economico a quote costanti in base alla durata del contratto.

### Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati in bilancio nel momento in cui vi è la ragionevole certezza che saranno rispettate tutte le condizioni previste per il ricevimento dei contributi e che i contributi stessi saranno ricevuti. I contributi sono rilevati a conto economico lungo il periodo in cui si rilevano i costi ad essi correlati. Il trattamento contabile dei benefici derivanti da un finanziamento pubblico ottenuto ad un tasso agevolato è assimilato a quello dei contributi pubblici. Tale beneficio è determinato all'inizio del finanziamento come differenza tra il valore contabile iniziale del finanziamento (*fair value* più i costi direttamente attribuibili all'ottenimento del finanziamento) e quanto incassato ed è rilevato successivamente a conto economico in accordo con le regole previste per la rilevazione dei contributi pubblici.

### Costi ed oneri

I costi per l'acquisizione di beni e servizi sono iscritti quando il loro ammontare può essere determinato in maniera attendibile. I costi per acquisto di beni sono riconosciuti al momento della consegna che in base ai contratti in essere identifica il momento del passaggio dei rischi e benefici connessi. I costi per servizi sono iscritti per competenza in base al momento di ricevimento degli stessi.

### Imposte sul reddito

Le imposte sono rilevate a conto economico ad eccezione di quelle relative ad operazioni rilevate direttamente a patrimonio netto, nel qual caso il relativo effetto è anch'esso rilevato nel patrimonio netto. Le imposte sul reddito includono le imposte correnti e le imposte differite attive e passive. Le imposte correnti sono rilevate in funzione della stima dell'importo che Biesse si attende debba essere pagato applicando ai redditi imponibili di ciascuna società del Gruppo l'aliquota fiscale in vigore alla data di riferimento del bilancio in ciascun paese di riferimento.

Le imposte differite attive e passive sono stanziare secondo il metodo delle passività (*liability method*), ovvero sono calcolate su tutte le differenze temporanee che emergono tra il valore determinato ai fini fiscali delle attività e delle passività ed il relativo valore contabile nel bilancio consolidato. Le imposte differite attive e passive non sono rilevate sull'avviamento e sulle attività e passività che non influenzano il reddito imponibile. Le imposte sul reddito derivanti dalla distribuzione di dividendi sono iscritte nel momento in cui viene riconosciuta la passività relativa al pagamento degli stessi.

La recuperabilità delle imposte differite attive viene verificata ad ogni chiusura di periodo e la eventuale parte per cui non è più probabile il recupero viene imputata a conto economico.

Le aliquote fiscali utilizzate per lo stanziamento delle imposte differite attive e passive, sono quelle che si prevede saranno in vigore nei rispettivi paesi di riferimento nei periodi di imposta nei quali si stima che le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.

Le imposte differite attive sono iscritte in bilancio se le imposte sono considerate recuperabili in considerazione dei risultati imponibili previsti per i periodi futuri. Il valore di iscrizione delle imposte differite attive è rivisto alla chiusura dell'esercizio e ridotto, ove necessario.

La compensazione tra imposte differite attive e passive è effettuata solo per posizioni omogenee, e se vi è un diritto legale a compensare le imposte correnti attive e passive; diversamente sono iscritti, per tali titoli, crediti e debiti.

A decorrere dall'esercizio 2008 la capogruppo Biesse Spa partecipa al consolidato fiscale nazionale, come controllante, ai sensi degli artt. 117 e ss del DPR 917/86 unitamente alle controllate Hsd S.p.a. e Bre.Ma. Brenna Macchine S.r.l.,

A seguito dell'opzione, Biesse Spa determina l'IRES di gruppo secondo quanto stabilito dalla predetta norma, compensando il proprio risultato con gli imponibili positivi e negativi delle società interessate. I rapporti economici, le responsabilità e gli obblighi reciproci tra le predette società sono definiti nel "Regolamento" di partecipazione al consolidato fiscale di Gruppo.

Il debito per l'imposta di gruppo è rilevato alla voce "debiti tributari" o "crediti tributari" nel Bilancio della controllante, al netto degli acconti versati. Nel bilancio delle società controllate il debito specifico per

imposte trasferite alla controllante è contabilizzato nella voce "Debiti verso parti correlate". I crediti che derivano dal trasferimento delle perdite Ires, sono classificati alla voce "Crediti verso parti correlate".

### Utile per azione

L'utile base per azione è calcolato dividendo l'utile o la perdita attribuibile ai soci della controllante per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo. L'utile diluito per azione è calcolato dividendo l'utile o la perdita attribuibile ai soci della controllante per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenendo conto degli effetti di tutte le potenziali azioni ordinarie con effetto diluitivo.

### Aggregazioni aziendali

Le aggregazioni aziendali sono rilevate secondo il metodo dell'acquisizione (*acquisition method*). Secondo tale metodo il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale è valutato al *fair value*, calcolato come la somma dei *fair value* delle attività trasferite e delle passività assunte dal Gruppo alla data di acquisizione e degli strumenti di capitale emessi in cambio del controllo dell'impresa acquisita. Gli oneri accessori alla transazione sono rilevati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

Alla data di acquisizione, le attività identificabili acquisite e le passività assunte sono rilevate al *fair value* alla data di acquisizione; costituiscono un'eccezione le seguenti poste, che sono invece valutate secondo il loro principio di riferimento:

- Imposte differite attive e passive;
- attività e passività per benefici ai dipendenti;
- passività o strumenti di capitale relativi a pagamenti basati su azioni dell'impresa acquisita o pagamenti basati su azioni relativi al Gruppo emessi in sostituzione di contratti dell'impresa acquisita;
- attività destinate alla vendita e *Discontinued Operation*.

Ai sensi dell'IFRS 3 (*Aggregazioni aziendali*), l'avviamento viene rilevato in bilancio consolidato alla data di acquisizione del controllo di un business ed è determinato come eccedenza di **(a)** rispetto a **(b)**, nel seguente modo:

**a)** la sommatoria di:

- corrispettivo pagato (misurato secondo l'IFRS 3 che in genere viene determinato sulla base del *fair value* alla data di acquisizione);
- l'importo di qualsiasi partecipazione di terzi nell'acquisita valutato in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita espresse al relativo *fair value*;
- nel caso di un'aggregazione aziendale realizzata in più fasi, il *fair value* alla data di acquisizione del controllo della partecipazione già posseduta nell'impresa acquisita;

**b)** il *fair value* delle attività identificabili acquisite al netto delle passività identificabili assunte, misurate alla data di acquisizione del controllo.

L'IFRS 3 prevede, tra l'altro:

- l'imputazione a conto economico separato dei costi accessori connessi all'operazione di aggregazione aziendale;
- nel caso di un'aggregazione aziendale realizzata in più fasi, l'acquirente deve rimisurare il valore della partecipazione che deteneva in precedenza nell'acquisita al *fair value* alla data di acquisizione del controllo rilevando la differenza nel conto economico separato.

Eventuali corrispettivi sottoposti a condizione previsti dal contratto di aggregazione aziendale sono valutati al *fair value* alla data di acquisizione ed inclusi nel valore dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale ai fini della determinazione dell'avviamento. Eventuali variazioni successive di tale *fair value*, che sono qualificabili come rettifiche sorte nel periodo di misurazione, sono incluse nell'avviamento in modo retrospettivo. Le variazioni di *fair value* qualificabili come rettifiche sorte nel periodo di misura-

zione sono quelle che derivano da maggiori informazioni su fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisizione, ottenute durante il periodo di misurazione (che non può eccedere il periodo di un anno dall'aggregazione aziendale).

Nel caso di aggregazioni aziendali avvenute per fasi, la partecipazione precedentemente detenuta dal Gruppo nell'impresa acquisita è rivalutata al *fair value* alla data di acquisizione del controllo e l'eventuale utile o perdita che ne consegue è rilevata nel conto economico. Eventuali valori derivanti dalla partecipazione precedentemente detenuta e rilevati negli Altri Utili o Perdite complessivi sono riclassificati nel conto economico come se la partecipazione fosse stata ceduta.

Se i valori iniziali di un'aggregazione aziendale sono incompleti alla data di chiusura del bilancio in cui l'aggregazione aziendale è avvenuta, il Gruppo riporta nel proprio bilancio consolidato i valori provvisori degli elementi per cui non può essere conclusa la rilevazione. Tali valori provvisori sono rettificati nel periodo di misurazione per tenere conto delle nuove informazioni ottenute su fatti e circostanze esistenti alla data di acquisizione che, se note, avrebbero avuto effetti sul valore delle attività e passività riconosciute a tale data.

In sede di prima adozione degli IFRS, il Gruppo ha scelto di non applicare l'IFRS 3 (*Aggregazioni aziendali*) in modo retroattivo alle acquisizioni di imprese avvenute antecedentemente il 1° gennaio 2004; di conseguenza, l'avviamento generato su acquisizioni antecedenti la data di transizione agli IFRS è stato mantenuto al precedente valore determinato secondo i principi contabili italiani, previa verifica della sua recuperabilità.

Le aggregazioni aziendali avvenute prima del 1° gennaio 2010 sono state rilevate secondo la precedente versione dell'IFRS 3.

### Immobili, impianti, macchinari e altre immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione inclusivo degli oneri accessori, dedotti i successivi ammortamenti accumulati e svalutazioni per perdite di valore.

Le spese di manutenzione ordinaria sono addebitate integralmente al conto economico. Le spese di manutenzione di natura incrementativa sono attribuite al cespite a cui si riferiscono ed ammortizzate secondo l'aliquota di ammortamento applicabile al cespite stesso.

Le migliori su beni di terzi sono classificate nelle immobilizzazioni materiali, coerentemente rispetto alla natura del costo sostenuto. Il periodo di ammortamento corrisponde al minore tra vita utile residua dell'immobilizzazione materiale e la durata residua del contratto di locazione.

Le immobilizzazioni materiali, ad eccezione dei terreni che non sono oggetto di ammortamento, sono ammortizzate sistematicamente, a quote costanti, in funzione della loro stimata vita utile a partire dalla data in cui il cespite è disponibile per l'uso oppure è potenzialmente in grado di fornire i benefici economici ad esso associati, applicando le seguenti aliquote di ammortamento:

Fabbricati	2% - 3%
Impianti e macchinari	10% - 20%
Attrezzature	12% - 25%
Mobili ed arredi	12%
Automezzi	25%

La voce include anche i beni oggetto di locazione finanziaria, che sono iscritti tra le immobilizzazioni materiali con le modalità precedentemente descritte.

### Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari, rappresentati da immobili posseduti per la concessione in affitto e/o per l'apprezzamento patrimoniale, sono iscritti al costo, inclusivo degli oneri accessori, dedotti gli ammortamenti

accumulati e le svalutazioni per perdite di valore. Gli investimenti immobiliari sono ammortizzati sistematicamente, a quote costanti, in funzione della loro stimata vita utile, applicando le aliquote del 3% per la parte relativa ai fabbricati e del 10% per la parte relativa agli impianti.

### Avviamento e altre attività immateriali

Le immobilizzazioni immateriali a durata definita sono valutate al costo al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

#### Avviamento

L'avviamento è una attività immateriale a vita indefinita che deriva dalle aggregazioni aziendali contabilizzate con il metodo dell'acquisto ed è rilevato quale differenza positiva tra il costo d'acquisto e la quota di interesse del Gruppo dopo avere iscritto tutte le altre attività, passività e le passività potenziali identificabili al loro *fair value*, attribuibili sia al Gruppo sia ai terzi (metodo del full *fair value*) alla data di acquisizione.

L'avviamento non è oggetto di ammortamento, ma è sottoposto a valutazione, almeno una volta l'anno, in genere in occasione della chiusura del bilancio d'esercizio, per verificare che non abbia subito perdite di valore. Le perdite di valore sono iscritte immediatamente a conto economico e non sono oggetto di successivi ripristini di valore.

La verifica del valore dell'avviamento viene effettuata individuando le unità generatrici dei flussi finanziari (*cash generating units* - CGU) che beneficiano delle sinergie della acquisizione. I flussi finanziari sono attualizzati al costo del capitale in funzione dei rischi specifici della stessa unità. Una perdita di valore è iscritta qualora dalla verifica dei flussi finanziari attualizzati emerga che il valore recuperabile della CGU sia inferiore al valore contabile ed è imputata prioritariamente all'avviamento. In caso di cessione di un'impresa controllata o di un'entità a controllo congiunto, il valore residuo dell'avviamento ad esse attribuibile è incluso nella determinazione della plusvalenza o minusvalenza da alienazione.

Gli avviamenti derivanti da acquisizioni effettuate prima della data di transizione agli IFRS sono mantenuti ai valori risultanti dall'applicazione dei principi contabili italiani a tale data e allocati alle unità generatrici di flussi finanziari al fine di assoggettarli ad impairment test.

#### Attività internamente generate - Costi di ricerca e sviluppo

I costi di ricerca sono imputati al conto economico nel periodo in cui sono sostenuti.

Le attività immateriali internamente generate derivanti dallo sviluppo dei prodotti (macchine utensili per lavorazione del legno, del vetro e del marmo) del Gruppo sono iscritte nell'attivo, solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate:

- l'attività è identificabile (come ad esempio software o nuovi processi);
- è probabile che l'attività creata genererà benefici economici futuri; e
- i costi di sviluppo dell'attività possono essere misurati attendibilmente.

Tali attività immateriali sono ammortizzate su base lineare lungo le relative vite utili.

Quando le attività internamente generate non possono essere iscritte in bilancio, i costi di sviluppo sono imputati al conto economico dell'esercizio nel quale sono sostenuti.

#### Marchi, licenze e brevetti

I marchi, le licenze e i brevetti sono rilevati inizialmente al costo di acquisto e sono ammortizzati sistematicamente a quote costanti in base alla loro vita utile, e comunque nell'arco di un periodo non superiore a quello fissato dai contratti di licenza o acquisto sottostanti.

### Perdite di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali

Ad ogni data di bilancio, il Gruppo verifica l'esistenza di eventi o circostanze tali da mettere in dubbio la

recuperabilità del valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali a vita utile definita e, in presenza di indicatori di perdita, procede alla stima del valore recuperabile delle immobilizzazioni al fine di determinare l'esistenza di perdite di valore.

Le attività immateriali a vita utile indefinita, tra cui l'avviamento, vengono invece verificate annualmente e ogniqualvolta vi è un'indicazione di una possibile perdita di valore.

In linea con quanto previsto dai principi contabili di riferimento, la verifica viene effettuata con riferimento al singolo bene, ove possibile, o ad una aggregazione di beni (cosiddetta *cash generating unit*). Le *cash generating units* sono state individuate coerentemente con la struttura organizzativa e di business del Gruppo, come aggregazioni omogenee che generano flussi di cassa in entrata autonomi, derivanti dall'utilizzo continuativo delle attività ad esse imputabili.

La recuperabilità dei valori iscritti in bilancio è verificata tramite il confronto del valore contabile con il maggiore fra il valore corrente al netto dei costi di vendita, laddove esista un mercato attivo, e il valore d'uso. Il valore d'uso è determinato sulla base dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi dall'utilizzo del bene o dell'aggregazione di beni e dalla sua dismissione al termine della sua vita utile.

Nel determinare l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri la Direzione utilizza molte assunzioni, inclusa la stima dei futuri incrementi nelle vendite, del margine lordo, dei costi operativi, del tasso di crescita dei valori terminali, degli investimenti, delle variazioni nel capitale di funzionamento e del costo medio ponderato del capitale (tasso di sconto), in considerazione dei rischi specifici della attività o delle *cash generating units*. I flussi di cassa attesi impiegati nel modello sono determinati durante i processi di budget e pianificazione del Gruppo e rappresentano la miglior stima degli ammontari e delle tempistiche in cui i flussi di cassa futuri si manifesteranno sulla base del piano a lungo termine del Gruppo, che è aggiornato annualmente e rivisto dal management strategico ed approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. La crescita attesa delle vendite è basata sulle previsioni del management. I costi operativi considerati nei flussi di cassa attesi sono anch'essi determinati in funzione delle stime del management per i prossimi tre anni e sono supportati dai piani di produzione e dallo sviluppo prodotti del Gruppo. Il valore degli investimenti e il capitale di funzionamento considerato nei flussi di cassa attesi sono determinati in funzione di diversi fattori, ivi incluse le informazioni necessarie a supportare i livelli di crescita futuri previsti e il piano di sviluppo dei prodotti. Il valore di carico attribuito alle *cash generating units* è determinato facendo riferimento allo stato patrimoniale consolidato mediante criteri di ripartizione diretti, ove applicabili, o indiretti.

In presenza di perdite di valore, le immobilizzazioni sono pertanto svalutate, mentre si procede al ripristino del valore di costo originario (ad eccezione che per la voce avviamento) qualora negli esercizi successivi vengano meno le motivazioni che ne avevano determinato la svalutazione.

### Attività non correnti detenute per la vendita

Le attività non correnti classificate come detenute per la vendita sono valutate al minore tra il loro precedente valore di carico e il valore di mercato al netto dei costi di vendita.

Le attività non correnti sono classificate come detenute per la vendita quando si prevede che il loro valore di carico sarà recuperato mediante un'operazione di cessione, anziché il loro utilizzo nell'attività operativa dell'impresa. Questa condizione è rispettata solamente quando la vendita è altamente probabile, l'attività è disponibile per un'immediata vendita nelle sue condizioni attuali e la Direzione ha preso un impegno per la vendita, che dovrebbe avvenire entro dodici mesi dalla data di classificazione in questa voce.

### Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore fra costo e valore netto di realizzo. Il costo comprende i materiali diretti e, ove applicabile, la mano d'opera diretta, le spese generali di produzione e gli altri costi che sono sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali. Il costo è calcolato utilizzando il metodo del costo medio ponderato. Il valore netto di realizzo rappresenta il prezzo di vendita stimato meno i costi stimati di completamento e i costi stimati necessari per realizzare la vendita.

Le scorte obsolete e di lento giro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo.

### Attività e passività finanziarie

Le attività e passività finanziarie includono le partecipazioni in altre imprese disponibili per la vendita, crediti e finanziamenti non correnti, i crediti commerciali, nonché gli altri crediti e le altre attività finanziarie quali le disponibilità liquide e mezzi equivalenti. Le passività finanziarie includono i debiti finanziari, i debiti verso fornitori, gli altri debiti e le altre passività finanziarie. Sono altresì inclusi tra le attività e passività finanziarie gli strumenti derivati.

Le attività e passività finanziarie sono rilevate contabilmente all'insorgere dei diritti e degli obblighi contrattuali previsti dallo strumento finanziario. La loro iscrizione iniziale tiene conto dei costi di transazione direttamente attribuibili e dei costi di emissione. La valutazione successiva dipende dalla tipologia di strumento finanziario ed è comunque riconducibile alle categorie di attività e passività finanziarie di seguito elencate:

#### Finanziamenti e crediti

Includono i crediti commerciali, i crediti finanziari e gli altri crediti qualificabili come attività finanziarie. Sono iscritti al valore nominale ove lo stesso risulti sostanzialmente rappresentativo del loro *fair value*, altrimenti valutati al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il valore dei finanziamenti e crediti è ridotto da appropriata svalutazione a conto economico per tenere conto delle perdite di valore previste. Le svalutazioni sono determinate in misura pari alla differenza tra il valore di carico dei crediti e il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati. Le perdite di valore relative ai crediti commerciali sono in genere rilevate in bilancio attraverso iscrizione di appositi fondi svalutazione crediti.

#### Attività finanziarie possedute fino alla scadenza

Le attività finanziarie che il Gruppo ha l'intenzione e la capacità di detenere fino alla scadenza (titoli detenuti fino alla scadenza) sono rilevate al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso di interesse effettivo, al netto delle svalutazioni effettuate per riflettere le perdite di valore. Qualora negli esercizi successivi vengano meno le motivazioni che ne avevano determinato la svalutazione, si procede al ripristino del valore di costo originario.

#### Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Le attività finanziarie classificate come detenute per la negoziazione sono valutate ad ogni fine periodo al *fair value*; gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni nel *fair value* sono imputati al conto economico del periodo.

#### Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate a *fair value*; gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni nel *fair value* sono imputati direttamente al patrimonio netto fino al momento della loro cessione; in quel momento, gli utili o le perdite complessivi precedentemente rilevati nel patrimonio netto sono imputati al conto economico del periodo. Sono invece valutate al costo ridotto per perdite permanenti di valore le partecipazioni non quotate per le quali non è attendibilmente determinabile il *fair value*. In questa categoria rientrano principalmente le partecipazioni minori.

#### Debiti commerciali

I debiti commerciali sono rilevati al valore nominale ove lo stesso risulti sostanzialmente rappresentativo del loro *fair value*, altrimenti valutati al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

#### Passività finanziarie e strumenti rappresentativi di patrimonio netto

Le passività finanziarie e gli strumenti rappresentativi di patrimonio netto emessi dal Gruppo sono classificati secondo la sostanza degli accordi contrattuali che li hanno generati e in accordo con le rispettive definizioni di passività e di strumenti rappresentativi di patrimonio netto. Questi ultimi sono definiti come quei contratti che, depurati della componente di passività insita negli stessi, danno diritto ad una quota delle attività del gruppo.

I principi contabili adottati per specifiche passività finanziarie e strumenti di patrimonio netto sono indicati di seguito.

#### Debiti verso banche e altri finanziatori

I debiti verso banche, costituiti dai finanziamenti a lungo termine e dagli altri scoperti bancari, e i debiti verso gli altri finanziatori, ivi inclusi i debiti a fronte di immobilizzazioni acquisite attraverso locazioni finanziarie, sono rilevati in base agli importi incassati, al netto dei costi dell'operazione, e successivamente valutati al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

#### Strumenti rappresentativi di patrimonio netto

Gli strumenti rappresentativi di patrimonio netto emessi sono rilevati in base all'importo incassato, al netto dei costi diretti di emissione.

#### Strumenti derivati e contabilizzazione delle operazioni di copertura

Gli strumenti derivati sono inizialmente rilevati a *fair value*, alla data di sottoscrizione, e rimisurati al *fair value* alle successive date di chiusura.

Viene adottato, ove applicabile, il metodo dell'hedge accounting, che prevede l'iscrizione nello stato patrimoniale dei derivati al loro *fair value*. Le variazioni di *fair value* degli strumenti derivati hanno un trattamento contabile diverso a seconda della tipologia di copertura alla data di valutazione:

- Per i derivati che risultano di copertura di operazioni attese (i.e. *cash flow hedge*), le variazioni di *fair value* degli strumenti derivati sono imputate a patrimonio netto per la parte ritenuta efficace, mentre sono iscritte a conto economico per la parte ritenuta inefficace. Se una copertura di un'operazione prevista comporta successivamente l'iscrizione di un'attività o passività non finanziaria, la riserva di *cash flow hedging* è stornata dal patrimonio netto in contropartita al costo iniziale dell'attività o della passività non finanziaria. Qualora una copertura di un'operazione prevista comporta successivamente l'iscrizione di un'attività o una passività finanziaria, la riserva di *cash flow hedging* è riversata a Conto Economico nel periodo nel quale l'attività acquisita o la passività iscritta hanno effetto sul Conto Economico. Negli altri casi la riserva di *cash flow hedging* è riversata a Conto Economico coerentemente con l'operazione oggetto di copertura, ovvero nel momento in cui si manifestano i relativi effetti economici.
- Per i derivati che risultano di copertura di crediti e debiti iscritti a bilancio (i.e. *fair value hedge*), le differenze di *fair value* sono interamente imputate a conto economico. In aggiunta, si provvede a rettificare il valore della posta coperta (crediti/debiti) per la variazione di valore imputabile al rischio coperto, sempre nel conto economico.

Le variazioni nel *fair value* degli strumenti derivati che non sono qualificati di copertura sono rilevate nel conto economico del periodo in cui si verificano.

I derivati impliciti inclusi in altri strumenti finanziari o in altri contratti sono trattati come derivati separati, quando i loro rischi e caratteristiche non sono strettamente correlati a quelli dei contratti che li ospitano e questi ultimi non sono valutati a *fair value* con iscrizione dei relativi utili e perdite a conto economico.

#### Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in bilancio al costo di acquisto e sono esposte in detrazione delle poste del patrimonio netto consolidato. Gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione delle azioni proprie, al netto degli effetti fiscali connessi, sono iscritti tra le riserve di patrimonio netto.

#### Stock options

Le remunerazioni riconosciute ai dipendenti e agli amministratori tramite l'assegnazione di stock options sono riconosciute a Conto Economico tramite l'iscrizione del costo con contropartita il patrimonio netto e valutate in base al *fair value* delle opzioni alla data di attribuzione. Tale valore è misurato al momento della assegnazione delle stock options ed è riconosciuto lungo il periodo nel quale le opzioni maturano le

condizioni per l'esercizio (vesting period). Il *fair value* dell'opzione alla data di attribuzione è valutato utilizzando modelli di matematica finanziaria, considerando i termini e le condizioni in base alle quali sono stati assegnati tali diritti.

#### Benefici ai dipendenti successivi al rapporto di lavoro

Per i piani a benefici definiti, il costo relativo ai benefici forniti è determinato utilizzando il metodo della proiezione dell'unità di credito (*Projected Unit Credit Method*), effettuando le valutazioni attuariali alla fine di ogni esercizio.

Gli utili e le perdite attuariali che eccedono il 10 per cento del valore attuale delle passività a benefici definiti del Gruppo sono ammortizzati lungo il periodo della stimata vita lavorativa media dei dipendenti partecipanti al programma.

Le passività per benefici successivi al rapporto di lavoro rilevate in bilancio rappresentano il valore attuale delle passività per i piani a benefici definiti rettificata per tener conto degli utili e le perdite attuariali non rilevati.

Le obbligazioni relative ai dipendenti per pensioni e altre forme a queste assimilabili a contribuzione definita (defined contribution plans) sono imputate a conto economico per competenza.

Con riferimento al TFR delle società italiane, per effetto della riforma della previdenza complementare, il TFR maturato a partire dal 1 gennaio 2007 è considerato un piano a contribuzione definita mentre il TFR maturato fino al 31 dicembre 2006 continua ad essere considerato un piano a benefici definiti.

#### Fondi rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono iscritti a fronte di oneri per obbligazioni del Gruppo, di natura legale o implicita (contrattuali o aventi altra natura), che derivano da un evento passato. I fondi per rischi e oneri sono iscritti se è probabile che si manifestino tali oneri e se è possibile effettuarne una stima attendibile. Qualora si stimi che tali obbligazioni si manifestino oltre dodici mesi e i relativi effetti siano significativi, le stesse sono attualizzate ad un tasso di sconto che tiene conto del costo del denaro e del rischio specifico della passività iscritta. La eventuale variazione di stima degli accantonamenti è riflessa nel Conto Economico nel periodo in cui avviene. Nei casi in cui viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo e l'eventuale effetto derivante dal cambiamento del tasso di attualizzazione è rilevato come onere finanziario.

Includono, tra gli altri, il Fondo garanzia prodotti, che viene stanziato in bilancio per consentire di anticipare l'effetto economico dei costi per la garanzia, secondo il principio della correlazione ricavi di vendita-costi per la garanzia.

#### Prima applicazione di principi, interpretazioni ed emendamenti efficaci dal 1° gennaio 2011 e non rilevanti per il Gruppo

I seguenti principi, emendamenti, improvement ed interpretazioni, efficaci dal 1° gennaio 2011, disciplinano fattispecie e casistiche non presenti all'interno del Gruppo alla data del presente bilancio ma che potrebbero avere effetti contabili su transazioni o accordi futuri:

- IAS 32 – Strumenti finanziari: presentazione: classificazione dei diritti emessi
- IFRIC 14 – Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima
- IFRIC 19 - Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale
- *Improvements* agli IAS/IFRS (2010)

Nel mese di ottobre del 2009, lo IASB ha modificato lo IAS 32 "**Strumenti finanziari: presentazione: classificazione dei diritti emessi**". L'Unione Europea ha omologato l'emendamento nel mese di dicembre 2009. L'emendamento disciplina la contabilizzazione dell'emissione di diritti (diritti, opzioni o *warrant*) denominati in valuta diversa da quella funzionale dell'emittente. In precedenza tali diritti erano contabilizzati come passività da strumenti finanziari derivati; l'emendamento invece richiede che, a determinate condizioni, tali diritti siano classificati a patrimonio netto a prescindere dalla valuta nella quale il prezzo di esercizio è denominato. L'emendamento deve essere applicato

dal 1° febbraio 2010. L'emendamento non ha impatto sulla presentazione dei dati economici, patrimoniali e finanziari del Gruppo.

Nel mese di novembre del 2009, lo IASB ha emesso un emendamento ai requisiti relativi alla contabilizzazione dei piani pensionistici. L'Unione Europea ha omologato l'emendamento nel mese di luglio 2010. L'emendamento si riferisce all'**IFRIC 14 "Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima"**, che è un'interpretazione dello IAS 19 "Benefici a dipendenti". L'emendamento si applica in circostanze limitate, quando un'entità è soggetta a requisiti di pagamenti minimi ed esegue un pagamento anticipato di contribuzioni per rispettare tali requisiti. L'emendamento permette a tale entità di trattare il pagamento anticipato come attività. L'emendamento deve essere applicato obbligatoriamente dal 1° gennaio 2011 in modo retrospettivo. L'emendamento non ha impatto sulla presentazione dei dati economici, patrimoniali e finanziari del Gruppo.

Nel mese di novembre del 2009, lo IASB ha emesso l'interpretazione **IFRIC 19 "Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale"**. L'Unione Europea ha omologato l'IFRIC 19 nel mese di luglio 2010. L'interpretazione fornisce delle linee guida per interpretare gli IFRS, quando un'entità rinegozia i termini di una passività finanziaria con il suo creditore e quest'ultimo è d'accordo di accettare strumenti rappresentativi di capitale per estinguere integralmente o parzialmente le passività finanziarie. IFRIC 19 chiarisce che gli strumenti rappresentativi del capitale dell'entità emessi a favore di un creditore sono parte del prezzo pagato per estinguere integralmente o parzialmente la passività finanziaria. Inoltre, questi strumenti rappresentativi di capitale sono valutati a *fair value*. Se il *fair value* non può essere determinato in maniera attendibile, gli strumenti rappresentativi di capitale devono essere valutati, riflettendo il *fair value* dell'obbligazione finanziaria estinta. Qualsiasi differenza tra il valore contabile della passività finanziaria e la valutazione iniziale degli strumenti di capitale emessi è inclusa nel conto economico di periodo dell'entità. L'interpretazione si applica a partire dal 1° luglio 2010. L'emendamento non ha impatto sulla presentazione dei dati economici, patrimoniali e finanziari del Gruppo.

Nel mese di maggio del 2010, lo IASB ha pubblicato alcuni pronunciamenti nell'ambito del **progetto annuale di improvement**, contenenti emendamenti a sei principi contabili e ad una interpretazione. L'Unione Europea ha omologato tali emendamenti nel febbraio del 2011 e si applicano a partire dal 1° gennaio 2011. Gli emendamenti non hanno impatto sulla presentazione dei dati economici, patrimoniali e finanziari del Gruppo.

### Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo

Nel mese di novembre 2009 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 9 – Strumenti finanziari**: lo stesso principio è poi stato emendato in data 28 ottobre 2010. Il principio, applicabile dal 1° gennaio 2013, rappresenta la prima parte di un processo per fasi che ha lo scopo di sostituire interamente lo IAS 39 e introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie e per l'eliminazione (*derecognition*) dal bilancio delle attività finanziarie. In particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse al fine di determinarne il criterio di valutazione, sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica avvenuta riguarda il trattamento contabile delle variazioni di *fair value* di una passività finanziaria designata come passività finanziaria valutata al *fair value* attraverso il conto economico, nel caso in cui queste siano dovute alla variazione del merito creditizio della passività stessa. Secondo il nuovo principio tali variazioni devono essere rilevate negli Altri utili e perdite complessive e non transiteranno più nel conto economico. L'IFRS 9 si applica a partire dal 1° gennaio 2015, senza effetto retrospettivo. Alla data del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'applicazione del nuovo principio.

Nel mese di ottobre 2010, lo IASB ha emesso la modifica **IFRS 7 – Strumenti finanziari**: informazioni integrative. La modifica enfatizza l'interazione tra le informazioni integrative di tipo qualitativo e quelle di tipo quantitativo richieste dal principio circa la natura e la portata dei rischi inerenti gli strumenti finanziari. Questo dovrebbe aiutare gli utilizzatori del bilancio a collegare le informazioni presentate e a costituire una descrizione generale circa la natura e la portata dei rischi derivanti dagli strumenti finanziari. Inoltre, è stata eliminata la richiesta di informativa circa le attività finanziarie che sono scadute ma che sono state rinego-

ziate o svalutate e quella relativa al *fair value* dei collateral. L'emendamento è applicabile dal 1° luglio 2011. L'Unione Europea ha omologato l'emendamento nel mese di novembre 2011.

Nel mese di dicembre 2010 lo IASB ha emesso un emendamento minore allo **IAS 12 – Imposte sul reddito** che richiede all'impresa di valutare le imposte differite derivanti da un'attività, in funzione del modo in cui il valore contabile di tale attività sarà recuperato (attraverso l'uso continuativo oppure attraverso la vendita). Conseguentemente a tale emendamento il SIC-21 – *Imposte sul reddito – Recuperabilità di un'attività non ammortizzabile rivalutata* non sarà più applicabile. L'emendamento è applicabile dal 1° gennaio 2012. Alla data del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'applicazione dell'emendamento emendamenti appena descritto.

Nel mese di maggio 2011, lo IASB ha pubblicato tre nuovi IFRS (IFRS 10, IFRS 11, IFRS 12) e rivisto due principi (IAS 27, IAS 28), che riguardano gli investimenti in entità controllate, joint-ventures e collegate. L'Unione Europea non ha ancora concluso il relativo processo di omologazione e la relativa applicazione partirà dal 1° gennaio 2013.

Lo IASB ha introdotto un modello di consolidamento armonizzato attraverso l'emissione dell'**IFRS 10 – Bilancio consolidato**. Il principio introduce un nuovo approccio per stabilire quali entità devono essere consolidate. Il controllo esiste solo se un investitore ha il potere, è esposto a risultati variabili e può usare il potere per modificare tali risultati variabili. L'IFRS 10 sostituirà il SIC-12 "Consolidamento – Special Purpose Entities", così come le disposizioni rilevanti dello IAS 27 "Bilancio Consolidato e Separato".

**L'IFRS 11 – Joint Arrangements** sostituirà lo IAS 31 – Partecipazioni in Joint-ventures e il SIC-13 – Imprese a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo. Riguarda il trattamento contabile delle joint-ventures e delle operazioni congiunte. Non è più ammesso il consolidamento proporzionale per le joint-ventures, visto il superamento dello IAS 31. La modifica dello IAS 28 – Partecipazioni in società collegate stabilisce l'applicazione del metodo del patrimonio netto sia per gli investimenti in società collegate che in joint-ventures. In caso di operazioni congiunte, la quota di attività, passività, costi e ricavi è riconosciuta direttamente nel bilancio consolidato e nel bilancio separato dell'operatore congiunto.

**L'IFRS 12 – Informativa su interessi in altre entità** raccoglie tutti gli obblighi di informativa previsti dal bilancio consolidato, riguardanti società controllate, joint arrangements, società collegate e entità strutturate non consolidate.

L'emendamento allo **IAS 27 – Bilancio separato** riguarda esclusivamente il trattamento contabile delle partecipazioni in imprese controllate, joint-ventures e collegate nel bilancio separato e nelle relative note esplicative.

L'emendamento allo **IAS 28 – Partecipazioni in società collegate** riguarda l'utilizzo della valutazione a patrimonio netto delle partecipazioni in imprese collegate e joint-ventures.

Nel mese di maggio 2011, lo IASB ha pubblicato l'**IFRS 13 – Valutazione a Fair Value**. Con questo principio, lo IASB ha definito uno standard uniforme e completo per la valutazione a *fair value*. Il nuovo principio si applica a partire dal 1° gennaio 2013 e rappresenta la guida di riferimento per tutti gli altri principi. In particolare si applica a tutti i principi, con eccezione dello IAS 2 – Rimanenze, dello IAS 17 – Leasing e dell'IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni. Mentre per gli strumenti finanziari non ci sono cambiamenti, per altre poste del bilancio (per esempio, investimenti immobiliari, immobilizzazioni materiali e immateriali), il quadro di riferimento è molto più chiaro e completo. L'Unione Europea non ha ancora concluso il relativo processo di omologazione.

Nel mese di giugno 2011, lo IASB ha emesso degli emendamenti allo **IAS 1 – Presentazione del bilancio**. Gli emendamenti richiedono che la riconciliazione delle variazioni di ogni componente di patrimonio netto sia presentata nelle note oppure negli schemi di bilancio. Gli emendamenti allo IAS 1 saranno applicabili per i periodi contabili che avranno inizio il o dopo il 1° luglio 2012 e non sono stati ancora omologati dall'Unione Europea.

Nel mese di giugno 2011, lo IASB ha emesso degli emendamenti allo **IAS 19 – Benefici per i dipendenti**. Una delle modifiche riguarda la cessazione dell'opzione esistente per il riconoscimento di utili e perdite attuariali. Come è noto, il metodo del corridoio non è più applicabile, di conseguenza gli utili e le perdite attuariali devono essere riconosciuti integralmente e direttamente a patrimonio netto. Gli emendamenti allo IAS 19 saranno applicabili per i periodi contabili che avranno inizio il o dopo il 1° gennaio 2013 e non sono stati ancora omologati dall'Unione Europea.

Nel mese di dicembre 2011, lo IASB ha pubblicato degli emendamenti allo **IAS 32 – Strumenti finanziari: esposizione**, specificando i requisiti da rispettare per la compensazione di strumenti finanziari. Per rispettare i nuovi requisiti, il diritto a compensare di un'entità non deve riferirsi ad un evento futuro e deve essere esecutivo sia in caso di normale operatività aziendale che in caso di insolvenza o fallimento di una delle entità. I nuovi requisiti devono essere applicati in modo retrospettivo per i periodi contabili che iniziano il o dopo il 1° gennaio 2014 e non sono ancora stati omologati dall'Unione Europea.

Nel mese di dicembre 2011, lo **IASB ha infine integrato l'IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative**, prevedendo delle nuove richieste di informativa, riguardo i diritti di compensazione. Tali richieste di informativa si aggiungono a quelle già previste dallo IAS 32. Le nuove previsioni devono essere applicate in modo retrospettivo per i periodi contabili che iniziano il o dopo il 1° gennaio 2013 e non sono ancora stati omologati dall'Unione Europea.

## 5. scelte valutative e utilizzo di stime

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della direzione il ricorso a stime e assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di bilancio. Le stime e le assunzioni utilizzate sono basate sull'esperienza e su altri fattori considerati rilevanti. I risultati che si consuntiveranno potrebbero pertanto differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione ad esse apportate sono riflesse a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione di stima se la revisione stessa ha effetti solo su tale periodo, o anche nei periodi successivi se la revisione ha effetti sia sull'esercizio corrente, sia su quelli futuri.

Nell'attuale contesto si segnala che la situazione di crisi economica e finanziaria ha comportato la necessità di effettuare assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza, per cui non si può escludere il concretizzarsi, nel prossimo esercizio, di risultati diversi da quanto stimato e che quindi potrebbero richiedere rettifiche, ad oggi ovviamente né stimabili né prevedibili, anche significative, al valore contabile delle relative voci. Le voci di bilancio principalmente interessate da tali situazioni di incertezza sono i fondi svalutazione crediti e svalutazione magazzino, le attività non correnti (attività immateriali e materiali), il fondo garanzia prodotti e le passività potenziali.

Di seguito sono riepilogati i processi critici di valutazione e le assunzioni chiave utilizzate dal management nel processo di applicazione dei principi contabili riguardo al futuro e che possono avere effetti significativi sui valori rilevati nel bilancio consolidato o per le quali esiste il rischio che possano emergere rettifiche di valore significative al valore contabile delle attività e passività nell'esercizio successivo a quello di riferimento del bilancio.

### Fondo svalutazione crediti

Il fondo svalutazione crediti riflette la stima del management circa le perdite relative al portafoglio di crediti verso la clientela finale e verso la rete di vendita. La stima del fondo svalutazione crediti è basata sulle perdite attese da parte del Gruppo, determinate in funzione dell'esperienza passata per crediti simili, degli scaduti correnti e storici, delle perdite e degli incassi, dell'attento monitoraggio della qualità del credito e delle proiezioni circa le condizioni economiche e di mercato. Il prolungamento e l'eventuale peggioramento dell'attuale situazione economica e finanziaria potrebbe comportare un ulteriore deterioramento delle condizioni finanziarie dei debitori del Gruppo rispetto al peggioramento già preso in considerazione nella quantificazione dei fondi iscritti in bilancio.

### Fondo svalutazione magazzino

Il fondo svalutazione magazzino riflette la stima del management circa le perdite di valore attese da parte del Gruppo, determinate in funzione dell'esperienza passata e dell'andamento storico e atteso del mercato dell'usato e dei ricambi. Il prolungamento e l'eventuale peggioramento dell'attuale situazione economica e finanziaria potrebbe comportare un ulteriore deterioramento delle condizioni del mercato rispetto al peggioramento già preso in considerazione nella quantificazione dei fondi iscritti in bilancio.

### Valore recuperabile delle attività non correnti (incluso il goodwill)

Le attività non correnti includono gli immobili, impianti e macchinari, le attività immateriali (incluso l'avviamento), le partecipazioni e le altre attività finanziarie. Il management rivede periodicamente il valore contabile delle attività non correnti detenute ed utilizzate e delle attività che devono essere dismesse, quando fatti e circostanze richiedono tale revisione. Per l'avviamento e le attività immateriali a vita utile indefinita tale analisi è svolta almeno una volta l'anno e ogniqualvolta fatti e circostanze lo richiedano. L'analisi della recuperabilità del valore contabile delle attività non correnti è generalmente svolta utilizzando le stime dei flussi di cassa attesi dall'utilizzo o dalla vendita del bene ed adeguati tassi di sconto per il calcolo del valore attuale. Quando il valore contabile di un'attività non corrente ha subito una perdita di valore, il Gruppo rileva una svalutazione pari all'eccedenza tra il valore contabile del bene ed il suo valore recuperabile attraverso l'uso o la vendita dello stesso, determinata con riferimento ai flussi di cassa insiti nei più recenti piani aziendali.

Stante l'attuale difficile contesto economico e finanziario, ai fini della redazione del Bilancio al 31 dicembre 2011, e più in particolare nell'effettuazione dei test di *impairment* di attività materiali e immateriali, le diverse Divisioni del Gruppo hanno preso in considerazione gli andamenti attesi per gli anni 2012 - 2014, facendo riferimento al piano industriale approvato in data 10 febbraio 2012 dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. Sulla base dei dati di piano, non sono emerse necessità di *impairment* significativi, ad eccezione di alcune svalutazioni di taluni costi anticipati relativi a sviluppi prototipali dall'esito incerto.

Le stime e le assunzioni utilizzate nell'ambito di tale analisi riflettono lo stato delle conoscenze del Gruppo circa gli sviluppi del business dei diversi settori e tengono conto di previsioni ritenute ragionevoli sui futuri sviluppi dei mercati che rimangono soggette ad un elevato grado di incertezza a causa del perdurare dell'attuale crisi economica e finanziaria e dei suoi effetti sul settore immobiliare. Nonostante le attuali stime del Gruppo non evidenzino altre situazioni di perdita di valore delle attività non correnti, eventuali diversi sviluppi in tale contesto economico o eventuali diverse performance del Gruppo potrebbero portare a valori diversi dalle stime originarie e, ove necessario, a rettifiche nel valore contabile di alcune attività non correnti.

### Garanzie prodotto

Al momento della vendita del prodotto, il Gruppo accantona dei fondi relativi ai costi stimati per garanzia prodotto. Il management stabilisce il valore di tali fondi sulla base delle informazioni storiche circa la natura, frequenza e costo medio degli interventi di garanzia. Il Gruppo lavora per migliorare la qualità dei prodotti e minimizzare l'onere derivante dagli interventi in garanzia.

### Passività potenziali

Il Gruppo è soggetto a cause legali e fiscali riguardanti una vasta tipologia di problematiche che sono sottoposte alla giurisdizione di diversi stati. Stante le incertezze inerenti tali problematiche, è difficile predire con certezza l'esborso che deriverà da tali controversie. Le cause e i contenziosi contro il Gruppo spesso derivano da problematiche legali complesse e difficili, che sono soggette a un diverso grado di incertezza, inclusi i fatti e le circostanze inerenti a ciascuna causa, la giurisdizione e le differenti leggi applicabili. Nel normale corso del business, il management si consulta con i propri consulenti legali ed esperti in materia legale e fiscale. Il Gruppo accerta una passività a fronte di tali contenziosi quando ritiene probabile che si verificherà un esborso finanziario e quando l'ammontare delle perdite che ne deriveranno può essere ragionevolmente stimato. Nel caso in cui un esborso finanziario diventi possibile ma non ne sia determinabile l'ammontare, tale fatto è riportato nelle note di bilancio.

## Realizzabilità delle attività per imposte anticipate

Al 31/12/2011 il Gruppo ha attività per imposte anticipate e imposte differite attive per € 18.389 mila (€19.295 mila nel 2010). Il management ha rilevato le imposte anticipate fino al valore per cui ne ritiene probabile il recupero. Nella determinazione delle poste sono stati presi in considerazione i risultati di budget e le previsioni per gli anni successivi coerenti con quelli utilizzati ai fini dei test di impairment, approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 10 febbraio 2012, e descritti nel precedente paragrafo relativo al valore recuperabile delle attività non correnti.

## note sui prospetti contabili conto economico consolidato

### 6. ricavi ed altri ricavi operativi

L'analisi dei ricavi del Gruppo è la seguente:

€ '000	31 Dicembre 2011	31 Dicembre 2010
Vendite di beni	367.754	307.596
Vendite di servizi	19.967	19.134
Ricavi vari	808	793
<b>Totale ricavi</b>	<b>388.530</b>	<b>327.522</b>
Affitti e locazioni attive	150	118
Provvigioni e royalties	211	88
Contributi in c/esercizio	365	703
Plusvalenze da alienazione	47	104
Altri proventi e sopravvenienze attive	1.356	3.303
<b>TOTALE ALTRI RICAVI OPERATIVI</b>	<b>2.129</b>	<b>4.316</b>

L'andamento dei ricavi è stato commentato nella relazione sulla gestione, alla quale si rimanda.

Tra gli altri proventi, i valori più rilevanti si riferiscono ad altri proventi e sopravvenienze attive non ricorrenti per € 1.356 mila imputabili principalmente all'ordinaria correzione di stime compiute in esercizi precedenti. Il valore è in calo rispetto al dato dell'esercizio 2010 poiché al termine dell'esercizio precedente il valore includeva i proventi legati al mancato utilizzo di fondi rischi accantonati a fine 2009 a fronte di passività potenziali, legate a contenziosi con l'ente previdenziale italiano e con clienti e fornitori. I contenziosi poi, nel corso del 2010, si sono risolti positivamente, determinando un provento per complessivi 2 milioni di euro.

Non essendosi verificate cessazioni di attività, i dati suddetti si riferiscono esclusivamente alle attività in funzionamento.

## 7. analisi per segmento d'attività e settore geografico

Nel corso del 2010 il Gruppo era stato interessato da un processo di revisione dell'organizzazione interna, volta a completare la trasformazione in lean company, con impatti sul sistema di Corporate Reporting. Il processo aveva determinato una revisione dell'alberatura dei segmenti operativi, per renderla più conforme all'organizzazione interna del Gruppo. A distanza di un anno, si è proceduto ad un ulteriore affinamento, procedendo alla scomposizione del segmento Service e successiva attribuzione ai segmenti Legno e Vetro & Pietra. Tale aggiustamento è funzionale alla modalità di gestione del business, per il quale la stretta integrazione tra mondo della produzione e mondo dell'installazione e dell'assistenza post-vendita è assolutamente necessaria. La stessa strategia di espansione nel segmento della realizzazione di impianti impone una stretta interrelazione tra queste fasi del processo, vista la rilevanza assunta dalle attività di installazione e messa a regime dei macchinari.

Come previsto dall'IFRS 8, si è conseguentemente proceduto a rivedere l'informativa di segmento per renderla omogenea con quella utilizzata dal management per prendere le proprie decisioni operative. Per garantire la comparabilità si è proceduto al restatement dell'informativa relativa all'esercizio precedente. Come si vedrà nel paragrafo corrispondente, la modifica ha avuto impatto anche sulla individuazione delle CGUs, utilizzate ai fini dell'effettuazione dei test di impairment dell'avviamento.

### Analisi per segmento d'attività

Ai fini del controllo direzionale, il Gruppo è attualmente organizzato in cinque divisioni operative – Legno, Vetro & Pietra, Meccatronica, Tooling e Componenti. Tali divisioni costituiscono le basi su cui il Gruppo riporta le informazioni di settore. Le principali attività sono le seguenti:

**Legno** - produzione, distribuzione, installazione e assistenza post-vendita di macchine e sistemi per la lavorazione del pannello,

**Vetro & Pietra** - produzione, distribuzione, installazione e assistenza post-vendita di macchine per la lavorazione del vetro e della pietra,

**Meccatronica** - produzione e distribuzione di componenti meccanici ed elettronici per l'industria,

**Tooling** - produzione e distribuzione di mole e utensili a marchio Diamut

**Componenti** - produzione di componenti meccanici per le macchine per il legno ed il vetro & pietra.

Le informazioni relative a questi settori di attività sono le seguenti:

DATI ECONOMICI							
Esercizio chiuso al 31/12/2011 € '000	Legno	Vetro & Pietra	Tooling	Meccatronica	Componenti	Elisioni	Totale Gruppo
Ricavi esterni	282.182	68.501	8.128	29.449	270		388.530
Ricavi inter-segmento		45	356	19.346	25.786	(45.533)	-
<b>Totale ricavi</b>	<b>282.182</b>	<b>68.546</b>	<b>8.484</b>	<b>48.795</b>	<b>26.055</b>	<b>(45.533)</b>	<b>388.530</b>
<b>Risultato operativo di segmento</b>	<b>(195)</b>	<b>3.290</b>	<b>691</b>	<b>8.691</b>	<b>(1.264)</b>		<b>11.213</b>
Costi comuni non allocati							(5.458)
<b>Risultato operativo</b>							<b>5.755</b>
Proventi e oneri finanziari non allocati							(3.255)
Utile ante imposte							2.500
Imposte dell'esercizio							(4.947)
<b>RISULTATO DELL'ESERCIZIO</b>							<b>(2.446)</b>

Esercizio chiuso al 31/12/2010 € '000	Legno	Vetro & Pietra	Tooling	Meccatronica	Componenti	Elisioni	Totale Gruppo
Ricavi esterni	238.506	62.718	7.002	17.816	1.480		327.522
Ricavi inter-segmento			413	26.659	23.992	(51.064)	-
Totale ricavi	238.506	62.718	7.415	44.475	25.472	(51.064)	327.522
<b>Risultato operativo di segmento</b>	<b>(2.486)</b>	<b>2.877</b>	<b>119</b>	<b>7.653</b>	<b>(129)</b>		<b>8.033</b>
Costi comuni non allocati							(7.927)
Risultato operativo							106
Proventi e oneri finanziari non allocati							(2.635)
Utile ante imposte							(2.529)
Imposte dell'esercizio							(3.211)
<b>RISULTATO DELL'ESERCIZIO</b>							<b>(5.741)</b>

I ricavi netti dell'esercizio 2011 sono pari ad € 388.530 mila, contro € 327.522 mila del 31 dicembre 2010, con un incremento complessivo del 18,6 % sull'esercizio precedente.

Così come già avvenuto nel 2010, nel corso del 2011 - soprattutto nella prima parte dell'anno - il gruppo è riuscito a sfruttare la ripresa dei mercati di sbocco, consolidando la propria posizione di leadership e confermandosi tra i principali players mondiali. La crescita dei volumi ha permesso di assorbire meglio i costi di struttura, con effetti a cascata su tutti i segmenti del Gruppo.

Il segmento Legno conferma il suo ruolo di segmento principale del Gruppo, con un peso percentuale sui ricavi consolidati pari al 72,6% (72,8% nel 2010), in incremento del 18,3% rispetto all'esercizio precedente (migliore performance tra tutti i segmenti operativi). L'incremento dei volumi (con ovvi benefici in termini di leva operativa) ha permesso di migliorare notevolmente la redditività del segmento, che a fine 2011 ha consuntivato un sostanziale pareggio operativo.

Il segmento Vetro & Pietra ha registrato un incremento delle vendite del 9,3%, con un'incidenza sui ricavi consolidati che scende dal 19,1% al 17,6%. Il risultato operativo di segmento passa da € 2.877 mila a € 3.290 mila.

Il segmento Tooling ha segnato un incremento del 14,4%, cliente con un'incidenza sul fatturato consolidato sostanzialmente invariata. La redditività operativa passa da € 119 mila a € 691 mila.

Il segmento Meccatronica ha consuntivato un incremento del 9,7%, riducendo di un punto percentuale la sua contribuzione ai ricavi consolidati (12,6% contro 13,6% a fine 2010); va sottolineato che la maggior parte della produzione di questo segmento (circa il 60%) viene assorbita dai segmenti Legno e Vetro & Pietra. Il risultato operativo passa da € 7.653 mila a € 8.691 mila.

Infine, il segmento Componenti ha segnato l'incremento più ridotto (+2,3%), ma il dato va contestualizzato, tenendo in considerazione il fatto che la quasi totalità della sua produzione è rivolta alle imprese del Gruppo.

### Dati patrimoniali – Magazzini

Ad eccezione delle rimanenze di magazzino, le attività, le passività e gli investimenti non sono allocati ai settori di attività e sono esaminati dal top management a livello di Gruppo. Nella tabella che segue sono esposti i dati relativi alle rimanenze di magazzino per settore di attività.

DATI PATRIMONIALI – MAGAZZINI						
€ '000	Legno	Vetro & Pietra	Tooling	Meccatronica	Componenti	Totale Gruppo
Esercizio chiuso al 31/12/2011	64.067	8.879	1.849	9.595	4.069	88.459
Esercizio chiuso al 31/12/2010	55.621	9.017	1.722	10.843	4.123	81.326

L'analisi per segmento delle consistenze di magazzini evidenzia che l'incremento totale (€ 7.133 mila) è riferito alla divisione Legno (+ € 8.446 mila rispetto a fine 2010). Ma tale variazione è dovuta alla variazione del perimetro di consolidamento che, in virtù dell'inclusione del gruppo Centre Gain, ha determinato un incremento pari a € 7.087 mila (vedi nota nr. 21).

### Analisi per settore geografico

FATTURATO				
Area geografica	Esercizio chiuso al 31/12/2011	%	Esercizio chiuso al 31/12/2010	%
Europa Occidentale	171.702	44,1%	162.402	49,6%
Asia/Oceania	73.255	18,9%	54.835	16,7%
Europa Orientale	68.070	17,5%	51.043	15,6%
Nord America	36.851	9,5%	30.615	9,3%
Resto del Mondo	39.182	10,1%	28.627	8,7%
<b>TOTALE GRUPPO</b>	<b>388.530</b>	<b>100,0%</b>	<b>327.522</b>	<b>100,0%</b>

## 8. consumi di materie prime e materiali di consumo

I consumi di materie prime e materiali di consumo passano da € 143.639 mila a € 172.781 mila, con un incremento del 20,3% rispetto all'esercizio precedente. La variazione è sostanzialmente in linea con l'andamento del valore della produzione che aumenta del 16,1%, passando da € 337.735 mila ad € 392.158 mila (+16,1%). La ripresa registrata sui mercati di riferimento ed il positivo andamento dell'ingresso ordini hanno determinato sia la crescita dei ricavi di vendita, sia della produzione per il magazzino (variazione rimanenze prodotti finiti e semilavorati), determinando conseguentemente l'aumento dei consumi di materie prime e materiali di consumo.

## 9. costi del personale

€ '000	31 Dicembre 2011	31 Dicembre 2010
Salari, stipendi e relativi oneri sociali	110.119	99.751
Premi, bonus e relativi oneri sociali	6.071	6.933
Accantonamenti per piani pensionistici	5.191	4.929
Altri costi per personale	1.005	1.003
Recuperi e capitalizzazioni costi del personale	(6.805)	(4.934)
<b>COSTI DEL PERSONALE</b>	<b>115.580</b>	<b>107.683</b>

Il costo del personale dell'esercizio 2011 è pari ad € 115.580 mila, contro i € 107.683 mila del 31 dicembre 2010, con un incremento in valore assoluto pari a € 7,9 milioni, e in termini percentuali del 7,3%.

L'incremento cumulato è quasi esclusivamente riferibile (€ 10,3 milioni) alla componente fissa, mentre la parte variabile del costo (premi di risultato, bonus e relativi carichi contributivi) ha comportato un onere in calo per € 862 mila.

L'incremento del costo del personale è compensato dall'incremento delle capitalizzazioni dei salari e stipendi dei dipendenti coinvolti nell'attività di progettazione di nuovi modelli, in aumento di € 1.732 mila rispetto al dato del 2010 (€ 6.666 mila contro un dato del 2010 pari ad € 4.934 mila); tale incremento è dovuto all'aumento delle ore impiegate dal personale interno per progetti di R&S e per l'avvio di un nuovo sistema ERP.

## 10. altre spese operative

€ '000	31 Dicembre 2011	31 Dicembre 2010
Servizi alla produzione	16.921	15.085
Manutenzioni	2.568	2.463
Provvigioni e trasporti su vendite	17.400	12.942
Consulenze	5.314	4.698
Utenze	4.441	3.926
Fiere e pubblicità	4.742	4.015
Assicurazioni	1.277	1.287
Amministratori sindaci e collaboratori	3.593	2.430
Viaggi e trasferte del personale	9.662	7.857
Varie	3.864	4.018
Godimento beni di terzi	7.232	6.394
Oneri diversi di gestione	4.367	5.599
<b>ALTRE SPESE OPERATIVE</b>	<b>81.379</b>	<b>70.714</b>

All'interno della voce altre spese operative sono inclusi i compensi agli Amministratori, Sindaci e Società di revisione.

Come richiesto dall'art.149-*duodecies* del regolamento emittenti Consob, di seguito si elenca il dettaglio dei servizi forniti dalla Società di revisione:

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (€'000)
Revisione contabile e verifiche trimestrali	KPMG S.p.A.	Biesse S.p.A.	160
	KPMG S.p.A.	Società controllate	238
Altri servizi	Rete KPMG	Biesse S.p.A.	241
	KPMG SpA	Biesse S.p.A.	25
	KPMG SpA	Società controllate	19
<b>TOTALE</b>			<b>683</b>

## 11. proventi finanziari

€ '000	31 Dicembre 2011	31 Dicembre 2010
Proventi da crediti finanziari	61	182
Interessi su depositi bancari	59	42
Interessi attivi da clienti	169	66
Altri proventi finanziari	73	25
<b>TOTALE PROVENTI FINANZIARI</b>	<b>363</b>	<b>316</b>

## 12. oneri finanziari

Si riporta di seguito il dettaglio degli oneri finanziari:

€ '000	31 Dicembre 2011	31 Dicembre 2010
Interessi passivi bancari, su mutui e finanziamenti	2.008	1.228
Interessi su locazioni finanziarie	112	124
Interessi passivi su sconto effetti	58	80
Altri interessi passivi	65	39
Sconti finanziari a clienti	487	419
Altri oneri finanziari	27	583
<b>Totale oneri finanziari</b>	<b>2.756</b>	<b>2.473</b>

Il peggioramento della posizione debitoria, unitamente all'innalzamento del livello segnato dai tassi di interesse nel corso del 2011, ha determinato un forte aumento degli oneri per interessi passivi verso istituzioni finanziarie (+64,0%, passando da € 1.228 mila ad € 2.008 mila). Gli interessi su locazioni finanziarie si sono decrementati (€ 112 mila a fine 2011 rispetto ad € 124 mila a fine 2010) così come gli interessi passivi su sconto effetti (€ 58 mila a fine 2011 rispetto ad € 80 mila a fine 2010). L'incremento dei volumi di vendita determina invece l'incremento degli oneri finanziari legati alla gestione dei crediti commerciali, essendo gli sconti finanziari a clienti passati da € 419 mila ad € 487 mila.

Per quanto riguarda la voce Altri oneri finanziari - che comprende gli oneri da attualizzazione dei crediti e delle altre attività finanziarie con scadenza oltre 12 mesi - si sono decrementati per € 556 mila (€ 27 mila a fine 2011 rispetto ad € 583 mila a fine 2010). Il notevole decremento è in gran parte riconducibile agli effetti dell'accordo tra il gruppo Biesse e la Nuova Faos International Manufacturing Pvt. Ltd (vedi nota nr. 1): al termine dell'esercizio precedente, negli altri oneri finanziari era incluso l'effetto legato all'attualizzazione di un credito per anticipo commerciale con scadenza oltre 12 mesi. In virtù dei nuovi accordi con la società suddetta, è stato rivisto il piano di rientro del credito e, conseguentemente, l'impatto economico legato alla determinazione del valore attuale.

Infine la voce Altri oneri finanziari comprende anche l'impatto economico legato alla valutazione a *fair value* di un derivato di copertura rischio tasso/cambio (Cross Currency Swap), sottoscritto dalla controllata indiana a fronte del debito intercompany contratto con la capogruppo. Non essendo soddisfatte le condizioni previste dallo IAS 39, per la contabilizzazione secondo le regole del hedge accounting, il risultato della valutazione è stato classificato a conto economico, piuttosto che a patrimonio netto. Il derivato copre un finanziamento di 167.500.000 rupie (garantendo un cambio a termine di 67 rupie/euro ed un tasso di interesse bloccato al 11,5%), con scadenza 30 giugno 2012.

### 13. proventi e oneri su cambi

Il valore relativo al 2011 è negativo per € 861 mila (a fine 2010 era negativo per € 478 mila).

Le attività del Gruppo sono esposte primariamente a rischi finanziari da variazioni nei tassi di cambio. La politica di risk management approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo prevede che l'ammontare delle coperture in essere non deve mai scendere al di sotto del 70% dell'esposizione netta in valuta e che all'accensione di ogni operazione di copertura deve essere individuato l'asset sottostante. L'hedging può avvenire utilizzando contratti a termine (outright/currency swap) od anche con strumenti derivati (currency option).

La particolarità del business del Gruppo fa sì che l'esposizione valutaria sia parcellizzata in tante singole posizioni in cambi (riferite alle singole fatture ed ordini), che rende complicata (oltre che anti-economica) una copertura su base puntuale (cioè con correlazione diretta tra strumento di copertura e asset sottostante): per tale ragione, la copertura avviene su base aggregata ed in particolare sul matching di tutte le posizioni aperte in valuta. La parte delle operazioni che ha soddisfatto le regole dell'hedge accounting, in quanto ritenuta di copertura a seguito del superamento del test di efficacia, è stata contabilizzata secondo quanto disposto dallo IAS 39. In particolare, sono state riclassificate nella voce "Ricavi" differenze negative su cambi per € 161 mila, mentre sono state sospese a riserva di patrimonio netto differenze negative su cambi per € 57 mila.

Per quanto riguarda la restante parte delle coperture, seppure efficace da un punto di vista gestionale, non può ritenersi tale, sulla base di quanto disposto dai principi contabili internazionali. Per tale ragione, le variazioni dei *fair value* degli strumenti derivati sono state rilevate direttamente a conto economico, contabilizzando un costo da valutazione pari a € 250 mila.

Si segnala infine che la voce Proventi e Oneri su cambi include il valore relativo al saldo degli utili e delle perdite non realizzate, derivanti da adeguamento al cambio di fine periodo delle partite creditorie e debitorie espresse in valuta estera (positivo per € 570 mila).

### 14. imposte

€ '000	31 Dicembre 2011	31 Dicembre 2010
Imposte sul reddito delle controllate estere	460	1.036
Ires e altre imposte differite	1.522	77
<b>Ires e altre imposte assimilabili dell'esercizio</b>	<b>1.982</b>	<b>1.113</b>
IRAP e imposte assimilabili correnti	2.808	2.370
IRAP e imposte assimilabili differite	16	51
Imposte sul reddito relative a esercizi precedenti	138	(323)
Altre imposte	3	
<b>TOTALE IMPOSTE E TASSE DELL'ESERCIZIO</b>	<b>4.947</b>	<b>3.211</b>

Le imposte sul reddito delle controllate estere sono calcolate secondo le aliquote vigenti in tali paesi. Le imposte correnti nazionali e le differite (IRES) sono calcolate al 27,5% (invariato rispetto al 2010) sul reddito imponibile dell'anno. Nell'esercizio si è proceduto a compensare imposte IRES per € 1.911 mila per effetto del consolidato fiscale in capo alla capogruppo Biesse a cui aderiscono le controllate Hsd Spa e Brema Srl.

Le imposte differite IRES non comprendono l'importo di € 22 mila passate direttamente a patrimonio netto in riferimento alla quota di utile su cambi contabilizzata a riserva derivante dalla valutazione di fine anno dei contratti di hedging aperti.

L'IRAP e le altre imposte minori, applicate in altre giurisdizioni e calcolate su basi imponibili diverse dall'utile ante imposte, sono esposte separatamente.

Le imposte relative ad esercizi precedenti presentano un saldo negativo per € 138 mila riconducibile ad accantonamenti su contenziosi tributari.

L'accantonamento per imposte dell'anno può essere riconciliato con il risultato di esercizio esposto in bilancio come segue:

€ '000	31 Dicembre 2011		31 Dicembre 2010	
Risultato ante imposte	<b>2.500</b>		(2.529)	
Imposte all'aliquota nazionale del 27,5%	<b>(688)</b>	<b>27,50%</b>	(696)	(27,50)%
Effetto fiscale di costi non deducibili / utili esenti nella determinazione del reddito	<b>(575)</b>	<b>23,01%</b>	607	24,01%
Effetto fiscale dell'utilizzo di perdite non precedentemente riconosciute	<b>13</b>	<b>(0,51)%</b>	(15)	(0,60)%
Effetto fiscale di perdite d'esercizio non iscritte nello stato patrimoniale	<b>(824)</b>	<b>32,96%</b>	1.146	45,32%
Effetto delle differenti aliquote d'imposta relative a controllate operanti in altre giurisdizioni	<b>25</b>	<b>(1,03)%</b>	70	2,77%
Altre differenze	<b>66</b>	<b>(2,65)%</b>	1	0,02%
<b>IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO E ALIQUOTA FISCALE EFFETTIVA</b>	<b>(1.982)</b>	<b>79,28%</b>	<b>1.113</b>	<b>(44,0)%</b>

### 15. eventi ed operazioni significative non ricorrenti

A fine 2011, si riferiscono alla svalutazione in Biesse America delle spese sostenute negli anni precedenti per la progettazione di una nuova sede per la filiale americana su progetti di sviluppo prototipali su linee di prodotto non più strategiche, il cui utilizzo prospettico è, ad oggi, incerto. Per gli ulteriori dettagli si rimanda alla relazione finanziaria. Tali oneri sono registrati nella voce "Perdite durevoli di valore" del conto economico.

## 16. utile/perdita per azione

L'utile base per azione al 31 dicembre 2011 si mantiene negativo per un ammontare pari a 9,52 euro/cent (20,04 nel 2010) ed è calcolato dividendo il risultato attribuibile ai soci della controllante, negativo per € 2.438 mila (- € 5.392 mila nel 2010), per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo, corrispondente a nr. 26.906.683 (invariato rispetto al 2010). Il numero delle azioni in circolazione risulta più basso rispetto al numero delle azioni emesse, in virtù dell'acquisto sul mercato di Borsa di azioni proprie, effettuato nel corso del 2008, così come previsto nella delibera assembleare del 21 gennaio 2008. Al 31 dicembre 2011 il numero di azioni proprie in portafoglio è pari a 486.359 (1,78% del capitale sociale), con una pari consistenza media ponderata nell'anno. Non essendoci effetti diluitivi, il calcolo utilizzato per l'utile base è applicabile anche per la determinazione dell'utile diluito. Si riportano di seguito i prospetti illustrativi:

PROFITTO ATTRIBUIBILE AGLI AZIONISTI DELLA CAPOGRUPPO		
€ '000	31 Dicembre 2011	31 Dicembre 2010
Utile/(perdita) d'esercizio	(2.438)	(5.392)
Attività cessate	-	-
<b>UTILE/(PERDITA) D'ESERCIZIO DA ATTIVITÀ IN FUNZIONAMENTO</b>	<b>(2.438)</b>	<b>(5.392)</b>

MEDIA PONDERATA DELLE AZIONI ORDINARIE IN CIRCOLAZIONE		
in migliaia di azioni	31 Dicembre 2011	31 Dicembre 2010
Numero medio ponderato di azioni ordinarie per la determinazione degli utili per azione di base	27.393	27.393
Effetto azioni proprie	(486)	(486)
Media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione – per il calcolo dell'utile base	26.907	26.907
Effetti diluitivi	-	-
<b>MEDIA PONDERATA DELLE AZIONI ORDINARIE IN CIRCOLAZIONE – PER IL CALCOLO DELL'UTILE DILUITO</b>	<b>26.907</b>	<b>26.907</b>

Non essendoci attività cessate nel corso dell'anno, l'utile per azione è interamente riferibile all'attività in funzionamento. Come già evidenziato, non ci sono effetti diluitivi.

## situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

### 17. immobili, impianti, macchinari e altre immobilizzazioni materiali

	Immobili, impianti e macchinari	Attrezzature e altre immobilizzazioni materiali		Totale
		Attrezzature e altri beni materiali	Immobilizzazioni in costruzione e acconti	
<b>COSTO STORICO</b>				
Valore al 01/01/2010	93.921	35.560	1.076	130.557
Incrementi	1.218	2.206	351	3.775
Cessioni	1.151	482	-	1.633
Diff. cambio, riclassifiche e altre var.	1.146	380	(22)	1.504
<b>Valore al 31/12/2010</b>	<b>95.134</b>	<b>37.664</b>	<b>1.405</b>	<b>134.203</b>
Incrementi	1.996	2.176	1.075	5.247
Cessioni	433	713	-	1.146
Variazione are di consolidamento	11.652	2.070	-	13.722
Svalutazioni	-	-	956	956
Diff. cambio, riclassifiche e altre var.	394	157	(409)	142
<b>Valore al 31/12/2011</b>	<b>108.743</b>	<b>41.354</b>	<b>1.115</b>	<b>151.212</b>
<b>FONDI AMMORTAMENTO</b>				
Valore al 01/01/2010	43.860	29.265	-	73.125
Ammortamento di periodo	3.828	2.703	-	6.531
Chiusura fondi per cessioni	913	531	-	1.444
Diff. cambio, riclassifiche e altre var.	94	64	-	158
<b>Valore al 31/12/2010</b>	<b>46.868</b>	<b>31.501</b>	<b>0</b>	<b>78.370</b>
Ammortamento di periodo	3.528	2.591	-	6.119
Chiusura fondi per cessioni	426	589	-	1.015
Variazione are di consolidamento	3.092	554	-	3.646
Diff. cambio, riclassifiche e altre var.	374	66	-	440
<b>Valore al 31/12/2011</b>	<b>53.437</b>	<b>34.123</b>	<b>0</b>	<b>87.561</b>
<b>VALORE NETTO CONTABILE</b>				
<b>Valore al 31/12/2010</b>	<b>48.266</b>	<b>6.164</b>	<b>1.405</b>	<b>55.834</b>
<b>Valore al 31/12/2011</b>	<b>55.307</b>	<b>7.231</b>	<b>1.115</b>	<b>63.652</b>

Nel periodo di riferimento sono stati effettuati investimenti per € 5.247 mila. Oltre alla componente legata

alla normale sostituzione degli strumenti di lavoro, necessari per l'attività produttiva ordinaria, va segnalata la quota di impieghi, alla data, relativi all'acquisto, costruzione, completamento o ristrutturazione dei seguenti siti:

- acquisto di un nuovo fabbricato nel comune di Codogné (TV) per la sede commerciale operativa nel Nord Italia della Divisione Legno (€ 1.015 mila);
- acquisto di macchine utensili per l'officina meccanica di Pesaro (€ 984 mila);
- adeguamento degli impianti dei siti produttivi di Pesaro (€ 597 mila);
- ampliamento sedi produttive della controllata Biesse Manufacturing Co. Pvt. Ltd. (€ 403 mila), necessario per far fronte all'incremento dei volumi di produzione, così come previsto dal piano triennale 2011-2013.

Le svalutazioni di immobilizzazione in costruzione e acconti fanno riferimento interamente ai costi di progettazione per la costruzione della nuova sede della filiale statunitense. Per maggiori dettagli si rimanda alla relazione sulla gestione.

Per quanto concerne la variazione legata al consolidamento del gruppo Centre Gain, le immobilizzazioni materiali sono aumentate di € 10.077 mila (costo storico di € 13.722 mila al netto di fondi ammortamento per € 3.645 mila).

Si segnala che i saldi di bilancio includono cespiti acquistati tramite contratti di locazione finanziaria (leasing), per un valore netto contabile pari ad € 11.594 mila (€ 12.040 mila nel 2010), ammortizzati nell'esercizio per € 766 mila (€ 1.084 mila nel 2010); in particolare il valore netto contabile si riferisce a terreni e fabbricati industriali per € 11.170 mila (€ 11.132 mila a fine 2010), a macchinari per € 422 mila (€ 821 mila nel 2010) e a macchine per ufficio per € 2 mila (€ 86 mila a fine 2010).

Nella voce Immobili, impianti e macchinari sono inclusi terreni, non sottoposti ad ammortamento, per un valore pari ad € 7.576 mila (€ 6.421 mila al termine dell'esercizio precedente).

Oltre al saldo da versare, relativo all'acquisto del fabbricato di Codogné (€ 849 mila), al 31 dicembre 2011 non sussistono impegni di acquisto di cespiti di valore significativo.

Sui terreni e fabbricati non esistono ipoteche.

## 18. avviamento

L'avviamento è allocato alle *cash-generating unit* ("CGU") identificate sulla base dei settori operativi del Gruppo. A tale scopo, al fine di definire le proprie CGU, in ottemperanza a quanto disposto dai principi contabili, risulta indispensabile procedere, innanzi tutto, all'individuazione dei settori operativi individuati dal Management del Gruppo Biesse, e successivamente, alla definizione delle unità generatrici di flussi finanziari. In particolare, quindi, va segnalato come il management, in linea con quanto disposto dall'IFRS 8, ha individuato i seguenti settori operativi:

1. Legno - produzione e distribuzione di macchine e sistemi per la lavorazione del legno;
2. Vetro & Pietra - produzione e distribuzione di macchine per la lavorazione del vetro e della pietra;
3. Meccatronica - produzione e distribuzione di componenti meccanici ed elettronici per l'industria;
4. Tooling - produzione e distribuzione di utensili per la lavorazione del vetro e della pietra per tutte le macchine presenti sul mercato;
5. Componenti - produzione e distribuzione di altri componenti legati a lavorazioni accessorie di precisione.

Va detto che nel corso del 2011 l'informativa interna si è marginalmente modificata, sulla base delle indicazioni dettate dal nuovo Management aziendale. Il cambiamento ha comportato la scomposizione del segmento Service e successiva attribuzione ai segmenti Legno e Vetro & Pietra. Tale aggiustamento è funzionale alla modalità di gestione del business, per il quale la stretta integrazione tra mondo della produzione e mondo dell'installazione e dell'assistenza post-vendita è assolutamente necessaria. La stessa strategia di espansione nel segmento della realizzazione di impianti impone una stretta interrelazione tra queste fasi del processo, vista la rilevanza assunta dalle attività di installazione e messa a regime dei macchinari. Conseguentemente, si è aggiornata l'attribuzione degli avviamenti alle CGU (che corrispondono ai settori operativi), allocando l'avviamento del Service per l'anno 2011 alla CGU Legno per € 1.713 mila e alla CGU Vetro & Pietra per € 706 mila.

La seguente tabella evidenzia l'allocazione degli avviamenti per settore:

€ '000	31 Dicembre 2011	31 Dicembre 2010
Meccatronica	5.599	5.599
Legno	6.305	6.101
Tooling	3.940	3.940
Vetro & Pietra	2.202	2.281
<b>TOTALE</b>	<b>18.046</b>	<b>17.921</b>

Il saldo di fine esercizio si movimentata per la variazione dovuta alla fluttuazione dei tassi di cambio, che determina un incremento di € 125 mila.

Come previsto dai principi contabili, la recuperabilità degli avviamenti viene verificata almeno una volta l'anno o più frequentemente se vi sono indicatori di perdita di valore. Il valore recuperabile delle CGU è verificato attraverso la determinazione del valore d'uso. Nel modello di attualizzazione dei flussi di cassa futuri, alla fine del periodo di proiezione dei flussi di cassa è inserito un valore terminale per riflettere il valore residuo che ogni *cash-generating unit* dovrebbe generare. Il valore terminale rappresenta il valore attuale, all'ultimo anno della proiezione, di tutti i flussi di cassa successivi perpetuati. Il tasso di crescita del valore terminale è un parametro chiave nella determinazione del valore terminale stesso, perché rappresenta il tasso annuo di crescita di tutti i successivi flussi di cassa perpetuati ed è determinato partendo dal flusso di cassa dell'ultimo anno di previsione, a meno di eventuali operazioni di normalizzazione e scontando tale flusso per il tasso di sconto. Nella determinazione del valore d'uso si ipotizza che il tasso di crescita sia uguale al tasso d'inflazione.

Le principali assunzioni utilizzate riguardano il tasso di sconto, il tasso di crescita e le attese di variazione dei prezzi di vendita e dell'andamento dei costi diretti durante il periodo assunto per il calcolo. Si è quindi adottato un tasso di sconto lordo di imposte che riflette le corrette valutazioni di mercato del costo del denaro e del rischio specifico. I tassi di crescita adottati si basano su previsioni di crescita del settore industriale di riferimento. Le variazioni nei prezzi di vendita e nei costi diretti sono basate sulle esperienze e sulle aspettative future di mercato.

I flussi di cassa operativi derivano dal piano industriale approvato in data 10 febbraio 2012 dal Consiglio di Amministrazione per i prossimi tre anni ed estrapola i flussi per il periodo rimanente sulla base del tasso di crescita di medio/lungo termine di settore pari al 1,5%. Il tasso di sconto utilizzato per scontare i flussi di cassa è pari al 8,63% (per il bilancio 2010, il tasso di sconto utilizzato era il 8,40%).

In virtù dei progetti e delle iniziative contenute nel suddetto piano industriale, i risultati del Gruppo nel prossimo triennio prevedono: ricavi consolidati in crescita (CAGR: 6.2%)

- valore aggiunto in miglioramento (CAGR: 13,1% con un'incidenza sui ricavi > al 42% nel 2014)
- margini operativi in recupero
  - (EBITDA: CAGR 49,0% incidenza percentuale sui ricavi > al 14% nel 2014)
  - (EBIT: CAGR 124,3% incidenza percentuale sui ricavi > al 10% nel 2014)
- crescente generazione di cassa al netto degli investimenti programmati e posizione finanziaria netta positiva nel 2014 (*free cashflow* complessivo del triennio in un range € 95 – 100 milioni).

L'analisi sulla recuperabilità degli avviamenti e dei valori in uso delle CGU non ha evidenziato la necessità di dare luogo a svalutazioni per perdita di valore, in quanto il *fair value* delle *cash-generating unit* così determinato è risultato significativamente superiore al valore contabile delle *cash-generating unit* stesse. È stata inoltre effettuata un'analisi di sensitività dei modelli, agendo sia sul tasso di sconto (prevedendo sia un decremento che un incremento dell'1%), sia sulle ipotesi di piano (incorporando l'ipotesi di un non completo raggiungimento degli obiettivi prefissati in termini di volumi di vendita). Infine, vista la revisione del modello di reporting e la riallocazione degli avviamenti rispetto alle nuove *cash generating units*, si è proceduto ad effettuare un'analisi ex-post sui dati comparabili del 2010, verificando che i flussi di cassa previsti dal precedente piano industriale fossero sufficienti per recuperare il valore restated delle CGU; l'analisi non ha evidenziato elementi di criticità.

Per quanto riguarda l'analisi sulla presenza di indicatori esterni, di una possibile perdita di valore delle attività del Gruppo, allo stato attuale non si ravvisano elementi di preoccupazione. In particolare, le due principali

cause alla base della performance particolarmente negativa, che il Gruppo ha consuntivato nel 2009 (crisi congiunturale, unita a crisi dei mercati finanziari), sono sostanzialmente superate, vista l'inversione di trend registrata nel 2010 e proseguita nel 2011, soprattutto con riguardo all'entrata ordini.

È opportuno, infine, precisare che le stime ed i dati di budget cui sono applicati i parametri prima indicati, sono determinati dal management del Gruppo sulla base dell'esperienza passata e delle attese circa gli sviluppi dei mercati in cui il Gruppo opera. A tal fine si segnala che la stima del valore recuperabile delle *cash-generating unit* richiede discrezionalità e uso di stime da parte del *management*. Il Gruppo non può assicurare che non si verifichi una perdita di valore degli avviamenti in periodi futuri. Infatti, diversi fattori legati anche all'evoluzione del difficile contesto di mercato potrebbero richiedere una rideterminazione del valore degli avviamenti. Le circostanze e gli eventi che potrebbero causare un'ulteriore verifica dell'esistenza di perdite di valore saranno monitorate costantemente dal Gruppo.

Si segnala che la riallocazione degli avviamenti alle CGU e i relativi test di impairment sono stati oggetto di specifica approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del Gruppo nella seduta odierna (15 marzo 2012).

## 19. altre attività immateriali

	Costi di sviluppo	Brevetti marchi e altre attività immateriali	Immobilizzazioni in costruzione e acconti	Totale
<b>COSTO STORICO</b>				
Valore al 01/01/2010	23.238	12.415	8.690	44.343
Incrementi	-	1.559	6.663	8.222
Cessioni	-	97	-	97
Diff. cambio, riclassifiche e altre var.	232	750	(6.334)	(5.352)
<b>Valore al 31/12/2010</b>	<b>23.470</b>	<b>14.627</b>	<b>9.019</b>	<b>47.116</b>
Incrementi	201	1.010	9.778	10.989
Cessioni	-	3	106	109
Diff. cambio, riclassifiche e altre var.	1.917	957	(7.379)	(4.505)
<b>Valore al 31/12/2011</b>	<b>25.588</b>	<b>16.591</b>	<b>11.312</b>	<b>53.491</b>
<b>FONDI AMMORTAMENTO</b>				
Valore al 01/01/2010	14.060	5.123	-	19.183
Ammortamenti di periodo	4.028	1.895	-	5.923
Chiusura fondi per cessioni	-	35	-	35
Diff. cambio, riclassifiche e altre var.	(5.517)	(363)	-	(5.880)
<b>Valore al 31/12/2010</b>	<b>12.571</b>	<b>6.620</b>	<b>-</b>	<b>19.191</b>
Ammortamenti di periodo	4.921	2.056	-	6.977
Chiusura fondi per cessioni	-	-	-	-
Diff. cambio, riclassifiche e altre var.	(3.873)	(369)	-	(4.242)
<b>Valore al 31/12/2011</b>	<b>13.619</b>	<b>8.307</b>	<b>-</b>	<b>21.926</b>
Svalutazioni per perdita di valore				
Valore riconosciuto al 31/12/2010	-	1.566	-	1.566
Diff. cambio, riclassifiche e altre var.	-	18	-	18
<b>Valore riconosciuto al 31/12/2011</b>	<b>-</b>	<b>1.584</b>	<b>-</b>	<b>1.584</b>
<b>Valore netto contabile</b>				
<b>Valore al 31/12/2010</b>	<b>10.899</b>	<b>6.441</b>	<b>9.020</b>	<b>26.360</b>
<b>Valore al 31/12/2011</b>	<b>11.970</b>	<b>6.703</b>	<b>11.309</b>	<b>29.981</b>

Le immobilizzazioni immateriali illustrate hanno vita utile definita e sono conseguentemente ammortizzate lungo la stessa.

I costi di sviluppo si riferiscono a prodotti, per i quali il ritorno economico degli investimenti avverrà in un periodo medio di cinque anni.

I brevetti, i marchi e gli altri diritti sono ammortizzati in relazione alla loro vita utile, stimata mediamente in cinque anni.

L'incremento della voce immobilizzazioni in costruzione e acconti è in gran parte dovuto alla capitalizzazione dei costi di sviluppo in corso di completamento effettuata nel corso dell'esercizio a fronte di prodotti il cui ritorno economico inizierà a manifestarsi nei prossimi anni. Nel periodo di riferimento l'attività di progettazione ha comportato nuovi investimenti per € 7.909 mila realizzati principalmente dalla capogruppo Biesse S.p.A. e dalla controllata HSD S.p.A. (€ 5.937 mila nel 2010). A questo si aggiunge l'investimento relativo all'implementazione del nuovo sistema ERP Oracle per € 2.053 mila.

Nel corso dell'anno i costi di sviluppo hanno determinato ammortamenti per € 4.921 mila.

## 20. altre attività finanziarie e crediti non correnti

Il dettaglio della voce di bilancio è il seguente:

€ '000	31 Dicembre 2011	31 Dicembre 2010
Partecipazioni minori in altre imprese e consorzi	28	26
Altri crediti / Depositi cauzionali - quota non corrente	1.111	712
<b>TOTALE</b>	<b>1.140</b>	<b>738</b>

## 21. rimanenze

€ '000	31 Dicembre 2011	31 Dicembre 2010
Materie prime, sussidiarie e di consumo	33.564	33.318
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	9.982	6.329
Prodotti finiti e merci	29.142	26.940
Ricambi	15.771	14.738
<b>RIMANENZE</b>	<b>88.459</b>	<b>81.326</b>

Il valore di bilancio è al netto dei fondi obsolescenza pari a € 2.217 mila per le materie prime (€ 1.889 mila a fine 2010), € 2.870 mila per i ricambi (€ 2.820 mila a fine 2010) e € 2.442 mila (€ 1.610 mila a fine 2010) per i prodotti finiti. L'incidenza del fondo obsolescenza materie prime sul costo storico delle relative rimanenze è pari al 6,2% (5,4% a fine 2010), quella dei ricambi è pari al 15,4% (16,1% a fine 2010), mentre quella del fondo svalutazione prodotti finiti è pari al 7,7% (5,6% a fine 2010).

Per quanto riguarda il fondo obsolescenza materie prime, l'incremento in valore assoluto e come incidenza percentuale sul costo storico è legato al rinnovo della gamma prodotti, che ha evidenziato l'esistenza di un quantitativo di articoli, non più utilizzabili per le produzioni future. Tale fenomeno, fisiologico e comunque ciclico perché legato alle strategie commerciali di lancio di nuovi prodotti, ha comportato un incremento della stima del costo futuro, legato a rottamazione di codici non utilizzati nel normale ciclo operativo.

Il fondo obsolescenza ricambi, in valore assoluto, è sostanzialmente stabile rispetto all'esercizio 2010, ma vede diminuire la propria incidenza sul costo storico. Tale fenomeno è in gran parte legato alla strategia di accorpamento dei magazzini ricambi in pochi hub regionali, che ha permesso di ridurre e ottimizzare la quantità di articoli in giacenza, senza intaccare la capacità del Gruppo di far fronte alle richieste della clientela.

Il fondo svalutazione prodotti finiti aumenta sia in valore assoluto, che come incidenza sul costo storico. Al riguardo, va segnalato che il valore fa riferimento alla valutazione dei macchinari usati, ritirati dai clienti a seguito di specifiche trattative commerciali; il suo ammontare è quindi più legato all'andamento generale del mercato (ed in particolare dell'ingresso ordini), che non a logiche di tipo tecnico-produttivo.

La modifica del perimetro di consolidamento (legato al consolidamento del gruppo Biesse Hong Kong) ha comportato maggiori rimanenze per € 7.141 mila (€ 2.300 mila per materie prime, € 3.418 mila per semi-lavorati e € 1.423 mila per prodotti finiti). Depurando tale effetto dalla variazione lorda (pari a € 7.134 mila), ne consegue che i magazzini del Gruppo sono sostanzialmente invariati rispetto all'esercizio precedente. In particolare sono calati i magazzini materie prime (- 1.403 mila euro) e semi-lavorati (- 62 mila euro), mentre i magazzini prodotti finiti e ricambi sono aumentati rispettivamente di € 469 mila e € 974 mila).

Com'è tipico per il settore di riferimento del Gruppo, la domanda è concentrata nell'ultimo trimestre dell'esercizio, mentre la produzione è distribuita in maniera uniforme durante l'intero esercizio. Questo determina un andamento stagionalizzato delle giacenze, con valori più alti nel corso dell'esercizio, che tendono a normalizzarsi a fine dicembre; nel confronto con il dato di settembre 2011, al netto della variazione del perimetro di consolidamento, le rimanenze sono calate di € 13.470 mila. Lo stock di giacenze rimane comunque importante, in quanto collegato all'andamento degli ordini, che come detto nella relazione sulla gestione, ha ancora un trend positivo (+16% rispetto all'esercizio 2010).

## 22. crediti commerciali verso terzi

€ '000	31 Dicembre 2011	31 Dicembre 2010
Crediti commerciali verso clienti entro i 12 mesi	110.240	91.924
Crediti commerciali verso clienti oltre i 12 mesi	8.214	4.634
Fondo svalutazione crediti	(6.261)	(6.193)
<b>CREDITI COMMERCIALI VERSO TERZI</b>	<b>112.193</b>	<b>90.365</b>

La Direzione ritiene che il valore contabile dei crediti commerciali approssimi il loro *fair value*.

I crediti commerciali sono esposti in bilancio al netto del fondo rischi su crediti che viene prudenzialmente determinato con riferimento sia alle posizioni di credito in sofferenza sia ai crediti scaduti da più di 180 giorni.

La movimentazione del fondo è sintetizzata nella tabella che segue:

€ '000	31 Dicembre 2011	31 Dicembre 2010
Saldo iniziale	6.193	7.183
Accantonamento dell'esercizio	852	784
Utilizzi	(742)	(1.792)
Storno di quote del fondo esuberanti	(41)	(49)
Differenze cambio	4	62
Attualizzazione crediti	(5)	4
<b>SALDO FINALE</b>	<b>6.261</b>	<b>6.193</b>

Gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti sono effettuati sulla base di svalutazioni determinate individualmente su posizioni di credito scadute, cui si sommano svalutazioni di carattere collettivo determinate in forma statistica sulla scorta delle serie storiche. L'entità degli accantonamenti è determinata sulla base del valore attuale dei flussi recuperabili stimati, dopo avere tenuto conto degli eventuali oneri

di recupero correlati e del *fair value* delle eventuali garanzie riconosciute al gruppo.

I crediti commerciali iscritti in bilancio includono crediti svalutati individualmente in maniera specifica il cui valore netto ammonta a € 2.678 mila, dopo una svalutazione pari ad € 6.261 mila (crediti netti pari ad € 3.364 mila dopo una svalutazione specifica pari ad € 5.028 mila, al 31 dicembre 2010). Le svalutazioni imputate a conto economico sono prevalentemente effettuate indirettamente, attraverso accantonamenti al fondo svalutazione crediti.

Le svalutazioni effettuate in maniera specifica sono determinate principalmente da valutazioni sui crediti per i quali sussistono specifici contenziosi e sono generalmente supportate da relativo parere legale.

Si evidenzia che esistono altresì posizioni di credito verso clienti scadute ma a fronte delle quali non sono state effettuate svalutazioni, né dirette né indirette, attraverso il fondo rischi su crediti e di cui si riporta il dettaglio per scadenza:

€ '000	31 Dicembre 2011	31 Dicembre 2010
Scaduto da 1 a 30 giorni	7.777	4.820
Scaduto da 30 a 180 giorni	7.998	5.578
<b>TOTALE</b>	<b>15.775</b>	<b>10.398</b>

L'*ageing* dei crediti scaduti e non svalutati è inferiore a 180 giorni; tali crediti non sono svalutati in considerazione delle caratteristiche delle vendite sottostanti, che riguardano prettamente impianti o linee di produzione complete sulle quali tendono a dilatarsi fisiologicamente i tempi d'incasso, senza che da ciò sorga un rischio effettivo per la realizzabilità del credito stesso.

La modifica del perimetro di consolidamento (legato all'inclusione del gruppo Biesse Hong Kong) ha comportato maggiori crediti per € 1.762 mila. Al netto di tale variazione, i crediti commerciali aumentano di € 20.066 mila (di cui € 507 mila per effetto cambio). L'incremento è legato all'andamento delle vendite, che come detto nella nota precedente, è particolarmente concentrato nell'ultimo trimestre dell'esercizio, determinando un corrispondente innalzamento delle partite creditorie. Analizzando la crescita dei crediti commerciali, unitamente alla diminuzione delle rimanenze, si evince che la variazione è in buona parte legata alla vendita di prodotti finiti in giacenza, realizzati in periodi precedenti ma consegnati nell'ultimo trimestre a seguito degli accordi commerciali esistenti con i clienti finali.

Al 31 dicembre 2011 non esistono crediti, concessi in garanzia di terzi e istituzioni finanziarie.

## 23. altre attività correnti

Il dettaglio delle altre attività correnti è il seguente:

€ '000	31 Dicembre 2011	31 Dicembre 2010
Crediti per imposte sui consumi e altri crediti verso l'erario	8.445	9.591
Crediti per imposte sui redditi	579	1.035
Altri crediti verso parti correlate	656	574
Altri crediti verso terzi	4.561	3.690
	<b>14.241</b>	<b>14.891</b>

Le altre attività correnti sono composte principalmente da crediti per imposte sui consumi e altri crediti verso l'erario e da acconti relativi a imposte sui redditi.

La voce Altri crediti verso parti correlate si riferisce principalmente al credito vantato da Biesse S.p.A. e Hsd S.p.A. verso la controllante Bi.Fin. S.r.l. per la richiesta di rimborso del 10% IRAP sull'imposta IRES del-

l'anno 2005 (€ 574 mila); in quell'esercizio le due società facevano parte del consolidato fiscale nazionale con capogruppo la controllante Bi.Fin. S.r.l.

La voce altri crediti verso terzi è composta da ratei e risconti attivi per € 654 mila e da altri crediti per € 3.907 mila. Per quest'ultimo importo, tra le voci principali va ricordata l'iscrizione di un credito, pari a circa € 1.300 mila, vantato dalla filiale canadese nei confronti della locale compagnia assicurativa, derivante da un contenzioso legale in essere nei confronti di un ex-dipendente e relativo all'importo dell'indennizzo assicurativo calcolato prudenzialmente sulla base della documentazione prodotta e delle attestazioni dei legali coinvolti. Pur non correndo alcun rischio, in virtù della copertura assicurativa, e pur ritenendo sostanzialmente certo l'esito favorevole della controversia, si è ritenuto opportuno esporre la passività potenziale verso la controparte e il correlativo credito vantato nei confronti della compagnia assicurativa.

## 24. cassa e mezzi equivalenti

Comprendono la liquidità detenuta dal Gruppo e i depositi bancari la cui scadenza sia entro tre mesi. Il valore contabile di queste attività approssima il loro *fair value*.

## 25. capitale sociale / azioni proprie

Il capitale sociale ammonta a € 27.393 mila ed è rappresentato da n. 27.393.042 azioni ordinarie da nominali € 1 ciascuna a godimento regolare.

Alla data di approvazione del presente bilancio le azioni proprie possedute sono n. 486.359 a un prezzo medio di carico pari a € 9,61 p.a.

Come indicato nella precedente nota 16, tali azioni sono state acquistate nel corso dell'esercizio 2008, così come previsto nella delibera assembleare del 21 gennaio 2008. Si ricorda inoltre che in data 12 maggio 2011, è stata resa nota la conclusione del Programma di acquisto e disposizione di azioni proprie, il cui avvio era stato comunicato al mercato in data 12 novembre 2009 in coincidenza con l'Assemblea degli Azionisti Biesse che aveva approvato il Programma medesimo.

Durante il periodo di validità del Programma non sono state eseguite né operazioni di acquisto, né di disposizione di azioni ordinarie Biesse.

La mancata integrale esecuzione del Programma autorizzato dall'Assemblea degli Azionisti della società (il quale prevedeva un numero massimo di azioni acquistabili pari a n. 2.253.045, che sommate a quelle già possedute da Biesse, avrebbero costituito il 10% del Capitale Sociale) è da imputarsi al fatto che non si sono verificate circostanze tali da rendere necessaria, a giudizio della Società, l'attivazione di meccanismi di sostegno della liquidità e/o del valore del titolo. A ciò si aggiunge la volontà di Biesse di preservare la propria liquidità per la gestione e il mantenimento dell'attività caratteristica e dei progetti industriali programmati. Va ricordato che, sulla base della delibera dell'assemblea del 19 ottobre 2010, le azioni proprie potranno essere utilizzate nell'ambito di piani di stock option, anche mediante assegnazione gratuita di azioni, o accordi d'incentivazione, fidelizzazione e/o retention, riservati al management, ai dipendenti o ai collaboratori del Gruppo.

Con la stessa delibera, è stato approvato il piano d'incentivazione riservato al top management di Biesse S.p.A. e di società del Gruppo, con assegnazione gratuita di azioni proprie ed erogazione di premi in denaro; il piano, denominato "Retention Plan 2011 - 2013 di Biesse S.p.A." prevede l'erogazione di premi in denaro e l'assegnazione gratuita di azioni in portafoglio ai beneficiari subordinatamente al raggiungimento di obiettivi economico-finanziari e alla valutazione delle loro performance individuali. Il numero di azioni proprie destinato a servizio del Retention Plan ammonta a 146.475 (26.794 a fine 2010). L'effetto a conto economico per l'esercizio 2011 è pari a € 251 mila.

Nel prospetto seguente sono riportati i dati di sintesi sulle azioni proprie in portafoglio al 31/12/2011.

	2011
Numero azioni	486.359
Valore di bilancio (in euro)	4.675.804
Percentuale rispetto al Capitale Sociale:	1,78%

## 26. riserve di capitale

Il valore di bilancio, pari a € 36.202 mila (invariato rispetto al 2010) si riferisce alla riserva da sovrapprezzo azioni.

## 27. riserve di copertura e conversione

Il valore di bilancio è così composto:

€ '000	31 Dicembre 2011	31 Dicembre 2010
Riserve di conversione bilanci in valuta	(1.184)	(403)
Riserva per utili (perdite) su derivati da cash flow hedging su cambi	(57)	(132)
<b>TOTALE</b>	<b>(1.241)</b>	<b>(535)</b>

Le riserve di conversione bilanci in valuta, negative per euro 1.184 mila, accolgono le differenze causate dalla conversione dei bilanci espressi in valuta estera dei paesi non appartenenti all'area euro (Stati Uniti, Canada, Singapore, Regno Unito, Svezia, Svizzera, Australia, Nuova Zelanda, India, Cina, Indonesia e Hong Kong) ed ha subito nel corso dell'esercizio una variazione di euro 781 mila.

## 28. altre riserve e partecipazioni di terzi

### Utili portati a nuovo

Il valore di bilancio è così composto:

€ '000	31 Dicembre 2011	31 Dicembre 2010
Riserva legale	5.479	5.479
Riserva straordinaria	39.779	46.937
Riserva per azioni proprie in portafoglio	4.676	4.676
Utili a nuovo e altre riserve	14.809	12.611
<b>ALTRE RISERVE</b>	<b>64.743</b>	<b>69.703</b>

Come evidenziato nel prospetto di movimentazione dei movimenti del patrimonio netto, la voce Altre riserve (in particolare la riserva straordinaria della capogruppo e gli Utili a nuovo) si modifica per la copertura della perdita 2010 (€ 5.392 mila).

### Partecipazioni di terzi

Per quanto riguarda la movimentazione del patrimonio netto di terzi, oltre alla variazione legata alla copertura della perdita 2010 e alla variazione della Riserva di conversione bilanci in valuta, si segnala l'incremento patrimoniale legato al consolidamento del gruppo Biesse Hong Kong e la variazione, connessa con la modifica della percentuale di controllo di Bre.Ma. Brenna Macchine S.r.l.

## 29. dividendi

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, in considerazione del risultato economico negativo consuntivato a fine 2011, ha deliberato di proporre all'Assemblea Ordinaria dei Soci di non distribuire dividendi per l'esercizio 2011.

## 30. scoperti e finanziamenti bancari

Nella tabella sottostante, è indicata la ripartizione dei debiti relativi a scoperti e finanziamenti bancari.

€ '000	31 Dicembre 2011	31 Dicembre 2010
Scoperti Bancari e finanziamenti	19.579	25.714
Mutui senza garanzie reali	25.821	7.821
<b>Passività correnti</b>	<b>45.400</b>	<b>33.535</b>
Finanziamenti	2.164	-
Mutui senza garanzie reali	23.060	5.826
Passività finanziarie da strumenti derivati - oltre 12 mesi	22	157
<b>Passività non correnti</b>	<b>25.245</b>	<b>5.983</b>
<b>TOTALE</b>	<b>70.646</b>	<b>39.518</b>

Tali passività sono così rimborsabili:

€ '000	31 Dicembre 2011	31 Dicembre 2010
A vista o entro un anno	45.400	33.535
Entro due anni	23.723	4.316
Entro tre anni	334	355
Entro quattro anni	271	358
Entro cinque anni	305	301
Oltre il quinto anno	614	653
	70.646	39.518

### ANALISI DEI DEBITI BANCARI PER VALUTA

€ '000	31 Dicembre 2011	31 Dicembre 2010
Euro	64.508	33.563
Rupia Indiana	23	3.178
Dollaro USA	-	1.497
Franco Svizzero	1.382	1.280
Renmimbi (Yuan) Cinese	2.290	-
Dollaro Hong Kong	2.424	-
	70.626	39.518

Per l'esercizio 2011 il tasso medio di raccolta sui prestiti è pari al 2,73%.

Al 31 dicembre 2011, l'importo relativo alle linee di credito non utilizzate ammonta a circa 50 milioni di euro.

Rispetto al bilancio chiuso al 31 dicembre 2011, i debiti finanziari del Gruppo aumentano di € 28.896 mila; la quota esigibile entro 12 mesi ammonta a € 45.400 mila, in aumento di € 11.865 mila, mentre quella esigibile oltre 12 mesi ammonta a € 25.247 mila, in aumento di € 19.264 mila. L'incidenza dell'indebitamento a medio/lungo termine passa dal 20% al 36% dell'indebitamento totale. Per un'analisi corretta della variazione, occorre ricordare che l'acquisizione del Gruppo Centre Gain ha comportato un incremento dell'indebitamento pari a € 7.123 mila, di cui € 4.005 mila per l'incorporazione del debito del gruppo cinese e € 3.118 mila per il pagamento dei primi due acconti previsti dal contratto di acquisto di quote. Per il resto la variazione dell'indebitamento è legata alla necessità di finanziare il capitale circolante netto, che aumenta rispetto all'esercizio precedente per gli effetti della crescita dimensionale e degli importanti investimenti del Gruppo.

La quota corrente dei debiti finanziari è composta da finanziamenti non finalizzati, anticipi su fatture e smobilizzo di effetti bancari, mentre la parte non corrente è costituita da linee *committed* (18 mesi) senza covenant patrimoniali - finanziari che non coinvolgono il cospicuo patrimonio immobiliare del Gruppo.

Per ulteriori approfondimenti, si rimanda ai commenti della relazione sulla gestione, relativi all'andamento della posizione finanziaria netta e all'analisi del rendiconto finanziario.

## 31. posizione finanziaria netta

€ '000	31 Dicembre 2011	31 Dicembre 2010
Attività finanziarie:	23.254	25.812
<i>Attività finanziarie correnti</i>	650	-
Disponibilità liquide	22.604	25.812
Debiti per locazioni finanziarie a breve termine	(464)	(2.217)
Debiti bancari e altri debiti finanziari a breve termine	(45.400)	(33.535)
<b>Posizione finanziaria netta a breve termine</b>	<b>(22.610)</b>	<b>(9.940)</b>
Debiti per locazioni finanziarie a medio/lungo termine	(2.519)	(2.998)
Debiti bancari a medio/lungo termine	(25.245)	(5.983)
<b>Posizione finanziaria netta a medio/lungo termine</b>	<b>(27.765)</b>	<b>(8.981)</b>
<b>POSIZIONE FINANZIARIA NETTA TOTALE</b>	<b>(50.375)</b>	<b>(18.921)</b>

A fine dicembre 2011 l'indebitamento netto di Gruppo è stato pari a 50,4 milioni di euro (gearing = 0,42) in peggioramento, -31,4 milioni di euro, rispetto al valore registrato a fine Dicembre 2010.

Come detto nella relazione sulla gestione, la variazione è legata in gran parte all'andamento del capitale circolante netto, ma risente anche delle operazioni straordinarie effettuate nel corso dell'esercizio (acquisizione gruppo Centre Gain, startup Viet) e degli investimenti fatti nelle aree Ricerca e Sviluppo e Sistemi Informativi.

### 32. debiti per locazioni finanziarie

	31 Dicembre 2011	31 Dicembre 2010	31 Dicembre 2011	31 Dicembre 2010
	Pagamenti minimi dovuti per i leasing		Valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing	
esigibili entro un anno	644	2.441	464	2.217
esigibili oltre un anno, ma entro cinque anni	1.684	1.825	1.178	1.339
esigibili oltre il quinto anno	1.485	1.888	1.341	1.659
	<b>3.813</b>	6.154	<b>2.983</b>	5.215
Dedotti gli addebiti per oneri finanziari futuri	(830)	(940)	N/A	N/A
	<b>2.983</b>	5.215	<b>2.983</b>	5.215
Dedotti: debiti in scadenza entro un anno			(464)	(2.217)
Ammontare dei debiti oltre 12 mesi			<b>2.519</b>	2.998

I debiti per locazioni finanziarie si riferiscono principalmente a fabbricati (e relativi impianti e macchinari) il cui valore attuale dei pagamenti minimi dovuti al 31/12/2011 è pari a € 2.983 mila (€ 464 mila l'ammontare dovuto entro 12 mesi).

Il dato di bilancio si riferisce principalmente a due contratti relativi all'acquisto di fabbricati: il primo di durata decennale, sottoscritto da Biesse S.p.A., con un debito residuo pari a € 180 mila, scadenza giugno 2012 e tasso medio effettivo 4,3%; il secondo della durata originaria di dodici anni, sottoscritto da MC S.r.l. (poi incorporata in Hsd Spa), il cui debito residuo è pari a € 2.766 mila, scadenza dicembre 2019 e tasso medio effettivo 5,5%.

I tassi d'interesse sono fissati alla data di stipulazione del contratto e sono soggetti a fluttuazione essendo legati all'andamento del costo del denaro. Tutti i contratti di leasing in essere sono rimborsabili attraverso un piano a rate costanti e contrattualmente non sono previste rimodulazioni del piano originario.

Tutti i contratti sono denominati in euro.

I debiti per locazioni finanziarie sono garantiti al locatore attraverso i diritti sui beni in locazione.

### 33. passività per prestazioni pensionistiche

#### Piani a contributi definiti

Per effetto della Riforma della previdenza complementare le quote maturande dal 1° gennaio 2007, per effetto delle scelte operate dai dipendenti, sono destinate a forme di previdenza complementare o trasferite dall'azienda al fondo di tesoreria gestito dall'INPS, configurandosi dal momento in cui la scelta è formalizzata dal dipendente, come piani a contribuzione definita (non più soggetti a valutazione attuariale).

Per la fattispecie sopra menzionata il totale dei costi accantonati a fine esercizio ammonta a € 4.948 mila.

#### Piani a benefici definiti

Il Gruppo Biesse accantona nel proprio bilancio un valore pari a € 10.544, quale valore attuale della passività per prestazioni pensionistiche, maturate a fine periodo dai dipendenti delle società italiane del Gruppo e costituita dall'accantonamento al fondo per trattamento di fine rapporto.

€ '000	31 Dicembre 2011	31 Dicembre 2010
Costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti	21	27
Oneri finanziari	221	190
	<b>242</b>	<b>217</b>

L'onere dell'esercizio è stato contabilizzato tra i costi del personale.

Le variazioni dell'esercizio relative al valore attuale delle obbligazioni, collegate al trattamento di fine rapporto sono le seguenti:

€ '000	31 Dicembre 2011	31 Dicembre 2010
Passività a inizio esercizio	10.855	11.857
Prestazioni correnti	21	27
Oneri finanziari	221	190
Benefici erogati	(974)	(1.219)
Variazione perimetro (Viet Italia S.r.l.)	354	-
<b>PASSIVITÀ A FINE ESERCIZIO</b>	<b>10.544</b>	<b>10.855</b>

Assunzioni adottate per il calcolo:

€ '000	31 Dicembre 2011	31 Dicembre 2010
Tasso di sconto per la determinazione dell'obbligazione	4,98%	4,66%
Tasso di inflazione	1,50%	1,50%

#### Dipendenti medi

Il numero medio dei dipendenti dell'esercizio 2011 (considerando anche i lavoratori interinali) è pari a 2.512 (2.332 nel corso del 2010).

### 34. attività e passività fiscali differite

€ '000	31 Dicembre 2011	31 Dicembre 2010
Attività fiscali differite	18.389	19.295
Passività fiscali differite	(2.952)	(3.086)
<b>POSIZIONE NETTA</b>	<b>15.437</b>	<b>16.210</b>

Di seguito sono riportati i principali elementi che compongono le attività e passività fiscali differite.

€ '000	31 Dicembre 2011	31 Dicembre 2010
Accantonamenti fondi svalutazione e fondi rischi	5.149	4.690
Profitti infragruppo compresi nel valore delle rimanenze finali	1.213	1.251
Perdite fiscali recuperabili	9.954	11.134
Altro	2.072	2.220
<b>Attività fiscali differite</b>	<b>18.389</b>	<b>19.295</b>
Ammortamenti anticipati e accelerati	1.327	1.248
Costi capitalizzati	39	91
Beni in locazione finanziaria	43	53
Altro	1.541	1.694
<b>Passività fiscali differite</b>	<b>2.952</b>	<b>3.086</b>
<b>POSIZIONE NETTA</b>	<b>15.437</b>	<b>16.210</b>

Alla data di bilancio il Gruppo dispone di perdite pregresse non utilizzate per un ammontare pari a circa 15,4 milioni di euro (13 milioni al termine dell'anno precedente). Tali perdite si riferiscono a controllate, per le quali non esistono elementi ragionevolmente certi di recupero nel breve termine. In aggiunta alle imposte differite iscritte a conto economico dell'esercizio, sono state imputate direttamente a patrimonio netto imposte differite passive per € 22 mila (€ 47 mila al termine dell'esercizio precedente).

### 35. fondi rischi e oneri

€ '000	Garanzie	Quiescenza agenti	Altri	Totale
<b>Valore al 31/12/2010</b>	<b>3.491</b>	<b>565</b>	<b>4.491</b>	<b>8.547</b>
Accantonamenti	1.008	-	488	1.496
Riduzione per eccedenza fondi	(62)	-	(206)	(268)
Utilizzi	-	-	(1.315)	(1.315)
Altri movimenti	-	-	938	938
Differenze cambio e altre variazioni	8	-	32	40
<b>VALORE AL 31/12/2011</b>	<b>4.445</b>	<b>565</b>	<b>4.428</b>	<b>9.438</b>

L'accantonamento garanzie rappresenta la miglior stima effettuata dal management del Gruppo a fronte

degli oneri connessi alla garanzia di un anno, concessa sui prodotti commercializzati dal Gruppo. L'accantonamento deriva da stime basate sull'esperienza passata e sull'analisi del grado di affidabilità dei prodotti commercializzati.

L'accantonamento quiescenza agenti si riferisce alla passività collegata ai rapporti di agenzia in essere.

La voce Altri accantonamenti è così dettagliata:

€ '000	Ristrutturazione aziendale	Contenziosi legali	Contenziosi tributari	Totale
<b>Valore al 31/12/2010</b>	<b>760</b>	<b>3.201</b>	<b>530</b>	<b>4.491</b>
Accantonamenti	32	362	94	488
Riduzione per eccedenza fondi	-	(206)	-	(206)
Utilizzi	(700)	(598)	(17)	(1.315)
Altri movimenti	-	938	-	938
Differenze cambio e altre variazioni	-	65	(33)	32
<b>VALORE AL 31/12/2011</b>	<b>92</b>	<b>3.762</b>	<b>574</b>	<b>4.428</b>

Tali fondi sono suddivisi tra:

	31 Dicembre 2011	31 Dicembre 2010
Passività correnti	7.848	7.853
Passività non correnti	1.589	695
	<b>9.437</b>	<b>8.547</b>

Le variazioni più rilevanti riguardano la categoria Altri, in particolare, gli accantonamenti per contenziosi legali.

In proposito, si segnala che la variazione denominata Altri movimenti si riferisce al fondo per passività potenziali, connesse con l'acquisizione del gruppo cinese Centre Gain.

Il fondo ristrutturazione aziendale è stato utilizzato da Biesse S.p.A. per € 700 mila. Il saldo di € 92 mila si riferisce a operazioni straordinarie di riorganizzazione della filiale spagnola.

Il fondo per contenziosi tributari si riferisce all'ammontare relativo a imposte e sanzioni, ritenute a rischio di probabile soccombenza, nei confronti delle locali autorità fiscali.

### 36. debiti commerciali verso terzi

Il dettaglio dei debiti commerciali è il seguente:

€ '000	31 Dicembre 2011	31 Dicembre 2010
Debiti commerciali vs fornitori	91.077	92.585
Acconti/Anticipi per costi di installazione e collaudo	21.225	17.227
<b>DEBITI COMMERCIALI</b>	<b>112.302</b>	<b>109.812</b>

I debiti commerciali verso terzi si riferiscono prevalentemente a debiti verso fornitori per forniture di materiale consegnate negli ultimi mesi dell'anno.

Si segnala che i debiti commerciali sono pagabili entro l'esercizio successivo e si ritiene che il loro valore contabile alla data di bilancio approssimi il loro *fair value*.

Si precisa che la voce debiti commerciali verso fornitori al 31 dicembre 2010 è stata modificata in seguito alla riclassifica del fornitore Semar Srl tra le parti correlate (per € 936 mila), coerentemente con il valore al 31 dicembre 2011, ai fini della corretta comparabilità dei valori di bilancio.

I debiti commerciali verso terzi si riferiscono prevalentemente a debiti verso fornitori per forniture di materiale consegnate negli ultimi mesi dell'anno.

Si segnala che i debiti commerciali sono pagabili entro l'esercizio successivo e si ritiene che il loro valore contabile alla data di bilancio approssimi il loro *fair value*.

Come detto nella nota 22, nell'ultimo trimestre buona parte delle vendite è stata realizzata attingendo dalle scorte di magazzino, mentre la produzione ha mantenuto un andamento lineare. Pertanto, nonostante la dinamica espansiva dei ricavi e conseguentemente dei crediti commerciali, i debiti commerciali, relativi all'acquisto di materiali e servizi di terzi, non sono aumentati rispetto all'esercizio precedente. Depurando l'effetto della variazione di perimetro (il gruppo Centre Gain ha determinato un incremento dei debiti pari a € 3.644) e del delta cambio (incremento pari a € 322 mila), i debiti commerciali verso terzi sono diminuiti di € 1.490 mila.

Aumenta invece la quota riferibile ai debiti commerciali verso clienti (per acconti ricevuti e/o per installazioni fatturate, ma non ancora completate), diretta conseguenza dell'incremento dell'entrata ordini.

In riferimento agli acconti ricevuti da clienti, si segnala che in relazione a specifici affari, il Gruppo ha rilasciato garanzie fideiussorie a favore dei clienti stessi, la cui durata è direttamente collegata al tempo intercorrente tra l'incasso dell'anticipo e la spedizione della macchina; per ulteriori dettagli, si rimanda alla nota 39.

## 37. altre passività correnti e non correnti

Il dettaglio della quota corrente dei debiti diversi è il seguente:

€ '000	31 Dicembre 2011	31 Dicembre 2010
Debiti tributari	6.787	7.150
Debiti vs istituti previdenziali	7.718	7.225
Altri debiti verso dipendenti	12.784	12.780
Altre passività correnti	7.432	1.362
<b>TOTALE</b>	<b>34.721</b>	<b>28.518</b>

La voce Altre passività correnti comprende principalmente il debito per € 4.895 mila per l'acquisto del gruppo Centre Gain per le rate in scadenza nei prossimi 12 mesi (di cui la prima, pari a HKD 36.900.000, versata in data 12 gennaio 2012 e una seconda rata pari a HKD 12.300.000 da pagare a settembre 2012). La voce include anche il debito pari a € 373 mila, legato all'acquisto della partecipazione nella società Nuova Faos International Manufacturing Pvt. Ltd.

Il dettaglio della quota non corrente dei debiti diversi è il seguente:

€ '000	31 Dicembre 2011	31 Dicembre 2010
Debiti diversi	2.501	-
<b>DEBITI COMMERCIALI</b>	<b>2.501</b>	<b>-</b>

Il valore esposto tra i debiti diversi non correnti è quasi interamente (per € 2.448 mila) riferito alle due rate – in scadenza oltre l'anno – dovute per l'acquisto del gruppo Centre Gain. Le due rate, entrambe pari a HKD 12.300.000, sono in scadenza a settembre 2013 e settembre 2014. Il versamento del saldo del corrispettivo d'acquisto delle quote non è soggetto a condizioni sospensive; è d'altronde stabilito il diritto del Gruppo Biesse di trattenere dalle somme da versare eventuali passività, di qualsiasi natura, riferite alla precedente gestione, che dovessero sorgere tra la data del passaggio di proprietà e la data di pagamento del saldo.

## 38. strumenti finanziari – derivati su cambi

€ '000	31 Dicembre 2011		31 Dicembre 2010	
	Attivo	Passivo	Attivo	Passivo
Derivati su cambi	-	(649)	1	(1.005)
<b>TOTALE</b>	<b>-</b>	<b>(649)</b>	<b>1</b>	<b>(1.005)</b>

Parte degli strumenti derivati su cambi sono associati ad ordini quindi qualificati come strumenti di copertura; la valutazione dei contratti aperti a fine anno per € 649 mila si suddivide in contratti di copertura per € 298 mila e contratti di copertura che non rispettano requisiti di efficacia previsti dallo IAS 39 per € 329 mila. La valutazione dei contratti di copertura efficaci viene contabilizzata mediante la tecnica dell'*hedge accounting*, mentre la valutazione dei contratti copertura è stata contabilizzata a oneri su cambi (per maggiori dettagli si rimanda alla nota 4). Per quanto riguarda il *Cross Currency Swap* sottoscritto da Biesse Manufacturing Co. Pvt. Ltd., sottoscritto a copertura di un finanziamento intercompany contratto con la capogruppo di 167.500.000 rupie (garantendo un cambio a termine di 67 rupie/euro e un tasso di interesse bloccato al 11,5%), con scadenza giugno 2012, l'onere da valutazione è stata classificato tra gli altri oneri finanziari; il relativo *fair value* è negativo per € 22 mila.

## STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI E CONTRATTI DI VENDITA A TERMINE IN ESSERE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO

€ '000	Natura del rischio coperto	Valore nozionale		Fair value dei derivati		
		31 Dicembre 2011	31 Dicembre 2010	31 Dicembre 2011	31 Dicembre 2010	
<b>OPERAZIONI DI CASH FLOW HEDGING</b>						
	Vendite a termine (Dollaro australiano)	Valuta	798	4.179	(38)	(342)
	Vendite a termine (Dollaro USA)	Valuta	2.919	1.552	(218)	57
	Vendite a termine (Sterlina Regno Unito)	Valuta	371	691	(16)	24
	Vendite a termine (Franco svizzero)	Valuta	197	168	(3)	(6)
	Vendite a termine (Dollaro canadese)	Valuta	488	1.277	(23)	(9)
	<b>TOTALE</b>		<b>4.773</b>	<b>7.867</b>	<b>(298)</b>	<b>(276)</b>
<b>ALTRE OPERAZIONI DI COPERTURA</b>						
	Vendite a termine (Dollaro australiano)	Valuta	11.723	18.149	(149)	(578)
	Vendite a termine (Dollaro USA)	Valuta	6.256	4.734	(138)	35
	Vendite a termine (Sterlina Regno Unito)	Valuta	4.741	2.457	(104)	76
	Vendite a termine (Franco svizzero)	Valuta	913	1.432	(9)	(62)
	Vendite a termine (Dollaro canadese)	Valuta	2.198	1.688	(94)	(21)
	Vendite a termine (Dollaro neozelandese)	Valuta	896	1.977	(4)	(22)
	Vendite a termine (Dollaro Hong Kong)	Valuta	3.671	-	169	-
	CCS su mutui (Rupia indiana)	Valuta/tasso di interesse	1.000	2.000	(22)	(157)
	<b>TOTALE</b>		<b>31.398</b>	<b>32.437</b>	<b>(351)</b>	<b>(729)</b>
	<b>TOTALE GENERALE</b>		<b>36.171</b>	<b>40.304</b>	<b>(649)</b>	<b>(1.005)</b>

## 39. impegni, passività potenziali, garanzie e gestione dei rischi

## Impegni

In riferimento agli impegni di acquisto si segnala che la put option a favore del socio di minoranza di Bre. Ma Brenna Macchine S.r.l. (concessa con il contratto di acquisto della partecipazione di maggioranza del 2006) è decaduta, visti i nuovi accordi intercorsi tra le parti. Come detto nella nota nr. 1, nel mese di ottobre 2011 si è tenuta l'assemblea della società che ha assunto i provvedimenti di cui all'art. 2482 ter c.c. con azzeramento del capitale sociale, ripianamento della perdita e ricostituzione del capitale sociale ad € 70.000. Nell'occasione il socio di minoranza ha effettuato le operazioni suddette per una quota pari al 2% del capitale sociale; Biesse S.p.A. ha concesso un'opzione irrevocabile di acquisto della quota di partecipazione al capitale sociale della società pari al 38%. L'esercizio dell'opzione non è frazionabile e deve essere effettuato entro e non oltre il 31/12/2012.

Alla data del bilancio la valutazione dell'opzione call a seguito dell'applicazione delle metodologie previste dagli IAS/IFRS, tenuto conto che il prezzo di esercizio è inferiore al *fair value* della quota residua della Brema, non ha determinato l'iscrizione di passività in bilancio.

Per quanto concerne la controllata Biesse Manufacturing Co. Pvt. Ltd., si ricorda che al termine dell'eser-

cizio precedente, esistevano degli impegni legati all'accordo di fornitura di componenti con Nuova Faos International Manufacturing Pvt. Ltd. e costituiti un'opzione call a favore di Biesse Manufacturing sul 100% del capitale sociale della controparte, esercitabile nel mese di gennaio 2012, ed un'opzione put a favore dell'azionista di controllo della controparte, esercitabile nel periodo 31/01/2012 – 31/12/2012. Il 1° gennaio 2012, la controparte ha esercitato l'opzione put e ha messo a disposizione la società per la necessaria Due Diligence. In data 5 marzo 2012 è stato sottoscritto un accordo preliminare, con cui si è definito il corrispettivo della cessione della partecipazione integrale in € 373 mila. Il corrispettivo è stato incluso tra i debiti diversi.

Per quanto riguarda il contratto di acquisto delle quote di maggioranza del gruppo Centre Gain, si segnala che al socio di minoranza è stata concessa un'opzione put per la vendita al Gruppo Biesse della totalità delle quote in proprio possesso alla data di esercizio dell'opzione. La put è esercitabile alla scadenza del quinto anno successivo alla data di sottoscrizione del contratto di cessione di quote. Alla data del bilancio, è stata effettuata la valutazione dell'opzione e si è reputato possibile, ma non probabile, il relativo esercizio.

Per quanto riguarda gli impegni legati all'acquisto di nuove immobilizzazioni tecniche, si ricorda che la capogruppo Biesse S.p.A ha sottoscritto un contratto per l'acquisto di un fabbricato, situato a Codogné (TV), destinato a ospitare la sede commerciale operativa del Nord Italia della Divisione Legno. Al 31 dicembre 2011 è già stato versato un acconto pari a € 1.015 mila e resta un impegno di pagamento pari ad € 849 mila.

Infine sono stati sottoscritti impegni di riacquisto per € 1.333 mila, a favore di società di leasing, in caso di inadempimento da parte dei clienti del gruppo.

## Passività potenziali

La Capogruppo ed alcune controllate sono parte in causa in varie azioni legali e controversie. Si ritiene tuttavia che la risoluzione di tali controversie non debba generare passività ulteriori rispetto a quanto già stanziato in apposito fondo rischi. Per quanto attiene alle passività potenziali relative ai rischi fiscali si rinvia alla nota n. 35.

## Garanzie prestate e ricevute

Relativamente alle garanzie prestate, il Gruppo ha rilasciato fidejussioni pari ad € 10.982 mila. Le componenti più rilevanti riguardano la garanzia rilasciata a copertura del rilascio di carte di credito aziendali verso la Banca Popolare dell'Emilia Romagna (€ 1.600 mila), la garanzia rilasciata a favore della banca BNPP di Bangalore per aperture di credito a favore della controllata Biesse manufacturing PVT Ltd (€ 3.202), la garanzia a favore del Comune di Pesaro relativamente agli oneri di urbanizzazione di un fabbricato (€ 1.030 mila), le garanzie a favore di clienti per anticipi versati (€ 3.845 mila), le fidejussioni rilasciate a favore delle società controllate Biesse Group Australia Pty Ltd. (€ 393 mila) e Biesse Manufacturing PVT Ltd (€ 1.674 mila).

## Gestione dei rischi

Il Gruppo è esposto a rischi finanziari connessi alla sua operatività:

- rischi di mercato, costituiti principalmente da rischi relativi alle fluttuazioni del tasso di cambio e del tasso di interesse;
- rischio di credito, relativo in particolare ai crediti commerciali e in misura minore alle altre attività finanziarie;
- rischio di liquidità, con riferimento alla disponibilità di risorse finanziarie per fare fronte alle obbligazioni connesse alle passività finanziarie.

Per quanto riguarda il rischio connesso alla fluttuazione del prezzo delle materie prime il Gruppo tende a trasferire la gestione e l'impatto economico verso i propri fornitori bloccandone il costo di acquisto per periodi non inferiori al semestre. L'impatto delle principali materie prime, in particolare acciaio, sul valore

medio dei prodotti del Gruppo è marginale, rispetto al costo di produzione finale.

#### Rischio di cambio

Il rischio legato alle variazioni dei tassi di cambio è rappresentato dalla possibile fluttuazione del controvalore in euro della posizione in cambi (o esposizione netta in valuta estera), costituita dal risultato algebrico delle fatture attive emesse, degli ordini in essere, delle fatture passive ricevute, del saldo dei finanziamenti in valuta e delle disponibilità liquide sui conti valutarî. La politica di *risk management* approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo prevede che l'ammontare delle coperture in essere non deve mai scendere al di sotto del 70% dell'esposizione netta in valuta e che all'accensione di ogni operazione di copertura deve essere individuato l'asset sottostante. L'*hedging* può avvenire utilizzando contratti a termine (*outright/currency swap*) od anche con strumenti derivati (*currency option*).

Il rischio di cambio è espresso principalmente nelle seguenti divise:

€ '000	Attività finanziarie		Passività finanziarie	
	31/12/2011	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2010
Dollaro USA	8.849	11.086	3.173	2.894
Dollaro canadese	1.692	1.360	805	396
Sterlina inglese	2.745	1.864	30	93
Dollaro australiano	12.505	12.222	195	28
Franco svizzero	2.511	2.789	1.467	1.444
Dollaro neozelandese	1.048	1.014	6	0
Rupia indiana	8.615	4.504	5.784	2.224
Dollaro Hong Kong	2.139	0	0	0
Renminbi Cinese	682	1	3.873	656
Altre valute	240	116	363	164
<b>TOTALE</b>	<b>41.026</b>	<b>34.956</b>	<b>15.697</b>	<b>7.898</b>

Di seguito si riporta una *sensitivity analysis* che illustra gli effetti determinati sul conto economico dalle variazioni ipotetiche del +15%/-15% sui singoli cross. Si precisa che non si determinano invece impatti sulle altre riserve di patrimonio netto, in considerazione della natura delle attività e passività soggette a rischio cambio.

€ '000	Effetti sul conto economico	
	se cambio > 15%	se cambio < 15%
Dollaro USA	(740)	1.002
Dollaro canadese	(116)	157
Sterlina inglese	(354)	479
Dollaro australiano	(1.606)	2.172
Franco svizzero	(136)	184
Dollaro neozelandese	(136)	184
Rupia indiana	(369)	500
Dollaro Hong Kong	(279)	378
Renminbi Cinese	416	(563)
<b>TOTALE</b>	<b>(3.320)</b>	<b>4.491</b>

Il Gruppo Biesse utilizza come strumenti di copertura contratti di vendita di valuta a termine (*forward*) e *cross currency swap*. Qualora questi ultimi non rispondano ai requisiti richiesti per un effettivo *hedge accounting*, vengono espressi come strumenti di trading. Nella considerazione dell'ammontare esposto al rischio di cambio, il Gruppo include anche gli ordini acquisiti espressi in valuta estera nel periodo che precede la loro trasformazione in crediti commerciali (spedizione-fatturazione).

CONTRATTI OUTRIGHT IN ESSERE AL 31/12/2011			
	importo nominale CU '000	cambi medi a termine	duration massima
Dollaro USA	11.880	1,3477	giugno 2012
Dollaro canadese	3.550	1,3844	marzo 2012
Sterlina inglese	4.270	0,8571	maggio 2012
Dollaro australiano	15.930	1,3059	maggio 2012
Franco svizzero	1.350	1,2263	giugno 2012
Dollaro neozelandese	1.500	1,6940	aprile 2012
Dollaro Hong Kong	36.900	10,5353	gennaio 2012

CONTRATTI OUTRIGHT IN ESSERE AL 31/12/2010			
	importo nominale CU '000	cambi medi a termine	duration massima
Dollaro USA	8.400	1,3165	giugno 2011
Dollaro canadese	3.950	1,3474	maggio 2011
Sterlina inglese	2.710	0,8344	aprile 2011
Dollaro australiano	29.330	1,3855	giugno 2011
Franco svizzero	2.000	1,3051	marzo 2011
Dollaro neozelandese	3.400	1,7495	marzo 2011

Di seguito si riporta una *sensitivity analysis* che illustra gli effetti determinati sul conto economico dalle variazioni ipotetiche del +15%/-15% sui singoli cross:

€ '000	Effetti sul conto economico	
	se cambio > 15%	se cambio < 15%
Dollaro USA	831	(1.987)
Dollaro canadese	228	(596)
Sterlina inglese	537	(1.032)
Dollaro australiano	1.311	(2.531)
Franco svizzero	135	(206)
Dollaro neozelandese	106	(169)
Dollaro Hong Kong	310	(817)
<b>TOTALE</b>	<b>3.459</b>	<b>(7.338)</b>

#### Rischio tassi di interesse

Il Gruppo è esposto alle fluttuazioni dei tassi di interesse con riferimento alla determinazione degli oneri finanziari relativi all'indebitamento verso il mondo bancario sia verso società di leasing per acquisizione di cespiti effettuate attraverso ricorso a leasing finanziario.

I rischi su tassi di interesse derivano da prestiti bancari principalmente a breve termine visto il maggior

ricorso a finanziamenti a pronti. Considerato l'attuale trend dei tassi d'interesse, la scelta aziendale rimane quella di non effettuare ulteriori coperture a fronte del proprio debito in quanto le aspettative sull'evoluzione dei tassi d'interesse sono orientate verso una sostanziale stabilità.

La sensitivity analysis per valutare l'impatto potenziale determinato dalla variazione ipotetica istantanea e sfavorevole del 10% nel livello dei tassi di interesse a breve termine sugli strumenti finanziari (tipicamente disponibilità liquide e parte dei debiti finanziari) non evidenzia impatti significativi sul risultato e il patrimonio netto del Gruppo.

#### Rischio di credito

Il rischio di credito si riferisce all'esposizione del Gruppo Biesse a potenziali perdite finanziarie derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni contrattuali da parte delle controparti commerciali e finanziarie. L'esposizione principale è quella verso i clienti. La gestione del rischio di credito è costantemente monitorata con riferimento sia all'affidabilità del cliente sia al controllo dei flussi di incasso e gestione delle eventuali azioni di recupero del credito. Nel caso di clienti considerati strategici dalla Direzione, vengono definiti e monitorati i limiti di affidamento riconosciuti agli stessi. Negli altri casi, la vendita è gestita attraverso ottenimento di anticipi, utilizzo di forme di pagamento tipo leasing e, nel caso di clienti esteri, lettere di credito. Sui contratti relativi ad alcune vendite non "coperte" da adeguate garanzie, vengono inserite riserve di proprietà sui beni oggetto della transazione.

Con riferimento ai crediti commerciali, non sono individuabili rischi di concentrazione in quanto non ci sono clienti che rappresentano percentuali di fatturato superiori al 5%.

Il valore di bilancio delle attività finanziarie, espresso al netto delle svalutazioni a fronte delle perdite previste, rappresenta la massima esposizione al rischio di credito.

Per altre informazioni sulle modalità di determinazione del fondo rischi su crediti e sulle caratteristiche dei crediti scaduti si rinvia a quanto commentato alla nota 22 sui crediti commerciali.

#### Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio del Gruppo connesso alla difficoltà ad adempiere le obbligazioni associate alle passività finanziarie.

La tabella che segue riporta i flussi previsti in base alle scadenze contrattuali delle passività finanziarie diverse dai derivati. I flussi sono espressi al valore contrattuale non attualizzato, includendo pertanto sia la quota in conto capitale che la quota in conto interessi. I finanziamenti e le altre passività finanziarie sono inclusi in base alla prima scadenza in cui può essere chiesto il rimborso e le passività finanziarie a revoca sono state considerate esigibili a vista ("worst case scenario").

31/12/2011						
€ '000	Entro 30gg	30-180 gg	180gg 1anno	1-5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Debiti commerciali e debiti diversi	31.137	102.759	5.762	892	8	<b>140.558</b>
Debiti per locazione finanziaria	7	401	204	1.617	1.485	<b>3.714</b>
Scoperti e finanziamenti bancari	17.664	18.137	10.717	24.809	622	<b>71.950</b>
<b>TOTALE</b>	<b>48.809</b>	<b>121.297</b>	<b>16.683</b>	<b>27.318</b>	<b>2.115</b>	<b>216.222</b>

31/12/2010						
€ '000	Entro 30gg	30-180 gg	180gg 1anno	1-5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Debiti commerciali e debiti diversi	25.039	101.953	4.413	479	0	<b>131.884</b>
Debiti per locazione finanziaria	7	1.216	1.227	1.840	1.888	<b>6.178</b>
Scoperti e finanziamenti bancari	19.282	7.488	7.005	5.429	665	<b>39.869</b>
<b>TOTALE</b>	<b>44.329</b>	<b>110.657</b>	<b>12.644</b>	<b>7.748</b>	<b>2.553</b>	<b>177.931</b>

Il Gruppo monitora il rischio di liquidità attraverso il controllo giornaliero dei flussi netti al fine di garantire un'efficiente gestione delle risorse finanziarie.

La consistenza dei crediti commerciali e le condizioni cui sono regolati concorrono a provvedere all'equilibrio del capitale circolante e, in particolare, la copertura dei debiti verso fornitori.

Il Gruppo ha in essere linee di credito per cassa a revoca, pari a complessivi € 114 milioni - di cui non utilizzate per € 50 milioni - concesse da Istituti di Credito italiani di primaria rilevanza.

#### Classificazione degli strumenti finanziari

Si riportano le tipologie di strumenti finanziari presenti nelle poste di bilancio:

€ '000	31 Dicembre 2011	31 Dicembre 2010
<b>ATTIVITÀ FINANZIARIE</b>		
Valutate a <i>fair value</i> con contropartita a conto economico:		
Attività finanziarie da strumenti derivati	-	1
Finanziamenti e crediti valutati a costo ammortizzato:		
Crediti commerciali	112.207	90.390
Altre attività	5.674	4.361
- altre attività finanziarie e crediti non correnti	1.111	712
- altre attività correnti	4.563	3.649
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	22.604	25.812
<b>PASSIVITÀ FINANZIARIE</b>		
Valutate a <i>fair value</i> con contropartita a conto economico		
Passività finanziarie da strumenti derivati	627	848
Valutate a costo ammortizzato:		
Debiti commerciali	91.422	93.907
Debiti bancari, per locazioni finanziarie e altre passività finanziarie	73.629	44.733
Altre passività correnti	20.502	20.005

Il valore di bilancio delle attività e passività finanziarie sopra descritte è pari o approssima il *fair value* delle stesse.

## 40. contratti di leasing operativi

#### Contratti stipulati dal Gruppo come locatario

€ '000	31 Dicembre 2011	31 Dicembre 2010
Importi dei canoni incassati durante l'esercizio	<b>7.232</b>	6.394
<b>TOTALE</b>	<b>7.232</b>	<b>6.394</b>

Alla data di bilancio, l'ammontare dei canoni ancora dovuti dal Gruppo a fronte di contratti di leasing operativi è il seguente:

€ '000	31 Dicembre 2011	31 Dicembre 2010
Entro un anno	3.792	4.337
Tra uno e cinque anni	4.474	6.003
Oltre cinque anni	19	269
<b>TOTALE</b>	<b>8.285</b>	<b>10.609</b>

Tali contratti riguardano l'affitto di fabbricati (ad uso industriale o commerciale), autovetture e macchine per ufficio. Le locazioni hanno una durata media di tre anni e i canoni sono fissi per lo stesso periodo di tempo.

#### Contratti stipulati dal Gruppo come locatore

€ '000	31 Dicembre 2011	31 Dicembre 2010
Importi dei canoni incassati durante l'esercizio	150	118
<b>TOTALE</b>	<b>150</b>	<b>118</b>

## 41. operazioni che non hanno comportato variazioni nei flussi di cassa

Per quanto riguarda l'esercizio 2011, non si segnalano operazioni significative che non hanno comportato variazioni nei flussi di cassa.

## 42. acquisizione di società controllate

In data 6 ottobre 2011 il Gruppo ha proceduto all'acquisto del gruppo Centre Gain di Hong Kong. L'operazione è stata perfezionata dalla società veicolo Biesse Hong Kong Ltd., di cui Biesse S.p.A. detiene il 70% del capitale sociale. La transazione è stata contabilizzata secondo il metodo dell'acquisizione (purchase method).

Il gruppo Centre Gain è attivo sin dal 2004 nella produzione e commercializzazione di macchinari per la lavorazione del legno attraverso un'unità produttiva localizzata a Dongguan City – Guangdong Province - (Korex Machinery Ltd.). Korex opera su una superficie di 44,000 m2, avvalendosi di circa 360 dipendenti.

Il costo di acquisto, pari a HKD 105 milioni (euro 10 milioni alla data di contabilizzazione dell'operazione), tiene conto della definizione del prezzo di acquisto concordato.

Nei tre mesi da settembre a dicembre 2011, il gruppo Centre Gain ha contribuito al conto economico con ricavi per un ammontare pari a € 1.920 mila e perdite dopo le imposte per € 45 mila. Se l'acquisizione fosse avvenuta all'inizio dell'esercizio 2011, si stima che i ricavi complessivi del Gruppo sarebbero stati pari a € 395.490 mila. Nella determinazione di questo ammontare, si è assunto che le rettifiche di *fair value* determinate alla data di acquisizione sarebbero state le stesse, anche se l'operazione fosse avvenuta il 1° gennaio 2011.

Si riportano di seguito i saldi del gruppo alla data del 1 ottobre 2011 e i dettagli riguardanti l'acquisizione:

€ '000	Consolidato Centre Gain 01/10/2011 (Principi contabili locali)	Effetto rettifiche IAS/IFRS	Rilevazione dei <i>fair value</i> delle attività e passività	Valori rettificati
Attività nette acquisite				
Immobilizzazioni materiali	10.077	-	-	10.077
Attività fiscali differite	-	42	197	239
Rimanenze	9.455	(2.368)	-	7.087
Crediti commerciali	1.414	348	-	1.762
Altri crediti	138	(82)	-	56
Cassa e mezzi equivalenti	383	-	-	383
Fondi per rischi e oneri	-	(35)	(938)	(973)
Debiti commerciali	(4.818)	1.228	-	(3.590)
Debiti diversi e altre passività	(156)	(345)	-	(501)
Debiti finanziari	(4.547)	-	-	(4.547)
Quota acquisita (100%)				9.993
Prezzo di acquisizione				9.993
Così composto:				
Contanti				2.974
Debiti				7.014
				9.993
Flusso di cassa netto in uscita a fronte dell'acquisizione				
Pagamento in contanti				(2.979)
Cassa e banche acquisite				383
				(2.596)

I valori dei pagamenti effettuati e dei debiti si riferiscono alla data del 31 dicembre 2011.

La passività concernente i fondi per rischi e oneri si riferisce a passività potenziali relative a materie fiscali e giuslavoristiche.

In riferimento a tale acquisizione, il Gruppo Biesse ha sostenuto € 276 mila per spese legali e di due diligence, classificati tra le altre spese operative del conto economico consolidato.

## 43. operazioni atipiche e inusuali

Nel corso dell'esercizio 2011 non si registrano operazioni classificabili in questa categoria.

## 44. eventi successivi

In riferimento agli eventi successivi alla data del bilancio, si rimanda all'apposita nota della Relazione sulla Gestione.

## 45. operazioni con parti correlate

Il Gruppo è controllato direttamente da Bi. Fin. S.r.l. (operante in Italia) ed indirettamente dal Sig. Giancarlo Selci (residente in Italia).

Le operazioni tra Biesse S.p.A. e le sue controllate, che sono entità correlate della Capogruppo, sono state eliminate nel bilancio consolidato e non sono evidenziate in queste note. I dettagli delle operazioni tra il Gruppo ed altre entità correlate sono indicate di seguito.

Si precisa che le voci relative all'anno 2010 sono state modificate in seguito alla riclassifica della società Semar Srl tra le parti correlate, coerentemente con i valori dell'anno 2011, ai fini della corretta comparabilità dei valori di bilancio. Si segnala che la Semar S.r.l. opera nel settore della meccanica di precisione.

€ '000	Costi 2011	Costi 2010	Ricavi 2011	Ricavi 2010
<b>Controllanti</b>				
Bifin Srl	-	-	10	10
<b>Altre società correlate</b>				
Fincobi Srl	10	10	1	1
Semar Srl	1.930	1.021	3	3
<b>Componenti Consiglio di Amministrazione</b>				
Componenti Consiglio di Amministrazione	2.380	1.561	-	-
<b>Componenti Collegio Sindacale</b>				
Componenti Collegio Sindacale	168	96	0	-
<b>Altre parti correlate</b>				
<b>TOTALE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE</b>	<b>4.488</b>	<b>2.688</b>	<b>14</b>	<b>14</b>

€ '000	Crediti 2011	Crediti 2010	Debiti 2011	Debiti 2010
<b>Controllanti</b>				
Bifin Srl	587	586	-	-
<b>Altre società correlate</b>				
Edilriviera Srl	-	-	-	248
Semar Srl	2	-	630	937
<b>Componenti Consiglio di Amministrazione</b>				
Componenti Consiglio di Amministrazione	82	13	24	11
<b>Componenti Collegio Sindacale</b>				
Componenti Collegio Sindacale	-	-	168	113
<b>Altre parti correlate</b>				
<b>TOTALE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE</b>	<b>671</b>	<b>599</b>	<b>822</b>	<b>1.309</b>

Le condizioni contrattuali praticate con le suddette parti correlate non si discostano da quelle teoricamente ottenibili da negoziazioni con soggetti terzi.

I compensi riconosciuti agli Amministratori sono fissati dal comitato per le remunerazioni, in funzione dei livelli retributivi medi di mercato.

In riferimento ai rapporti con la controllante Bi.Fin. Srl non si sono verificate transazioni rilevanti

Anche gli altri rapporti intervenuti con le parti correlate sono stati realizzati a condizioni contrattuali che non si discostano da quelle teoricamente ottenibili da negoziazioni con soggetti terzi.

Gli importi a credito saranno regolati per contanti. Nessuna garanzia è stata data e ricevuta.

### COMPENSI AD AMMINISTRATORI, A DIRETTORI GENERALI, A DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE E AI COMPONENTI DEL COLLEGIO SINDACALE

Migliaia di euro	CARICA		COMPENSI			
			Emolumenti	Benefici non monetari	Bonus ed altri incentivi	Altri compensi
<b>Soggetto</b>	<b>Carica ricoperta</b>	<b>Durata carica</b>				
Selci Roberto	Presidente CdA	29-04-2012	553	7		
Selci Giancarlo	Amm. Delegato	29-04-2012	375	1		
Pitzurra Giorgio	Amm. Delegato	29-04-2012	400	24	364	
Parpajola Alessandra	Consigliere	29-04-2012	263	1		
Sibani Leone	Consigliere CdA*	29-04-2012	30			6
Garattoni Giampaolo	Consigliere CdA*	29-04-2012	20			3
Giordano Salvatore	Consigliere CdA*	29-04-2012	20			2
Porcellini Stefano	Consigliere CdA	29-04-2012	60	3	62	188
Dirigenti con resp. Strateg.				10	196	354
<b>TOTALE</b>			<b>1.721</b>	<b>46</b>	<b>622</b>	<b>553</b>
Ciurlo Giovanni	Presidente	29-04-2012	65			
Sanchioni Claudio	Sindaco	29-04-2012	41			
Amadori Cristina	Sindaco	29-04-2012	45			
Pierpaoli Riccardo	Sindaco	29-04-2012	17			
<b>TOTALE</b>			<b>168</b>			

\* Consiglieri indipendenti.

Sono identificati come Dirigenti con funzioni strategiche i responsabili dei principali segmenti del gruppo (Legno, Vetro & Pietra e Meccatronica), guidati rispettivamente dai Sig.ri Luigi De Vito, Cesare Tinti e Fabrizio Pierini. I compensi percepiti dai dirigenti strategici, comprensivi di emolumenti, benefici non monetari, bonus e degli altri compensi (tra cui quelli relativi al "Retention Plan 2011 - 2013 di Biesse S.p.A.) ammontano ad € 560 mila.

Pesaro, li 15/03/2012

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione  
**Roberto Selci**

## ALLEGATO 1

CONTO ECONOMICO AI SENSI DELLA DELIBERA CONSOB N.15519 DEL 27 LUGLIO 2006						
	Dicembre 2011	di cui parti correlate	% di incidenza	Dicembre 2010	di cui parti correlate	% di incidenza
Ricavi	388.530	-	0,0%	327.522	-	0,0%
Altri ricavi operativi	2.129	14	0,7%	4.316	14	0,3%
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e prodotti in corso di lavorazione	1.499	-	0,0%	5.897	-	0,0%
Consumi di materie prime e materiali di consumo	(172.781)	-	0,0%	(143.639)	-	0,0%
Costi del personale	(115.580)	(2.642)	2,3%	(107.683)	(1.008)	0,9%
Altre spese operative	(81.379)	(1.846)	2,3%	(70.714)	(1.680)	2,4%
Ammortamenti	(13.096)	-	0,0%	(12.454)	-	0,0%
Accantonamenti	(2.254)	-	0,0%	(2.572)	-	0,0%
Accantonamenti - oneri non ricorrenti	-	-	0,0%	(500)	-	0,0%
Perdite durevoli di valore	-	-	0,0%	(68)	-	0,0%
<b>Risultato operativo</b>	<b>5.755</b>	<b>(4.474)</b>	<b>(77,7)%</b>	<b>106</b>	<b>(2.674)</b>	<b>(2.522,6)%</b>
Proventi finanziari	363	-	0,0%	316	-	0,0%
Oneri finanziari	(2.756)	-	0,0%	(2.473)	-	0,0%
Proventi e oneri su cambi	(861)	-	-	(478)	-	-
<b>Risultato ante imposte</b>	<b>2.500</b>	<b>(4.474)</b>	<b>(178,9)%</b>	<b>(2.529)</b>	<b>(2.674)</b>	<b>105,7%</b>
Imposte	(4.947)	-	0,0%	(3.211)	-	0,0%
<b>Risultato d'esercizio</b>	<b>(2.446)</b>	<b>(4.474)</b>	<b>182,9%</b>	<b>(5.741)</b>	<b>(2.674)</b>	<b>46,6%</b>

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA AI SENSI DELLA DELIBERA CONSOB N.15519 DEL 27 LUGLIO 2006						
	31 Dicembre 2011	di cui parti correlate	% di incidenza	31 Dicembre 2010	di cui parti correlate	% di incidenza
<b>ATTIVITÀ</b>						
<b>Attività non correnti</b>						
Immobili, impianti e macchinari	55.307	-	0,0%	48.266	-	0,0%
Attrezzature e altre immobilizzazioni materiali	8.345	-	0,0%	7.569	-	0,0%
Avviamento	18.046	-	0,0%	17.921	-	0,0%
Altre attività immateriali	29.981	-	0,0%	26.360	-	0,0%
Attività fiscali differite	18.389	-	0,0%	19.295	-	0,0%
Altre attività finanziarie e crediti non correnti	1.140	-	0,0%	738	-	0,0%
	<b>131.208</b>	<b>-</b>	<b>0,0%</b>	<b>120.149</b>	<b>-</b>	<b>0,0%</b>
<b>Attività correnti</b>						
Rimanenze	88.459	-	0,0%	81.326	-	0,0%
Crediti commerciali	112.207	14	0,0%	90.390	25	0,0%
Crediti diversi	14.242	656	4,6%	14.890	574	3,9%
Attività finanziarie da strumenti derivati	1	-	0,0%	1	-	0,0%
Cassa e mezzi equivalenti	23.254	-	0,0%	25.812	-	0,0%
	<b>238.162</b>	<b>671</b>	<b>0,3%</b>	<b>212.419</b>	<b>599</b>	<b>0,3%</b>
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>	<b>369.370</b>	<b>671</b>	<b>0,2%</b>	<b>332.568</b>	<b>599</b>	<b>0,2%</b>

**SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA AI SENSI DELLA DELIBERA  
CONSOB N.15519 DEL 27 LUGLIO 2006**

	31 Dicembre 2011	di cui parti correlate	% di incidenza	31 Dicembre 2010	di cui parti correlate	% di incidenza
<b>PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ</b>						
<b>CAPITALE E RISERVE</b>						
Capitale sociale	27.393	-	0,0%	27.393	-	0,0%
(Azioni Proprie)	(4.676)	-	0,0%	(4.676)	-	0,0%
Riserve di capitale	36.202	-	0,0%	36.202	-	0,0%
Riserva di copertura e traduzione	1.241	-	0,0%	(535)	-	0,0%
Altre riserve	64.743	-	0,0%	69.703	-	0,0%
Utile/(Perdita) del periodo	(2.438)	-	0,0%	(5.392)	-	0,0%
Patrimonio netto attribuibile ai soci della controllante	119.983	-	0,0%	122.695	-	0,0%
Partecipazioni di terzi	680	-	0,0%	220	-	0,0%
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>	<b>120.663</b>	<b>-</b>	<b>0,0%</b>	<b>122.914</b>	<b>-</b>	<b>0,0%</b>
<b>PASSIVITÀ A MEDIO/LUNGO TERMINE</b>						
Passività per prestazioni pensionistiche	10.544	-	0,0%	10.855	-	0,0%
Passività fiscali differite	2.952	-	0,0%	3.086	-	0,0%
Finanziamenti bancari e altre passività finanziarie	25.245	-	0,0%	5.826	-	0,0%
Debiti per locazioni finanziarie	2.519	-	0,0%	2.998	-	0,0%
Fondo per rischi ed oneri	1.589	-	0,0%	695	-	0,0%
Passività finanziarie da strumenti derivati	-	-	0,0%	157	-	0,0%
Debiti diversi	2.501	-	0,0%	0	-	0,0%
	<b>45.350</b>	<b>-</b>	<b>0,0%</b>	<b>23.616</b>	<b>-</b>	<b>0,0%</b>
<b>PASSIVITÀ A BREVE TERMINE</b>						
Debiti commerciali	113.134	821	0,7%	111.134	1.309	1,2%
Altre passività correnti	34.721	1	0,0%	28.518	-	0,0%
Debiti per imposte sul reddito	1.171	-	0,0%	1.933	-	0,0%
Debiti per locazioni finanziarie	464	-	0,0%	2.217	-	0,0%
Scoperti bancari e finanziamenti	45.400	-	0,0%	33.535	-	0,0%
Fondi per rischi ed oneri	7.848	-	0,0%	7.853	-	0,0%
Passività finanziarie da strumenti derivati	627	-	0,0%	848	-	0,0%
	<b>203.357</b>	<b>822</b>	<b>0,4%</b>	<b>186.038</b>	<b>1.309</b>	<b>0,7%</b>
<b>PASSIVITÀ</b>	<b>248.707</b>	<b>822</b>	<b>0,3%</b>	<b>209.654</b>	<b>1.309</b>	<b>0,6%</b>
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ</b>	<b>369.370</b>	<b>822</b>	<b>0,2%</b>	<b>332.568</b>	<b>1.309</b>	<b>0,4%</b>

**Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento  
Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni**

1. I sottoscritti Roberto Selci e Stefano Porcellini in qualità, rispettivamente, di Presidente e Amministratore Delegato e di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Biesse SpA, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2011.

2. Le procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 sono state definite e la valutazione della loro adeguatezza è stata effettuata sulla base delle norme e metodologie definite da Biesse in coerenza con il modello *Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* che rappresenta un framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che il bilancio consolidato al 31 dicembre 2011:

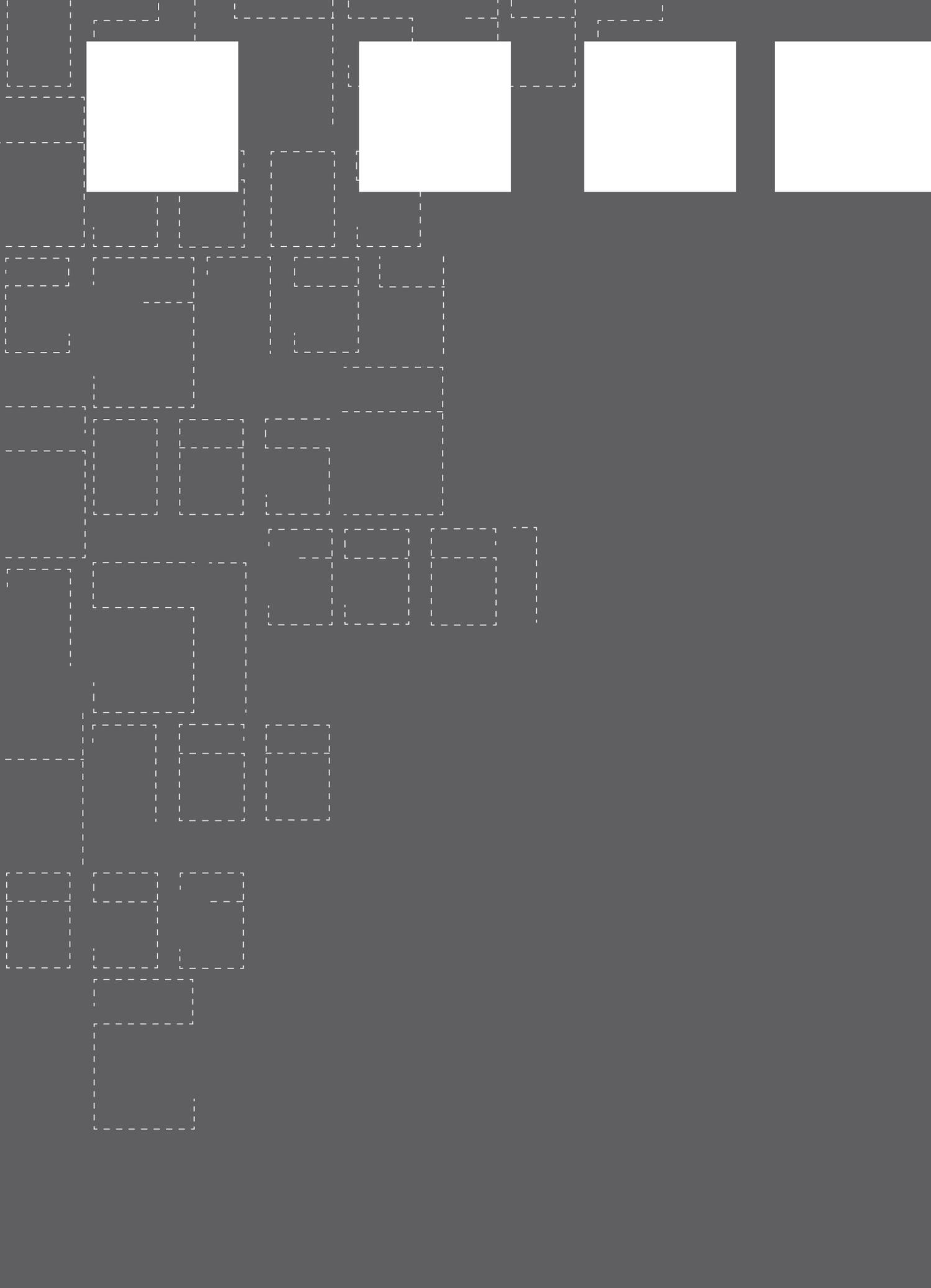
- a) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- b) redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, a quanto consta, è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Pesaro 15 marzo 2012

*Presidente e Amministratore Delegato*  
**Roberto Selci**

*Chief Financial Officer*  
**Stefano Porcellini**



bilancio separato  
2011  
prospetti  
contabili

CONTO ECONOMICO DEL BILANCIO SEPARATO  
CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2011

	Note	31 Dicembre 2011	31 Dicembre 2010
Ricavi	4	287.463.718	251.515.373
Altri ricavi operativi	4	2.729.180	3.795.274
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e prodotti in corso di lavorazione		(378.360)	963.925
Consumi di materie prime e materiali di consumo	6	(158.122.887)	(138.884.124)
Costi del personale	7	(75.128.356)	(72.857.961)
Altre spese operative	8	(45.415.247)	(39.749.382)
Ammortamenti		(9.929.724)	(9.284.081)
Accantonamenti		(483.244)	(2.375.555)
Perdite durevoli di valore		(357.508)	(58.401)
<b>Risultato operativo</b>		<b>377.572</b>	<b>(6.934.932)</b>
Quota di utili/perdite di imprese correlate	9	(6.688.129)	(5.505.163)
Proventi finanziari	10	1.256.167	991.806
Dividendi	11	11.392.662	8.000.000
Oneri finanziari	12	(2.723.893)	(1.382.023)
Proventi e oneri su cambi	13	(772.116)	(802.592)
<b>Risultato prima delle imposte</b>		<b>2.842.263</b>	<b>(5.632.904)</b>
Imposte	14	(2.246.925)	148.521
<b>Risultato d'esercizio</b>		<b>595.338</b>	<b>(5.484.383)</b>

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO  
PER IL PERIODO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2011

	31 Dicembre 2011	31 Dicembre 2010
<b>Risultato d'esercizio</b>	<b>595.338</b>	<b>(5.484.383)</b>
Variazione della riserva di cash flow hedge	104.289	(171.699)
Altre imposte sulle altre componenti del conto economico complessivo	(28.680)	47.217
<b>Altre componenti del conto economico complessivo del periodo, al netto degli effetti fiscali</b>	<b>75.609</b>	<b>(124.482)</b>
<b>Totale conto economico complessivo dell'esercizio</b>	<b>670.947</b>	<b>(5.608.865)</b>

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA DEL BILANCIO SEPARATO  
CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2011

	Note	31 Dicembre 2011	31 Dicembre 2010
<b>ATTIVITÀ</b>			
<b>Attività non correnti</b>			
Immobili, impianti e macchinari	16	32.361.057	32.796.841
Attrezzature e altre immobilizzazioni materiali	16	3.734.426	3.306.139
Avviamento	17	6.247.288	6.247.288
Altre attività immateriali	18	26.291.011	22.400.821
Attività fiscali differite	33	11.086.656	12.499.318
Partecipazioni in imprese controllate e collegate	19	36.313.539	31.652.550
Altre attività finanziarie e crediti non correnti	20	3.923.183	3.542.404
		<b>119.957.160</b>	<b>112.445.361</b>
<b>Attività correnti</b>			
Rimanenze	21	43.064.433	40.778.334
Crediti commerciali verso terzi	22	63.111.646	53.001.484
Crediti commerciali verso parti correlate	23	40.277.728	37.094.051
Altre attività correnti verso terzi	24	7.073.982	7.167.854
Altre attività correnti verso parti correlate	41	11.424.736	10.131.629
Attività finanziarie correnti verso parti correlate	25	26.691.873	22.406.956
Cassa e mezzi equivalenti	26	8.484.804	8.710.982
		<b>200.129.202</b>	<b>179.291.290</b>
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>		<b>320.086.362</b>	<b>291.736.651</b>

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA DEL BILANCIO SEPARATO  
CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2011

	Note	31 Dicembre 2011	31 Dicembre 2010
<b>PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ</b>			
<b>Capitale e riserve</b>			
Capitale sociale	27	27.393.042	27.393.042
(Azioni Proprie)	27	(4.675.804)	(4.675.804)
Riserve di capitale	28	36.202.011	36.202.011
Riserva copertura derivati su cambi	29	(56.848)	(132.458)
Altre riserve e utili portati a nuovo	30	54.171.586	59.548.230
Utile (perdita) d'esercizio		595.338	(5.484.383)
<b>PATRIMONIO NETTO</b>		<b>113.629.325</b>	<b>112.850.638</b>
<b>PASSIVITÀ A MEDIO/LUNGO TERMINE</b>			
Passività per prestazioni pensionistiche	32	9.283.268	9.802.379
Passività fiscali differite	33	1.678.079	1.615.750
Finanziamenti bancari - scadenti oltre un anno	34	23.059.705	5.826.405
Debiti per locazioni finanziarie - scadenti oltre un anno	36	-	180.000
Fondi per rischi ed oneri	37	404.505	354.190
		<b>34.425.557</b>	<b>17.778.724</b>
<b>PASSIVITÀ A BREVE TERMINE</b>			
Debiti commerciali verso terzi	38	77.043.177	77.452.443
Debiti commerciali verso parti correlate	39	10.594.295	18.098.929
Altre passività correnti verso terzi	40	19.330.165	18.983.311
Altre passività correnti verso parti correlate	41	482.134	909.170
Debiti per imposte sul reddito	42	694.909	1.048.584
Debiti per locazioni finanziarie - scadenti entro un anno	36	180.000	1.880.789
Scoperti bancari e finanziamenti - scadenti entro un anno	34	41.265.656	30.497.517
Altre passività finanziarie correnti verso parti correlate	25	14.100.000	5.974.000
Fondi per rischi ed oneri	37	7.717.304	5.419.634
Passività finanziarie da strumenti derivati	43	623.840	842.912
		<b>172.031.480</b>	<b>161.107.289</b>
<b>PASSIVITÀ</b>		<b>206.457.037</b>	<b>178.886.013</b>
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ</b>		<b>320.086.362</b>	<b>291.736.651</b>

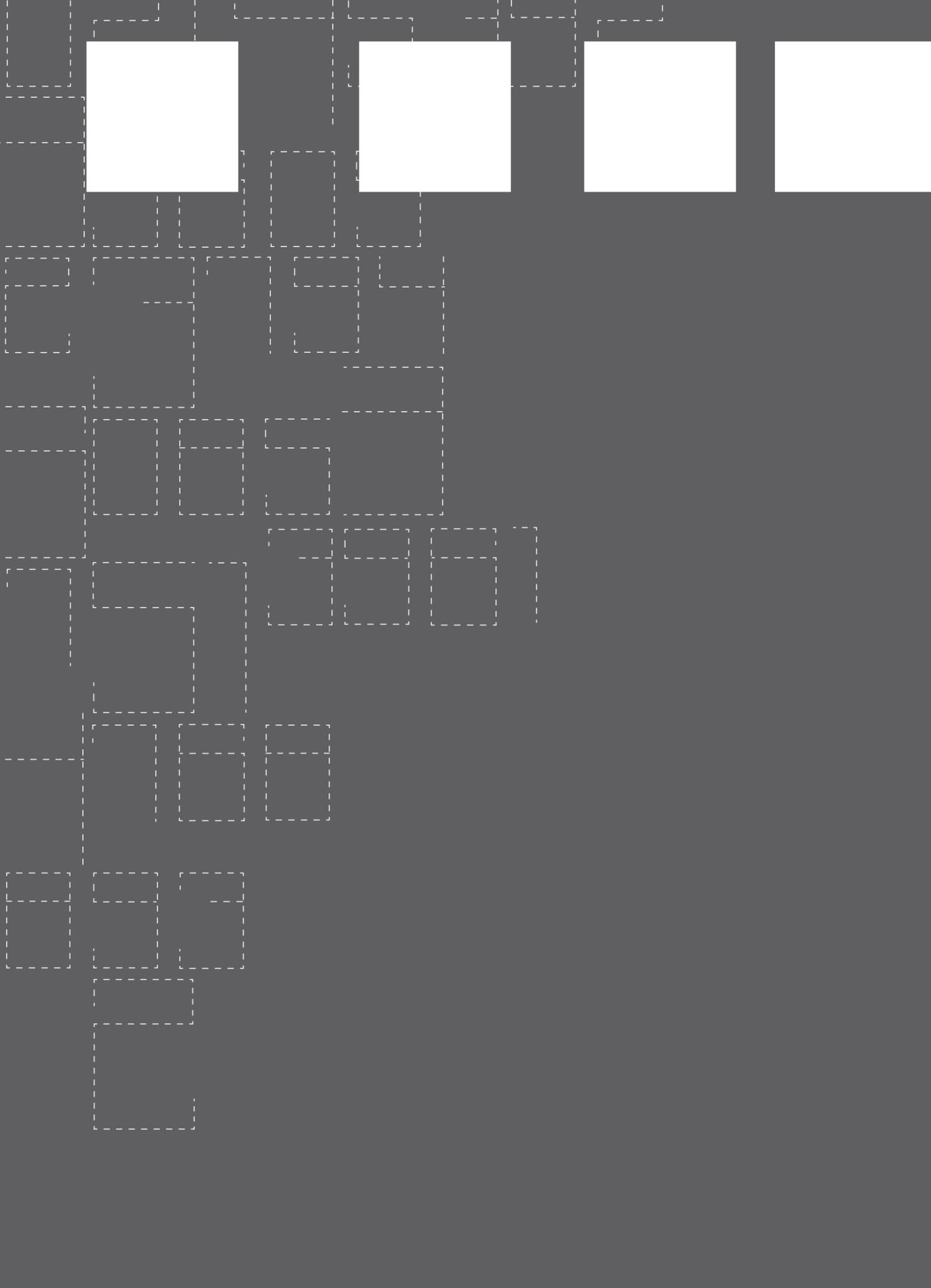
## RENDICONTO FINANZIARIO DEL BILANCIO SEPARATO CHIUSO AL 31/12/2011

Migliaia di euro	31 Dicembre 2011	31 Dicembre 2010
<b>ATTIVITÀ OPERATIVA</b>		
+/- Utile (perdita) del periodo	595	(5.484)
Ammortamenti:		
+ delle immobilizzazioni materiali	3.986	4.308
+ delle immobilizzazioni immateriali	5.943	4.976
Incremento/decremento degli accantonamenti:		
+ per trattamento fine rapporto	552	545
+ per fondo svalutazione crediti	(82)	355
+/- per fondo svalutazione magazzino	1.083	(89)
+ ai fondi rischi e oneri	871	2.020
- Sopravvenienze attive per eccedenza nei fondi	(334)	(1.441)
+/- Plusvalenze/minusvalenze su vendita cespiti	(30)	(104)
+ Sopravvenienze passive su immobilizzazioni immateriali	358	58
+ Proventi finanziari	(4.149)	(992)
- Dividendi non incassati	(8.500)	(8.000)
+/- Utili/perdite su cambi non realizzate	(397)	(1.816)
+ Imposte sul reddito	2.247	(149)
+ Oneri finanziari	2.724	1.382
+/- Rivalutazioni/svalutazioni di partecipazioni	6.688	5.505
<b>SUBTOTALE ATTIVITÀ OPERATIVA</b>	<b>11.555</b>	<b>1.074</b>
- Trattamento di fine rapporto pagato	(1.071)	(1.301)
- Utilizzo fondi rischi	(1.351)	(2.580)
+/- Variazione dei crediti commerciali verso terzi	(10.875)	(6.865)
+/- Variazione dei crediti commerciali verso parti correlate	(3.617)	(11.708)
+/- Variazione dei crediti diversi verso terzi	(1.036)	(4.357)
+/- Variazione dei crediti diversi verso parti correlate	(85)	1.034
+/- Variazione delle rimanenze	(3.369)	(4.500)
+/- Variazione dei debiti commerciali verso terzi	(419)	34.122
+/- Variazione dei debiti commerciali verso parti correlate	(6.541)	9.946
+/- Variazione altre passività correnti verso terzi	965	6.923
+/- Variazione altre passività correnti verso parti correlate	(261)	265
+/- Variazione attività/passività finanziarie correnti da strumenti derivati	(197)	(298)
- Imposte sul reddito corrisposte	(2.887)	(396)
- Interessi corrisposti	(1.749)	(1.180)
<b>DISPONIBILITÀ LIQUIDE NETTE DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA</b>	<b>(20.938)</b>	<b>20.179</b>

**ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO**

-	Acquisto di immobilizzazioni materiali	(4.010)	(1.842)
+	Cessione di immobilizzazioni materiali	61	212
-	Acquisto di immobilizzazioni immateriali	(10.300)	(7.605)
+	Cessione di immobilizzazioni immateriali	109	59
-	Acquisto/cessione di partecipazioni in imprese controllate e collegate	(6.246)	(1.800)
+/-	Incremento/decremento altre attività finanziarie non correnti	13	(6)
+	Interessi percepiti	1.315	815
-	Nuovi finanziamenti a parti correlate	(12.824)	(1.757)
+	Rimborsi finanziamenti erogati a parti correlate	5.964	4.349
+	Nuovi finanziamenti da parti correlate	16.664	5.974
-	Rimborsi finanziamenti erogati da parti correlate	(624)	-
+	Disponibilità liquide da fusione	-	109
<b>DISPONIBILITÀ LIQUIDE NETTE IMPIEGATE NELL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		<b>(9.878)</b>	<b>(7.466)</b>
<b>ATTIVITÀ FINANZIARIE</b>			
+/-	Accensione finanziamenti a medio-lungo termine da banche	42.899	1.647
+/-	Rimborso finanziamenti a medio-lungo termine da banche	(7.666)	(38.873)
+/-	Incremento decremento debiti leasing	(1.881)	(1.940)
+/-	Incremento decremento debiti bancari	(7.400)	19.127
+	Dividendi incassati	4.593	-
<b>DISPONIBILITÀ LIQUIDE NETTE DERIVANTI/ (IMPIEGATE NELLA) DALL'ATTIVITÀ FINANZIARIA</b>		<b>30.545</b>	<b>(14.065)</b>
<b>Incremento/(decremento) netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti</b>		<b>(271)</b>	<b>(1.352)</b>
<b>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio</b>		<b>8.711</b>	<b>10.011</b>
+/-	Effetto delle variazioni nei tassi di cambio delle valute estere	45	52
<b>DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO</b>			
<b>Cassa e mezzi equivalenti</b>		<b>8.485</b>	<b>8.711</b>

<b>PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO DEL BILANCIO SEPARATO CHIUSO AL 31/12/2011</b>		<b>PROSPETTO DEI MOVIMENTI DI PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2011</b>		<b>PROSPETTO DEI MOVIMENTI DI PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2010</b>	
Migliaia di euro	Saldi iniziali	27.393	(4.676)	27.393	(4.676)
	Altri utili/ perdite al netto dell'effetto fiscale	-	-	-	-
	Risultato netto dell'esercizio	595	595	595	595
	Totale utile/perdita complessivo	595	595	595	595
	Incremento riserva per pagamenti basati su azioni	108	108	108	108
	Altri movimenti	-	-	-	-
	Destinazione del risultato dell'esercizio	(5.484)	(5.484)	(5.484)	(5.484)
	Totale movimentazione	(5.376)	(5.376)	(5.376)	(5.376)
	Saldi finali	27.393	(4.676)	27.393	(4.676)
	<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>	<b>112.851</b>	<b>113.629</b>	<b>112.851</b>	<b>113.629</b>
	Altre riserve e utili portati a nuovo	59.548	59.548	59.548	59.548
	Riserve di copertura derivati su cambi	(132)	(132)	(132)	(132)
	Riserve di capitale	36.202	36.202	36.202	36.202
	- Azioni proprie	(4.676)	(4.676)	(4.676)	(4.676)
	Capitale Sociale	27.393	27.393	27.393	27.393
	<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>	<b>118.363</b>	<b>118.851</b>	<b>118.363</b>	<b>118.851</b>
	Utilite/(Perdita) dell'esercizio	(21.752)	(21.752)	(21.752)	(21.752)
	Altre riserve e utili portati a nuovo	81.204	81.204	81.204	81.204
	Riserve di copertura derivati su cambi	(8)	(8)	(8)	(8)
	Riserve di capitale	36.202	36.202	36.202	36.202
	- Azioni proprie	(4.676)	(4.676)	(4.676)	(4.676)
	Capitale Sociale	27.393	27.393	27.393	27.393
	<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>	<b>118.363</b>	<b>118.851</b>	<b>118.363</b>	<b>118.851</b>



note  
esplicative  
al bilancio  
separato

## 1. generale

Biesse S.p.A. è una società di diritto italiano, domiciliata in Pesaro, operante nella produzione e commercializzazione delle macchine e dei sistemi destinati alla lavorazione di legno, vetro, marmo e pietra. La società è quotata alla Borsa valori di Milano, presso il segmento STAR.

Il bilancio d'esercizio è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS), emessi dall'International Accounting Standard Board ("IASB") e omologati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del DL 38/2005 e delle altre norme e disposizioni Consob in materia di bilancio.

Il bilancio è stato redatto sulla base del principio del costo storico, eccetto per gli strumenti finanziari derivati, per le attività finanziarie detenute per la vendita e per gli strumenti finanziari classificati come disponibili per la vendita, valutati al valore corrente (*fair value*), nonché sul presupposto della continuità aziendale.

La presente informativa è stata redatta in conformità con quanto disposto dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, con particolare riferimento alle delibere n. 15519 e 15520 del 27/07/2006 e alla comunicazione n. 6064293 del 28/07/2006.

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione odierno (15 marzo 2012).

Con atto del Notaio Luisa Rossi datato 17 dicembre 2010 la Società controllata HSD S.p.A. concede in affitto a Biesse S.p.A il ramo d'azienda ubicato nei locali siti in Pesaro, via della Meccanica n.16, per l'esercizio dell'attività di studio, progettazione, produzione e installazione d'impianti ed apparecchiature elettriche, pneumatiche, oleodinamiche, elettroniche, elettromeccaniche nonché la commercializzazione, l'importazione e l'esportazione, di prodotti dei settori elettrico, pneumatico, oleodinamico, elettronico ed elettromeccanico, e la commercializzazione dei ricambi, accessori e relativa assistenza tecnica, nonché la commercializzazione dell'hardware, software relativi all'automazione ed all'integrazione d'impianti costituenti sistemi avanzati di produzione. Gli effetti contabili e fiscali di tale operazione decorrono dal 1° gennaio 2011 a tempo indeterminato. L'affitto del ramo di azienda non ha comunque comportato significativi scostamenti rispetto ai valori di bilancio del 2010.

Con riferimento all'andamento della gestione per l'esercizio 2011 si rinvia alla Relazione sulla gestione predisposta in via unitaria che ricomprende sia le informazioni relative al Gruppo che alla Capogruppo.

### Scelta degli schemi di bilancio

La Direzione della Società, conformemente a quanto disposto dallo IAS 1, ha effettuato le seguenti scelte in merito agli schemi di bilancio.

La situazione patrimoniale-finanziaria prevede la separazione delle attività / passività correnti da quelle non correnti. Un'attività/passività è classificata come corrente quando soddisfa uno dei seguenti criteri:

- ci si aspetta che sia realizzata/estinta o si prevede che sia venduta o utilizzata nel normale ciclo operativo della Società o
- è posseduta principalmente per essere negoziata oppure
- si prevede che si realizzi/estingua entro 12 mesi dalla data di chiusura del bilancio
- in mancanza di tutte e tre le condizioni, le attività/passività sono classificate come non correnti.

Il conto economico prevede la distinzione dei costi per natura, evidenziando i risultati intermedi relativi al risultato operativo ed al risultato ante imposte. Il risultato operativo è determinato come differenza tra i Ricavi netti ed i costi di natura operativa (questi ultimi inclusivi dei costi di natura non monetaria relativi ad ammortamenti e svalutazioni di attività correnti e non correnti, al netto di eventuali ripristini di valore) e inclusivo di plus/minusvalenze generate dalla dismissione di attività non correnti. Al fine di consentire una migliore misurabilità dell'andamento effettivo della normale gestione operativa nella nota nr. 15 vengono forniti dettagli sulle componenti di costo e ricavo derivanti da eventi o operazioni che per natura e rilevanza

di importo sono da considerarsi non ricorrenti; nell'esercizio in corso non sono stati registrati eventi non ricorrenti.

Il prospetto del Conto Economico complessivo ricomprende le componenti che costituiscono il risultato dell'esercizio e gli oneri e proventi rilevati direttamente a Patrimonio netto per operazioni diverse da quelle poste in essere con i soci.

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto illustra le variazioni intervenute nelle voci del patrimonio netto relative a:

- destinazione dell'utile di periodo della capogruppo e di controllate ad azionisti terzi;
- ammontari relativi ad operazioni con gli azionisti (acquisto e vendita di azioni proprie);
- ciascuna voce di utile e perdita al netto di eventuali effetti fiscali che, come richiesto dagli IFRS sono alternativamente imputate direttamente a patrimonio netto (utili o perdite da compravendita di azioni proprie, utili e perdite attuariali generati da valutazione di piani a benefici definiti) o hanno contropartita in una riserva di patrimonio netto (pagamenti basati su azioni per piani di stock option);
- movimentazione delle riserve da valutazione degli strumenti derivati a copertura dei flussi di cassa futuri al netto dell'eventuale effetto fiscale.

Il rendiconto finanziario è esposto secondo il metodo indiretto, per mezzo del quale il risultato netto è rettificato dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento o finanziari. Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti inclusi nel rendiconto finanziario comprendono i saldi patrimoniali di tale voce alla data di riferimento. I flussi finanziari in valuta estera sono stati convertiti al cambio medio del periodo. I proventi e i costi relativi a interessi, dividendi ricevuti e imposte sul reddito sono inclusi nei flussi finanziari generati dalla gestione operativa.

Tutti gli schemi rispettano il contenuto minimo previsto dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni applicabili, previste dal legislatore nazionale e dall'organismo di controllo delle società quotate in Borsa (Consob).

In particolare si segnala che al fine di adempiere alle indicazioni contenute nella Delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006 "Disposizioni in materia di schemi di bilancio", i prospetti obbligatori apposti sono stati riesaminati ed eventualmente modificati al fine di evidenziare distintamente gli ammontari significativi delle posizioni o transazioni con parti correlate, vedi appendice "B" della presente nota esplicativa.

Gli schemi utilizzati sono ritenuti adeguati ai fini della rappresentazione corretta (*fair*) della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica e dei flussi finanziari della Società; in particolare, si ritiene che gli schemi economici riclassificati per natura forniscono informazioni attendibili e rilevanti ai fini della corretta rappresentazione dell'andamento economico della Società

## 2. criteri di valutazione

Di seguito sono indicati i più significativi criteri di valutazione, adottati per la redazione del bilancio separato al 31 dicembre 2011. I principi contabili adottati nel bilancio separato al 31 dicembre 2011 sono stati omogeneamente applicati anche a tutti i periodi presentati a confronto.

### Riconoscimento dei ricavi

Le vendite di beni sono riconosciute quando i beni sono spediti e la società ha trasferito all'acquirente i rischi e i benefici significativi connessi alla proprietà dei beni. Generalmente i ricavi di vendita dei beni sono riconosciuti al momento della consegna delle merci agli spedizionieri che, in base ai contratti in essere, identifica il momento del passaggio dei sopra menzionati rischi e benefici. I ricavi non sono rilevati quando non v'è certezza della recuperabilità del corrispettivo. I ricavi sono esposti al netto di sconti, abbuoni, premi, resi e spese sostenute per azioni promozionali sostanzialmente riconducibili alla fattispecie degli sconti commerciali e non includono le vendite di materie prime e materiali di scarto. I ricavi da prestazioni

di servizi sono rilevati a conto economico in base allo stato d'avanzamento dei servizi alla data di riferimento del bilancio, determinato in base al lavoro svolto o, alternativamente, in relazione alla percentuale di completamento rispetto ai servizi totali.

Gli interessi attivi sono rilevati in applicazione del principio della competenza temporale, sulla base dell'importo finanziato e del tasso di interesse effettivo applicabile, che rappresenta il tasso che sconta gli incassi futuri stimati lungo la vita attesa dell'attività finanziaria per riportarli al valore di carico contabile dell'attività stessa.

I dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a riceverne il pagamento.

### Contratti di costruzione

La Società applica il trattamento contabile previsto dallo IAS 11 per i contratti di vendita di impianti a commessa. Con tale accezione, si intendono tutte le linee di foratura e inserimento e tutte le linee che coinvolgono più macchine operatrici interconnesse via software e/o hardware all'interno della stessa commessa. Al contrario, non sono da considerarsi come linee ed impianti a commessa sia i pacchetti di macchine stand-alone che tutte le celle di lavorazione composte da una macchina operatrice ed il relativo handling (carico/scarico).

Tenendo conto di quanto previsto dal quadro sistematico (Framework) per la preparazione e presentazione del bilancio (§ 26-30), la contabilizzazione ai sensi dello IAS 11 si applica solo se il valore totale dell'impianto è significativo e il lead time (tempo intercorrente tra la ricezione dell'ordine da cliente al completamento dell'installazione e del collaudo) è di oltre due trimestri.

Quando il risultato di un contratto di costruzione può essere stimato con attendibilità, i ricavi e i costi riferibili alla relativa commessa sono rilevati rispettivamente come ricavi e costi in relazione allo stato di avanzamento dell'attività alla data di chiusura del bilancio, in base al rapporto fra i costi sostenuti per l'attività svolta fino alla data di bilancio e i costi totali stimati di commessa, salvo che questo non sia ritenuto rappresentativo dello stato di avanzamento della commessa.

Le variazioni al contratto, le revisioni prezzi e gli incentivi sono inclusi nella misura in cui essi sono stati concordati con il committente.

Quando il risultato di un contratto di costruzione non può essere stimato con attendibilità, i ricavi riferibili alla relativa commessa sono rilevati solo nei limiti dei costi di commessa sostenuti che probabilmente saranno recuperati. I costi di commessa sono rilevati come spese nell'esercizio nel quale essi sono sostenuti.

Quando è probabile che i costi totali di commessa siano superiori rispetto ai ricavi contrattuali, la perdita attesa è immediatamente rilevata come costo.

### Operazioni in valuta estera

Nella preparazione del bilancio, le operazioni in valute diverse dall'euro sono inizialmente rilevate ai cambi alle date delle stesse. Alla data di bilancio le attività e le passività monetarie denominate nelle succitate valute sono riespresse ai cambi correnti a tale data. Le attività non monetarie espresse a *fair value* che sono denominate in valuta estera sono convertite ai cambi in essere alla data in cui furono determinati i *fair value*, mentre le attività e passività non monetarie in valuta estera valutate al costo storico sono convertite usando il tasso di cambio in essere alla data dell'operazione, tranne in caso di perdita di valore dovuta all'effetto cambio.

Le differenze di cambio emergenti dalla regolazione delle poste monetarie e non monetarie e dalla riesposizione delle stesse ai cambi correnti alla fine dell'esercizio sono imputate al conto economico dell'esercizio, ad eccezione delle differenze cambio su attività non monetarie espresse a *fair value*, in cui le variazioni di *fair value* sono iscritte direttamente a patrimonio netto, così come la componente cambi.

Per coprire la propria esposizione al rischio cambi, la Società ha stipulato alcuni contratti forward e opzioni (si veda nel seguito per le politiche contabili della Società relativamente a tali strumenti derivati).

### Contratti di locazione finanziaria ed operativa

I contratti di locazione sono classificati come locazioni finanziarie ogniqualvolta i termini del contratto sono

tali da trasferire sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà al locatario. Tutte le altre locazioni sono considerate operative.

Le attività oggetto di contratti di locazione finanziaria sono rilevate come attività materiali della Società in contropartita di un debito finanziario di pari importo nel passivo. Il debito viene progressivamente ridotto in base al piano di rimborso delle quote capitale incluso nei canoni contrattualmente previsti, mentre il valore del bene viene sistematicamente ammortizzato in funzione della vita economico-tecnica dello stesso.

I costi per canoni di locazione derivanti da locazioni operative sono iscritti a conto economico a quote costanti in base alla durata del contratto.

### Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati in bilancio nel momento in cui vi è la ragionevole certezza che saranno rispettate tutte le condizioni previste per il ricevimento dei contributi e che i contributi stessi saranno ricevuti. I contributi sono rilevati a conto economico lungo il periodo in cui si rilevano i costi ad essi correlati.

Il trattamento contabile dei benefici derivanti da un finanziamento pubblico ottenuto ad un tasso agevolato è assimilato a quello dei contributi pubblici. Tale beneficio è determinato all'inizio del finanziamento come differenza tra il valore contabile iniziale del finanziamento (*fair value* più i costi direttamente attribuibili all'ottenimento del finanziamento) e quanto incassato ed è rilevato successivamente a conto economico in accordo con le regole previste per la rilevazione dei contributi pubblici.

### Costi ed oneri

I costi per l'acquisizione di beni e servizi sono iscritti quando il loro ammontare può essere determinato in maniera attendibile. I costi per acquisto di beni sono riconosciuti al momento della consegna che in base ai contratti in essere identifica il momento del passaggio dei rischi e benefici connessi. I costi per servizi sono iscritti per competenza in base al momento di ricevimento degli stessi.

### Imposte sul reddito

Le imposte sono rilevate a conto economico ad eccezione di quelle relative ad operazioni rilevate direttamente a patrimonio netto, nel qual caso il relativo effetto è anch'esso rilevato nel patrimonio netto. Le imposte sul reddito includono le imposte correnti e le imposte differite attive e passive. Le imposte correnti sono rilevate in funzione della stima dell'importo che Biesse si attende debba essere pagato applicando al reddito imponibile l'aliquota fiscale in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte differite attive e passive sono stanziare secondo il metodo delle passività (liability method), ovvero sono calcolate su tutte le differenze temporanee che emergono tra il valore determinato ai fini fiscali delle attività e delle passività ed il relativo valore contabile nel bilancio separato. Le imposte differite attive e passive non sono rilevate sull'avviamento e sulle attività e passività che non influenzano il reddito imponibile. Le imposte sul reddito derivanti dalla distribuzione di dividendi sono iscritte nel momento in cui viene riconosciuta la passività relativa al pagamento degli stessi.

La recuperabilità delle imposte differite attive viene verificata ad ogni chiusura di periodo e la eventuale parte per cui non è più probabile il recupero viene imputata a conto economico.

Le aliquote fiscali utilizzate per lo stanziamento delle imposte differite attive e passive, sono quelle che si prevede saranno in vigore nei periodi di imposta nei quali si stima che le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.

Le imposte differite attive sono iscritte in bilancio se le imposte sono considerate recuperabili in considerazione dei risultati imponibili previsti per i periodi futuri. Il valore di iscrizione delle imposte differite attive è rivisto alla chiusura dell'esercizio e ridotto, ove necessario.

La compensazione tra imposte differite attive e passive è effettuata solo per posizioni omogenee, e se vi è un diritto legale a compensare le imposte correnti attive e passive; diversamente sono iscritti, per tali titoli, crediti e debiti.

A decorrere dall'esercizio 2008 la Biesse Spa partecipa al consolidato fiscale nazionale, come controllante, ai sensi degli artt. 117 e ss del DPR 917/86 unitamente alle controllate Hsd S.p.a. e Bre.Ma.

Brenna Macchine S.r.l.,

A seguito dell'opzione, Biesse Spa determina l'IRES di Gruppo secondo quanto stabilito dalla predetta norma, compensando il proprio risultato con gli imponibili positivi e negativi delle società interessate. I rapporti economici, le responsabilità e gli obblighi reciproci tra le predette società sono definiti nel "Regolamento" di partecipazione al consolidato fiscale di Gruppo.

Il debito per l'imposta di Gruppo è rilevato alla voce "debiti tributari" o "crediti tributari" al netto degli acconti versati. Il debito per imposte ricevuto dalle Società controllate è contabilizzato nella voce "Crediti verso parti correlate". Viceversa i crediti che derivano dal trasferimento delle perdite Ires, sono classificati alla voce "Debiti verso parti correlate".

### Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione inclusivo degli oneri accessori, dedotti i successivi ammortamenti accumulati e svalutazioni per perdite di valore.

Le spese di manutenzione ordinaria sono addebitate integralmente al conto economico. Le spese di manutenzione di natura incrementativa sono attribuite al cespite a cui si riferiscono ed ammortizzate secondo l'aliquota di ammortamento applicabile al cespite stesso.

Le migliori su beni di terzi sono classificate nelle immobilizzazioni materiali, coerentemente rispetto alla natura del costo sostenuto. Il periodo di ammortamento corrisponde al minore tra vita utile residua dell'immobilizzazione materiale e la durata residua del contratto di locazione.

Le immobilizzazioni materiali, ad eccezione dei terreni che non sono oggetto di ammortamento, sono ammortizzate sistematicamente, a quote costanti, in funzione della loro stimata vita utile a partire dalla data in cui il cespite è disponibile per l'uso oppure è potenzialmente in grado di fornire i benefici economici ad esso associati, applicando le seguenti aliquote di ammortamento:

Fabbricati	3%
Impianti e macchinari	10%
Attrezzature	12% - 25%
Mobili ed arredi	12%
Automezzi	25%

La voce include anche i beni oggetto di locazione finanziaria, che sono iscritti tra le immobilizzazioni materiali con le modalità precedentemente descritte.

### Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari, rappresentati da immobili posseduti per la concessione in affitto e/o per l'apprezzamento patrimoniale, sono iscritti al costo, inclusivo degli oneri accessori, dedotti gli ammortamenti accumulati e le svalutazioni per perdite di valore. Gli investimenti immobiliari sono ammortizzati sistematicamente, a quote costanti, in funzione della loro stimata vita utile, applicando le aliquote del 3% per la parte relativa ai fabbricati e del 10% per la parte relativa agli impianti.

### Avviamento e altre attività immateriali

Le immobilizzazioni immateriali a durata definita sono valutate al costo al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

#### Avviamento

L'avviamento è una attività immateriale a vita indefinita che deriva dall'acquisizione di una controllata o di un ramo d'azienda rappresenta l'eccedenza del costo di acquisizione rispetto alla percentuale spettante del *fair value* delle attività, passività e passività potenziali identificabili della controllata o del ramo d'azienda acquistato alla data di acquisizione.

L'avviamento non è oggetto di ammortamento, ma è sottoposto a valutazione, almeno una volta l'anno, in

genere in occasione della chiusura del bilancio d'esercizio, per verificare che non abbia subito perdite di valore. Le perdite di valore sono iscritte immediatamente a conto economico e non sono oggetto di successivi ripristini di valore.

La verifica del valore dell'avviamento viene effettuata individuando le unità generatrici dei flussi finanziari (cash generating units - CGU) che beneficiano delle sinergie della acquisizione. I flussi finanziari sono attualizzati al costo del capitale in funzione dei rischi specifici della stessa unità. Una perdita di valore è iscritta qualora dalla verifica dei flussi finanziari attualizzati emerga che il valore recuperabile della CGU sia inferiore al valore contabile ed è imputata prioritariamente all'avviamento. In caso di cessione di un'impresa controllata o di un'entità a controllo congiunto, il valore residuo dell'avviamento ad esse attribuibile è incluso nella determinazione della plusvalenza o minusvalenza da alienazione.

Gli avviamenti derivanti da acquisizioni effettuate prima della data di transizione agli IFRS sono mantenuti ai valori risultanti dall'applicazione dei principi contabili italiani a tale data e allocati alle unità generatrici di flussi finanziari al fine di assoggettarli ad impairment test.

#### Attività internamente generate - Costi di ricerca e sviluppo

I costi di ricerca sono imputati al conto economico nel periodo in cui sono sostenuti.

Le attività immateriali internamente generate derivanti dallo sviluppo dei prodotti (macchine utensili per lavorazione del legno, del vetro e del marmo) sono iscritte nell'attivo, solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate:

- l'attività è identificabile (come ad esempio software o nuovi processi);
- è probabile che l'attività creata genererà benefici economici futuri;
- i costi di sviluppo dell'attività possono essere misurati attendibilmente.

Tali attività immateriali sono ammortizzate su base lineare lungo le relative vite utili.

Quando le attività internamente generate non possono essere iscritte in bilancio, i costi di sviluppo sono imputati al conto economico dell'esercizio nel quale sono sostenuti.

#### Marchi, licenze e brevetti

I marchi, le licenze e i brevetti sono rilevati inizialmente al costo di acquisto e sono ammortizzati sistematicamente a quote costanti in base alla loro vita utile, e comunque nell'arco di un periodo non superiore a quello fissato dai contratti di licenza o acquisto sottostanti.

### Perdite di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali

Ad ogni data di bilancio, la Società verifica l'esistenza di eventi o circostanze tali da mettere in dubbio la recuperabilità del valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali a vita utile definita e, in presenza di indicatori di perdita, procede alla stima del valore recuperabile delle immobilizzazioni al fine di determinare l'esistenza di perdite di valore.

Le attività immateriali a vita utile indefinita, tra cui l'avviamento, vengono invece verificate annualmente e ogniqualvolta vi è un'indicazione di una possibile perdita di valore.

In linea con quanto previsto dai principi contabili di riferimento, la verifica viene effettuata con riferimento al singolo bene, ove possibile, o ad una aggregazione di beni (cosiddetta cash generating unit). Le cash generating units sono state individuate coerentemente con la struttura organizzativa e di business della Società, come aggregazioni omogenee che generano flussi di cassa in entrata autonomi, derivanti dall'utilizzo continuativo delle attività ad esse imputabili.

La recuperabilità dei valori iscritti in bilancio è verificata tramite il confronto del valore contabile con il maggiore fra il valore corrente al netto dei costi di vendita, laddove esista un mercato attivo, e il valore d'uso. Il valore d'uso è determinato sulla base dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi dall'utilizzo del bene

o dell'aggregazione di beni e dalla sua dismissione al termine della sua vita utile.

Nel determinare l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri la Direzione utilizza molte assunzioni, inclusa la stima dei futuri incrementi nelle vendite, del margine lordo, dei costi operativi, del tasso di crescita dei valori terminali, degli investimenti, delle variazioni nel capitale di funzionamento e del costo medio ponderato del capitale (tasso di sconto), in considerazione dei rischi specifici della attività o delle cash generating units. I flussi di cassa attesi impiegati nel modello sono determinati durante i processi di budget e pianificazione della Società e rappresentano la miglior stima degli ammontari e delle tempistiche in cui i flussi di cassa futuri si manifesteranno sulla base del piano a lungo termine della Società, che è aggiornato annualmente e rivisto dal management strategico ed approvato dal Consiglio di Amministrazione. La crescita attesa delle vendite è basata sulle previsioni del management. I costi operativi considerati nei flussi di cassa attesi sono anch'essi determinati in funzione delle stime del management per i prossimi tre anni e sono supportati dai piani di produzione e dallo sviluppo prodotti della Società. Il valore degli investimenti e il capitale di funzionamento considerato nei flussi di cassa attesi sono determinati in funzione di diversi fattori, ivi incluse le informazioni necessarie a supportare i livelli di crescita futuri previsti e il piano di sviluppo dei prodotti. Il valore di carico attribuito alle cash generating units è determinato facendo riferimento allo stato patrimoniale consolidato mediante criteri di ripartizione diretti, ove applicabili, o indiretti.

In presenza di perdite di valore, le immobilizzazioni sono pertanto svalutate, mentre si procede al ripristino del valore di costo originario (ad eccezione che per la voce avviamento) qualora negli esercizi successivi vengano meno le motivazioni che ne avevano determinato la svalutazione.

## Partecipazioni

Le partecipazioni in società controllate, in entità a controllo congiunto e in società collegate non classificate come possedute per la vendita sono contabilizzate al costo.

Ad ogni data di riferimento del bilancio, viene valutata l'esistenza di indicazioni di riduzione di valore del costo della partecipazione; nel caso di esistenza di tali indicazioni, viene effettuata la verifica sull'adeguatezza del valore iscritto nel bilancio stesso, attraverso un test di valutazione disciplinato dallo IAS 36.

L'eventuale riduzione di valore della partecipazione viene rilevata nel caso in cui il valore recuperabile risulti inferiore al suo valore di iscrizione in bilancio.

Nel caso in cui successivamente alla rilevazione di riduzione di valore sussistano indicazioni che la perdita non esiste o si sia ridotta, viene ripristinato il valore della partecipazione per tenere conto della minor perdita di valore esistente.

Dopo avere azzerato il costo della partecipazione le ulteriori perdite rilevate dalla partecipata sono iscritte tra le passività, nei casi in cui esista un'obbligazione legale ovvero implicita della partecipante a coprire le maggiori perdite della partecipata.

## Attività non correnti detenute per la vendita

Le attività non correnti classificate come detenute per la vendita sono valutate al minore tra il loro precedente valore di carico e il valore di mercato al netto dei costi di vendita.

Le attività non correnti sono classificate come detenute per la vendita quando si prevede che il loro valore di carico sarà recuperato mediante un'operazione di cessione, anziché il loro utilizzo nell'attività operativa dell'impresa. Questa condizione è rispettata solamente quando la vendita è altamente probabile, l'attività è disponibile per un'immediata vendita nelle sue condizioni attuali e la Direzione ha preso un impegno per la vendita, che dovrebbe avvenire entro dodici mesi dalla data di classificazione in questa voce.

## Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore fra costo e valore netto di realizzo. Il costo comprende i materiali diretti e, ove applicabile, la mano d'opera diretta, le spese generali di produzione e gli altri costi che sono sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali. Il costo è calcolato utilizzando il metodo del costo medio ponderato. Il valore netto di realizzo rappresenta il prezzo di vendita stimato meno i costi stimati di completamento e i costi stimati necessari per realizzare la vendita.

Le scorte obsolete e di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo.

## Attività e passività finanziarie

Le attività e passività finanziarie includono le partecipazioni in altre imprese disponibili per la vendita, crediti e finanziamenti non correnti, i crediti commerciali, nonché gli altri crediti e le altre attività finanziarie quali le disponibilità liquide e mezzi equivalenti. Le passività finanziarie includono i debiti finanziari, i debiti verso fornitori, gli altri debiti e le altre passività finanziarie. Sono altresì inclusi tra le attività e passività finanziarie gli strumenti derivati.

Le attività e passività finanziarie sono rilevate contabilmente all'insorgere dei diritti e degli obblighi contrattuali previsti dallo strumento finanziario. La loro iscrizione iniziale tiene conto dei costi di transazione direttamente attribuibili e dei costi di emissione. La valutazione successiva dipende dalla tipologia di strumento finanziario ed è comunque riconducibile alle categorie di attività e passività finanziarie di seguito elencate:

### Finanziamenti e crediti

Includono i crediti commerciali, i crediti finanziari e gli altri crediti qualificabili come attività finanziarie. Sono iscritti al valore nominale ove lo stesso risulti sostanzialmente rappresentativo del loro *fair value*, altrimenti valutati al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il valore dei finanziamenti e crediti è ridotto da appropriata svalutazione a conto economico per tenere conto delle perdite di valore previste. Le svalutazioni sono determinate in misura pari alla differenza tra il valore di carico dei crediti e il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati. Le perdite di valore relative ai crediti commerciali sono in genere rilevate in bilancio attraverso iscrizione di appositi fondi svalutazione crediti.

### Attività finanziarie possedute fino alla scadenza

Le attività finanziarie che la Società ha l'intenzione e la capacità di detenere fino alla scadenza (titoli detenuti fino alla scadenza) sono rilevate al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso di interesse effettivo, al netto delle svalutazioni effettuate per riflettere le perdite di valore. Qualora negli esercizi successivi vengano meno le motivazioni che ne avevano determinato la svalutazione, si procede al ripristino del valore di costo originario.

### Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Le attività finanziarie classificate come detenute per la negoziazione sono valutate ad ogni fine periodo al *fair value*; gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni nel *fair value* sono imputati al conto economico del periodo.

### Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate a *fair value*; gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni nel *fair value* sono imputati direttamente al patrimonio netto fino al momento della loro cessione; in quel momento, gli utili o le perdite complessivi precedentemente rilevati nel patrimonio netto sono imputati al conto economico del periodo. Sono invece valutate al costo ridotto per perdite permanenti di valore le partecipazioni non quotate per le quali non è attendibilmente determinabile il *fair value*. In questa categoria rientrano principalmente le partecipazioni minori.

### Debiti commerciali

I debiti commerciali sono rilevati al valore nominale ove lo stesso risulti sostanzialmente rappresentativo del loro *fair value*, altrimenti valutati al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

### Passività finanziarie e strumenti rappresentativi di patrimonio netto

Le passività finanziarie e gli strumenti rappresentativi di patrimonio netto emessi dalla Società sono classificati secondo la sostanza degli accordi contrattuali che li hanno generati e in accordo con le rispettive definizioni di passività e di strumenti rappresentativi di patrimonio netto. Questi ultimi sono definiti come quei contratti che, depurati della componente di passività insita negli stessi, danno diritto ad una quota delle attività della Società.

I principi contabili adottati per specifiche passività finanziarie e strumenti di patrimonio netto sono indicati di seguito.

#### **Debiti verso banche e altri finanziatori**

I debiti verso banche, costituiti dai finanziamenti a lungo termine e dagli altri scoperti bancari, e i debiti verso gli altri finanziatori, ivi inclusi i debiti a fronte di immobilizzazioni acquisite attraverso locazioni finanziarie, sono rilevati in base agli importi incassati, al netto dei costi dell'operazione, e successivamente valutati al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

#### **Strumenti rappresentativi di patrimonio netto**

Gli strumenti rappresentativi di patrimonio netto emessi sono rilevati in base all'importo incassato, al netto dei costi diretti di emissione.

#### **Strumenti derivati e contabilizzazione delle operazioni di copertura**

Gli strumenti derivati sono inizialmente rilevati a *fair value*, alla data di sottoscrizione, e rimisurati al *fair value* alle successive date di chiusura.

Viene adottato, ove applicabile, il metodo dell'hedge accounting, che prevede l'iscrizione nello stato patrimoniale dei derivati al loro *fair value*. Le variazioni di *fair value* degli strumenti derivati hanno un trattamento contabile diverso a seconda della tipologia di copertura alla data di valutazione:

- Per i derivati che risultano di copertura di operazioni attese (i.e. cash flow hedge), le variazioni di *fair value* degli strumenti derivati sono imputate a patrimonio netto per la parte ritenuta efficace, mentre sono iscritte a conto economico per la parte ritenuta inefficace. Se una copertura di un'operazione prevista comporta successivamente l'iscrizione di un'attività o passività non finanziaria, la riserva di cash flow hedging è stornata dal patrimonio netto in contropartita al costo iniziale dell'attività o della passività non finanziaria. Qualora una copertura di un'operazione prevista comporta successivamente l'iscrizione di un'attività o una passività finanziaria, la riserva di cash flow hedging è riversata a Conto Economico nel periodo nel quale l'attività acquisita o la passività iscritta hanno effetto sul Conto Economico. Negli altri casi la riserva di cash flow hedging è riversata a Conto Economico coerentemente con l'operazione oggetto di copertura, ovvero nel momento in cui si manifestano i relativi effetti economici.
- Per i derivati che risultano di copertura di crediti e debiti iscritti a bilancio (i.e. *fair value* hedge), le differenze di *fair value* sono interamente imputate a conto economico. In aggiunta, si provvede a rettificare il valore della posta coperta (crediti/debiti) per la variazione di valore imputabile al rischio coperto, sempre nel conto economico.

Le variazioni nel *fair value* degli strumenti derivati che non sono qualificati di copertura sono rilevate nel conto economico del periodo in cui si verificano.

I derivati impliciti inclusi in altri strumenti finanziari o in altri contratti sono trattati come derivati separati, quando i loro rischi e caratteristiche non sono strettamente correlati a quelli dei contratti che li ospitano e questi ultimi non sono valutati a *fair value* con iscrizione dei relativi utili e perdite a conto economico.

#### **Azioni proprie**

Le azioni proprie sono iscritte in bilancio al costo di acquisto e sono esposte in detrazione delle poste del patrimonio netto consolidato. Gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione delle azioni proprie, al netto degli effetti fiscali connessi, sono iscritti tra le riserve di patrimonio netto.

#### **Stock options**

Le remunerazioni riconosciute ai dipendenti e agli amministratori tramite l'assegnazione di stock options sono riconosciute a Conto Economico tramite l'iscrizione del costo con contropartita il patrimonio netto e valutate in base al *fair value* delle opzioni alla data di attribuzione. Tale valore è misurato al momento della assegnazione

delle stock options ed è riconosciuto lungo il periodo nel quale le opzioni maturano le condizioni per l'esercizio (vesting period). Il *fair value* dell'opzione alla data di attribuzione è valutato utilizzando modelli di matematica finanziaria, considerando i termini e le condizioni in base alle quali sono stati assegnati tali diritti.

#### **Benefici ai dipendenti successivi al rapporto di lavoro**

Per i piani a benefici definiti, a cui il Fondo trattamento di fine rapporto è assimilato, il costo relativo ai benefici forniti è determinato utilizzando il metodo della proiezione dell'unità di credito (Projected Unit Credit Method), effettuando le valutazioni attuariali alla fine di ogni esercizio.

Gli utili e le perdite attuariali che eccedono il 10 per cento del valore attuale delle passività a benefici definiti della Società sono ammortizzati lungo il periodo della stimata vita lavorativa media dei dipendenti partecipanti al programma.

Le passività per benefici successivi al rapporto di lavoro rilevate in bilancio rappresentano il valore attuale delle passività per i piani a benefici definiti rettificata per tener conto degli utili e le perdite attuariali non rilevati.

Le obbligazioni relative ai dipendenti per pensioni e altre forme a queste assimilabili a contribuzione definita (defined contribution plans) sono imputate a conto economico per competenza.

Con riferimento al TFR, per effetto della riforma della previdenza complementare, il TFR maturato a partire dal 1 gennaio 2007 è considerato un piano a contribuzione definita mentre il TFR maturato fino al 31 dicembre 2006 continua ad essere considerato un piano a benefici definiti.

#### **Fondi rischi e oneri**

I fondi per rischi e oneri sono iscritti a fronte di oneri per obbligazioni della Società, di natura legale o implicita (contrattuali o aventi altra natura), che derivano da un evento passato. I fondi per rischi e oneri sono iscritti se è probabile che si manifestino tali oneri e se è possibile effettuarne una stima attendibile. Qualora si stimi che tali obbligazioni si manifestino oltre dodici mesi e i relativi effetti siano significativi, le stesse sono attualizzate ad un tasso di sconto che tiene conto del costo del denaro e del rischio specifico della passività iscritta. La eventuale variazione di stima degli accantonamenti è riflessa nel Conto Economico nel periodo in cui avviene. Nei casi in cui viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo e l'eventuale effetto derivante dal cambiamento del tasso di attualizzazione è rilevato come onere finanziario.

Includono, tra gli altri, il Fondo garanzia prodotti, che viene stanziato in bilancio per consentire di anticipare l'effetto economico dei costi per la garanzia, secondo il principio della correlazione ricavi di vendita-costi per la garanzia.

#### **Prima applicazione di principi, interpretazioni ed emendamenti efficaci dal 1° gennaio 2011 e non rilevanti per la Società**

I seguenti principi, emendamenti, improvement ed interpretazioni, efficaci dal 1° gennaio 2011, disciplinano fattispecie e casistiche non presenti all'interno della Società alla data del presente bilancio ma che potrebbero avere effetti contabili su transazioni o accordi futuri:

- IAS 32 – Strumenti finanziari: presentazione: classificazione dei diritti emessi
- IFRIC 14 – Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima
- IFRIC 19 - Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale
- Progetto annuale di *improvement* – *Improvements* agli IFRS 2010

Nel mese di ottobre del 2009, lo IASB ha modificato lo **IAS 32 “Strumenti finanziari: presentazione: classificazione dei diritti emessi”**. L'Unione Europea ha omologato l'emendamento nel mese di dicembre 2009. L'emendamento disciplina la contabilizzazione dell'emissione di diritti (diritti, opzioni o *warrant*) denominati in valuta diversa da quella funzionale dell'emittente. In precedenza tali diritti erano contabilizzati come passività da strumenti finanziari derivati; l'emendamento invece richiede che, a determinate condizioni,

tali diritti siano classificati a patrimonio netto a prescindere dalla valuta nella quale il prezzo di esercizio è denominato. L'emendamento deve essere applicato dal 1° febbraio 2010. L'emendamento non ha impatto sulla presentazione dei dati economici, patrimoniali e finanziari della Società.

Nel mese di novembre del 2009, lo IASB ha emesso un emendamento ai requisiti relativi alla contabilizzazione dei piani pensionistici. L'Unione Europea ha omologato l'emendamento nel mese di luglio 2010. L'emendamento si riferisce all'**IFRIC 14 "Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima"**, che è un'interpretazione dello IAS 19 "Benefici a dipendenti". L'emendamento si applica in circostanze limitate, quando un'entità è soggetta a requisiti di pagamenti minimi ed esegue un pagamento anticipato di contribuzioni per rispettare tali requisiti. L'emendamento permette a tale entità di trattare il pagamento anticipato come attività. L'emendamento deve essere applicato obbligatoriamente dal 1° gennaio 2011 in modo retrospettivo. L'emendamento non ha impatto sulla presentazione dei dati economici, patrimoniali e finanziari della Società.

Nel mese di novembre del 2009, lo IASB ha emesso l'interpretazione **IFRIC 19 "Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale"**. L'Unione Europea ha omologato l'IFRIC 19 nel mese di luglio 2010. L'interpretazione fornisce delle linee guida per interpretare gli IFRS, quando un'entità rinegozia i termini di una passività finanziaria con il suo creditore e quest'ultimo è d'accordo di accettare strumenti rappresentativi di capitale per estinguere integralmente o parzialmente le passività finanziarie. IFRIC 19 chiarisce che gli strumenti rappresentativi del capitale dell'entità emessi a favore di un creditore sono parte del prezzo pagato per estinguere integralmente o parzialmente la passività finanziaria. Inoltre, questi strumenti rappresentativi di capitale sono valutati a *fair value*. Se il *fair value* non può essere determinato in maniera attendibile, gli strumenti rappresentativi di capitale devono essere valutati, riflettendo il *fair value* dell'obbligazione finanziaria estinta. Qualsiasi differenza tra il valore contabile della passività finanziaria e la valutazione iniziale degli strumenti di capitale emessi è inclusa nel conto economico di periodo dell'entità. L'interpretazione si applica a partire dal 1° luglio 2010. L'emendamento non ha impatto sulla presentazione dei dati economici, patrimoniali e finanziari della Società.

Nel mese di maggio del 2010, lo IASB ha pubblicato alcuni pronunciamenti nell'ambito del **progetto annuale di improvement**, contenenti emendamenti a sei principi contabili e ad una interpretazione. L'Unione Europea ha omologato tali emendamenti nel febbraio del 2011 e si applicano a partire dal 1° gennaio 2011. Gli emendamenti non hanno impatto sulla presentazione dei dati economici, patrimoniali e finanziari della Società.

### Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dalla Società

Nel mese di novembre 2009 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 9 – Strumenti finanziari**: lo stesso principio è poi stato emendato in data 28 ottobre 2010. Il principio, applicabile dal 1° gennaio 2013, rappresenta la prima parte di un processo per fasi che ha lo scopo di sostituire interamente lo IAS 39 e introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie e per l'eliminazione (*derecognition*) dal bilancio delle attività finanziarie. In particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse al fine di determinarne il criterio di valutazione, sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica avvenuta riguarda il trattamento contabile delle variazioni di *fair value* di una passività finanziaria designata come passività finanziaria valutata al *fair value* attraverso il conto economico, nel caso in cui queste siano dovute alla variazione del merito creditizio della passività stessa. Secondo il nuovo principio tali variazioni devono essere rilevate negli Altri utili e perdite complessive e non transiteranno più nel conto economico. L'IFRS 9 si applica a partire dal 1° gennaio 2015, senza effetto retrospettivo. Alla data del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'applicazione del nuovo principio.

Nel mese di ottobre 2010, lo IASB ha emesso la modifica **IFRS 7 – Strumenti finanziari**: informazioni integrative. La modifica enfatizza l'interazione tra le informazioni integrative di tipo qualitativo e quelle di tipo quantitativo richieste dal principio circa la natura e la portata dei rischi inerenti gli strumenti finanziari. Questo dovrebbe aiutare gli utilizzatori del bilancio a collegare le informazioni presentate e a costituire una descrizione generale circa la natura e la portata dei rischi derivanti dagli strumenti finanziari. Inoltre, è stata eliminata la richiesta di informativa circa le attività finanziarie che sono scadute ma che sono state rinego-

ziate o svalutate e quella relativa al *fair value* dei *collateral*. L'emendamento è applicabile dal 1° luglio 2011. L'Unione Europea ha omologato l'emendamento nel mese di novembre 2011.

Nel mese di dicembre 2010 lo IASB ha emesso un emendamento minore allo **IAS 12 – Imposte sul reddito** che richiede all'impresa di valutare le imposte differite derivanti da un'attività, in funzione del modo in cui il valore contabile di tale attività sarà recuperato (attraverso l'uso continuativo oppure attraverso la vendita). Conseguentemente a tale emendamento il SIC-21 – *Imposte sul reddito – Recuperabilità di un'attività non ammortizzabile rivalutata* non sarà più applicabile. L'emendamento è applicabile dal 1° gennaio 2012. Alla data del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'applicazione dell'emendamento appena descritto.

Nel mese di maggio 2011, lo IASB ha pubblicato tre nuovi IFRS (IFRS 10, IFRS 11, IFRS 12) e rivisto due principi (IAS 27, IAS 28), che riguardano gli investimenti in entità controllate, joint-ventures e collegate. L'Unione Europea non ha ancora concluso il relativo processo di omologazione e la relativa applicazione partirà dal 1° gennaio 2013.

Lo IASB ha introdotto un modello di consolidamento armonizzato attraverso l'emissione dell'**IFRS 10 – Bilancio consolidato**. Il principio introduce un nuovo approccio per stabilire quali entità devono essere consolidate. Il controllo esiste solo se un investitore ha il potere, è esposto a risultati variabili e può usare il potere per modificare tali risultati variabili. L'IFRS 10 sostituirà il SIC-12 "Consolidamento – Special Purpose Entities", così come le disposizioni rilevanti dello IAS 27 "Bilancio Consolidato e Separato".

L'**IFRS 11 – Joint Arrangements** sostituirà lo IAS 31 – Partecipazioni in Joint-ventures e il SIC-13 – Imprese a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo. Riguarda il trattamento contabile delle joint-ventures e delle operazioni congiunte. Non è più ammesso il consolidamento proporzionale per le joint-ventures, visto il superamento dello IAS 31. La modifica dello IAS 28 – Partecipazioni in società collegate stabilisce l'applicazione del metodo del patrimonio netto sia per gli investimenti in società collegate che in joint-ventures. In caso di operazioni congiunte, la quota di attività, passività, costi e ricavi è riconosciuta direttamente nel bilancio consolidato e nel bilancio separato dell'operatore congiunto.

L'**IFRS 12 – Informativa su interessi in altre entità** raccoglie tutti gli obblighi di informativa previsti dal bilancio consolidato, riguardanti società controllate, joint arrangements, società collegate e entità strutturate non consolidate.

L'emendamento allo **IAS 27 – Bilancio separato** riguarda esclusivamente il trattamento contabile delle partecipazioni in imprese controllate, joint-ventures e collegate nel bilancio separato e nelle relative note esplicative.

L'emendamento allo **IAS 28 – Partecipazioni in società collegate** riguarda l'utilizzo della valutazione a patrimonio netto delle partecipazioni in imprese collegate e joint-ventures.

Nel mese di maggio 2011, lo IASB ha pubblicato l'**IFRS 13 – Valutazione a Fair Value**. Con questo principio, lo IASB ha definito uno standard uniforme e completo per la valutazione a *fair value*. Il nuovo principio si applica a partire dal 1° gennaio 2013 e rappresenta la guida di riferimento per tutti gli altri principi. In particolare si applica a tutti i principi, con eccezione dello IAS 2 – Rimanenze, dello IAS 17 – Leasing e dell'IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni. Mentre per gli strumenti finanziari non ci sono cambiamenti, per altre poste del bilancio (per esempio, investimenti immobiliari, immobilizzazioni materiali e immateriali), il quadro di riferimento è molto più chiaro e completo. L'Unione Europea non ha ancora concluso il relativo processo di omologazione.

Nel mese di giugno 2011, lo IASB ha emesso degli emendamenti allo **IAS 1 – Presentazione del bilancio**. Gli emendamenti richiedono che la riconciliazione delle variazioni di ogni componente di patrimonio netto sia presentata nelle note oppure negli schemi di bilancio. Gli emendamenti allo IAS 1 saranno applicabili per i periodi contabili che avranno inizio il o dopo il 1° luglio 2012 e non sono stati ancora omologati dall'Unione Europea.

Nel mese di giugno 2011, lo IASB ha emesso degli emendamenti allo **IAS 19 – Benefici per i dipendenti**.

Una delle modifiche riguarda la cessazione dell'opzione esistente per il riconoscimento di utili e perdite attuariali. Come è noto, il metodo del corridoio non è più applicabile, di conseguenza gli utili e le perdite attuariali devono essere riconosciuti integralmente e direttamente a patrimonio netto. Gli emendamenti allo IAS 19 saranno applicabili per i periodi contabili che avranno inizio il o dopo il 1° gennaio 2013 e non sono stati ancora omologati dall'Unione Europea.

Nel mese di dicembre 2011, lo IASB ha pubblicato degli emendamenti allo **IAS 32 – Strumenti finanziari**: esposizione, specificando i requisiti da rispettare per la compensazione di strumenti finanziari. Per rispettare i nuovi requisiti, il diritto a compensare di un'entità non deve riferirsi ad un evento futuro e deve essere esecutivo sia in caso di normale operatività aziendale che in caso di insolvenza o fallimento di una delle entità. I nuovi requisiti devono essere applicati in modo retrospettivo per i periodi contabili che iniziano il o dopo il 1° gennaio 2014 e non sono ancora stati omologati dall'Unione Europea.

Nel mese di dicembre 2011, lo IASB ha infine integrato l'**IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative**, prevedendo delle nuove richieste di informativa, riguardo i diritti di compensazione. Tali richieste di informativa si aggiungono a quelle già previste dallo IAS 32. Le nuove previsioni devono essere applicate in modo retrospettivo per i periodi contabili che iniziano il o dopo il 1° gennaio 2013 e non sono ancora stati omologati dall'Unione Europea.

### 3. scelte valutative e utilizzo di stime

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della direzione il ricorso a stime e assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di bilancio. Le stime e le assunzioni utilizzate sono basate sull'esperienza e su altri fattori considerati rilevanti. I risultati che si consuntiveranno potrebbero pertanto differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione ad esse apportate sono riflesse a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione di stima se la revisione stessa ha effetti solo su tale periodo, o anche nei periodi successivi se la revisione ha effetti sia sull'esercizio corrente, sia su quelli futuri.

Nell'attuale contesto si segnala che la situazione causata dalla profonda crisi economica e finanziaria iniziata nel 2008 ha comportato la necessità di effettuare assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza, per cui non si può escludere il concretizzarsi, nel prossimo esercizio, di risultati diversi da quanto stimato e che quindi potrebbero richiedere rettifiche, ad oggi ovviamente né stimabili né prevedibili, anche significative, al valore contabile delle relative voci. Le voci di bilancio principalmente interessate da tali situazioni di incertezza sono i fondi svalutazione crediti e svalutazione magazzino, le attività non correnti (attività immateriali e materiali), il fondo garanzia prodotti e le passività potenziali.

Di seguito sono riepilogati i processi critici di valutazione e le assunzioni chiave utilizzate dal management nel processo di applicazione dei principi contabili riguardo al futuro e che possono avere effetti significativi sui valori rilevati nel bilancio o per le quali esiste il rischio che possano emergere rettifiche di valore significative al valore contabile delle attività e passività nell'esercizio successivo a quello di riferimento del bilancio.

#### Fondo svalutazione dei crediti

Il fondo svalutazione crediti riflette la stima del management circa le perdite relative al portafoglio di crediti verso la clientela finale e verso la rete di vendita. La stima del fondo svalutazione crediti è basata sulle perdite attese da parte della Società, determinate in funzione dell'esperienza passata per crediti simili, degli scaduti correnti e storici, delle perdite e degli incassi, dell'attento monitoraggio della qualità del credito e delle proiezioni circa le condizioni economiche e di mercato. Il prolungamento e l'eventuale peggioramento dell'attuale crisi economica e finanziaria potrebbe comportare un ulteriore deterioramento delle condizioni finanziarie dei debitori della Società rispetto al peggioramento già preso in considerazione nella quantificazione dei fondi iscritti in bilancio.

#### Fondo svalutazione magazzino

Il fondo svalutazione magazzino riflette la stima del management circa le perdite di valore attese da parte della Società, determinate in funzione dell'esperienza passata e dell'andamento storico e atteso del mercato dell'usato e dei ricambi. Il prolungamento e l'eventuale peggioramento dell'attuale situazione economica e finanziaria potrebbe comportare un ulteriore deterioramento delle condizioni del mercato rispetto al peggioramento già preso in considerazione nella quantificazione dei fondi iscritti in bilancio.

#### Valore recuperabile delle attività non correnti (incluso il goodwill)

Le attività non correnti includono gli immobili, impianti e macchinari, le attività immateriali (incluso l'avviamento), le partecipazioni e le altre attività finanziarie. Il management rivede periodicamente il valore contabile delle attività non correnti detenute ed utilizzate e delle attività che devono essere dismesse, quando fatti e circostanze richiedono tale revisione. Tale attività è svolta utilizzando le stime dei flussi di cassa attesi dall'utilizzo o dalla vendita del bene ed adeguati tassi di sconto per il calcolo del valore attuale. Quando il valore contabile di un'attività non corrente ha subito una perdita di valore, la Società rileva una svalutazione per il valore dell'eccedenza tra il valore contabile del bene ed il suo valore recuperabile attraverso l'uso o la vendita dello stesso, determinata con riferimento ai più recenti piani della Società.

Stante l'attuale situazione economico-finanziaria, vengono di seguito riportate le considerazioni che la Società ha effettuato in merito alle proprie prospettive:

- In tale contesto, ai fini della redazione del Bilancio al 31 dicembre 2011, e più in particolare nell'effettuazione dei test di impairment di attività materiali e immateriali, le diverse Divisioni della Società hanno preso in considerazione gli andamenti attesi per gli anni 2012 - 2014, facendo riferimento al piano industriale approvato in data 9 febbraio 2012 dal Consiglio di Amministrazione della Società. Sulla base dei dati di piano, non sono emerse necessità di impairment;
- Inoltre, a meno di un sensibile peggioramento del contesto generale rispetto alla già pesante situazione attuale, si segnala quanto segue:
  - con riferimento alle attività immateriali a vita utile definita (essenzialmente costi di sviluppo), le stesse si riferiscono a modelli/prodotti recenti, con un elevato contenuto tecnologico, che li rende pertanto competitivi nell'attuale contesto economico. Pertanto, seppur nell'immediato il mercato di riferimento sia stato tra i più colpiti dalla crisi, si ritiene che il ciclo di vita di tali prodotti sia sufficiente per conseguire adeguati flussi reddituali tali da coprirne gli investimenti;
  - per quanto riguarda, invece, i goodwill capitalizzati l'analisi ha indicato che le rispettive CGU riusciranno a recuperare il valore.

#### Garanzie prodotto

Al momento della vendita del prodotto, la Società accantona dei fondi relativi ai costi stimati per garanzia prodotto. Il management stabilisce il valore di tali fondi sulla base delle informazioni storiche circa la natura, frequenza e costo medio degli interventi di garanzia. La Società lavora per migliorare la qualità dei prodotti e minimizzare l'onere derivante dagli interventi in garanzia.

#### Passività potenziali

La Società è soggetta a cause legali e fiscali riguardanti una vasta tipologia di problematiche che sono sottoposte alla giurisdizione di diversi stati. Stante le incertezze inerenti tali problematiche, è difficile predire con certezza l'esborso che deriverà da tali controversie. Le cause e i contenziosi contro la Società spesso derivano da problematiche legali complesse e difficili, che sono soggette a un diverso grado di incertezza, inclusi i fatti e le circostanze inerenti a ciascuna causa, la giurisdizione e le differenti leggi applicabili. Nel normale corso del business, il management si consulta con i propri consulenti legali ed esperti in materia legale e fiscale. La Società accerta una passività a fronte di tali contenziosi quando ritiene probabile che si verificherà un esborso finanziario e quando l'ammontare delle perdite che ne deriveranno può essere ragionevolmente stimato. Nel caso in cui un esborso finanziario diventi possibile ma non ne sia determinabile l'ammontare, tale fatto è riportato nelle note di bilancio.

### Recuperabilità delle attività per imposte anticipate

Al 31/12/211 la Società ha attività per imposte anticipate e imposte differite attive per € 11.087 mila (€12.499 mila nel 2010). Il management ha rilevato le imposte anticipate fino al valore per cui ne ritiene probabile il recupero. Nella determinazione delle poste sono stati presi in considerazione i risultati di budget e le previsioni per gli anni successivi coerenti con quelli utilizzati ai fini dei test di impairment e descritti nel precedente paragrafo relativo al valore recuperabile delle attività non correnti.

### Trattamento della put option Bre.Ma.

Si segnala che la put option a favore del socio di minoranza di Bre.Ma Brenna Macchine S.r.l. (concessa con il contratto di acquisto della partecipazione di maggioranza del 2006) è decaduta, visti i nuovi accordi intercorsi tra le parti. Nel mese di ottobre 2011 si è tenuta l'assemblea della società che ha assunto i provvedimenti di cui all'art. 2482 ter c.c. con azzeramento del capitale sociale, ripianamento della perdita e ricostituzione del capitale sociale ad € 70.000. Nell'occasione il socio di minoranza ha effettuato le operazioni suddette per una quota pari al 2% del capitale sociale; Biesse S.p.A. ha concesso un'opzione irrevocabile di acquisto della quota di partecipazione al capitale sociale della società pari al 38%. L'esercizio dell'opzione non è frazionabile e deve essere effettuato entro e non oltre il 31/12/2012.

Alla data del bilancio la valutazione dell'opzione call a seguito dell'applicazione delle metodologie previste dagli IAS/IFRS, tenuto conto che il prezzo di esercizio è inferiore al *fair value* della quota residua della Brema, non ha determinato l'iscrizione di passività in bilancio.

## note sui prospetti contabili conto economico

### 4. ricavi ed altri ricavi operativi

L'analisi dei ricavi è la seguente:

€ '000	31 Dicembre 2011	31 Dicembre 2010
Vendite di beni	270.650	233.458
Vendite di servizi	10.861	9.641
Ricavi vari	5.953	8.416
<b>Totale ricavi</b>	<b>287.464</b>	<b>251.515</b>
Affitti e locazioni attive	63	198
Provvigioni e royalties	79	14
Contributi in c/esercizio	187	394
Plusvalenze da alienazione	33	116
Altri proventi	2.367	3.073
<b>TOTALE ALTRI RICAVI OPERATIVI</b>	<b>2.729</b>	<b>3.795</b>

L'andamento dei ricavi è stato commentato nella relazione sulla gestione, alla quale si rimanda. La voce "Ricavi vari" contiene per € 5.502 mila le vendite effettuate dal magazzino di materie prime; il decremento rispetto al periodo precedente è dovuto principalmente al decremento dei volumi di vendita verso la

controllata Biesse Manufacturing Co. PVT Ltd passati da € 7.389 mila del 2010 a € 3.862 mila nel 2011. La voce "Altri proventi" contiene per € 1.363 mila servizi gestiti centralmente da Biesse S.p.A. e rifatturati alle società del Gruppo.

Non essendosi verificate cessazioni di attività, i dati suddetti si riferiscono esclusivamente alle attività in funzionamento.

Di seguito si riporta la suddivisione dei ricavi verso le parti correlate:

€ '000	31 Dicembre 2011	31 Dicembre 2010
Biesse America Inc.	8.369	6.764
Biesse Asia Pte Ltd	15.814	13.169
Biesse Group Australia Pte Ltd	5.748	8.708
Biesse Canada Inc.	5.451	5.606
Biesse Group Deutschland GmbH	15.222	12.650
Biesse France Sarl	17.570	13.409
Biesse Iberica Woodworking Machinery S.L	4.715	6.798
Biesse Manufacturing CO PTV Ltd	4.224	7.781
Biesse Group New Zealand PTY Ltd	459	330
Biesse Schweiz GmbH	2.222	2.378
Biesse Group UK Ltd	5.758	6.145
Biesservice Scandinavia AB	632	529
Biesse Trading (Shanghai) CO.LTD	1.607	-
Biesse Tecno System Srl	577	-
Viet Italia S.r.l.	278	-
HSD S.p.A.	3.117	3.196
WMP-Woodworking machinery Portugal Unipessoal LDA	5.129	607
Bre.ma. Brenna Macchine S.r.l.	1.355	298
Centre Gain Ltd	65	-
Biesse Indonesia Pt	218	-
Bifin S.r.l.	10	10
Fincobi S.r.l.	1	1
Semar S.r.l.	3	1
<b>TOTALE</b>	<b>98.544</b>	<b>88.380</b>

### 5. analisi per segmento di attività e settore geografico

La Società in conformità con quanto disposto dall'IFRS 8 presenta l'informativa in oggetto all'interno del bilancio consolidato di Gruppo.

### 6. consumi di materie prime e materiali di consumo

I consumi di materie prime e materiali di consumo passano da € 138.884 mila ad € 158.123 mila, con un incremento del 13,9% rispetto all'esercizio precedente. La variazione è in linea con l'andamento della somma dei "ricavi", "altri ricavi operativi" e "variazione delle rimanenze di prodotti finiti e prodotti in corso

di lavorazione" pari ad € 289.815 mila nel corso dell'esercizio (€ 256.275 mila nel 2010) in aumento del 13,1%. La ripresa registrata sui mercati di riferimento ed il positivo andamento dell'ingresso ordini hanno determinato sia la crescita dei ricavi di vendita, finiti e semilavorati, determinando conseguentemente l'aumento dei consumi di materie prime e materiali di consumo.

Si riporta di seguito i costi della voce "consumi di materie prime e materiali di consumo" suddiviso per parti correlate:

€ '000	31 Dicembre 2011	31 Dicembre 2010
Biesse America Inc.	156	428
Biesse Asia Pte Ltd	(36)	2
Biesse Group Australia Pte Ltd	(2)	2
Biesse Canada Inc.	(17)	(27)
Biesse Group Deutschland GmbH	108	123
Biesse France Sarl	76	62
Biesse Iberica Woodworking Machinery S.L.	216	22
Biesse Manufacturing CO PTV Ltd	6.041	3.997
Biesse Group New Zealand PTY Ltd	2	1
Biesse Schweiz GmbH	16	86
Biesse Group UK Ltd	28	70
Biesservice Scandinavia AB	44	32
Biesse Trading (Shanghai) CO.LTD	(3)	-
Bre.ma. Brenna Macchine S.r.l.	1.182	961
Viet Italia S.r.l.	6.315	-
HSD S.p.A.	19.103	27.808
Semar S.r.l.	854	854
<b>TOTALE</b>	<b>34.083</b>	<b>34.421</b>

## 7. costi del personale

€ '000	31 Dicembre 2011	31 Dicembre 2010
Salari, stipendi e relativi oneri sociali	73.476	67.855
Premi, bonus e relativi oneri sociali	4.544	5.816
Accantonamenti per piani pensionistici	4.373	4.429
Recuperi e capitalizzazioni costi del personale	(7.265)	(5.242)
<b>COSTI DEL PERSONALE</b>	<b>75.128</b>	<b>72.858</b>

Il costo del personale dell'esercizio 2011 è pari ad € 75.128 mila, contro i € 72.858 mila del 31 dicembre 2010, con un incremento in valore assoluto pari a € 2.270 mila.

La componente fissa aumenta di circa € 5,6 milioni, a seguito del maggior fabbisogno di manodopera, in particolare diretta, per far fronte all'incremento dei volumi, con conseguente riduzione nell'utilizzo degli ammortizzatori sociali rispetto, appunto, al 2010.

Le capitalizzazioni dei salari e stipendi dei dipendenti sono in aumento rispetto al dato del 2010 (€ 7.265 mila, contro un dato del 2010 pari ad € 5.242 mila), tale incremento è dovuto all'aumento delle ore impiegate dal personale interno per progetti di R&S e per l'avvio di un nuovo sistema ERP.

## Dipendenti medi

Il numero medio dei dipendenti dell'esercizio 2011 è pari a 1.452 (1.465 nel corso del 2010), così dettagliato:

€ '000	31 Dicembre 2011	31 Dicembre 2010
Operai	590	626
Impiegati	826	803
Dirigenti	36	35
<b>TOTALE</b>	<b>1.452</b>	<b>1.465</b>

## 8. altre spese operative

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "altre spese operative":

€ '000	31 Dicembre 2011	31 Dicembre 2010
Servizi alla produzione	10.790	8.203
Manutenzioni	1.783	1.776
Provvigioni e trasporti su vendite	8.245	5.735
Consulenze	3.668	3.733
Utenze	2.714	2.403
Fiere e pubblicità	2.881	2.567
Assicurazioni	640	592
Amministratori sindaci e collaboratori	2.782	1.741
Viaggi e trasferte del personale	4.157	3.744
Varie	2.341	3.477
Godimento beni di terzi	3.574	3.272
Oneri diversi di gestione	1.840	2.506
<b>TOTALE ALTRE SPESE OPERATIVE</b>	<b>45.415</b>	<b>39.749</b>

All'interno della voce "altre spese operative" sono inclusi i compensi agli Amministratori, Sindaci e Società di revisione.

Come richiesto dall'art.149-duodecies del regolamento emittenti Consob, di seguito si elenca il dettaglio dei servizi forniti dalla Società di revisione:

Tipologia di servizi	Bilancio a cui si riferisce il servizio	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione contabile	31/12/2010	KPMG S.p.A.	Biesse S.p.A.	€ 120.000
Revisione contabile	30/06/2011	KPMG S.p.A.	Biesse S.p.A.	€ 28.242
Revisione contabile	IV trim. 10 I-II-III trim. 11	KPMG S.p.A.	Biesse S.p.A.	€ 12.000
Altri servizi e attestazioni		KPMG S.p.A.	Biesse S.p.A.	€ 24.700
Altri servizi		Rete KPMG	Biesse S.p.A.	€ 241.226
<b>TOTALE</b>				<b>€ 426.168</b>

Si riporta di seguito i costi della voce "altre spese operative" suddiviso per parti correlate:

€ '000	31 Dicembre 2011	31 Dicembre 2010
Biesse America Inc.	(100)	38
Biesse Asia Pte Ltd	(173)	(174)
Biesse Group Australia Pte Ltd	27	(128)
Biesse Canada Inc.	(54)	(49)
Biesse Trading (Shanghai) CO.LTD	61	36
Biesse Group Deutschland GmbH	481	285
Biesse France Sarl	128	(51)
Biesse Iberica Woodworking Machinery S.L	(4)	48
Biesse Manufacturing CO PTV Ltd	327	432
Biesse Group New Zealand PTY Ltd	(10)	(15)
Biesse Schweiz GmbH	(40)	36
Biesse Group UK Ltd	40	(41)
Biesservice Scandinavia AB	234	239
WMP-Woodworking machinery Portugal Unipessoal LDA	62	43
Bre.ma. Brenna Macchine S.r.l.	15	66
Biesse Tecno System Srl	(2)	-
Viet Italia S.r.l.	(46)	-
Centre Gain Ltd	(1)	-
Biesse Indonesia Pt	(2)	-
HSD Mechatronic (Shanghai) CO.LTD	159	124
HSD S.p.A.	155	813
Fincobi S.r.l.	10	10
Semar S.r.l.	48	1
Selci Giancarlo	248	247
Selci Roberto	253	253
Pitzurra Giorgio	764	-
Parpajola Alessandra	103	103
Garattoni Giampaolo	24	24
Sibani Leone	36	36
Porcellini Stefano	50	50
Giordano Salvatore	22	22
Ciurlo Giovanni	65	52
Sanchioni Claudio	41	30
Franzoni Adriano	-	30
Pierpaoli Riccardo	11	-
Amadori Cristina	30	-
<b>TOTALE</b>	<b>2.962</b>	<b>2.560</b>

## 9. quota di utili/perdite di imprese correlate

Di seguito si riporta il dettaglio delle svalutazioni effettuate nel periodo:

€ '000	31 Dicembre 2011	31 Dicembre 2010
Biesse Iberica Woodworking Machinery S.L	2.617	1.799
Biesse Group New Zealand PTY Ltd	-	710
Bre.ma. Brenna Macchine S.r.l.	1.671	2.996
Biesse Manufacturing CO PTV Ltd	2.400	-
<b>TOTALE QUOTE DI UTILI/PERDITE DI IMPRESE CORRELATE</b>	<b>6.688</b>	<b>5.505</b>

L'importo pari ad € 6.688 mila comprende per € 3.139 mila svalutazioni di partecipazioni e € 3.549 mila accantonamenti al fondo per rischi ed oneri a fonte di patrimoni netti negativi di società controllate, questi ultimi si riferiscono per € 932 mila alla controllata Bre.ma. Brenna macchine S.r.l. e per € 2.617 alla controllata Biesse Iberica Woodworking Machinery S.L..

## 10. proventi finanziari

L'analisi dei proventi è la seguente:

€ '000	31 Dicembre 2011	31 Dicembre 2010
Proventi da crediti finanziari	1.066	909
Interessi su depositi bancari	30	25
Interessi attivi da clienti	158	55
Altri proventi finanziari	2	2
<b>TOTALE PROVENTI FINANZIARI</b>	<b>1.256</b>	<b>992</b>

## 11. dividendi

L'importo pari a € 11.392 mila si riferisce ai dividendi distribuiti dalle seguenti Società controllate:

- HSD S.p.A. € 8.500 mila (€ 8.000 mila nel 2010).
- Biesse Groupe France Sarl € 1.500 mila
- Biesse Group Deutschland GmbH € 500 mila
- Biesse Group UK Ltd € 802 mila (GBP 700 mila)
- Biesservice Scandinavia AB € 90 mila (SEK 822 mila)

Tutti dividendi sono stati deliberati nell'esercizio in corso, mentre solo quello relativo alla controllata HSD S.p.A. non è stato ancora incassato.

## 12. oneri finanziari

Si riporta di seguito il dettaglio degli oneri finanziari:

€ '000	31 Dicembre 2011	31 Dicembre 2010
Interessi passivi bancari, su mutui e finanziamenti	1.729	950
Interessi su locazioni finanziarie	26	31
Interessi passivi su sconto effetti	45	57
Altri interessi passivi	121	53
Sconti finanziari a clienti	300	254
Altri oneri finanziari	503	37
<b>TOTALE ONERI FINANZIARI</b>	<b>2.724</b>	<b>1.382</b>

Il peggioramento della posizione debitoria, unitamente all'innalzamento del livello segnato dai tassi di interesse nel corso del 2011, ha determinato un forte aumento degli oneri per interessi passivi verso istituzioni finanziarie (+82,0%, passando da € 950 mila ad € 1.729 mila).

L'incremento dei volumi di vendita determina invece l'incremento degli oneri finanziari legati alla gestione dei crediti commerciali, essendo gli sconti finanziari a clienti passati da € 254 mila ad € 300 mila.

Tra gli "Altri oneri finanziari" sono stati contabilizzati per € 503 mila le perdite derivanti dall'attualizzazione dei crediti con scadenza oltre 12 mesi, il conteggio è stato effettuato utilizzando il tasso medio delle emissioni dei BTP a 3 anni del 2011, ha quindi influito in modo altamente negativo l'andamento dello spread dei titoli di stato degli ultimi mesi dell'anno.

## 13. proventi e oneri su cambi

Il valore relativo al 2011 risulta negativo per € 772 mila (negativo per € 803 mila nel 2010).

Le attività della Società sono esposte primariamente a rischi finanziari da variazioni nei tassi di cambio. La politica di risk management approvata dal Consiglio di Amministrazione prevede che l'ammontare delle coperture in essere non deve mai scendere al di sotto del 70% dell'esposizione netta in valuta e che all'acensione di ogni operazione di copertura deve essere individuato l'asset sottostante. L'hedging può avvenire utilizzando contratti a termine (outright/currency swap) od anche con strumenti derivati (currenty option).

La particolarità del business della Società fa sì che l'esposizione valutaria sia parcellizzata in tante singole posizioni in cambi (riferite alle singole fatture ed ordini), che rende complicata (oltre che anti-economica) una copertura su base puntuale (cioè con correlazione diretta tra strumento di copertura e asset sottostante): per tale ragione, la copertura avviene su base aggregata ed in particolare sul matching di tutte le posizioni aperte in valuta. La Società ha in essere coperture compatibili con i requisiti previsti dallo IAS 39 per l'applicazione dell'hedge accounting. Conseguentemente, la parte delle operazioni che ha soddisfatto le regole dell'hedge accounting, in quanto ritenuta di copertura a seguito del superamento del test di efficacia, è stata contabilizzata secondo quanto disposto dallo IAS 39. In particolare, sono state esposte nella voce "Ricavi" differenze negative su cambi per € 161 mila, mentre al 31/12/11 risultano sospese a riserva di patrimonio netto differenze negative su cambi per € 57 mila, al netto dell'effetto fiscale.

Per quanto riguarda la restante parte delle coperture, seppure efficace da un punto di vista gestionale, non può ritenersi tale, sulla base di quanto disposto dai principi contabili internazionali. Per tale ragione, le variazioni dei *fair value* degli strumenti derivati sono state rilevate direttamente a conto economico, contabilizzando un costo da valutazione pari a € 243 mila.

Si segnala inoltre che la voce Proventi e Oneri su cambi è composta dal valore relativo al saldo degli utili e delle perdite non realizzate, derivanti da adeguamento al cambio di fine periodo delle partite creditorie e debitorie espresse in valuta estera (positivo per € 479 mila).

Le differenze cambi realizzate risultano negative per € 1.008 mila.

## 14. imposte

€ '000	31 Dicembre 2011	31 Dicembre 2010
Imposte correnti IRES	(1.440)	(1.465)
Imposte differite IRES	1.401	(214)
<b>Imposte IRES</b>	<b>(39)</b>	<b>(1.679)</b>
Imposte correnti IRAP	2.122	1.794
Imposte differite IRAP	46	41
Imposte sul reddito relativo a esercizi precedenti	118	(304)
<b>TOTALE IMPOSTE E TASSE DELL'ESERCIZIO</b>	<b>2.247</b>	<b>(149)</b>

Le "imposte correnti IRES" sono calcolate al 27,5% sul reddito imponibile dell'anno.

Biesse S.p.A. chiude l'esercizio 2011 con un imponibile fiscale negativo di € 244 mila. Il saldo delle imposte IRES, positivo per € 39 mila, deriva dal risultato netto tra il provento derivante dall'utilizzo delle perdite in sede di consolidata fiscale per € 1.440 mila compensato dal corrispondente costo per la diminuzione delle imposte differite IRES sulle perdite, la parte residuale è rappresentata dalle imposte differite IRES su altre riprese fiscali temporanee. Il saldo non tiene conto di costi per € 29 mila contabilizzati direttamente a patrimonio netto in quanto calcolato sulla quota di perdita su cambi destinata a riserva in riferimento alla valutazione di fine anno dei contratti di hedging aperti.

Le "imposte sul reddito relative ad esercizi precedenti", negative per € 118 mila, sono riconducibili per € 94 mila all'accantonamento a "Fondo imposte e tasse" per contenziosi tributari riferiti ad anni precedenti per i quali si stima un rischio di soccombenza.

L'accantonamento per imposte dell'anno può essere riconciliato con il risultato di esercizio esposto in bilancio come segue:

€ '000	Esercizio chiuso al 31/12/2011		Esercizio chiuso al 31/12/2010	
Utile (perdita) ante imposte	2.842		(5.633)	
Imposte all'aliquota nazionale del 27,5%	782	27,50%	(1.549)	27,50%
Effetto fiscale differenze permanenti	(836)	(29,42)%	(69)	1,23%
Altri movimenti	15	0,53%	(61)	1,08%
<b>IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO E ALIQUOTA FISCALE EFFETTIVA</b>	<b>(39)</b>	<b>(1,39)%</b>	<b>(1.679)</b>	<b>29,81%</b>

## 15. eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Non sono state effettuate operazioni non ricorrenti.

# situazione patrimoniale-finanziaria

## 16. immobili, impianti, macchinari, attrezzature e altre immobilizzazioni materiali

€ '000	Immobili, impianti e macchinari		Attrezzature e altre immobilizzazioni materiali		Totale
			Attrezzature e altri beni materiali	Immobilizzazioni in costruzione e acconti	
<b>COSTO STORICO</b>					
Valore al 01/01/2010	73.702	22.610	29	96.341	
Incrementi	599	892	351	1.842	
Cessioni	(879)	(177)	-	(1.056)	
Riclassifiche	22	9	(31)	-	
Effetto fusione	4	47	-	51	
<b>Valore al 31/12/2010</b>	<b>73.448</b>	<b>23.381</b>	<b>349</b>	<b>97.178</b>	
Incrementi	1.839	1.127	1.044	4.010	
Cessioni	(337)	(251)	-	(588)	
Riclassifiche	332	-	(332)	-	
<b>Valore al 31/12/2011</b>	<b>75.282</b>	<b>24.257</b>	<b>1.061</b>	<b>100.600</b>	
<b>FONDI AMMORTAMENTO</b>					
Valore al 01/01/2010	38.512	19.162	-	57.674	
Ammortamento del periodo	2.908	1.400	-	4.308	
Cessioni	(770)	(163)	-	(933)	
Effetto fusione	1	25	-	26	
<b>Valore al 31/12/2010</b>	<b>40.651</b>	<b>20.424</b>	<b>-</b>	<b>61.075</b>	
Ammortamento del periodo	2.593	1.393	-	3.986	
Cessioni	(323)	(233)	-	(556)	
<b>Valore al 31/12/2011</b>	<b>42.921</b>	<b>21.584</b>	<b>-</b>	<b>64.505</b>	
<b>VALORE NETTO CONTABILE</b>					
<b>Valore al 31/12/2010</b>	<b>32.797</b>	<b>2.957</b>	<b>349</b>	<b>36.103</b>	
<b>Valore al 31/12/2011</b>	<b>32.361</b>	<b>2.673</b>	<b>1.061</b>	<b>36.095</b>	

Nel periodo di riferimento sono stati effettuati investimenti per € 4.010 mila. Tali investimenti riguardano per € 1.015 mila acconti per la costruzione di un nuovo fabbricato nel comune di Codognè (TV) per la sede commerciale operativa nel nord Italia, per € 984 mila l'acquisto di macchinari per l'officina meccanica interna, € 569 mila l'ampliamento e la ristrutturazione di impianti esistenti e per il residuo sono legati alla normale sostituzione degli strumenti di lavoro, necessari per l'attività produttiva ordinaria.

Si segnala che i saldi di bilancio includono cespiti acquistati tramite contratti di locazione finanziaria (lea-

sing), per un valore netto contabile di fine esercizio pari ad € 8.075 mila (€ 8.303 mila nel 2010), ammortizzati per € 572 mila (€ 859 mila nel 2010), relativamente al fabbricato e relativo terreno nel corso dell'esercizio sono state capitalizzate le imposte di registro per € 344 mila in base all'art.1 comma 16 Legge n. 220 del 13/12/2010, mediante la quale, secondo il principio di neutralità fiscale fra leasing ed acquisto diretto degli immobili si è anticipato all'esercizio 2011 il versamento di tale imposta che sarebbe stata pagata negli anni futuri. In particolare il valore netto contabile si riferisce a: fabbricati e terreni industriali per € 7.958 mila (€ 7.901 mila a fine 2010), macchinari per € 117 mila (€ 396 mila nel 2010) e macchine per ufficio per un valore pari a zero (€ 6 mila nel 2010).

Sui terreni e fabbricati non esistono ipoteche.

Al 31 dicembre 2011 sussiste l'impegno per l'acquisto del fabbricato in costruzione nel comune di Codognè (TV) per un valore a saldo di € 849 mila.

## 17. avviamento

L'avviamento è allocato alle cash-generating unit ("CGU") identificate sulla base dei settori operativi della Società. A tale scopo, al fine di definire le proprie CGUs, in ottemperanza a quanto disposto dai principi contabili, risulta indispensabile procedere, innanzi tutto, all'individuazione dei settori operativi individuati dal Management della Società, e successivamente, alla definizione delle unità generatrici di flussi finanziari. In particolare, quindi, va segnalato come il management, in linea con quanto disposto dall'IFRS 8, ha individuato i seguenti settori operativi:

- **1. Legno** - produzione e distribuzione di macchine e sistemi per la lavorazione del legno;
- **2. Vetro & Pietra** - produzione e distribuzione di macchine per la lavorazione del vetro e della pietra;
- **4. Tooling** - produzione e distribuzione di utensili per la lavorazione del vetro e della pietra per tutte le macchine presenti sul mercato;

Va detto che nel corso del 2011 l'informativa interna si è marginalmente modificata, sulla base delle indicazioni dettate dal nuovo Management aziendale. Il cambiamento ha comportato la scomposizione del segmento Service e successiva attribuzione ai segmenti Legno e Vetro & Pietra. Tale aggiustamento è funzionale alla modalità di gestione del business, per il quale la stretta integrazione tra mondo della produzione e mondo dell'installazione e dell'assistenza post-vendita è assolutamente necessaria. Peraltro tale riallocazione effettuata a livello di Gruppo non ha effetti sul bilancio della capogruppo, il cui avviamento è allocato alle cgU tooling e legno senza variazioni rispetto all'esercizio precedente. La stessa strategia di espansione nel segmento della realizzazione di impianti impone una stretta interrelazione tra queste fasi del processo, vista la rilevanza assunta dalle attività di installazione e messa a regime dei macchinari.

La seguente tabella evidenzia l'allocazione degli avviamenti per settore:

€ '000	31 Dicembre 2011	31 Dicembre 2010
Tooling	3.940	3.940
Legno	2.307	2.307
<b>TOTALE AVVIAMENTO</b>	<b>6.247</b>	<b>6.247</b>

Come previsto dai principi contabili, la recuperabilità degli avviamenti viene verificata almeno una volta l'anno o più frequentemente se vi sono indicatori di perdita di valore. Il valore recuperabile delle CGU è verificato attraverso la determinazione del valore d'uso. Nel modello di attualizzazione dei flussi di cassa futuri, alla fine del periodo di proiezione dei flussi di cassa è inserito un valore terminale per riflettere il valore residuo che ogni cash-generating unit dovrebbe generare. Il valore terminale rappresenta il valore attuale, all'ultimo anno della proiezione, di tutti i flussi di cassa successivi perpetuati. Il tasso di crescita del valore terminale è un parametro chiave nella determinazione del valore terminale stesso, perché rappresenta il tasso annuo di crescita di tutti i successivi flussi di cassa perpetuati ed è determinato partendo dal flusso

di cassa dell'ultimo anno di previsione, a meno di eventuali operazioni di normalizzazione e scontando tale flusso per il tasso di sconto. Nella determinazione del valore d'uso si ipotizza che il tasso di crescita sia uguale al tasso d'inflazione.

Le principali assunzioni utilizzate riguardano il tasso di sconto, il tasso di crescita e le attese di variazione dei prezzi di vendita e dell'andamento dei costi diretti durante il periodo assunto per il calcolo. Si è quindi adottato un tasso di sconto lordo di imposte che riflette le corrette valutazioni di mercato del costo del denaro e del rischio specifico. I tassi di crescita adottati si basano su previsioni di crescita del settore industriale di riferimento. Le variazioni nei prezzi di vendita e nei costi diretti sono basate sulle esperienze e sulle aspettative future di mercato.

I flussi di cassa operativi derivano dal piano industriale approvato in data 10 febbraio 2012 dal Consiglio di Amministrazione per i prossimi tre anni ed estrapola i flussi per il periodo rimanente sulla base del tasso di crescita di medio/lungo termine di settore pari al 1,5%. Il tasso di sconto utilizzato per scontare i flussi di cassa è pari al 8,63% (per il bilancio 2010, il tasso di sconto utilizzato era il 8,40%).

L'analisi sulla recuperabilità degli avviamenti e dei valori in uso delle CGU non ha evidenziato la necessità di dare luogo a svalutazioni per perdita di valore, in quanto il *fair value* delle cash-generating unit così determinato è risultato significativamente superiore al valore contabile delle cash-generating unit stesse. È stata inoltre effettuata un'analisi di sensitività dei modelli, agendo sia sul tasso di sconto (prevedendo sia un decremento che un incremento dell'1%), sia sulle ipotesi di piano (incorporando l'ipotesi di un non completo raggiungimento degli obiettivi prefissati in termini di volumi di vendita).

Per quanto riguarda l'analisi sulla presenza di indicatori esterni, di una possibile perdita di valore delle attività della Società, allo stato attuale non si ravvisano elementi di preoccupazione. In particolare, le due principali cause alla base della performance particolarmente negativa, che l'azienda ha consuntivato nel 2009 (crisi congiunturale, unita a crisi dei mercati finanziari), sono sostanzialmente superate, vista l'inversione di trend registrata nel 2010 e proseguita nel 2011, soprattutto con riguardo all'entrata ordini.

È opportuno, infine, precisare che le stime ed i dati di budget cui sono applicati i parametri prima indicati, sono determinati dal management della Società sulla base dell'esperienza passata e delle attese circa gli sviluppi dei mercati in cui l'azienda opera. A tal fine si segnala che la stima del valore recuperabile delle cash-generating unit richiede discrezionalità e uso di stime da parte del management. Biesse S.p.A. non può assicurare che non si verifichi una perdita di valore degli avviamenti in periodi futuri. Infatti, diversi fattori legati anche all'evoluzione del difficile contesto di mercato potrebbero richiedere una rideterminazione del valore degli avviamenti. Le circostanze e gli eventi che potrebbero causare un'ulteriore verifica dell'esistenza di perdite di valore saranno monitorate costantemente dalla azienda.

Si segnala che la riallocazione degli avviamenti alle CGU e i relativi test di impairment sono stati oggetto di specifica approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione nella seduta odierna (15 marzo 2012).

## 18. altre attività immateriali

€ '000	Costi di Sviluppo	Brevetti marchi e altre attività immateriali	Immobilizzazioni in costruzione e acconti	Totale
<b>COSTO STORICO</b>				
Valore al 01/01/2010	21.010	6.435	8.157	35.602
Incrementi	-	1.318	6.288	7.606
Cessioni	-	(59)	-	(59)
Riclassifiche	5.297	520	(5.817)	-
Effetto fusione	428	23	-	451
Altre variazioni	(5.517)	(315)	(58)	(5.890)
<b>Valore al 31/12/2010</b>	<b>21.218</b>	<b>7.922</b>	<b>8.570</b>	<b>37.710</b>
Incrementi	-	929	9.371	10.300
Cessioni	-	(3)	(106)	(109)
Riclassifiche	5.523	1.334	(6.857)	-
Altre variazioni	(3.874)	(306)	(358)	(4.538)
<b>Valore al 31/12/2011</b>	<b>22.867</b>	<b>9.876</b>	<b>10.620</b>	<b>43.363</b>
<b>FONDI AMMORTAMENTO</b>				
Valore al 01/01/2010	12.670	3.302	-	15.972
Ammortamento del periodo	3.786	1.190	-	4.976
Cessioni	-	(14)	-	(14)
Effetto fusione	193	14	-	207
Altre variazioni	(5.517)	(315)	-	(5.832)
<b>Valore al 31/12/2010</b>	<b>11.132</b>	<b>4.177</b>	<b>-</b>	<b>15.309</b>
Ammortamento del periodo	4.593	1.350	-	5.943
Cessioni	-	-	-	-
Altre variazioni	(3.874)	(306)	-	(4.180)
<b>Valore al 31/12/2011</b>	<b>11.851</b>	<b>5.221</b>	<b>-</b>	<b>17.072</b>
<b>VALORE NETTO CONTABILE</b>				
<b>Valore al 31/12/2010</b>	<b>10.086</b>	<b>3.745</b>	<b>8.570</b>	<b>22.401</b>
<b>Valore al 31/12/2011</b>	<b>11.016</b>	<b>4.655</b>	<b>10.620</b>	<b>26.291</b>

Le immobilizzazioni immateriali illustrate hanno vita utile definita e sono conseguentemente ammortizzate lungo la stessa.

I costi di sviluppo si riferiscono a prodotti, la cui commercializzazione è già avviata, e si prevede che il ritorno economico di tali investimenti avverrà in un periodo medio di cinque anni.

I brevetti, i marchi e gli altri diritti sono ammortizzati in relazione alla loro vita utile.

L'incremento della voce "Immobilizzazioni in costruzione e acconti" è in gran parte dovuto alla capitalizzazione dei costi di sviluppo, effettuata nel corso dell'esercizio, in corso di completamento a fronte di prodotti il cui ritorno economico inizierà a manifestarsi nei prossimi anni. Nel periodo di riferimento l'attività di progettazione ha comportato nuovi investimenti per € 7.226 mila (€ 5.359 mila nel 2009). A questo si aggiunge l'investimento relativo all'implementazione del nuovo sistema ERP Oracle per € 2.053 mila.

L'importo di € 358 mila nella voce "Altri movimenti" si riferisce alla svalutazione di capitalizzazioni di anni precedenti.

## 19. partecipazioni in imprese controllate e collegate

Ammontano complessivamente a € 36.314 mila in incremento rispetto l'esercizio precedente (€ 31.653 mila nel 2010) di € 4.661 mila.

Di seguito si produce prospetto riepilogativo delle movimentazioni del periodo:

€ '000	Controllate	Totale
Valore al 31/12/2010	31.653	31.653
Incrementi	7.800	7.800
Rivalutazioni/(svalutazioni)	(3.139)	(3.139)
<b>TOTALE AL 31/12/2011</b>	<b>36.314</b>	<b>36.314</b>

Al 31 dicembre 2011 non esistono partecipazioni in imprese collegate.

Si riportano di seguito le specifiche di ogni movimentazione:

- Gli incrementi sono riferiti a:
  - Aumento capitale sociale in Biesse Manufacturing Co. PVT Ltd per € 4.989 mila
  - Sottoscrizione del 70% del capitale sociale nella Società di nuova costituzione Biesse Hong Kong Ltd. per € 1.227 mila
  - Sottoscrizione del rimanente 37,5% capitale sociale nella società di nuova costituzione Biesse Tecno System S.r.l. per € 37 mila
  - Aumento capitale sociale nella società Viet Italia S.r.l. per € 808 mila.
  - Aumento capitale sociale nella società Bre.ma. Brenna Macchine S.r.l. per € 739 mila.

Gli incrementi sopra dettagliati hanno generato un'uscita di cassa pari ad € 6.246 mila, per la differenza sono stati usati in compensazioni crediti per finanziamenti o altri crediti che la società vantava verso le controllate stesse.

In data 6 ottobre 2011 si è proceduto all'acquisto del gruppo Centre Gain di Hong Kong. L'operazione è stata perfezionata dalla società veicolo Biesse Hong Kong Ltd., di cui Biesse S.p.A. detiene il 70% del capitale sociale; il prezzo di sottoscrizione è stato pari a HKD 10,5 milioni. Il gruppo Centre Gain è attivo sin dal 2004 nella produzione e commercializzazione di macchinari per la lavorazione del legno attraverso un'unità produttiva localizzata a Dongguan City – Guangdong Province - (Korex Machinery Ltd.). Korex opera su una superficie di 44.000 m<sup>2</sup>, avvalendosi di circa 360 dipendenti. Si rinvia al bilancio consolidato per la rappresentazione dell'acquisizione ai sensi del IFRS 3.

- Le svalutazioni riguardano:
  - Bre.ma. Brenna Macchine S.r.l. per € 739 mila
  - Biesse Manufacturing Co. PVT Ltd per € 2.400 mila

Di seguito si riporta prospetto di confronto tra il valore di carico delle partecipazioni ed il loro patrimonio netto contabile:

€ '000	Valore partecipazione	PN inclusivo del risultato d'esercizio	Risultato d'esercizio	Differenza
Biesse America Inc.	4.849	5.518	(373)	669
Biesse Asia Pte Ltd	1.088	2.558	356	1.470
Biesse Group Australia Pte Ltd	2.923	2.199	(89)	(724)
Biesservice Scandinavia AB	13	258	10	245
Bre.Ma. Brenna Macchine Srl	-	(594)	(1.504)	(594)
Biesse Canada Inc	96	2.992	(218)	2.896
Biesse France Sarl	4.879	3.562	160	(1.317)
Biesse Group Deutschland Gmbh	4.728	2.838	(18)	(1.890)
Biesse Hong Kong Ltd	1.227	1.037	(11)	(190)
H.S.D. Spa	5.726	10.476	5.565	4.750
Biesse Iberica Woodworking Machinery SI	-	(2.617)	(625)	(2.617)
Biesse Manufacturing CO PVT Ltd	8.397	6.379	(83)	(2.018)
Biesse Group New Zealand PTY Ltd	432	334	33	(98)
Biesse Tecno System Srl	50	91	82	41
Biesse Group UK Ltd	1.088	1.095	(324)	7
Viet Italia Srl	818	38	(772)	(780)
<b>TOTALE</b>	<b>36.314</b>	<b>36.164</b>	<b>2.189</b>	<b>(150)</b>

I valori del patrimonio netto e del risultato d'esercizio si intendono di competenza.

Oltre a quanto indicato in precedenza, non si è proceduto ad appostare svalutazioni ai valori contabili delle partecipazioni a seguito di specifici test di impairment effettuati nel rispetto del principio contabile IAS 36.

Nell'esercizio sono stati effettuati accantonamenti al fondo per rischi ed oneri a fonte di patrimoni netti negativi di società controllate per € 3.549 mila, i quali si riferiscono per € 932 mila alla controllata Bre.ma. Brenna macchine S.r.l. e per € 2.617 alla controllata Biesse Iberica Woodworking Machinery S.L..

Per i criteri utilizzati nella valutazione delle partecipazioni e la relativa svalutazione si riporta alla nota 2.

Il dettaglio delle partecipazioni in imprese controllate e collegate unitamente al prospetto della movimentazione delle partecipazioni è riportato nell'appendice A alle note esplicative.

## 20. altre attività finanziarie e crediti non correnti

La voce "Altre attività finanziarie e crediti non correnti" pari a € 3.923 mila è così suddivisa:

ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE E CREDITI NON CORRENTI		
€ '000	31 Dicembre 2011	31 Dicembre 2010
Partecipazioni minori in altre imprese e consorzi	28	26
Altri crediti / Depositi cauzionali - quota non corrente	3.895	3.517
<b>TOTALE</b>	<b>3.923</b>	<b>3.542</b>

La voce "Altri crediti / Depositi cauzionali – quota non corrente" per € 3.555 mila (€ 3.155 mila nel 2010) si riferisce a prestiti partecipativi versati alla controllata Biesse Iberica Woodworking Machinery S.L. con scadenza a quattro anni. Tali prestiti, previsti dalla legislazione Spagnola, permette a Biesse S.p.A. di non effettuare nell'immediato una ricapitalizzazione a copertura delle perdite della controllata e di rimandare,

in attesa di eventuali utili, alla data di scadenza del prestito l'eventuale ripianamento. La Società ha tenuto conto di tale credito nell'ambito del test di impairment del valore della partecipazione, che ha comporta l'iscrizione di un fondo rischi ed oneri futuri per € 2.617 mila.

## 21. rimanenze

€ '000	31 Dicembre 2011	31 Dicembre 2010
Materie prime, sussidiarie e di consumo	20.059	17.781
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	5.681	5.859
Prodotti finiti e merci	9.447	9.648
Ricambi	7.877	7.490
<b>TOTALE RIMANENZE</b>	<b>43.064</b>	<b>40.778</b>

Il valore di bilancio è al netto dei fondi obsolescenza pari ad € 1.540 mila per le materie prime (€ 1.224 mila a fine 2010), € 2.003 mila (€ 1.223 mila a fine 2010) per i prodotti finiti ed € 1.061 mila per i ricambi (€ 1.073 mila a fine 2010). L'incidenza del fondo obsolescenza materie prime sul costo storico delle relative rimanenze è pari al 7,1% (6,4% a fine 2010), quella del fondo obsolescenza prodotti finiti è pari al 17,5% (11,3% a fine 2010), mentre quella del fondo obsolescenza ricambi è pari al 11,9% (12,5% a fine 2010).

Per quanto riguarda il fondo obsolescenza materie prime, l'incremento in valore assoluto e come incidenza percentuale sul costo storico è legato al rinnovo della gamma prodotti, che ha evidenziato l'esistenza di un quantitativo di articoli, non più utilizzabili per le produzioni future. Tale fenomeno, fisiologico e comunque ciclico perché legato alle strategie commerciali di lancio di nuovi prodotti, ha comportato un incremento della stima del costo futuro, legato a rottamazione di codici non utilizzati nel normale ciclo operativo.

Il fondo obsolescenza ricambi, in valore assoluto, è sostanzialmente stabile rispetto all'esercizio 2010, ma vede diminuire la propria incidenza sul costo storico. Tale fenomeno è in gran parte legato alla strategia di accorpamento dei magazzini ricambi in pochi hub regionali, che ha permesso di ridurre e ottimizzare la quantità di articoli in giacenza, senza intaccare la capacità della Società di far fronte alle richieste della clientela.

Il fondo svalutazione prodotti finiti aumenta sia in valore assoluto, che come incidenza sul costo storico. Al riguardo, va segnalato che il valore fa riferimento alla valutazione dei macchinari usati, ritirati dai clienti a seguito di specifiche trattative commerciali; il suo ammontare è quindi più legato all'andamento generale del mercato (ed in particolare dell'ingresso ordini), che non a logiche di tipo tecnico-produttivo.

La ripresa dei volumi di vendita è alla base dell'incremento dei magazzini (€ 2.286 mila rispetto al 2010). Rispetto all'esercizio precedente si è avuto un aumento del magazzino materie prime, sussidiarie e di consumo (€ 2.278 mila rispetto al 2010) e dei ricambi (€ 387 rispetto al 2010). Subisce un leggerissimo decremento il magazzino prodotti in corso di lavorazione e semilavorati (€ 178 mila rispetto al 2010) e prodotti finiti e merci (€ 201 mila rispetto al 2010).

## 22. crediti commerciali verso terzi

€ '000	31 Dicembre 2011	31 Dicembre 2010
Crediti commerciali verso clienti entro i 12 mesi	58.230	52.205
Crediti commerciali verso clienti oltre i 12 mesi	8.214	4.634
Fondo svalutazione crediti	(3.332)	(3.838)
<b>CREDITI COMMERCIALI VERSO TERZI</b>	<b>63.112</b>	<b>53.001</b>

La Direzione ritiene che il valore contabile dei crediti commerciali approssimi il loro *fair value*.

L'incremento dei crediti commerciali verso terzi è dovuto all'incremento dei volumi di fatturato.

I crediti commerciali sono esposti in bilancio al netto del fondo rischi su crediti che viene determinato con riferimento sia alle posizioni di credito in sofferenza sia ai crediti scaduti da più di 180 giorni.

La movimentazione del fondo è sintetizzata nella tabella che segue:

€ '000	31 Dicembre 2011	31 Dicembre 2010
Saldo iniziale	3.838	3.853
Accantonamento dell'esercizio	(82)	355
Utilizzi	(416)	(408)
Fusione Digipac	-	34
Attualizzazione fondo per crediti scadenti oltre 12 mesi	(8)	4
<b>TOTALE FONDO SVALUTAZIONE CREDITI</b>	<b>3.332</b>	<b>3.838</b>

Gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti sono effettuati sulla base di valutazioni specifiche su posizioni di credito scadute e da scadere, integrate da svalutazioni di carattere collettivo determinate sempre su crediti scaduti sulla base dell'esperienza storica. L'entità degli accantonamenti è determinata sulla base del valore attuale dei flussi recuperabili stimati, dopo avere tenuto conto degli oneri di recupero correlati e del *fair value* delle eventuali garanzie riconosciute alla Società.

I crediti commerciali iscritti in bilancio includono crediti svalutati individualmente in maniera specifica il cui valore netto ammonta a € 2.398 mila, dopo una svalutazione pari ad € 3.332 mila (crediti netti pari ad € 3.090 mila dopo una svalutazione specifica pari ad € 3.838 mila, al 31 dicembre 2010). Le svalutazioni imputate a conto economico sono integralmente effettuate indirettamente, attraverso accantonamenti al fondo svalutazione crediti.

Le svalutazioni effettuate in maniera specifica sono determinate principalmente da valutazioni sui crediti per i quali sussistono specifici contenziosi e sono generalmente supportate da relativo parere legale.

Si evidenzia che esistono altresì posizioni di credito verso clienti scadute ma a fronte delle quali non sono state effettuate svalutazioni, né dirette né indirette, attraverso il fondo rischi su crediti.

€ '000	31 Dicembre 2011	31 Dicembre 2010
Scaduto da 1 a 30 giorni	2.091	1.267
Scaduto da 30 a 180 giorni	2.216	1.157

L'*ageing* dei crediti scaduti e non svalutati è generalmente inferiore a 180 giorni; tali crediti non sono svalutati in considerazione delle caratteristiche delle vendite sottostanti, che riguardano prettamente impianti o linee di produzione complete sulle quali tendono a dilatarsi fisiologicamente i tempi di incasso, senza che da ciò sorga un rischio effettivo per la realizzabilità del credito stesso.

## 23. crediti commerciali verso parti correlate

€ '000	31 Dicembre 2011	31 Dicembre 2010
Crediti commerciali vs parti correlate	2	13
Crediti commerciali vs società controllanti	12	12
Crediti commerciali vs società controllate	40.264	37.069
<b>TOTALE CREDITI COMMERCIALI VERSO PARTI CORRELATE</b>	<b>40.278</b>	<b>37.094</b>

I crediti verso controllate hanno natura commerciale e si riferiscono alle transazioni effettuate per la cessione di beni e/o la prestazione di servizi.

Ai fini di una più corretta esposizione in bilancio, i saldi verso le controllate includono i crediti pari a € 19.903 (€ 18.465 mila nel 2010) verso una società finanziaria esterna al Gruppo che funge da intermediario nelle vendite ad alcune società controllate.

Tali crediti sono così suddivisi:

€ '000	31 Dicembre 2011	31 Dicembre 2010
HSD S.p.A.	2.256	2.240
Biesse France Sarl	4.583	2.252
Biesse Group Australia Pte Ltd	2.280	4.943
Biesse Canada Inc.	1.433	894
Biesse Asia Pte Ltd	3.877	3.450
Biesse Iberica Woodworking Machinery S.L	1.553	3.212
Biesse Manufacturing CO PTV Ltd	10.383	12.305
Biesservice Scandinavia AB	201	118
Biesse Group Deutschland GmbH	3.069	3.075
Bre.ma. Brenna Macchine S.r.l.	720	316
Biesse Group New Zealand PTY Ltd	137	87
Biesse America Inc.	2.852	1.933
Biesse Group UK Ltd	1.585	1.384
WMP-Woodworking machinery Portugal Unipessoal LDA	1.658	326
Biesse Indonesia Pt	220	-
Biesse Tecno System Srl	586	-
Viet Italia S.r.l.	600	-
Biesse Trading (Shanghai) CO.LTD	1.528	18
Centre Gain Ltd	66	-
Biesse Schweiz GmbH	677	516
<b>TOTALE</b>	<b>40.264</b>	<b>37.069</b>

## 24. altre attività correnti verso terzi

Il dettaglio delle "Altre attività correnti verso terzi" è il seguente:

€ '000	31 Dicembre 2011	31 Dicembre 2010
Crediti per imposte sui consumi e altri crediti verso l'erario	5.590	5.104
Crediti per imposte sul reddito	172	727
Altri crediti verso terzi	1.312	1.337
<b>TOTALE ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI VERSO TERZI</b>	<b>7.074</b>	<b>7.168</b>

I "crediti per imposte sui consumi e altri crediti verso l'erario" pari a € 5.590 mila si riferiscono al credito IVA risultante a fine anno per € 5.024 mila, di cui € 4.628 mila chiesto a rimborso nell'esercizio.

I "crediti per imposte sul reddito" contengono crediti per imposta IRES per ritenute subite da utilizzare in sede di consolidato fiscale nazionale.

## 25. attività e passività finanziarie correnti verso parti correlate

Le attività e passività finanziarie correnti verso parti correlate sono connesse all'attività finanziaria intercompany finalizzata ad una ottimizzazione dei flussi tra Biesse S.p.A. e le controllate. I finanziamenti concessi e ricevuti sono a tasso variabile con applicazione del tasso libor/euribor ed hanno scadenza variabile e rinnovabile.

La composizione del saldo delle attività finanziarie è la seguente:

€ '000	31 Dicembre 2011	31 Dicembre 2010
Biesse Group Australia Pte Ltd	9.825	6.851
Biesse France Sarl	-	300
Biesse Iberica Woodworking Machinery S.L	800	-
Biesse Manufacturing CO PTV Ltd	1.000	1.500
Bre.ma. Brenna Macchine S.r.l.	2.346	4.000
Biesse Group New Zealand PTY Ltd	896	872
Biesse America Inc.	3.092	7.484
Biesse Group UK Ltd	1.197	-
Biesse Group Deutschland GmbH	1.700	-
Biesse Asia Pte Ltd	1.700	-
WMP-Woodworking machinery Portugal Unipessoal LDA	100	-
Biesse Schweiz GmbH	1.135	1.400
Biesse Hong Kong Ltd	2.151	-
Viet Italia S.r.l.	750	-
<b>TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI VERSO CORRELATE</b>	<b>26.692</b>	<b>22.407</b>

Tra le movimentazioni più significative va evidenziato il finanziamento verso la nuova società controllata Biesse Hong Kong Ltd, quest'ultima è stata utilizzata come veicolo per l'acquisizione del gruppo Centre Gain di Hong Kong.

La composizione del saldo delle passività finanziarie è la seguente:

€ '000	31 Dicembre 2011	31 Dicembre 2010
Biesse France Sarl	1.900	2.000
Biesse Group UK Ltd	4.800	-
WMP-Woodworking machinery Portugal Unipessoal LDA	-	524
HSD S.p.A.	7.400	3.450
<b>TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI VERSO CORRELATE</b>	<b>14.100</b>	<b>5.974</b>

La società controllata Biesse Group UK Ltd ha inoltrato, sotto forma di finanziamento, a Biesse S.p.A. € 4.800 mila di anticipi ricevuti da un cliente per una commessa in produzione, la cui realizzazione è ad opera della capogruppo.

## 26. cassa e mezzi equivalenti

Comprendono la liquidità detenuta e i depositi bancari la cui scadenza sia entro tre mesi. Il valore contabile di queste attività approssima il loro *fair value*.

## 27. capitale sociale e azioni proprie

Il capitale sociale ammonta a € 27.393 mila ed è rappresentato da n. 27.393.042 azioni ordinarie da nominali € 1 ciascuna a godimento regolare.

Alla data di approvazione del presente bilancio le azioni proprie possedute sono n. 486.359 ad un prezzo medio di carico pari a € 9,61 p.a.

L'assemblea dei soci di Biesse S.p.A. del 21 gennaio 2008 aveva deliberato l'approvazione di un piano di riacquisto azioni proprie. Il piano riguardava l'acquisto di un numero massimo di 2.739.304 azioni ordinarie Biesse corrispondenti al 10% del capitale sociale, del valore unitario di 1 Euro, da acquistare sul Mercato Regolamentato per un periodo massimo di 18 mesi a partire dal 22 Gennaio 2008.

La delibera dell'assemblea prevedeva che gli acquisti dovessero essere effettuati ad un prezzo non superiore del 10% e non inferiore del 20% rispetto alla media ponderata dei prezzi ufficiali delle azioni registrati da Borsa Italiana S.p.A. nei 3 giorni precedenti ad ogni singola operazione di acquisto, nel rispetto dei limiti della normativa vigente in materia.

Il piano d'acquisto era principalmente motivato dall'opportunità di intervenire sul mercato, nel rispetto delle disposizioni vigenti, al fine di contribuire a garantire la liquidità del titolo Biesse in particolar modo in presenza di eccessi di volatilità. La Società riteneva inoltre opportuno investire parte delle proprie riserve nell'acquisto di azioni proprie in presenza di rilevanti divergenze tra le quotazioni di mercato ed il *fair value* dell'azione.

Il mutamento del quadro macro-economico di riferimento ha fatto sì che alla scadenza del periodo di riacquisto (21 luglio 2009) non fosse completata l'intera percentuale autorizzata, avendo la Direzione preferito preservare la liquidità della Società per la gestione ed il mantenimento dell'attività caratteristica e dei progetti industriali strategici.

Va infine ricordato che, sulla base della delibera assembleare del 19 ottobre 2010, le azioni proprie potranno essere utilizzate nell'ambito di piani di stock option, anche mediante assegnazione gratuita di azioni, o accordi di incentivazione, fidelizzazione e/o retention, riservati al management, ai dipendenti o ai collaboratori della Società.

Con la stessa delibera, è stato approvato il piano di incentivazione riservato al top management di Biesse S.p.A. e di società del Gruppo, con assegnazione gratuita di azioni proprie ed erogazione di premi in denaro; il piano, denominato "Retention Plan 2011 – 2013 di Biesse S.p.A." prevede l'erogazione di premi in denaro e l'assegnazione gratuita di azioni in portafoglio ai beneficiari subordinatamente al raggiungimento di obiettivi economico finanziari e alla valutazione delle loro performance individuali. Il numero di azioni proprie destinato a servizio del Retention Plan ammonta a 146.475. L'effetto a conto economico, comprensivo dei relativi contributi, per l'esercizio 2011 è pari ad € 251 mila, di cui € 108 mila da pagare mediante l'utilizzo di azioni proprie.

Nel prospetto seguente sono riportati i dati di sintesi sulle azioni proprie in portafoglio al 31/12/2011.

Numero azioni:	486.359
Valore di bilancio (in euro):	4.675.804
Percentuale rispetto al Capitale Sociale:	1,78%

## 28. riserve di capitale

Il valore di bilancio, pari ad € 36.202 mila (invariato rispetto al 2010) si riferisce alla riserva da sovrapprezzo azioni.

## 29. riserva copertura derivati su cambi

€ '000	31 Dicembre 2011	31 Dicembre 2010
Riserva per utili (perdite) su derivati da cash flow hedging su cambi	(57)	(132)
<b>TOTALE RISERVA COPERTURA DERIVATI SU CAMBI</b>	<b>(57)</b>	<b>(132)</b>

L'importo di € 57 mila si riferisce al valore, al netto delle imposte, della sospensione a riserva della differenza cambi relativa alla valutazione a *fair value* dei contratti derivati di hedging definiti a copertura di ordini su vendite non ancora fatturate (differenza negativa cambi a riserva alla data di bilancio € 78 mila meno imposte differite attive € 21 mila).

## 30. altre riserve e utili portati a nuovo

Il valore di bilancio è così composto:

€ '000	31 Dicembre 2011	31 Dicembre 2010
Riserva legale	5.479	5.479
Riserva straordinaria	39.779	46.937
Riserva per azioni proprie in portafoglio	4.676	4.676
Utili a nuovo e altre riserve	4.238	2.457
<b>TOTALE ALTRE RISERVE E UTILI PORTATI A NUOVO</b>	<b>54.172</b>	<b>59.548</b>

La voce "Riserva straordinaria" con un saldo pari ad € 39.779 mila si è decrementata per effetto della destinazione della perdita 2010 di € 5.484 mila e per la destinazione alla riserva indisponibile per utili non realizzati su cambi per € 1.674 mila.

La voce "Utili a nuovo e altre riserve" pari ad € 4.238 contiene:

- L'avanzo di fusione generata con la fusione della società controlla ISP Systems S.r.l. nell'anno 2009 per € 2.147 mila
- La costituzione della riserva per transazione IAS derivante dalle scritture di FTA sui saldi dei conti contabili patrimoniali derivanti dalle Società fuse ISP Systems S.r.l e Digipac S.r.l. per € 123 mila
- La riserva indisponibile per utili non realizzati su cambi per € 1.853 mila
- La riserva di nuova costituzione per azioni proprie destinate al pagamento del piano di incentivazione riservato al top management, come descritto nella nota 27, per € 115 mila.

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	27.393				
(Azioni proprie)	(4.676)				
Riserve di capitale:					
Riserva da sovrapprezzo azioni	36.202	A,B,C	36.202		
Riserve di utili:					
Utili (perdite) da cash flow hedging al netto dell'effetto fiscale	(57)				
Riserva legale	5.479	B	-		
Riserva straordinaria	39.779	A,B,C	39.779	27.236	1.081
Riserva per azioni proprie in portafoglio	4.676				
Utili portati a nuovo e altre riserve	2.270	A,B,C	2.270		
Riserva di copertura per utili non realizzati su cambi	1.853	B	-		
Riserva per pagamenti basati su azioni	115				
<b>TOTALE</b>	<b>113.034</b>		<b>78.251</b>		
Quota non distribuibile					
<b>Residua quota distribuibile</b>			<b>78.251</b>		

Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

In ordine alle poste del Patrimonio netto è da considerare quale riserva non disponibile e non distribuibile la "Riserva Legale", la "Riserva per azioni proprie in portafoglio", la "Riserva di copertura per utili non realizzati su cambi", gli "Utili (perdite) nette iscritte a riserva da cash flow hedging" e la "riserva azioni proprie per retention plan".

Le altre Riserve iscritte a Bilancio sono da considerarsi disponibili per la distribuzione.

## 31. dividendi

Non sono stati effettuati pagamenti di dividendi nell'esercizio 2011.

## 32. passività per prestazioni pensionistiche

### Piani a contributi definiti

Per effetto della riforma della previdenza complementare le quote maturande a partire dal 1° gennaio 2007, per effetto delle scelte operate dai dipendenti, sono destinate a forme di previdenza complementare o trasferite dall'azienda al fondo di tesoreria gestito dall'INPS, configurandosi a partire dal momento in cui la scelta è formalizzata dal dipendente, come piani a contribuzione definita (non più soggetti a valutazione attuariale).

Per la fattispecie sopra menzionata il totale dei costi accantonati a fine esercizio ammonta ad € 4.125 mila.

### Piani a benefici definiti

Il valore attuale delle passività per prestazioni pensionistiche, maturate a fine periodo dai dipendenti della società e costituita dall'accantonamento al fondo per trattamento di fine rapporto ammonta a € 9.283 mila.

Gli importi contabilizzati a conto economico sono così sintetizzabili:

€ '000	31 Dicembre 2011	31 Dicembre 2010
Pertinenza del periodo / accantonamenti	347	297
Oneri finanziari (TFR)	205	248
<b>TOTALE</b>	<b>552</b>	<b>545</b>

L'onere dell'esercizio è stato contabilizzato tra i costi del personale.

Le variazioni dell'esercizio relative al valore attuale delle obbligazioni, collegate al trattamento di fine rapporto sono le seguenti:

€ '000	31 Dicembre 2011	31 Dicembre 2010
Apertura	9.802	10.540
Pertinenza del periodo / accantonamenti	347	297
Oneri finanziari (TFR)	205	248
Pagamenti / Utilizzi	(1.183)	(1.301)
Altri movimenti	112	-
Effetto fusione	-	18
<b>CHIUSURA</b>	<b>9.283</b>	<b>9.802</b>

La Società ha deciso di utilizzare il metodo del corridoio che consente di non rilevare la componente del costo calcolata secondo il metodo descritto rappresentata dagli utili o perdite attuariali qualora questa non ecceda il 10% del valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti. A seguito dell'applicazione di tale metodo risultano non contabilizzati perdite attuariali alla data del 31 dicembre 2011 pari ad € 1.791 mila (nel 2010 erano perdite per € 1.725 mila), tali perdite risultano superiori al corridoio del 10% per un importo di € 684 mila (€ 580 mila nel 2010) e quindi questo valore dovrà essere riversato a conto economico in quote costanti nei prossimi 13 esercizi.

Assunzioni adottate per il calcolo:

€ '000	31 Dicembre 2011	31 Dicembre 2010
Tasso di sconto per la determinazione dell'obbligazione	4,98%	4,66%
Tasso di inflazione	1,50%	1,50%

## 33. attività e passività fiscali differite

€ '000	31 Dicembre 2011	31 Dicembre 2010
Attività fiscali differite	11.087	12.499
Passività fiscali differite	(1.678)	(1.616)
<b>POSIZIONE NETTA</b>	<b>9.409</b>	<b>10.884</b>

Complessivamente le attività per imposte anticipate, al netto delle passività per imposte differite, suddivise per singola tipologia, sono così analizzabili:

€ '000	31 Dicembre 2011	31 Dicembre 2010
Accantonamenti fondi svalutazione e rischi	3.509	3.561
Perdite fiscali recuperabili	6.053	7.445
Altro	1.525	1.493
<b>Attività fiscali differite</b>	<b>11.087</b>	<b>12.499</b>
Ammortamenti	735	657
Costi capitalizzati	40	91
Altro	903	868
<b>Passività fiscali differite</b>	<b>1.678</b>	<b>1.616</b>
<b>POSIZIONE NETTA</b>	<b>9.409</b>	<b>10.884</b>

Lo stanziamento delle attività per imposte anticipate è stato effettuato valutando criticamente l'esistenza dei presupposti di recuperabilità futura di tali attività sulla base del piano triennale corredato dal relativo piano fiscale.

Nella voce "Altro" sono state incluse le imposte differite attive IRES di € 22 mila imputate direttamente a patrimonio netto in riferimento alla quota di perdita su cambi contabilizzata a riserva derivante dalla valutazione di fine anno dei contratti di *hedging* aperti.

Non sono state stanziaste imposte differite sulle riprese di valore di partecipazioni in quanto relative a filiali commerciali che rappresentano per la Biesse società strettamente collegate alla commercializzazione dei propri prodotti e che al di fuori del Gruppo non avrebbero alcuna autonomia nella produzione di reddito e quindi risulterebbero non vendibili a terzi.

### 34. scoperti bancari e finanziamenti

Nella tabella sottostante, è indicata la ripartizione dei debiti relativi a scoperti e finanziamenti bancari.

€ '000	31 Dicembre 2011	31 Dicembre 2010
Scoperti Bancari e finanziamenti	15.445	22.676
Mutui senza garanzie reali	25.821	7.822
<b>Passività correnti</b>	<b>41.266</b>	<b>30.498</b>
Mutui senza garanzie reali	23.060	5.826
<b>Passività non correnti</b>	<b>23.060</b>	<b>5.826</b>
<b>TOTALE SCOPERTI BANCARI E FINANZIAMENTI</b>	<b>64.326</b>	<b>36.324</b>

Nella voce "Scoperti bancari e finanziamenti" è stato considerato l'importo di € 156 mila relativo ad effetti pro-solvendo per i quali si è proceduto a rilevare il credito commerciale con contropartita il debito bancario. Non ci sono mutui con garanzia reale.

Le passività sono così rimborsabili:

€ '000	31 Dicembre 2011	31 Dicembre 2010
A vista o entro un anno	56.266	30.498
Entro due anni	6.537	4.160
Entro tre anni	333	355
Entro quattro anni	271	358
Entro cinque anni	305	300
Oltre il quinto anno	614	653
<b>TOTALE</b>	<b>64.326</b>	<b>36.324</b>

La società presenta un debito bancario in valuta svizzera pari a CHF 1,7 milioni.

Tutti i debiti sopra indicati sono a tasso variabile, esponendo la Società al rischio di interesse. La scelta strategica aziendale rimane quella di non coprire il rischio tasso di interesse, contando su una sostanziale stabilità quanto meno per la parte a breve termine.

Per l'esercizio 2011 il tasso medio di raccolta sui prestiti è pari al 2,73%.

Al 31 dicembre 2011, l'importo relativo alle linee di credito non utilizzate ammonta a circa 50 milioni di euro.

Rispetto al bilancio chiuso al 31 dicembre 2010, i debiti finanziari della Società si incrementano di € 28.002 mila. Per la parte corrente sono composti da finanziamenti non finalizzati / anticipi su fatture / smobilizzo effetti bancari, mentre per la parte non corrente, sono costituiti da linee committed (18 mesi) senza covenant patrimoniali-finanziari che non coinvolgono il cospicuo patrimonio immobiliare della Società.

### 35. posizione finanziaria netta

€ '000	31 Dicembre 2011	31 Dicembre 2010
Attività finanziarie:	35.177	31.118
Altre attività finanziarie correnti verso parti correlate	26.692	22.407
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	8.485	8.711
Debiti per locazioni finanziarie a breve termine	(180)	(1.881)
Debiti bancari e altri debiti finanziari a breve termine	(41.266)	(30.498)
Altre passività finanziarie correnti verso parti correlate	(14.100)	(5.974)
<b>Posizione finanziaria netta a breve termine</b>	<b>(20.369)</b>	<b>(7.234)</b>
Debiti per locazioni finanziarie a medio/lungo termine	-	(180)
Debiti bancari a medio/lungo termine	(23.060)	(5.826)
<b>Posizione finanziaria netta a medio/lungo termine</b>	<b>(23.060)</b>	<b>(6.006)</b>
<b>POSIZIONE FINANZIARIA NETTA TOTALE</b>	<b>(43.429)</b>	<b>(13.241)</b>

A fine dicembre 2011 l'indebitamento netto della Società è stato pari a 43,4 milioni di Euro in sensibile aumento, + 30,2 milioni di Euro, rispetto al valore registrato a fine dicembre 2010.

La variazione è legata in gran parte all'andamento del capitale circolante netto, ma risente anche delle operazioni straordinarie effettuate nel corso dell'esercizio (acquisizione gruppo Centre Gain, startup Viet) e degli investimenti fatti nelle aree Ricerca e Sviluppo e Sistemi Informativi

### 36. debiti per locazioni finanziarie

€ '000	Pagamenti minimi dovuti per il leasing		Valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing	
	31/12/2011	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2010
Debiti per locazioni finanziarie				
esigibili entro un anno	180	1.949	180	1.881
esigibili oltre un anno, ma entro cinque anni	-	180	-	180
esigibili oltre i cinque anni	-	-	-	-
	180	2.129	180	2.061
Dedotti gli addebiti per oneri finanziari futuri	-	(68)	N/A	N/A
Valore attuale dei debiti per locazioni finanziarie	180	2.061	180	2.061
Dedotti: debiti in scadenza entro un anno			(180)	(1.881)
<b>Ammontare dei debiti oltre i 12 mesi</b>			-	180

I debiti per locazioni finanziarie si riferiscono al fabbricato (e relativi impianti), oggetto di operazione di sale and lease-back. La durata originaria di tale contratto è 10 anni, mentre la durata residua è 6 mesi. Al 31 dicembre 2011 il tasso effettivo medio di tale contratto è 4,3%.

I tassi di interesse sono fissati alla data di stipulazione del contratto e sono soggetti a fluttuazione essendo legati all'andamento del costo del denaro. Il contratto di leasing in essere è rimborsabili attraverso un piano a rate costanti e contrattualmente non sono previste rimodulazioni del piano originario.

Tutti i contratti sono denominati in euro.

I debiti per locazioni finanziarie sono garantiti al locatore attraverso i diritti sui beni in locazione.

### 37. fondi per rischi e oneri

€ '000	Garanzie	Quiescenza agenti	Altri	Totale
<b>Valore al 01/01/2011</b>	2.392	407	2.975	5.774
Accantonamenti	454	-	4.060	4.514
Rilascio	-	-	(334)	(334)
Utilizzi	-	(2)	(1.830)	(1.832)
<b>Valore al 31/12/2011</b>	2.846	405	4.871	8.122

	Esercizio chiuso al 31/12/2011	Esercizio chiuso al 31/12/2010
Tali fondi sono suddivisi tra:		
Passività correnti	7.717	5.420
Passività non correnti	405	354
<b>TOTALE FONDI RISCHI E ONERI</b>	8.122	5.774

L'accantonamento garanzie rappresenta la miglior stima effettuata a fronte degli oneri connessi alla garanzia di un anno, concessa sui prodotti commercializzati. L'accantonamento deriva da stime basate sull'esperienza passata e sull'analisi del grado di affidabilità dei prodotti commercializzati.

Il fondo quiescenza agenti si riferisce alla passività collegata ai rapporti di agenzia in essere.

La voce Altri è così dettagliata:

€ '000	Contenziosi legali	Fondo ristrutturazione	Fondo rischi partecipazioni	Contenziosi tributari	Reintegro beni in affitto	Totale
<b>Valore al 01/01/2011</b>	1.441	699	480	355	-	2.975
Accantonamenti	387	-	3.550	94	29	4.060
Rilascio	(334)	-	-	-	-	(334)
Utilizzi	(607)	(699)	(480)	(44)	-	(1.830)
<b>VALORE AL 31/12/2011</b>	887	-	3.550	405	29	4.871

Il fondo per contenziosi legali si è ridotto per € 941 mila dovuto in parte per utilizzi (€ 607 mila) e in parte (€ 334 mila) per riduzioni di accantonamenti fatti in esercizi precedenti per cause terminate positivamente. Gli accantonamenti sono pari ad € 387 mila.

Il fondo ristrutturazione presenta un saldo pari a zero a fronte degli utilizzi effettuati in corso d'anno e riferiti in gran parte alle operazioni straordinarie di riorganizzazione del personale.

L'accantonamento al fondo rischi partecipazioni per € 3.550 mila si riferisce alla versamento che Biesse S.p.A. dovrà effettuare per copertura delle perdite della controllata Bre.Ma. Brenna Macchine S.r.l. per € 932 mila e un probabile utilizzo, a copertura perdite, del finanziamento partecipativo effettuato alla controllata Biesse Iberica Woodworking Machinery SL per € 2.618 mila.

Il fondo per contenziosi tributari si riferisce all'ammontare relativo a imposte e sanzioni, ritenute a rischio di probabile soccombenza, nei confronti delle locali autorità fiscali.

Con atto del Notaio Luisa Rossi datato 17 dicembre 2010 è stato ricevuto in affitto un ramo di azienda dalla controllata HSD Spa, in virtù di tale atto la Società sta utilizzando determinati beni di proprietà della controllata, dall'utilizzo di tali beni si è provveduto ad accantonare nel 2011 nell'apposita riserva "Fondo accantonamento reintegro beni in affitto" gli ammortamenti sui beni locati.

### 38. debiti commerciali verso terzi

Il dettaglio dei debiti commerciali verso terzi è il seguente:

€ '000	31 Dicembre 2011	31 Dicembre 2010
Debiti commerciali vs fornitori	67.244	68.343
Acconti/Anticipi per costi di installazione e collaudo	9.799	9.109
<b>TOTALE</b>	77.043	77.452

I debiti commerciali verso terzi si riferiscono prevalentemente a debiti verso fornitori per forniture di materiale consegnate negli ultimi mesi dell'anno.

Si segnala che i debiti commerciali sono pagabili entro l'esercizio successivo e si ritiene che il loro valore contabile alla data di bilancio approssimi il loro *fair value*.

Buona parte delle vendite è stata realizzata attingendo dalle scorte di magazzino, mentre la produzione ha mantenuto un andamento lineare, pertanto, nonostante la dinamica espansiva dei ricavi e conseguentemente dei crediti commerciali, i debiti commerciali, relativi all'acquisto di materiali e servizi di terzi, non sono aumentati rispetto all'esercizio precedente.

Aumenta invece la quota riferibile ai debiti commerciali verso clienti (per acconti ricevuti e/o per installazioni fatturate, ma non ancora completate), diretta conseguenza dell'incremento dell'entrata ordini.

In riferimento agli acconti ricevuti da clienti, si segnala che in relazione a specifici affari, la società ha rilasciato garanzie fideiussorie a favore dei clienti stessi, la cui durata è direttamente collegata al tempo intercorrente tra l'incasso dell'anticipo e la spedizione della macchina; per ulteriori dettagli, si rimanda alla nota 44.

### 39. debiti commerciali verso parti correlate

Il dettaglio dei debiti verso collegate è il seguente:

€ '000	31 Dicembre 2011	31 Dicembre 2010
Debiti commerciali vs società controllate	10.130	17.397
Debiti commerciali vs altre parti correlate	464	702
<b>TOTALE DEBITI COMMERCIALI VERSO PARTI CORRELATE</b>	<b>10.594</b>	<b>18.099</b>

I debiti verso controllate hanno natura commerciale e si riferiscono alle transazioni effettuate per la cessione di beni e/o la prestazione di servizi.

La composizione del saldo è la seguente:

€ '000	31 Dicembre 2011	31 Dicembre 2010
HSD S.p.A.	4.867	13.649
Biesse France Sarl	172	40
Biesse Group Australia Pte Ltd	169	25
Biesse Canada Inc.	81	70
Biesse Asia Pte Ltd	196	81
Biesse Iberica Woodworking Machinery S.L	54	160
Biesse Manufacturing CO PTV Ltd	2.137	1.972
Biesservice Scandinavia AB	151	90
Biesse Group Deutschland GmbH	148	253
Bre.ma. Brenna Macchine S.r.l.	618	628
Biesse Group New Zealand PTY Ltd	1	4
Biesse America Inc.	334	185
Biesse Group UK Ltd	81	43
WMP-Woodworking machinery Portugal Unipessoal LDA	102	13
Biesse Trading (Shanghai) CO.LTD	225	122
HSD Mechatronic (Shanghai) CO.LTD	39	41
Biesse Schweiz GmbH	1	23
Centre Gain Ltd	1	-
Viet Italia S.r.l.	753	-
<b>TOTALE</b>	<b>10.130</b>	<b>17.397</b>

### 40. altre passività correnti verso terzi

€ '000	31 Dicembre 2011	31 Dicembre 2010
Debiti tributari	3.396	3.241
Debiti vs istituti previdenziali	6.100	5.841
Altri debiti verso dipendenti	8.537	9.104
Altre passività correnti	1.297	798
<b>TOTALE ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI VERSO TERZI</b>	<b>19.330</b>	<b>18.983</b>

### 41. altre attività e passività correnti verso parti correlate

La composizione del saldo delle altre attività correnti è la seguente:

€ '000	31 Dicembre 2011	31 Dicembre 2010
Altre attività vs parti correlate	42	-
Altre attività vs società controllanti	524	524
Altre attività vs società controllate	10.859	9.607
<b>TOTALE ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI VERSO PARTI CORRELATE</b>	<b>11.425</b>	<b>10.132</b>

La voce "altre attività vs società controllate" contiene per € 8.500 mila (€ 8.000 mila nel 2010) il credito per il dividendo deliberato dalla controllata HSD S.p.A. con verbale di assemblea del 20 dicembre 2011.

La composizione del saldo delle altre passività correnti è la seguente:

€ '000	31 Dicembre 2011	31 Dicembre 2010
Altre passività vs parti correlate	1	-
Altre passività vs società controllate	481	909
<b>TOTALE ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI VERSO PARTI CORRELATE</b>	<b>482</b>	<b>909</b>

### 42. debiti per imposte sul reddito

€ '000	31 Dicembre 2011	31 Dicembre 2010
Debiti tributari IRES	368	-
Debiti tributari IRAP	327	1.049
<b>TOTALE DEBITI PER IMPOSTE SUL REDDITO</b>	<b>695</b>	<b>1.049</b>

I "debiti tributari IRES" rappresentano l'importo da versare all'Erario sul 20% dell'utile del consolidato fiscale 2011 non utilizzabile a storno delle perdite pregresse.

### 43. passività finanziarie da strumenti derivati

€ '000	31 Dicembre 2011		31 Dicembre 2010	
	Passivo		Passivo	
Derivati su cambi	(624)		(843)	
<b>TOTALE</b>	<b>(624)</b>		<b>(843)</b>	

La valutazione dei contratti aperti a fine anno per € 624 mila si suddivide in contratti di copertura, poiché associati ad ordini, per € 298 mila e contratti non di copertura per € 326 mila. La valutazione dei contratti di copertura viene contabilizzata mediante la tecnica dell'hedge accounting, mentre la valutazione dei contratti non di copertura è stata contabilizzata a oneri su cambi (per maggiori dettagli si rimanda alla nota 2).

Strumenti finanziari derivati e contratti di vendita a termine in essere alla fine dell'esercizio

#### STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI E CONTRATTI DI VENDITA A TERMINE IN ESSERE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO

€ '000	Natura del rischio coperto	Valore nozionale		Fair value dei derivati	
		31-dic-11	31-dic-10	31-dic-11	31-dic-10
<b>OPERAZIONI DI CASH FLOW HEDGING</b>					
Vendite a termine (Dollaro australiano)	Valuta	798	4.179	(38)	(342)
Vendite a termine (Dollaro USA)	Valuta	2.919	1.552	(218)	57
Vendite a termine (Sterlina Regno Unito)	Valuta	371	691	(16)	24
Vendite a termine (Franco svizzero)	Valuta	197	168	(3)	(6)
Vendite a termine (Dollaro canadese)	Valuta	488	1.277	(23)	(9)
<b>TOTALE</b>		<b>4.773</b>	<b>7.867</b>	<b>(298)</b>	<b>(276)</b>
Altre operazioni di copertura					
Vendite a termine (Dollaro australiano)	Valuta	11.723	18.148	(149)	(572)
Vendite a termine (Dollaro USA)	Valuta	5.838	4.585	(135)	34
Vendite a termine (Sterlina Regno Unito)	Valuta	4.741	2.457	(104)	76
Vendite a termine (Franco svizzero)	Valuta	913	1.432	(9)	(62)
Vendite a termine (Dollaro canadese)	Valuta	2.198	1.688	(94)	(21)
Vendite a termine (Dollaro neozelandese)	Valuta	896	1.977	(4)	(22)
Vendite a termine (Dollaro Hong Kong)	Valuta	3.671	-	169	-
<b>TOTALE</b>		<b>29.980</b>	<b>30.287</b>	<b>(326)</b>	<b>(567)</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>		<b>34.753</b>	<b>38.154</b>	<b>(624)</b>	<b>(843)</b>

### 44. impegni, garanzie e passività potenziali e gestione dei rischi

#### Impegni

In riferimento agli impegni di acquisto si segnala che la put option a favore del socio di minoranza di Bre.

Ma Brenna Macchine S.r.l. (concessa con il contratto di acquisto della partecipazione di maggioranza del 2006) è decaduta, visti i nuovi accordi intercorsi tra le parti. Nel mese di ottobre 2011 si è tenuta l'assemblea della società che ha assunto i provvedimenti di cui all'art. 2482 ter c.c. con azzeramento del capitale sociale, ripianamento della perdita e ricostituzione del capitale sociale ad € 70.000. Nell'occasione il socio di minoranza ha effettuato le operazioni suddette per una quota pari al 2% del capitale sociale; Biesse S.p.A. ha concesso un'opzione irrevocabile di acquisto della quota di partecipazione al capitale sociale della società pari al 38%. L'esercizio dell'opzione non è frazionabile e deve essere effettuato entro e non oltre il 31/12/2012.

Alla data del bilancio la valutazione dell'opzione call a seguito dell'applicazione delle metodologie previste dagli IAS/IFRS, tenuto conto che il prezzo di esercizio è inferiore al *fair value* della quota residua della Brema, non ha determinato l'iscrizione di passività in bilancio.

Per quanto concerne la controllata Biesse Manufacturing Co. Pvt. Ltd., si ricorda che al termine dell'esercizio precedente, esistevano degli impegni legati all'accordo di fornitura di componenti con Nuova Faos International Manufacturing Pvt. Ltd. e costituiti un'opzione call a favore di Biesse Manufacturing sul 100% del capitale sociale della controparte, esercitabile nel mese di gennaio 2012, ed un'opzione put a favore dell'azionista di controllo della controparte, esercitabile nel periodo 31/01/2012 – 31/12/2012. Il 1° gennaio 2012, la controparte ha esercitato l'opzione put e ha messo a disposizione la società per la necessaria Due Diligence. In data 5 marzo 2012 è stato sottoscritto un accordo preliminare, con cui si è definito il corrispettivo della cessione della partecipazione integrale in € 373 mila.

Per quanto riguarda gli impegni legati all'acquisto di nuove immobilizzazioni tecniche, si ricorda che Biesse S.p.A. ha sottoscritto un contratto per l'acquisto di un fabbricato, situato a Codogné (TV), destinato a ospitare la sede commerciale operativa del Nord Italia della Divisione Legno. Al 31 dicembre 2011 è già stato versato un acconto pari a € 1.015 mila e resta un impegno di pagamento pari ad € 849 mila.

Infine sono stati sottoscritti impegni di riacquisto per € 551 mila, a favore di società di leasing, in caso di inadempimento da parte di alcuni clienti del mercato italiano.

#### Passività potenziali

La Biesse S.p.A. è parte in causa in varie azioni legali e controversie. Si ritiene tuttavia che la risoluzione di tali controversie non debba generare passività ulteriori rispetto a quanto già stanziato in apposito fondo rischi. Per quanto attiene alle passività potenziali relative ai rischi fiscali si rinvia alla nota n. 37.

#### Garanzie prestate e ricevute

Relativamente alle garanzie prestate, la Società ha rilasciato fidejussioni pari ad € 10.982 mila. Le componenti più rilevanti riguardano la garanzia rilasciata a copertura del rilascio di carte di credito aziendali verso la Banca Popolare dell'Emilia Romagna (€ 1.600 mila), la garanzia rilasciata a favore della banca BNPP di Bangalore per aperture di credito a favore della controllata Biesse manufacturing PVT Ltd (€ 3.202), la garanzia a favore del Comune di Pesaro relativamente agli oneri di urbanizzazione di un fabbricato (€ 1.030 mila), le garanzie a favore di clienti per anticipi versati (€ 2.544 mila), le fidejussioni rilasciate a favore delle società controllate Biesse Group Australia Pty Ltd. (€ 393 mila) e Biesse manufacturing PVT Ltd (€ 1.674 mila).

#### Gestione dei rischi

La Società è esposta a rischi finanziari connessi alla sua operatività:

- rischi di mercato, costituiti principalmente da rischi relativi alle fluttuazioni del tasso di cambio e del tasso di interesse;
- rischio di credito, relativo in particolare ai crediti commerciali e in misura minore alle altre attività finanziarie;
- rischio di liquidità, con riferimento alla disponibilità di risorse finanziarie per fare fronte alle obbligazioni connesse alle passività finanziarie;

**Rischio di cambio**

Il rischio legato alle variazioni dei tassi di cambio è rappresentato dalla possibile fluttuazione del controvalore in euro della posizione in cambi (o esposizione netta in valuta estera), costituita dal risultato algebrico delle fatture attive emesse, degli ordini in essere, delle fatture passive ricevute, del saldo dei finanziamenti in valuta e delle disponibilità liquide sui conti valutari. La politica di risk management approvata dal Consiglio di Amministrazione prevede che l'ammontare delle coperture in essere non deve mai scendere al di sotto del 70% dell'esposizione netta in valuta e che all'accensione di ogni operazione di copertura deve essere individuato l'asset sottostante. L'*hedging* può avvenire utilizzando contratti a termine (outright/currency swap) od anche con strumenti derivati (*currency option*).

Il rischio di cambio è espresso principalmente nelle seguenti divise:

€ '000	Attività finanziarie		Passività finanziarie	
	31/12/2011	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2010
Dollaro USA	6.605	10.059	363	1.747
Dollaro canadese	1.638	1.132	92	82
Sterlina inglese	2.631	1.747	26	34
Dollaro australiano	12.501	12.222	155	28
Franco svizzero	2.405	2.599	1.387	1.292
Dollaro neozelandese	1.043	1.014	1	-
Rupia indiana	8.048	4.504	2.098	405
Dollaro Hong Kong	2.139	-	-	-
Altre valute	39	-	130	33
<b>TOTALE</b>	<b>37.050</b>	<b>33.277</b>	<b>4.252</b>	<b>3.620</b>

Di seguito si riporta una sensitivity analysis che illustra gli effetti determinati sul conto economico dalle variazioni ipotetiche del +15%/-15% sui singoli cross. Si precisa che non si determinano invece impatti sulle altre riserve di patrimonio netto, in considerazione della natura delle attività e passività soggette a rischio cambio.

€ '000	Effetti sul conto economico	
	se cambio > 15%	se cambio < 15%
Dollaro USA	(814)	1.102
Dollaro canadese	(202)	273
Sterlina inglese	(340)	460
Dollaro australiano	(1.610)	2.179
Franco svizzero	(133)	180
Dollaro neozelandese	(136)	184
Rupia indiana	(776)	1.050
Dollaro Hong Kong	(279)	377
<b>TOTALE</b>	<b>(4.290)</b>	<b>5.804</b>

La Società utilizza come strumenti di copertura contratti di vendita di valuta a termine (forward) e cross currency swap. Qualora questi ultimi non rispondano ai requisiti richiesti per un effettivo hedge accounting, vengono espressi come strumenti di trading. Nella considerazione dell'ammontare esposto al rischio di cambio, la Società include anche gli ordini acquisiti espressi in valuta estera nel periodo che precede la loro trasformazione in crediti commerciali (spedizione-fatturazione).

**CONTRATTI OUTRIGHT IN ESSERE AL 31/12/2011**

	importo nominale in valuta	cambi medi a termine	duration massima
Dollaro USA	11.330	1,3492	giugno 2012
Dollaro canadese	3.550	1,3844	marzo 2012
Sterlina inglese	4.270	0,8571	maggio 2012
Dollaro australiano	15.930	1,3059	maggio 2012
Franco svizzero	1.350	1,2263	giugno 2012
Dollaro neozelandese	1.500	1,6940	aprile 2012
Dollaro Hong Kong	36.900	10,5353	gennaio 2012

Di seguito si riporta una sensitivity analysis che illustra gli effetti determinati sul conto economico dalle variazioni ipotetiche del +15%/-15% sui singoli cross:

**CONTRATTI OUTRIGHT IN ESSERE AL 31/12/2010**

	importo nominale in valuta	cambi medi a termine	duration massima
Dollaro USA	8.200	1,3163	giugno 2011
Dollaro canadese	3.950	1,3474	maggio 2011
Sterlina inglese	2.710	0,8344	aprile 2011
Dollaro australiano	29.330	1,3855	giugno 2011
Franco svizzero	2.000	1,3051	marzo 2011
Dollaro neozelandese	3.400	1,7495	marzo 2011

Di seguito si riporta una sensitivity analysis che illustra gli effetti determinati sul conto economico dalle variazioni ipotetiche del +15%/-15% sui singoli cross:

€ '000	Effetti sul conto economico	
	se cambio > 15%	se cambio < 15%
Dollaro USA	783	(1.904)
Dollaro canadese	228	(596)
Sterlina inglese	537	(1.032)
Dollaro australiano	1.311	(2.531)
Franco svizzero	135	(206)
Dollaro neozelandese	106	(169)
Dollaro Hong Kong	310	(817)
<b>TOTALE</b>	<b>3.411</b>	<b>(7.255)</b>

**Rischio tassi di interesse**

La Società è esposta alle fluttuazioni dei tassi di interesse con riferimento alla determinazione degli oneri finanziari relativi all'indebitamento verso il mondo bancario sia verso società di leasing per acquisizione di cespiti effettuate attraverso ricorso a leasing finanziario.

I rischi su tassi di interesse derivano da prestiti bancari principalmente a breve termine visto il maggior ricorso a finanziamenti a pronti. Considerato l'attuale trend dei tassi d'interesse, la scelta aziendale rimane quella di non effettuare ulteriori coperture a fronte del proprio debito, viste sia le aspettative sull'evoluzione dei tassi d'interesse, orientate verso una sostanziale stabilità.

La sensitivity analysis, per valutare l'impatto potenziale determinato dalla variazione ipotetica istantanea e

sfavorevole del 10% nel livello dei tassi di interesse a breve termine sugli strumenti finanziari (tipicamente disponibilità liquide e parte dei debiti finanziari), non evidenzia impatti significativi sul risultato e il patrimonio netto della Società.

#### **Rischio di credito**

Il rischio di credito si riferisce all'esposizione della Società a potenziali perdite finanziarie derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni contrattuali da parte delle controparti commerciali e finanziarie. L'esposizione principale è quella verso i clienti. La gestione del rischio di credito è costantemente monitorata con riferimento sia alla affidabilità del cliente sia al controllo dei flussi di incasso e gestione delle eventuali azioni di recupero del credito. Nel caso di clienti considerati strategici dalla Direzione, vengono definiti e monitorati i limiti di affidamento riconosciuti agli stessi. Negli altri casi, la vendita è gestita attraverso ottenimento di anticipi, utilizzo di forme di pagamento tipo leasing e, nel caso di clienti esteri, lettere di credito. Sui contratti relativi ad alcune vendite non "coperte" da adeguate garanzie, vengono inserite riserve di proprietà sui beni oggetto della transazione.

Con riferimento ai crediti commerciali, non sono individuabili rischi di concentrazione in quanto non ci sono clienti che rappresentano percentuali di fatturato superiori al 5%.

Il valore di bilancio delle attività finanziarie, espresso al netto delle svalutazioni a fronte delle perdite previste, rappresenta la massima esposizione al rischio di credito.

Per altre informazioni sulle modalità di determinazione del fondo rischi su crediti e sulle caratteristiche dei crediti scaduti si rinvia a quanto commentato alla nota n. 22 sui crediti commerciali.

#### **Rischio di liquidità**

Il rischio di liquidità è il rischio della Società connesso alla difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate alle passività finanziarie.

La tabella che segue riporta i flussi previsti in base alle scadenze contrattuali delle passività finanziarie diverse dai derivati. I flussi sono espressi al valore contrattuale non attualizzato, includendo pertanto sia la quota in conto capitale che la quota in conto interessi. I finanziamenti e le altre passività finanziarie sono inclusi in base alla prima scadenza in cui può essere chiesto il rimborso e le passività finanziarie a revoca sono state considerate esigibili a vista ("worst case scenario").

31/12/2011						
€ '000	Entro 30gg	30-180 gg	180gg 1anno	1-5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Debiti commerciali e debiti diversi	18.738	82.215	2.933	-	-	<b>103.887</b>
Debiti per locazione finanziaria	-	180	-	-	-	<b>180</b>
Scoperti e finanziamenti bancari/intercompany	16.655	29.579	10.250	22.623	622	<b>79.729</b>
<b>TOTALE</b>	<b>35.392</b>	<b>111.975</b>	<b>13.183</b>	<b>22.623</b>	<b>622</b>	<b>183.796</b>

31/12/2010						
€ '000	Entro 30gg	30-180 gg	180gg 1anno	1-5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Debiti commerciali e debiti diversi	19.316	88.428	3.408	-	-	<b>111.152</b>
Debiti per locazione finanziaria	-	976	972	180	-	<b>2.129</b>
Scoperti e finanziamenti bancari/intercompany	19.280	13.448	3.983	5.272	665	<b>42.649</b>
<b>TOTALE</b>	<b>38.597</b>	<b>102.852</b>	<b>8.364</b>	<b>5.452</b>	<b>665</b>	<b>155.929</b>

La Società monitora il rischio di liquidità attraverso il controllo giornaliero dei flussi netti al fine di garantire una efficiente gestione delle risorse finanziarie.

La consistenza dei crediti commerciali e le condizioni cui sono regolati concorrono a provvedere all'equilibrio del capitale circolante e, in particolare, la copertura dei debiti verso fornitori.

La Società ha in essere linee di credito per cassa a revoca, pari a complessivi € 114 milioni - di cui non utilizzate per € 50 milioni - concesse da Istituti di Credito italiani di primaria rilevanza.

#### **Classificazione degli strumenti finanziari**

Si riportano le tipologie di strumenti finanziari presenti nelle poste di bilancio:

€ '000	31 Dicembre 2011	31 Dicembre 2010
<b>ATTIVITÀ FINANZIARIE</b>		
Valutate a fair value con contropartita a conto economico:		
Finanziamenti e crediti valutati a costo ammortizzato:		
<i>Crediti commerciali</i>	<b>103.389</b>	90.096
<i>Altre attività</i>	<b>16.113</b>	14.501
- <i>altre attività finanziarie e crediti non correnti</i>	<b>3.895</b>	3.517
- <i>altre attività correnti</i>	<b>12.218</b>	10.984
<i>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti</i>	<b>8.485</b>	8.711
<b>PASSIVITÀ FINANZIARIE</b>		
Valutate a fair value con contropartita a conto economico:		
<i>Passività finanziarie da strumenti derivati</i>	<b>624</b>	843
Valutate a costo ammortizzato:		
<i>Debiti commerciali</i>	<b>77.839</b>	86.443
<i>Debiti bancari, per locazioni finanziarie e altre passività finanziarie</i>	<b>78.605</b>	44.359
<i>Altre passività correnti</i>	<b>15.119</b>	15.853

Il valore di bilancio delle attività e passività finanziarie sopra descritte è pari o approssima il fair value delle stesse.

#### **45. contratti di leasing operativi**

Importi dei canoni corrisposti durante l'esercizio:

€ '000	31 Dicembre 2011	31 Dicembre 2010
Importi dei canoni corrisposti durante l'esercizio	<b>3.574</b>	3.272
<b>TOTALE</b>	<b>3.574</b>	<b>3.272</b>

Alla data di bilancio, l'ammontare dei canoni ancora dovuti in relazione a contratti di leasing operativi irrevocabili è il seguente:

€ '000	31 Dicembre 2011	31 Dicembre 2010
Entro un anno	<b>2.344</b>	2.491
Tra uno e cinque anni	<b>2.373</b>	3.197
Oltre cinque anni	<b>19</b>	247
<b>TOTALE</b>	<b>4.736</b>	<b>5.935</b>

Tali contratti riguardano l'affitto di fabbricati (ad uso industriale o commerciale), autovetture e macchine per ufficio. Le locazioni hanno una durata media di tre anni e i canoni sono fissi per lo stesso periodo di tempo.

Importi dei canoni incassati durante l'esercizio:

€ '000	31 Dicembre 2011	31 Dicembre 2010
Importi dei canoni incassati durante l'esercizio	63	198
<b>TOTALE</b>	<b>63</b>	<b>198</b>

Alla data di bilancio, l'ammontare dei canoni ancora da incassare in relazione a contratti di affitti attivi irrevocabili è il seguente:

€ '000	31 Dicembre 2011	31 Dicembre 2010
Entro un anno	113	1
Tra uno e cinque anni	446	-
Oltre cinque anni	98	-
<b>TOTALE</b>	<b>657</b>	<b>1</b>

## 46. operazioni che non hanno comportato variazioni nei flussi di cassa

Per quanto riguarda l'esercizio 2011, non si segnalano operazioni significative che non hanno comportato variazioni nei flussi di cassa.

## 47. operazioni atipiche o inusuali

Nel corso dell'esercizio 2011 non si registrano operazioni classificabili in questa categoria.

## 48. operazioni con parti correlate

La Società è controllata direttamente da Bi. Fin. S.r.l. (operante in Italia) ed indirettamente dal Sig. Giancarlo Selci (residente in Italia). Sono identificate come parti correlate i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, e le società da loro controllate in via diretta o indiretta o di proprietà di parenti stretti (al 31 dicembre 2011 sono incluse le società Semar S.r.l. e Fincobi S.r.l.).

I dettagli delle operazioni tra Biesse ed altre entità correlate sono indicate di seguito.

€ '000	Costi 2011	Costi 2010	Ricavi 2011	Ricavi 2010
<b>Controllate</b>				
Controllate	33.593	34.709	99.540	89.115
<b>Controllanti</b>				
Bifin Srl	-	-	10	10
<b>Altre società correlate</b>				
Fincobi Srl	10	10	1	1
Semar Srl	902	856	3	1
<b>Componenti Consiglio di Amministrazione</b>				
Componenti Consiglio di Amministrazione	1.749	735	-	-
<b>Componenti Collegio Sindacale</b>				
Componenti Collegio Sindacale	147	113	-	-
<b>Altre parti correlate</b>				
<b>TOTALE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE</b>	<b>36.401</b>	<b>36.423</b>	<b>99.554</b>	<b>89.127</b>

€ '000	Crediti 2011	Crediti 2010	Debiti 2011	Debiti 2010
<b>Controllate</b>				
Controllate	81.369	72.238	28.261	24.760
<b>Controllanti</b>				
Bifin SRL	537	537	-	-
<b>Altre società correlate</b>				
Edilriviera Srl	-	-	-	248
Semar Srl	2	-	294	341
<b>Componenti Consiglio di Amministrazione</b>				
Componenti Consiglio di Amministrazione	41	13	24	-
<b>Componenti Collegio Sindacale</b>				
Componenti Collegio Sindacale	-	-	147	113
<b>Altre parti correlate</b>				
<b>TOTALE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE</b>	<b>81.949</b>	<b>72.788</b>	<b>28.726</b>	<b>25.462</b>

Le condizioni contrattuali praticate con le suddette parti correlate non si discostano da quelle teoricamente ottenibili da negoziazioni con soggetti terzi.

I compensi riconosciuti agli amministratori sono fissati dal Comitato per le Retribuzioni, in funzione dei livelli retributivi medi di mercato.

Biesse S.p.A. nell'anno 2008 ha aderito come controllante al consolidato fiscale per il periodo 2008/2010, rinnovato a scadenza anche per il periodo 2011/2013, nel quale rientrano le Società controllate HSD S.p.A., e Bre.ma. Brenna macchine S.r.l.

In riferimento ai rapporti con la controllante Bi.Fin. S.r.l. non si sono verificate transazioni rilevanti.

**COMPENSI AD AMMINISTRATORI, A DIRETTORI GENERALI E A DIRIGENTI  
CON FUNZIONI STRATEGICHE E AI COMPONENTI DEL COLLEGIO SINDACALE**

Descrizione carica			Compensi			
€ '000			Emolumenti	Benefici non monetari	Bonus ed altri incentivi	Altri compensi
Soggetto	Carica ricoperta	Durata carica				
Selci Roberto	Presidente CdA	29/04/2012	233	32		
Selci Giancarlo	Amm. Delegato	29/04/2012	233	1		
Pitzurra Giorgio	Amm. Delegato	29/04/2012	400	24	364	
Parpajola Alessandra	Consigliere CdA*	29/04/2012	102	4		
Sibani Leone	Consigliere CdA*	29/04/2012	30			6
Garattoni Giampaolo	Consigliere CdA*	29/04/2012	21			3
Giordano Salvatore	Consigliere CdA*	29/04/2012	20			2
Porcellini Stefano	Consigliere CdA	29/04/2012	50	15	62	188
<b>TOTALE</b>			<b>1.089</b>	<b>76</b>	<b>426</b>	<b>199</b>
Ciurlo Giovanni	Presidente Collegio Sindacale	29/04/2012	65			
Sanchioni Claudio	Sindaco	29/04/2012	41			
Amadori Cristina	Sindaco	29/04/2012	30			
Pierpaoli Riccardo	Sindaco	29/04/2012	11			
<b>TOTALE</b>			<b>147</b>			

\* Consiglieri indipendenti.

Sono identificati come Dirigenti con funzioni strategiche i responsabili dei principali segmenti del gruppo Legno e Vetro & Pietra, guidati rispettivamente dai Sig.ri Luigi De Vito e Cesare Tinti. I compensi percepiti dai dirigenti strategici, comprensivi di emolumenti, benefici non monetari, bonus e altri compensi ammontano ad € 392 mila.

Ai sensi dell'art. 2497-bis c. 4 c.c., segnaliamo che la Società Bi.fin. S.r.l., con sede in Pesaro via della Meccanica n. 16, esercita attività di direzione e coordinamento sia sulla Biesse S.p.A. e indirettamente tramite quest'ultima sulle relative Società controllate. Non si ritiene necessario in questa sede indicare i riferimenti delle predette società in quanto la Società è soggetta all'obbligo del Bilancio consolidato. In quella sede saranno compiutamente indicati tutti gli elementi necessari alla valutazione dei rapporti intercorsi con le predette società.

Come richiesto dal codice civile esponiamo i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società Bi.Fin. S.r.l. depositato presso la Camera di Commercio. Vi sottolineiamo che:

- il riferimento deve essere all'ultimo bilancio di esercizio approvato ovvero a quello chiuso in data del 31.12.2010;
- si è ritenuto, considerando che l'informazione richiesta è di sintesi, di limitarsi ad indicare i totali delle voci indicate con lettere maiuscole dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico come da Codice Civile.

**STATO PATRIMONIALE**

€ '000	31 Dicembre 2011	31 Dicembre 2010
<b>ATTIVO</b>		
B) Immobilizzazioni	31.614	31.614
C) Attivo circolante	21.467	21.669
D) Ratei e risconti	-	6
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>53.081</b>	<b>53.289</b>
<b>PASSIVO</b>		
A) Patrimonio Netto:		
Capitale sociale	10.569	10.569
Riserve	42.096	42.284
Utile (perdita) dell'esercizio	(231)	(188)
D) Debiti	647	624
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>53.081</b>	<b>53.289</b>

**CONTO ECONOMICO**

€ '000	31 Dicembre 2011	31 Dicembre 2010
A) Valore della produzione	-	-
B) Costi della produzione	(232)	(213)
C) Proventi e oneri finanziari	1	25
Imposte sul reddito dell'esercizio	-	-
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>(231)</b>	<b>(188)</b>

In ordine ai rapporti commerciali e finanziari con la controllante Bi.Fin. S.r.l., si rinvia a quanto indicato alle note 23 e 41.

## 49. altre informazioni

Come richiesto dal Codice Civile si evidenzia che:

- La Società non ha emesso strumenti finanziari (art. 2427, co 1, n. 19)
- La Società non è finanziata da soci con prestiti fruttiferi (art. 2427, co 1, n. 19 bis)
- Non sussistono Patrimoni destinati ad uno specifico affare (art. 2427, co 1, n. 20)

## 50. eventi successivi

In riferimento agli eventi successivi alla data del bilancio, si rimanda all'apposita nota della Relazione sulla Gestione.

Pesaro 15 marzo 2012

*Il Presidente del Consiglio di Amministrazione*  
**Roberto Selci**

## Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

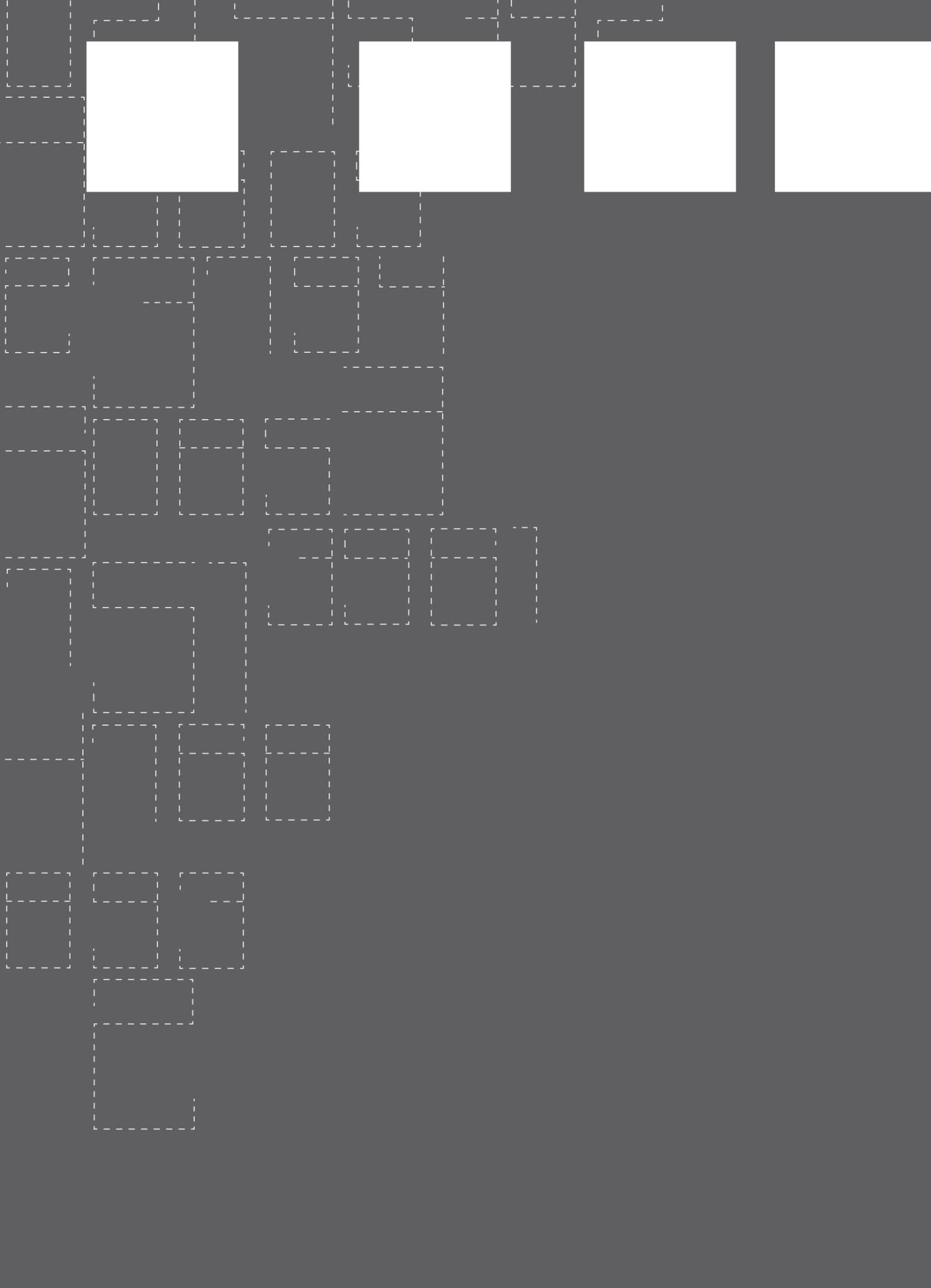
1. I sottoscritti Roberto Selci e Stefano Porcellini in qualità, rispettivamente, di Presidente e Amministratore Delegato e di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Biesse SpA, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
  - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
  - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2011.
2. Le procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio separato al 31 dicembre 2011 sono state definite e la valutazione della loro adeguatezza è stata effettuata sulla base delle norme e metodologie definite da Biesse in coerenza con il modello Internal Control – Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresenta un framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che il bilancio consolidato al 31 dicembre 2011:
  - a) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
  - b) redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, a quanto consta, è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Pesaro 15 marzo 2012

*Presidente e Amministratore Delegato*  
**Roberto Selci**

*Chief Financial Officer*  
**Stefano Porcellini**



appendici

## ALLEGATO "A"

## PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE DIRETTE E INDIRECTE

Denominazione e sede	Sede	Divisa	Cap. Sociale	Patrimonio netto incluso risultato d'esercizio	Risultato d'esercizio	Quota di possesso
<b>Biesse America Inc.</b>	4110 Meadow Oak Drive (28208) - Charlotte North Carolina - USA	USD	11.500.000	7.043.525	(518.874)	Diretta 100%
<b>Biesse Service Scandinavia AB</b>	Maskinvägen 1 Lindas - Svezia	SEK	200.000	3.809.839	(94.046)	Diretta 60%
<b>Biesse Canada Inc. (Quebec) - Canada</b>	18005 Rue Lapointe - Mirabel (Quebec) - Canada	CAD	180.100	4.040.850	(299.471)	Diretta 100%
<b>Biesse Asia Pte Ltd</b>	5 Woodlands terrace - #02-01 Zagro Global Hub - Singapore	SGD	2.655.000	4.501.941	622.289	Diretta 100%
<b>Biesse Group UK Ltd</b>	Lampport Drive, Heartlands Business Park Northamptonshire Gran Bretagna	GBP	655.019	975.438	(212.486)	Diretta 100%
<b>Biesse France Sarl</b>	4, Chemin de Moninsable Brignais - Francia	Euro	1.244.000	3.562.212	160.147	Diretta 100%
<b>Biesse Iberica Woodworking Machinery SL</b>	C/Montserrat Roig,9 L'Hospitalet de Llobregat Barcellona - Spagna	Euro	1.233.290	(2.617.049)	(625.398)	Diretta 100%
<b>Biesse Group Deutschland Gmbh</b>	Gewerberstrasse, 6/A Elchingen (Ulm), - Germania	Euro	1.432.600	2.838.239	(18.306)	Diretta 100%
<b>Biesse Group Australia Pte Ltd</b>	Biesse Group Australia Pte Ltd - 3 Widemere Road Wetherill Park Sydney New South Wales Australia	AUD	5.046.547	2.797.381	(119.762)	Diretta 100%
<b>Biesse Group New Zealand PTY Ltd</b>	UNIT B, 13 Vogler Drive Manukau - Auckland New Zealand	NZD	3.415.665	800.876	58.370	Diretta 100%
<b>H.S.D. S.p.A.</b>	Via della Meccanica, 16 Loc. Chiusa di Ginestreto (PU)	Euro	1.141.490	10.475.789	5.564.859	Diretta 100%
<b>Bre.ma Brenna macchine S.r.l.</b>	Via Manzoni, 2340 Alzate Brianza (CO)	Euro	70.000	(703.525)	(1.507.551)	Diretta 98%
<b>Biesse Tecno System Srl</b>	Via della Meccanica, 16 Loc. Chiusa di Ginestreto (PU)	Euro	100.000	185.525	85.525	Diretta 50%
<b>Viet Italia Srl</b>	Via della Meccanica, 16 Loc. Chiusa di Ginestreto-(PU)	Euro	10.000	44.892	(765.108)	Diretta 100%
<b>Biesse manufacturing PVT Ltd</b>	Jakkasandra Village, Sondekoppa rd. Nelamanga Taluk Survey No. 32, - No. 469 Bangalore Rural District, India	INR	674.518.392	438.337.528	(35.899.054)	Diretta 100%

Denominazione e sede	Sede	Divisa	Cap. Sociale	Patrimonio netto incluso risultato d'esercizio	Risultato d'esercizio	Quota di possesso
<b>Biesse Hong Kong Ltd</b>	Unit 1105. 11 floor, Regent Centre, NO.88 Queen's Road Central, Central, Hong Kong	HKD	15.000.000	14.882.051	(117.949)	Diretta 70%
<b>Centre Gain LTD</b>	Room 703, 7/F, Cheong Tai Comm, Bldg., 60 Wing Lok Street, Sheung Wan, Hong Kong	HKD	110.000.000	103.927.095	648.850	Indiretta 70%
<b>Dongguan Korex Machinery Co. Ltd</b>	Dongguan City Guangdong Province	CNY	128.435.513	115.925.440	(943.192)	Indiretta 70%
<b>HSD USA Inc</b>	3764 SW 30th Avenue Hollywood - Florida - Usa	USD	10.000	2.967.570	510.452	Indiretta 100%
<b>HSD Deutschland Gmbh</b>	Brückenstraße 32 Göppingen - Germania	Euro	25.000	69.018	38.833	Indiretta 100%
<b>HSD Mechatronic (Shanghai) CO.LTD</b>	D2, first floor, 207 Taigu road Waigaoqiao free trade zone Shanghai - Cina	CNY	2.118.319	10.000.262	4.203.851	Indiretta 100%
<b>Biesse Schweiz Gmbh</b>	Grabenhofstrasse, 1 Kriens - Svizzera	CHF	100.000	(715.432)	(137.231)	Indiretta 100%
<b>WMP-Woodworking machinery Portugal Unipessoal LDA</b>	Sintra business park, ED.01 - 1°Q - Sintra - Portogallo	Euro	5.000	75.166	70.166	Indiretta 100%
<b>Biesse Trading (Shanghai) CO.LTD</b>	Building 10 No.205 Dong Ye Road - Dong Jing Industrial Zone, Song Jiang District - Shanghai - Cina	CNY	3.000.000	(1.069.027)	68.748	Indiretta 100%
<b>Biesse Indonesia Pt.</b>	Jl. Kh.Mas Mansyur 121 Jakarta, Indonesia	IDR	1.224.737.602	1.410.461.668	185.724.066	Indiretta 100%

## PROSPETTO MOVIMENTAZIONE PARTECIPAZIONI

€ '000							
Società	Valore storico	Svalutazioni esercizi precedenti	Acquisti, sottoscr. incrementi Capitale Sociale e versamenti c/capitale	Fusioni	Cessioni e altre	Svalutaz. e riprese di valore 2011	Valore al 31/12/11
<b>Biesse America Inc.</b>	<b>7.580</b>	(2.731)	-	-	-	-	<b>4.849</b>
<b>Biesse Asia Pte Ltd</b>	<b>1.088</b>	-	-	-	-	-	<b>1.088</b>
<b>Biesse Group Australia Pte Ltd</b>	<b>2.923</b>	-	-	-	-	-	<b>2.923</b>
<b>Biesse Service Scandinavia AB</b>	<b>13</b>	-	-	-	-	-	<b>13</b>
<b>Bre.ma Brenna Macchine S.r.l.</b>	<b>6.987</b>	(6.987)	739	-	-	(739)	-
<b>Biesse Canada Inc.</b>	<b>96</b>	-	-	-	-	-	<b>96</b>
<b>Biesse Groupe France Sarl</b>	<b>4.879</b>	-	-	-	-	-	<b>4.879</b>
<b>Biesse Group Deutschland GmbH</b>	<b>9.719</b>	(4.991)	-	-	-	-	<b>4.728</b>
<b>Biesse Hong Kong Ltd</b>	-	-	1.227	-	-	-	<b>1.227</b>
<b>HSD S.p.A.</b>	<b>5.726</b>	-	-	-	-	-	<b>5.726</b>
<b>Biesse Iberica Woodworking Machinery SL</b>	<b>6.938</b>	(6.938)	-	-	-	-	-
<b>Biesse Manufacturing Co. PVT Ltd</b>	<b>5.808</b>	-	4.989	-	-	(2.400)	<b>8.397</b>
<b>Biesse Group New Zealand PTY Ltd</b>	<b>1.806</b>	(1.374)	-	-	-	-	<b>432</b>
<b>Biesse Tecno System Srl</b>	<b>13</b>	-	37	-	-	-	<b>50</b>
<b>Biesse Group UK Ltd</b>	<b>1.088</b>	-	-	-	-	-	<b>1.088</b>
<b>Viet Italia Srl</b>	<b>10</b>	-	808	-	-	-	<b>818</b>
	<b>54.674</b>	<b>(23.021)</b>	<b>7.800</b>	-	-	<b>(3.139)</b>	<b>36.314</b>

## APPENDICE "B"

CONTO ECONOMICO AI SENSI DELLA DELIBERA CONSOB N. 15519 DEL 27 LUGLIO 2006						
€ '000	31 Dicembre 2011	di cui parti correlate	% di incidenza	31 Dicembre 2010	di cui parti correlate	% di incidenza
Ricavi	287.463.718	97.009.675	33,75%	251.515.373	87.025.182	34,60%
Altri ricavi operativi	2.729.180	1.534.569	56,23%	3.795.274	1.354.903	35,70%
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e prodotti in corso di lavorazione	(378.360)	-	-	963.925	-	-
Consumi di materie prime e materiali di consumo	(158.122.887)	(34.082.708)	21,55%	(138.884.124)	(34.421.371)	24,78%
Costi del personale	(75.128.356)	760.911	(1,34)%	(72.857.961)	604.503	(0,83)%
Altre spese operative	(45.415.247)	(2.961.778)	6,52%	(39.749.382)	(2.559.914)	6,44%
Ammortamenti	(9.929.724)	-	-	(9.284.081)	-	-
Accantonamenti	(483.244)	-	-	(1.875.555)	-	-
Accantonamenti - oneri non ricorrenti	-	-	-	(500.000)	-	-
Perdite durevoli di valore di attività	(357.508)	-	-	(58.401)	-	-
<b>Risultato operativo</b>	<b>377.572</b>	-	-	<b>(6.934.932)</b>	-	-
Quota di utili/perdite di imprese correlate	(6.688.129)	(6.688.129)	100,00%	(5.505.163)	(5.505.163)	100,00%
Proventi finanziari	1.256.167	1.009.115	80,33%	991.806	747.401	75,36%
Dividendi	11.392.662	11.392.662	100,00%	8.000.000	8.000.000	100,00%
Oneri finanziari	(2.723.893)	(117.905)	4,33%	(1.382.023)	(45.852)	3,32%
Proventi e oneri su cambi	(772.116)	-	-	(802.592)	-	-
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>2.842.263</b>	-	-	<b>(5.632.904)</b>	-	-
Imposte	(2.246.925)	-	-	148.521	-	-
<b>Risultato d'esercizio</b>	<b>595.338</b>	-	-	<b>(5.484.383)</b>	-	-

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA AI SENSI DELLA DELIBERA CONSOB N. 15519 DEL 27 LUGLIO 2006						
€ '000	31 Dicembre 2011	di cui parti correlate	% di incidenza	31 Dicembre 2010	di cui parti correlate	% di incidenza
<b>ATTIVITÀ</b>						
<b>Attività non correnti</b>						
Immobili, impianti e macchinari	32.361.057	-	-	32.796.841	-	-
Attrezzature e altre immobilizzazioni materiali	3.734.426	-	-	3.306.139	-	-
Avviamento	6.247.288	-	-	6.247.288	-	-
Altre attività immateriali	26.291.011	-	-	22.400.821	-	-
Attività fiscali differite	11.086.656	-	-	12.499.318	-	-
Partecipazioni in imprese controllate e collegate	36.313.539	36.313.539	100,00%	31.652.550	31.652.550	100,00%
Altre attività finanziarie e crediti non correnti	3.923.183	3.555.000	90,62%	3.542.404	3.155.000	89,06%
	<b>119.957.160</b>	<b>39.868.539</b>	<b>33,24%</b>	<b>112.445.361</b>	<b>34.807.550</b>	<b>30,96%</b>
<b>Attività correnti</b>						
Rimanenze	43.064.433	-	-	40.778.334	-	-
Crediti commerciali	103.389.374	40.277.728	38,96%	90.095.535	37.094.051	41,17%
Altre attività correnti	18.498.718	11.424.736	61,76%	17.299.483	10.131.629	58,57%
Attività finanziarie correnti	26.691.873	26.691.873	100,00%	22.406.956	22.406.956	100,00%
Cassa e mezzi equivalenti	8.484.804	-	-	8.710.982	-	-
	<b>200.129.202</b>	<b>78.394.337</b>	<b>39,17%</b>	<b>179.291.290</b>	<b>69.632.636</b>	<b>38,84%</b>
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>	<b>320.086.362</b>	<b>118.262.876</b>	<b>36,95%</b>	<b>291.736.651</b>	<b>104.440.186</b>	<b>35,80%</b>

**SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA AI SENSI DELLA DELIBERA CONSOB N. 15519 DEL 27 LUGLIO 2006**

€ '000	31 Dicembre 2011	di cui parti correlate	% di incidenza	31 Dicembre 2010	di cui parti correlate	% di incidenza
<b>PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ</b>						
<b>Capitale e riserve</b>						
Capitale sociale	27.393.042	-	-	27.393.042	-	-
(Azioni Proprie)	(4.675.804)	-	-	(4.675.804)	-	-
Riserve di capitale	36.202.011	-	-	36.202.011	-	-
Riserve su cambi	(56.848)	-	-	(132.458)	-	-
Altre riserve e utili portati a nuovo	54.171.586	-	-	59.548.230	-	-
Utile (perdita) d'esercizio	595.338	-	-	(5.484.383)	-	-
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>113.629.325</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>112.850.638</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Passività a medio/lungo termine</b>						
Passività per prestazioni pensionistiche	9.283.268	-	-	9.802.379	-	-
Passività fiscali differite	1.678.079	-	-	1.615.750	-	-
Finanziamenti bancari - scadenti oltre un anno	23.059.705	-	-	5.826.405	-	-
Debiti per locazioni finanziarie - scadenti oltre un anno	-	-	-	180.000	-	-
Fondo per rischi ed oneri	404.505	-	-	354.190	-	-
	<b>34.425.557</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>17.778.724</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>PASSIVITÀ A BREVE TERMINE</b>						
<b>Debiti commerciali</b>	<b>87.637.472</b>	<b>10.594.295</b>	<b>12,09%</b>	<b>95.551.372</b>	<b>18.098.929</b>	<b>18,94%</b>
Altre passività correnti	19.812.299	482.134	2,43%	19.892.481	909.170	4,57%
Debiti per imposte sul reddito	694.909	-	-	1.048.584	-	-
Debiti per locazioni finanziarie - scadenti entro un anno	180.000	-	-	1.880.789	-	-
Scoperti bancari e finanziamenti scadenti entro un anno	55.365.656	14.100.000	25,47%	36.471.517	5.974.000	16,38%
Fondi per rischi ed oneri	7.717.304	3.549.582	46,00%	5.419.634	480.000	8,86%
Passività finanziarie da strumenti derivati	623.840	-	-	842.912	-	-
	<b>172.031.480</b>	<b>28.726.011</b>	<b>16,70%</b>	<b>161.107.289</b>	<b>25.462.099</b>	<b>15,80%</b>
<b>PASSIVITÀ</b>	<b>206.457.037</b>	<b>28.726.011</b>	<b>13,91%</b>	<b>178.886.013</b>	<b>25.462.099</b>	<b>14,23%</b>
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ</b>	<b>320.086.362</b>	<b>28.726.011</b>	<b>8,97%</b>	<b>291.736.651</b>	<b>25.462.099</b>	<b>8,73%</b>



**KPMG S.p.A.**  
**Revisione e organizzazione contabile**  
 Via 1° Maggio, 150/A  
 60131 ANCONA AN

Telefono 071 2901140  
 Telefax 071 2916381  
 e-mail it-fmaudit@kpmg.it

**Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**

Agli Azionisti della  
 Biesse S.p.A.

- Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dal conto economico, dal conto economico complessivo, dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalle relative note esplicative, del Gruppo Biesse chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Biesse S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.  
 Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 31 marzo 2011.
- A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Biesse al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Biesse per l'esercizio chiuso a tale data.
- La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione *Investor relations*, sottosezione *Profilo Biesse* del sito internet della Biesse S.p.A., in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Biesse S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma

Società per azioni  
 Capitale sociale  
 € 1.425.000.000 - i  
 Registro Imprese Milano e  
 Codice Fiscale N. 00309600159  
 R.E.A. Milano N. 032967  
 Partita IVA 00706660159  
 VAT number 170070660159  
 Sede legale Via Vittor Pisani, 25  
 20124 Milano (MI) ITALIA

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.



**Gruppo Biesse**  
Relazione della società di revisione  
31 dicembre 2011

2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Biesse al 31 dicembre 2011.

Ancona, 29 marzo 2012

KPMG S.p.A.

Luca Ferranti  
Socio



**KPMG S.p.A.**  
Revisione e organizzazione contabile  
Via 1° Maggio, 150/A  
60131 ANCONA AN

Telefono 071 2901140  
Telefax 071 2916381  
e-mail it-frauditaly@kpmg.it

**Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**

Agli Azionisti della  
Biesse S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio separato, costituito dal conto economico, dal conto economico complessivo, dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalle relative note esplicative, della Biesse S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Biesse S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio separato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.  
Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 31 marzo 2011.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio separato della Biesse S.p.A. al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Biesse S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito nelle note esplicative i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Biesse S.p.A. non si estende a tali dati.
- 5 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione *Investor relations*, sottosezione *Profilo Biesse* del sito internet della Biesse S.p.A., in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Biesse

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Società per azioni  
Capitale sociale  
Euro 7.425.700.000 - i.v.  
Registro Imprese Milano e  
Codice Fiscale N. 00709600155  
R.E.A. Milano N. 512967  
Partita IVA 00709600155  
ISCRITTO al n. 1502/096020155  
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25  
20124 Milano MI ITALIA

Ancona Asolo Bari Bergamo  
Biella Bolzano Brescia Cagliari  
Catania Como Firenze Genova  
Lecce Milano Napoli Novara  
Padova Palermo Parma Perugia  
Pesquisa Roma Torino Trieste  
Trento Udine Varese Verona



*Biesse S.p.A.*  
*Relazione della società di revisione*  
*31 dicembre 2011*

S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio separato della Biesse S.p.A. al 31 dicembre 2011.

Ancona, 29 marzo 2012

KPMG S.p.A.

  
Luca Ferranti  
Socio

Società BIESE S.p.A.  
Sede di Pesaro – Via della Meccanica 16  
Capitale sociale € 27.393.042  
Tribunale di Pesaro – Codice Fiscale 00113220412

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI**  
(a sensi dell'art. 153 Decreto Legislativo n. 58/98 e dell'articolo 2429, comma 3, codice civile)

All'assemblea degli Azionisti della Società Biesse S.p.A.

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2011 abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. In particolare, anche in osservanza delle indicazioni fornite dalla Consob nelle comunicazioni n. 1025564 del 6 aprile 2001, n. 3021582 del 4 aprile 2003 e n. 6031329 del 7 aprile 2006, riferiamo quanto segue:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo;
- abbiamo ottenuto dagli Amministratori, con periodicità almeno trimestrale, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società (e dalle sue controllate) e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- diamo atto che la società è dotata del modello organizzativo gestionale previsto dal D. Lgs. 231/2001 e che l'organismo di vigilanza si è periodicamente riunito ed ha svolto le attività di controllo dell'applicazione del modello e di suo costante aggiornamento alle modificazioni legislative intervenute;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla società alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2 del D. Lgs. 58/98, tramite raccolta di informazioni dai responsabili della funzione organizzativa, incontri con i collegi sindacali delle società controllate e con la società di revisione ai fini del reciproco scambio di dati ed informazioni rilevanti e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- nello svolgimento delle funzioni a noi affidate, anche quale comitato per il controllo interno e la revisione contabile ex art. 19 del D. Lgs. 39/2010, abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, vigilando sull'attività del preposto al controllo interno e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire; diamo atto che il Comitato per il Controllo Interno, previsto dal previgente codice di autodisciplina delle società quotate emanato dalla Borsa Italiana, si è riunito n. 2 volte ed ha regolarmente svolto la funzione di indirizzo dell'attività di controllo ad esso demandata dal Consiglio di Amministrazione; diamo inoltre atto che la società ha presidiato le varie aree di rischio ed intende nominare il comitato controllo e rischi previsto dal nuovo codice di autodisciplina ed implementare un sistema organico ed unitario per la valutazione e gestione dei rischi;
- abbiamo inoltre vigilato sul processo di informativa finanziaria e sul sistema amministrativo – contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dal "dirigente preposto", nominato ai sensi

della L. 262/2005, e dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame dei documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione; a tale riguardo non abbiamo osservazioni da riferire all'Assemblea;

- abbiamo tenuto riunioni con gli esponenti della società di revisione legale, ai sensi dell'art. 150, comma 3, D. Lgs. 58/98, e non sono emersi fatti ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;
- abbiamo ottenuto dalla società incaricata della revisione legale, l'attestazione circa i propri requisiti di indipendenza e dei relativi eventuali rischi, ed al riguardo non abbiamo nulla da osservare;
- abbiamo ricevuto dalla società incaricata della revisione legale la relazione sulle questioni fondamentali e le carenze significative rilevate nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria prevista dall'art. 19, comma 3, del D. Lgs. 39/2010, dalla quale non emergono errori di rilevanza tale da essere menzionati nella relativa relazione di revisione né aspetti di rilievo tali da richiederne specifica menzione; nella predetta relazione sono stati identificati taluni rischi che hanno richiesto una speciale considerazione nella revisione, i principali dei quali hanno riguardato i test di *impairment* sugli *intangibles* a vita utile indefinita ed i rischi di mercato correlati all'attuale fase d'incertezza dell'economia ed alla discontinuità della domanda di beni durevoli;
- attestiamo che la società KPMG, incaricata della revisione legale dei conti annuali e consolidati, ai sensi di quanto previsto dall'art. 17, comma 9, lett. a), del D. Lgs. 39/2010, ha comunicato al Collegio Sindacale gli incarichi non di revisione conferiti alla stessa società di revisione ed al relativo *network* di appartenenza che hanno riguardato: (i) incarichi completati e già in corso alla data della relazione dello scorso esercizio per complessivi € 132 mila; (ii) incarichi completati e non ancora in corso alla data della relazione dello scorso esercizio per complessivi € 139,6 mila;
- non abbiamo rilevato l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali svolte con società del gruppo o con parti correlate o con terzi;
- diamo atto che la società ha adottato il regolamento previsto dalle delibere Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e 17389 del 23 giugno 2010 che disciplinano le operazioni con parti correlate e che il comitato previsto dalle citate disposizioni si è riunito n. 3 volte;
- abbiamo rilevato operazioni infragruppo, patrimoniali ed economiche, di natura ordinaria riguardanti finanziamenti, crediti e debiti, nonché cessioni di beni e prestazioni di servizi regolate a condizioni di mercato, che rientrano nell'usuale attività del Gruppo e che sono state adeguatamente illustrate dal Consiglio di Amministrazione nella nota integrativa al bilancio; le suddette operazioni sono ritenute congrue e rispondenti all'interesse della Società;
- segnaliamo inoltre che, come adeguatamente illustrato dagli Amministratori nella relazione al bilancio, la società ha intrattenuto rapporti, patrimoniali ed economici, con parti correlate riguardanti crediti e debiti nonché cessioni di beni e prestazioni di servizi anch'esse regolate a condizioni di mercato e rientranti nell'usuale attività del Gruppo; esse – secondo quanto riferito dal Consiglio di Amministrazione nella sua relazione - hanno comportato, tra l'altro, l'iscrizione nel bilancio separato della capogruppo di ricavi per € 99.554 mila (di cui € 99.540 mila verso società controllate) e di costi per € 36.152 mila (di cui € 33.593 mila verso società controllate), comprendendo anche i compensi riconosciuti al Collegio Sindacale ed al Consiglio di Amministrazione rispettivamente per € 147 mila e per € 1.500 mila, nonché di crediti per € 81.949 mila (di cui € 81.369 mila verso società controllate) e di debiti per € 28.726 (di cui € 38.261 verso società controllate); le suddette operazioni sono ritenute congrue e rispondenti all'interesse della Società;

- nelle relazioni della società di revisione al bilancio separato ed al bilancio consolidato non sono contenuti rilievi od eccezioni, mentre è contenuto un richiamo di informativa nella relazione al bilancio separato, relativo all'inserimento dei dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento su Biesse S.p.A.;
- nel corso dell'esercizio non sono stati ricevuti reclami, esposti o denunce;
- con riferimento alle norme di comportamento previste dal previgente codice di autodisciplina nonché dal regolamento del segmento "Star" del mercato gestito da Borsa Italiana, cui la società ha dichiarato di volersi attenere, Vi confermiamo che la società ha dato concreta attuazione alle disposizioni ivi contenute ed in particolare alle regole di governo societario ivi previste; più in particolare Vi segnaliamo che il Consiglio di Amministrazione, oltre al Comitato per il Controllo Interno di cui abbiamo già riferito, ha istituito anche il Comitato per la Remunerazione, che nel corso dell'esercizio si è riunito una volta; non è stato invece istituito il Comitato per le Proposte di Nomina;
- nel corso dell'esercizio il Collegio non ha rilasciato pareri ai sensi di legge;
- l'attività di vigilanza sopra descritta è stata svolta in n. 9 riunioni del Collegio e assistendo ad una riunione dell'Assemblea ed a n. 6 riunioni del Consiglio di Amministrazione, a norma dell'art. 149, comma 2, del D. Lgs. 58/98;
- nel corso dell'attività di vigilanza svolta e sulla base delle informazioni ottenute dalla società di revisione non sono state rilevate omissioni e/o fatti censurabili e/o irregolarità o comunque fatti significativi tali da richiederne la segnalazione agli organi di controllo o menzione nella presente relazione.

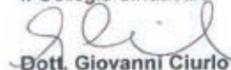
Vi segnaliamo che a seguito del conseguimento dell'utile dell'esercizio pari a € 0,6 milioni, il patrimonio netto aziendale ammonta ad € 113,6 milioni, di cui € 27,4 milioni per capitale sociale.

Il Consiglio di Amministrazione, anche per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, ha opportunamente ritenuto di non proporre l'erogazione di dividendi agli Azionisti; il Collegio Sindacale, per quanto di propria competenza, si associa alla proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Da ultimo Vi ricordiamo che con l'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 vengono a scadere i mandati a suo tempo conferiti al Consiglio di Amministrazione ed allo scrivente Collegio Sindacale. Nel ringraziarVi per la fiducia accordataci, Vi invitiamo a deliberare il rinnovo degli organi sociali.

Pesaro, 29 marzo 2012

Il Collegio Sindacale

  
Dott. Giovanni Ciurlo

  
Dott. Claudio Sanchioni

  
Dott. Riccardo Pierpaoli



**Biesse S.p.A.**  
Via della Meccanica, 16  
61122 Pesaro (PU) - Italy  
tel. +39 0721 439100  
fax +39 0721 439150  
[biesse.sales@biesse.com](mailto:biesse.sales@biesse.com)  
[www.biesse.com](http://www.biesse.com)